

RADIOCORRIERE

anno XLVI n. 43

26 ottobre/1° novembre 1969 100 lire

**CANZONISSIMA:
DIBATTITO
SU
CANZONI
E
MILIONI**

UGO PAGLIAI E MARIELLA ZANETTI ALLA
TV IN «UN CAPELLO PIENO DI PIOGGIA»



Un'amicizia in pericolo.



1. Il traspirodoor può rompere un'amicizia.



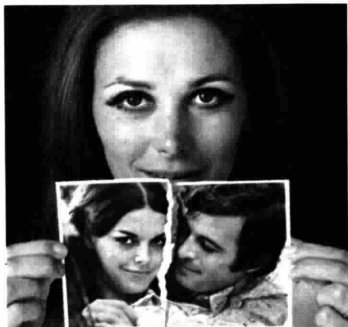
2. Ora potete evitarlo con Safeguard il nuovo sapone deodorante.



3. Guardate che differenza: i normali saponi eliminano solo parzialmente il traspirodoor.



4. Safeguard elimina totalmente il traspirodoor, perché contiene PG-1 la nuova sostanza deodorante.



5. Safeguard non permette che si rompa un'amicizia.



Safeguard elimina totalmente il traspirodoor*

LETTERE APERTE

al direttore

Callas più no che si

«Tengo a precisare che sono giovane e questo è una garanzia per chi si interessa di musica lirica, in quanto recentemente la materia è stata vista sotto un aspetto più moderno, attraente e profondo: e chi è giovane non esita ad affidarsi a questi nuovi metodi. I miei primi approcci con l'opera lirica sono iniziati nel nome di Maria Callas (altra cosa da precisare: io apprezzavo Maria Callas non per averla sentita in una isolata "Casta diva", ma in opere complete, quali Norma, Lucia, La traviata, ecc., fatto da cui non può prescindere chi s'interessa di musica lirica): è passato il tempo delle "romanze", ma questa mia stima è venuta decrescendo parallelamente al nascere delle mie cognizioni su problemi di canto e su altri cantanti. E quindi non rimpiango che ho dovuto cambiare idea. Ora vorrei esaminare Maria Callas sotto due aspetti: a) voce; b) interpretazione. Sul primo punto va detto che le note centrali sono debolissime e brutte di suono; le note centro-acute (mi, fa, sol) non hanno tecnica; la vera tecnica fa sì che esse siano ingrandite, arrotondate e ammorbidite. E chiamo che Maria Callas non partecipa a queste caratteristiche. Le note acute (la, si) sono buone, quasi sempre morbide, rotonde, ma piccole; i sovracuti sono molto più deboli, mentre in teatro sono poco intonati e molto brutti. Le note basse sono bellissime, grandissime, estremamente espressive, non rispettano i canoni del bel canto che le sue note morbide e rotonde, di suono vellutato, non spinto con la gola. Il timbro è a volte sgradevole, ma sempre espressivamente eccezionale; il volume, infine, è scarso, la voce è sottile. In quanto all'interpretazione, la verità è che l'interpretazione della Callas è univoca: insuperabile nei personaggi statici in cui l'interprete deve essere elegante o aristocratica. Ma quando il personaggio è vestito o buffo, allora sono palesi i limiti della Callas. In conclusione: Maria Callas è una grande interprete, ma non completa; è una mediocre cantante che, se da una parte ha eccezionale tecnica di agilità, legato, trilli, ecc., dall'altra non è riuscita a dare impostazione, ammorbidire, arrotondare, ammorbidire le note a una voce piccola, non rotonda, e dura» (Piero Mioli - Bologna).

Brava Alessandra!

«Gentile signor direttore, ho solo 16 anni, frequento il liceo classico e sono molto appassionata di musica lirica. Ho appena letto sul Radiocorriere TV n. 39, la lettera del signor D'Albero di Torino, intitolata "Edgaro a cavallo!". Mostrare Figaro che si rade nella sua bottega già aperta, sappia il che, direi: Orsù presto a "bottega" è veramente un errore grossolano. Ma per quanto riguarda la Lucia di Lammermoor e la questione del cavallo di Edgaro, sappia il signor D'Albero che l'incontro tra Lucia e il suo innamorato, alla fine del primo atto, non avviene affatto nelle stanze della protagonista, ma presso l'ingresso del parco del castello, come si legge nel libretto stesso dell'opera, edito dalla Ricordi. Nei grandi parchi dei castelli me-

dievali, immagino, un cavallo poteva entrare benissimo, tanto più che a quell'epoca i cavalli erano molto usati! Inoltre, non capisco proprio perché la damigella Alisa, quando dice "Egli s'avanza", debba per forza sentire dei passi, e non uno scalpitio. Quale regola di grammatica insegna che il verbo "avanzarsi" voglia dire solo "venire avanti a piedi" e non, in generale, "venire avanti con un qualsiasi mezzo di trasporto", cavallo compreso? So bene che a teatro è impossibile (e sarebbe quasi grottesco) portare un cavallo sul palcoscenico. Ma dal momento che la TV ha questa possibilità di rendere più verosimili le scene, a tutto vantaggio (come dice giustamente la lettera del signor Cochlin, pubblicata sempre sul numero 39 del giornale sotto il titolo "Ancora Traviata") dell'effetto drammatico e del livello artistico, perché non esserne contenti e ammirati, invece di scagliarsi contro? Con ciò non voglio dire che le regie teatrali siano peggiori di quelle televisive, no, per carità! Voglio solo dire che, a mio modesto avviso, a teatro è tutto più facile, perché basta il solo vedere coi nostri occhi la trama dell'opera, che ci si snoda davanti, basta il solo fatto di essere presenti per farci vivere l'opera e farci vibrare d'emozione insieme ai personaggi. Quando invece l'opera è per la televisione, occorre in tutto, e quindi anche nella scenografia,

una molto maggiore verità per risvegliare la curiosità, raffreddata dal senso di distanza che suscita l'apparecchio televisivo. Adottare per un'opera da trasmettere in TV le stesse scene che si usano in teatro, per forza, sentire dei passi, e non uno scalpitio. Vorrebbe quindi dire farci ricordare ogni momento che siamo davanti a una scatola di legno con una lastra di vetro davanti. E poi, cosa intende dire il signor D'Albero scrivendo: "Per tutta la durata dell'opera si deve vedere l'orchestra e il mio direttore"? Egli non desidera certo che si facciano sempre e solo inquadrate d'insieme, escludendo i mezzi busti e i primi piani. Se la mia supposizione è sbagliata, come non detto; però allora non saprei proprio che altro pensare. Ma se sono nel vero, come credo che andrebbe a finire certe finzioni di fraseggio che si sentono solo a distanza ravvicinata, certi mutamenti nel volto degli interpreti, certi gesti espressivi, non fondamentali, ma non appariscenti, che esigono l'inquadatura del dettaglio? Mi si potrebbe obiettare che finora mi sono occupata solo dei particolari esterni. Ho trascurato vari aspetti che verli proprio perché è assolutamente fuori discussione che questi

valori siano di gran lunga i più importanti e meriti, sia da parte degli spettatori che di tutti i collaboratori, maggior attenzione di qualunque altra cosa. Ma la musica si gusta infinitamente di più quando lo scenario permette agli interpreti di muoversi con disinvoltura, di essere attori, oltre che cantanti. I cantanti sono delle persone, non macchine che emettono note. Altrimenti si potrebbero chiudere tutti i teatri e accontentarsi delle opere in dischi! La popolarità giusta che godono i più grandi teatri non è dovuta anche, sia pure in piccolissima parte, alle maggiori possibilità sceniche dei loro palcoscenici? E forse che gli scenografi teatrali, se potessero fare in teatro ciò che la TV fa nei suoi studi, non ne approfitterebbero? Concludendo, signor direttore: tutto il mio plauso alla Traviata televisiva, e in particolare all'interpretazione della bella e bravissima Anna Moffo. L'unica cosa che stonava un po', secondo me (a parte la accelerazione dei tempi già lamentata da altri lettori, ma non eccessiva, a mio giudizio, al punto di diventare fastidioso), era l'immobilità del grande baritone Gino Bechi, che, dopo l'aria "Di Provenza il mar" e la precipitosa fuga di Alfredo, doveva inseguirlo, non rimanere solo in mezzo alla scena a fermarsi a guardare che il personaggio di Germont a questo punto deve dire:

"Ah, ferma!". A proposito della Traviata, le dirò, così per inciso, signor direttore, che aprovo pienamente la proposta fattale da un signore di cui ora non ricordo il nome, credo di Firenze, di dedicare qualche copertina del Radiocorriere TV anche ad un cantante lirico. Anzi, perché non cominciare proprio con Anna Moffo? Infine, a quella signora (chiedo scusa, ma anche di lei mi sfugge il nome) che si lamentava, nella sua lettera pubblicata abbastanza recentemente, perché non si è data ai cantanti, nella Traviata televisiva, la possibilità di porre in evidenza le loro romanze come qualcosa di compiuto in sé, vorrei dire che un'aria, una romanza, per quanto belle e ben interpretate, non sono mai qualcosa di compiuto in se stesse, ma devono essere organicamente inquadrare nella intera opera, altrimenti basterebbe rappresentare una selezione dei migliori brani, e mai tutta l'opera. Signor direttore, questa lettera è abbastanza lunga, ma spero che sarà ugualmente tanto gentile da pubblicarla intera. Voglio che si sappia che, finché ci saranno persone così contrarie a ogni rinnovamento, non si potrà mai pretendere che l'opera lirica sia conosciuta e amata dai giovani. Nell'attesa, la ringrazio anticipatamente e le invio i miei più rispettosi saluti» (Alessandra Lago - Brusegana, Padova).

Abbiamo pubblicato volentieri questa lettera perché è di una ragazza di 16 anni che s'interessa di musica lirica e cerca di approfondire con spirito critico e vivacità dialettica temi difficili, non usuali, in genere, ai suoi coetanei. Brava Alessandra!

una domanda a



BRUNO BOZZETTO

ra era un divertimento per pochissimi. Il giorno in cui decisi di abbinare le due cose, di darmi al disegno animato, venni subito accontentato, perché ero figlio unico, e perciò viziatissimo da mio padre. Cominciai facendo ovviamente tutto da me, e la mia prima opera uscì nel '58 a Cannes: era un cortometraggio in 16 mm. di 10 minuti, e consisteva in una presa in giro delle armi. Poi uscì un mio lungometraggio, qualche anno fa (erano 20 anni che in Italia non si facevano lungometraggi animati), e forse lo ricorderà anche lei: *West and Soda*, e recentemente *VIP*, mio fratello *superuomo*. Lei dirà, troppo poco per oltre 15 anni di questo lavoro. Il fatto è che io sono rimasto deluso: credevo che il pubblico fosse pronto per ricevere qualcosa di diverso dal "cartone" tradizionale, quello di Walt Disney, tanto per intenderci. Invece mi sono accorto che le novità sono durissime da digerire, anche se lungo. Nelle pause, quando il pubblico le ha assimilate, e sarebbe ancor più difficile fargli digerire un'idea modificata, anche se lo si è fatto proprio per venire incontro ai suoi gusti. Nelle pause, faccio pubblicità: intendiamoci, io faccio disegno animato per istinto, per sfogo: se ho qualcosa da dire disegno e filmo, altrimenti no. Ma nel frattempo avevo messo su un'azienda con 20 persone che non era giusto fossero legate solo alla sopravvivenza delle mie idee. E così, pur coltivando

il cortometraggio (è meno impegnativo finanziariamente, quindi posso dire ciò che voglio e sento senza preoccuparmi del "consumo" né degli introiti), ho scoperto il filone pubblicitario. Infatti l'animazione sembra nata per la pubblicità: in 35 secondi si deve esprimere un concetto, cosa difficilissima da farsi con gli attori; solo il disegno, infatti, può esasperare certe smorfie, o può, per esempio, in un campo lungo, cioè in un totale della figura, far vedere un testone sul corpo piccino piccino. E questo ha preso piede anche in Italia, dove, Paese unico al mondo, è nata la pubblicità televisiva tipo *Carosello*, cioè mini-storie con un inizio, uno svolgimento e una fine. Quanto alle sigle, è la cosa più difficile da fare: solo perché l'idea in genere non è libera e si deve tener conto del contenuto del programma. Inoltre, prima dell'animazione (contrariamente al solito) nasce la musica, che poi bisogna tradurre in una lingua di fotogrammi, perché su quelle bisognerà adattare i "tempi" del disegno. Così, la celebre *Donna Rosa* è nata sulla celebre canzone. La forma di cuore della sua donna mi è venuta pensando al fatto che si parlava di una donna. Dopo di che siamo passati alla realizzazione: 24 disegni ogni secondo, a tempo di musica. Questo dopo aver disputato con registi, responsabili di programmi e altra gente che riteneva di dover dire assolutamente la sua.

Bruno Bozzetto

Servizio Opinioni

«Egregio signor direttore, volevo soltanto sapere perché non vengono pubblicati regolarmente i dati del Servizio Opinioni. Sono curiosità che, come a me, interessano certamente anche a tutti gli altri lettori. Spero in una prossima regolare pubblicazione. Distintamente la saluto» (Marino Mattei - Roma).

I dati del Servizio Opinioni vengono da noi regolarmente pubblicati ogni mese. Può variare solo la loro relazione alle possibilità di spazio.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

HIT HIT... URRÀ!

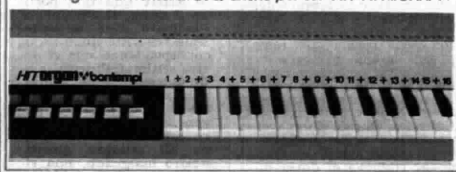
musica HIT per giovani HIT
(anche per chi non sa suonare)



a partire da
L. 12.000
con
metodo musicale
e 10 canzoni
gratuite

HITorgan bontempi

Il tuo "vero" organo elettrico - per una "vera" musica (HIT naturalmente). Quel che ci vuole per fare del buon "ritmo". Sulla sua tastiera tutta una sezione per l'accompagnamento ritmico (novità HIT). E che linea! Che colori! Dà un tono "HIT" alla tua stanza. Metti insieme un complesso o cimentati da solo - "HIT" anche tu. Non conosci la musica? Vai facile: in 200 secondi (c'è l'apposito metodo) suonerai magnificamente. Bravo, anche per te: "HIT HIT...URRÀ!"



Bontempi - la più grande industria europea di strumenti e giocattoli musicali.

I NOSTRI GIORNI

IL MEZZO E GLI UOMINI

Questa volta vorrei parlare di un film. Non solo perché si tratta di un bel film, nuovo e coraggioso, ma anche perché fornisce l'occasione per un discorso più vasto, e può offrire lo spunto, a chi si occupa di televisione e di informazione di massa, per un'analisi del proprio lavoro. Il film si chiama *Medium cool*, e l'ha scritto e diretto uno dei migliori operatori americani, lo stesso che ci regalò le splendide immagini della *Lunga notte dell'ispettore Tibbs*. *Medium cool* è un titolo a doppio senso; ma soprattutto si riferisce alla qualità dello strumento televisivo, del mezzo (cioè del «medium») di comunicazione elettronica. Questo mezzo è, secondo la nota definizione di uno studioso, Marshall McLuhan, freddo (appunto «cool»). Il che significa, in parole molto povere, che, secondo McLuhan, l'informazione televisiva è passiva e neutrale, e richiede perciò l'attiva partecipazione dello spettatore per riscaldarsi, e giungere al punto in cui il messaggio è vitale e significativo. Ma il titolo del film è ironico, perché tutta la storia dimostra quanto poco «freddo» sia il rapporto (o possa essere) fra chi sta al di qua di un obiettivo televisivo e chi sta al di là.

Giorni inquieti

La storia del film si racconta in breve. E' la vicenda di un operatore e reporter televisivo di Chicago, immerso nel suo lavoro quotidiano: lo vediamo trascorrere con professionale freddezza da un incidente stradale a una intervista in un grande albergo, da un incontro sportivo a una breve indagine politica. E già capiamo, dalle foto di Bob Kennedy, in che anno siamo: è il 1968, l'anno forse più inquieto e straziante della storia moderna dell'America. Poi, il reporter s'imbatte in una storia diversa, che lo conduce nei ghetti di Chicago malgrado gli ordini contrari del manager della stazione televisiva privata per la quale lavora. E contemporaneamente, incontra una donna, vedova d'un soldato morto in Vietnam, e suo figlio. La vita del reporter cambia: la stazione televisiva lo licenzia perché ha insistito nelle inchieste sociologiche anziché sulle storie più commerciali. Intanto, la città di Chicago si prepara ad accogliere la Convenzione del Partito democratico, che sarà una delle più aspre battaglie, nelle strade e nelle sale

del Convegno, della vita politica americana. Le scene dell'addestramento della Guardia nazionale contro le dimostrazioni e i disordini prevedibili (il processo per i fatti di Chicago si celebra proprio in questi giorni in America), si mescolano alle voci di Kennedy e di Martin Luther King, a una carrellata nelle cucine dell'Albergo Ambassador di Los Angeles dove Kennedy fu ucciso, alle sequenze sulla storia privata del reporter e della donna. Poi, all'improvviso, l'esplosione: il ragazzo s'allontana da casa, e la donna lo cerca in una Chicago sconvolta dalle dimostrazioni e dalle repressioni, popolata da soldati in divisa e con la baionetta innestata, illuminata dalle fototeletriche e dai fari delle auto-blindle. Le dimostrazioni sono quelle autentiche della Chicago 1968, girate nella città da una troupe che aveva già in mente una storia cinematografica, e che filmava la protagonista sullo sfondo della battaglia. Lascero ai critici cinematografici il giudizio estetico sul film, ricco di splendide immagini ma forse sovraccarico di intenzioni. Ed elencherò invece una serie di considerazioni che il film mi ha suggerito. Innanzitutto, il luogo in cui l'ho visto, la College Avenue di Berkeley: una platea di giovanissimi abitanti d'una delle capitali del radicalismo americano, che uscì sconfitto da Chicago e dall'intero anno 1968. La realtà del film, la finzione narrativa sullo schermo erano tangibili anche in platea, nei volti degli spettatori. A pochi passi dal cinema, una mostra fotografica ricordava, con immagini quasi identiche a quelle di *Medium cool*, cosa accadde qui a Berkeley alla fine del maggio scorso, quando intorno ad un parco s'accese la battaglia fra la polizia e i giovani. La storia si ripete, l'America rimane amaramente divisa. Ma le riflessioni più importanti venivano dal film stesso. L'autore non intendeva mettere sotto accusa la televisione americana, e non lo ha fatto se non in parte. E' vero, ha mostrato che una certa mentalità commerciale può impedire all'occhio televisivo di penetrare al di sotto della superficie dei fatti. Ma intanto, la TV americana è la stessa che — nel film medesimo — fa appassionatamente parlare Martin Luther King in una rievocazione, è la stessa che a Chicago racconta gli avvenimenti nelle strade intorno alla Convenzione con spregiudicata partecipazione e con coraggio politico. Non solo: gli uomini che fanno la tele-

visione, come il protagonista del film, sono spesso — sotto la crosta dell'abitudine professionale rivelata dai loro discorsi — ricchi di compassione, di desiderio di comprendere, di integrità morale. Il nostro reporter scopre, nel corso della vicenda cinematografica, l'impegno personale, tenta di scendere alle radici dell'incomprensione e della violenza che agitano la società americana. Se il mezzo è freddo, gli uomini che lo usano non lo sono, e possono anche perdere la vita per la profondità della loro partecipazione personale.

Esame di coscienza

Quanti problemi sono nascosti dietro quelli che il film suggerisce, appena? Ero a Chicago durante la Convenzione dell'agosto 1968, e ne ricordo ogni dettaglio. La televisione attraversò in quei mesi, qui in America, un autentico processo, e un autentico esame di coscienza. Dopo la morte di Kennedy e di King, le grandi reti televisive s'accorsero che stavano aprendo le porte a troppi spettacoli di violenza, ma s'accorsero anche che la violenza delle guerre non era una loro scelta, ma un fatto da registrare quotidianamente. E s'accorsero che un eccesso di spiegazioni e di parole può neutralizzare un fatto, fino a renderlo incomprendibile, e cancellarlo dalla coscienza dello spettatore. Altro che mezzo freddo! Dopo Chicago, quando decine e decine di giornalisti e reporter furono feriti e quando le reti televisive furono messe sotto accusa per aver «raccontato troppo» i fatti avvenuti nelle strade, ci si chiese se la presenza della televisione, indispensabile in una società democratica, non modifica gli avvenimenti stessi; come appunto avvenne a Chicago, quando le immagini dei disordini rimbalzavano nei televisori installati dentro la grande hall della Convenzione politica. E ci si chiese se le reti televisive private possono prendere posizione, esprimere giudizi; e se, d'altra parte, esse desiderano davvero, durante i periodi non eccezionali, rivelare i volti segreti della realtà, anche quando essa è sgradevole e non commerciabile. Sono problemi immensi che rimangono aperti davanti al più grande mezzo di comunicazione di massa della storia dell'uomo. Il film di cui abbiamo parlato non li risolve, e in un certo senso non li affronta neppure. Ma certo ci ricorda la responsabilità dell'impegno personale, e ci fa pensare che il mezzo televisivo è tutt'altro che un freddo specchio della realtà.

Andrea Barbato

Sbrinz — un formaggio da buon-gustai. Senza buchi o tutt'al più pochi buchi piccolissimi. Lo Sbrinz grattugiato va benissimo con le pietanze calde, come pure con la pasta asciutta, le minestre.

Emmental — un formaggio di gran classe. Occhi grossi come ciliege, colore sano fra l'avorio ed il giallo-burro. Profumo spiccato, con un leggero gusto di noci.

Gruyère — eccezionalmente gustoso. Buchi poco numerosi e piccoli; qualche volta con lievi screpolature nella pasta. Queste screpolature sono l'indizio di un sapore particolarmente delicato, fresco e robusto.

Chianti Ruffino nobiltà della mensa.

... d'accordo, come l'Italia ha le uve più dolci, così in Svizzera, dai pascoli alpini, vengono i formaggi più fragranti.

L'Italia produce il Chianti, la Svizzera l'Emmental, il Gruyère e lo Sbrinz. Brindate, perciò, col Chianti d'Italia assaporando i veri formaggi svizzeri



SWITZERLAND

offri crocca corrimbocca

un due tre... Stek!
Il gusto felice del bastoncino dorato
accompagna i momenti migliori
della giornata. Stek Doria:
una ricetta esclusiva Doria
per il primo e unico Stek
prodotto in Italia.

Doria

biscotti-wafers-crackers-salatin
da 50 anni maestra in arte bianca



Stek

BASTONCINI
SALATI
PER
APERITIVI
E
COCKTAILS

Omaggio a Caruso



ENRICO CARUSO

Nella serie *Le Grandi Voci della Lirica*, pubblicata dalla «RCA», il secondo microscolco in ordine di apparizione sul mercato italiano costituisce un commosso omaggio all'arte di Enrico Caruso. Il disco comprende un gruppo di pagine d'opera, sedici per l'esattezza, le quali ci riportano, come scrive Eugenio Gara nell'interessante nota di presentazione, «la voce di un Caruso che ha appena varcato i trent'anni: ossia nel pieno rigoglio, ancora intrisa di giovinezza, di quel vellutato impasto che anche adesso, nell'arco storico di più di mezzo secolo, ci pare (ed è) inconfondibile». Una voce, afferma Gara, «giocava, ancora con tutti i diciotto carati intatti»; che conquistò il mondo «soprattutto perché era la voce della grande umanità» del tenore napoletano. Abbiamo riportato queste parole perché in esse è svelato, a nostro parere, il vero segreto dell'arte di Enrico Caruso, colto cioè nel segno il carattere irripetibile di una vocalità in cui i doni generosamente elargiti dalla natura e quelli acquisiti nel giro degli anni di carriera, mediante un paziente lavoro di lima, s'incontrano in una corrente osmotica che li rafforza; sicché gli uni e gli altri sboccano in alti modi di interpretazione e si risolvono, in una perfetta unione di tecnica e stile, nel mistero dell'arte grande. Tanto si è detto sulla vocalità di Enrico Caruso, sulle evoluzioni e sulle involuzioni della sua voce, che sarebbe arduo riassumere qui le finissime diagnosi compiute dagli esperti su quel caso meraviglioso. Ci basti perciò sollecitare con particolare calore i nostri lettori all'ascolto del microscolco «RCA», in cui figurano alcune gemme preziose dell'arte di Caruso: il «Sogno» dalla *Manon* di Massenet, «Una furtiva lacrima» dall'*Elisir d'amore* di Donizetti, la «Siciliana» dalla *Cavalleria di Mascagni*, «Vesti la giubba» dai *Pagliacci* di Leoncavallo, «Questa o quella» e «La donna è mobile» dal *Rigoletto* di Verdi, e altri brani musicali (per esempio «Bianca al par di neve albina» da *Gli Ugonotti* di Meyerbeer, «Il fior che avevi a me tu dato» dalla *Carmen* di Bizet, «Com'è gentil» dal *Don Pasquale* di Donizetti, eccetera) che sono importanti per motivi diversi: o perché sono pagine tratte da

DISCHI CLASSICI

opere che il grande tenore non ebbe in repertorio, o perché richiamano — come il brano meyerbeeriano — momenti particolari della carriera di Caruso. Il microscolco vale dunque non soltanto per la presenza ammaliante di un artista indimenticabile, ma per l'intelligente scelta delle musiche in esso raccolte. Interesserà certo l'iniziatore ai problemi della vocalità, ma anche il semplice appassionato di lirica. Il «Sogno» dalla *Manon*, «Una furtiva lacrima», ad esempio, mostrano al vivo il sortilegio di un canto mai sovrachiarato dalla mera virtuosità inanimata: il miracolo di una voce che di continuo si rigenera nella sua piena umanità, e nella quale si ammira la forza di espandersi e quella di approfondirsi. Canto disteso, spiegato, che modella tenerissimamente la melodia, sospira la frase, ma senza vezzi, con una castità non frigida, penetrata di sentimento e di sublimato calore. Spinte emotive che si riflettono nella varietà degli accenti, flessibilità ritmiche che allungano la nota là dove essa si presta alla trepida e commossa evocazione di un sentimento, con un arbitrio che è in realtà solo apparente. Squilli, bagliori vocali in cui non si perde l'intensità del sentire, gioco dei fiati che avvincono come sapiente acrobazia. La serie, iniziata con un disco dedicato al baritono Titta Ruffo, reca anche i nomi di Rosa Ponselle, di Tito Schipa, di Ezio Pinza e di Giacomo Lauri-Volpi. Ne daremo notizia particolareggiata nel corso delle prossime settimane. Come si è detto, la presentazione è a cura dell'insigne Eugenio Gara: una nota breve, concisa, ma in cui è distillata tanta e varia sapienza. Il microscolco sotto l'aspetto tecnico non presenta difetti, tranne quelli inevitabili dovuti al riversamento delle vecchie incisioni a 78 giri. La sigla monoaurale è la seguente: LM 20111.

«Ormindo» inglese

Vengono dall'Inghilterra tre microscolco con un'opera italiana di più di 300 anni fa. E' la «Argo» a presentare l'*Ormindo* di Francesco Cavalli in una custodia di lusso (la sigla è Z/NF 8-10) con il cast di Glyndebourne. Tra i principali interpreti, che cantano in italiano, mentre all'incisione si allega il libretto in solo inglese, figurano il tenore John Wakefield, il baritono Peter-Christoph Runge, il soprano Isabel Garcianz, il basso Federico Davia. L'Orchestra è la London Philharmonic diretta da Raymond Leppard. Messa in scena la prima volta a Venezia nel Carnevale del 1644 (Teatro San Cassiano), l'*Ormindo*, su libretto di Giovanni Faustini, si presenta ora in tutta la sua originale freschezza, in tutto il suo pathos attraverso un'incisione discografica ad alto livello e senza mende di sorta.

I. pad.

DA UN'IDEA GRANDE DELLA STAR

C'è famiglia italiana che non ha mai consumato un prodotto Star? Le statistiche dicono: no.

Questa è la grandezza della Star: un'esperienza di qualità costruita sul gusto di tutti. Ora, da questa esperienza nasce l'idea grande: dare finalmente ai cibi una "protezione naturale", non conservarli soltanto.

Anni di studi, e l'idea diventa realtà: una busta-invenzione (brevetto Star n° 785205) che protegge "in modo naturale" i cibi. Purissimi, sempre fragranti come appena cucinati, anche dopo mesi e mesi...

Nasce così Cuocomio, il capolavoro della Star. Piatti pronti di gran ricetta, che in ogni occasione potete tirar fuori dalla dispensa (non occorre frigorifero!) e portare in tavola in 10 minuti.

La praticità di Cuocomio è straordinaria. La varietà, eccezionale. E ogni giorno nasce un piatto nuovo.

CUOCOMIO

piatti di festa sempre pronti — come appena cucinati



1 - Immergere la busta chiusa in acqua bollente.



2 - Fare bollire per 10 minuti.



3 - Tagliare la busta.

4 - Servire.



PRIMI PIATTI:
MINISTRA DI VERDURE
MINISTRA DI FAGIOLI

SECONDI:
BRASATO AL BAROLO
VITELLO IN UMIDO CON PISELLI
MANZO IN UMIDO CON PATATE
STUFATINO DI MANZO
GULASCH ALL'UNGHERESE
MANZO CON CIPOLLINE
BACCALA CON OLIVE
COTTICINO CON LENTICCHIE
SALAMELLE CON FAGIOLI
TRIPPA CON FAGIOLI

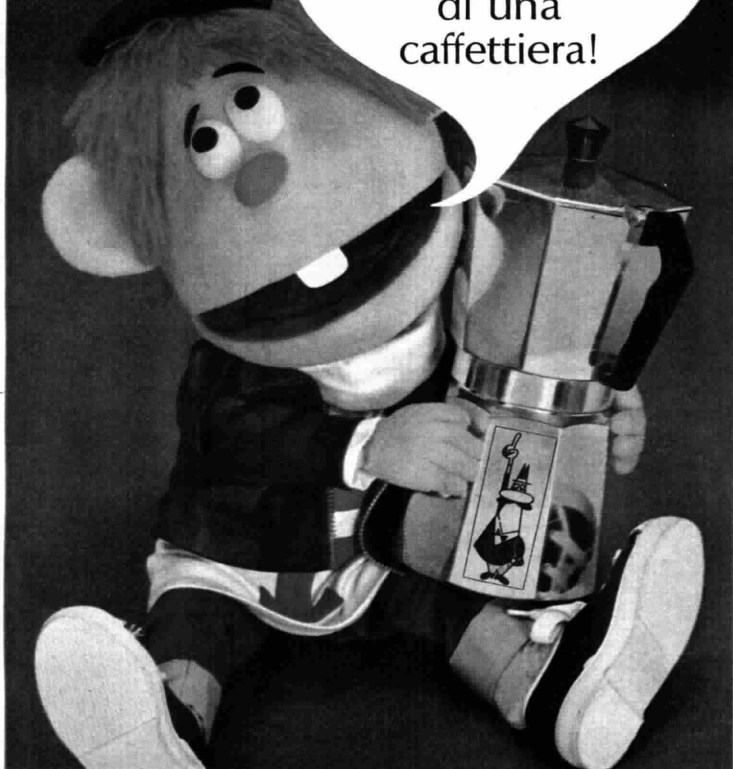
CONTORNI:
FUNGHI AL FUNGHETTO
PISELLI CON PROSCIUTTO



STAR
SECONDI PIATTI
Cuoco'mio
pronto in tavola!

VITELLO IN UMIDO
con piselli
Questo piatto è stato preparato in
e in maniera casalinga, usato
di vitello insaporito in un
cuocere bene.
Provatelo: e com...

Boccaccia mia
statti zitta...
Mi sono innamorato
di una
caffettiera!



da oggi, in esclusiva con la caffettiera
MOKA EXPRESS BIALETTI

è pronto per voi

PROVOLINO

In ogni confezione

Moka Express Cassaforte c'è
una cartolina speciale: con questa cartolina
potrete ottenere Provolino (proprio quello
della TV) al prezzo fantastico di 3000 lire.



Chi è più bravo, voi o Pisu, a muovere Provolino? Anche voi muoverete Provolino, anche voi farete con Provolino quei buffi discorsi! Con questa meravigliosa possibilità Provolino diventerà... il monello numero uno della casa, facendo felici tutti i bambini (e non solo loro!)



DISCHI LEGGERI

Sangue e lacrime

L'etichetta Blood, Sweat & Tears non è per il complesso newyorkese soltanto una trovata di spirito. I suoi nove componenti, tutti laureati, tutti appassionati di musica classica e di jazz, vivono tormentandosi in un limbo sonoro ai confini fra la musica leggera, cui sono costretti da comprensibili motivi materiali, e il mondo delle loro aspirazioni più sincere. Da questo compromesso e da questa frustrazione continuamente rinnovandosi nasce un genere estremamente raffinato che guarda a modelli antichi con nostalgia e risentimento, cercando affannosamente un grido di rivolta che si spegne ogni volta in un bagno di romanticismo. Per chi voglia documentarsi sull'attività del complesso — il cui nome è comparso più d'una volta nelle classifiche delle più alte vendite americane, recentemente con *Spinning wheels* — può farlo con un 33 giri (30 cm. stereomono) edito dalla «CBS» in Italia. Il microsullo, inciso con cura meticolosa, comprende, oltre al citato titolo, una lunga antologia del blues e due interessanti variazioni su temi tratti dalle *Gymnopédies* di Eric Satie. Due pezzi che costituiscono di gran lunga la miglior attrattiva del disco: sono a confronto ribelli di ieri e di oggi.

Claudio e Isadora



CLAUDIO VILLA

Il primo cavallo di battaglia di Villa, per *Canzonissima* dovrebbe essere *Isadora*, la canzone tratta dal tema del film sulla Duncan. L'abbiamo ascoltata dal Lido di Venezia, l'abbiamo riascoltata incisa su una delle facciate di un 45 giri «Cetra», cogliendo l'ormai proverbiale bravura dell'interprete, ma senza percepire nella canzone le qualità necessarie a farne un autentico best-seller. Forse migliore *Il tuo mondo*, il pezzo inciso sulla facciata «B», traduzione di *Nono, moi, dobi no*, prima classificata al IX Festival internazionale della canzone di Spalato.

Il re dello swing

Forse un disco come *The great Benny Goodman*, edito in questi giorni dalla «CBS», è un po' fuori tempo; ma è certo che prima o poi la musica swing, messa a dormire per alcuni decenni, si riaffercherà, esattamente com'è accaduto per le altre correnti del jazz.

Solo allora questo microsullo dedicato al grande clarinetista bianco, che si può dire personifici da solo tutto lo swing degli anni Trenta, sarà apprezzato da tutti nel giusto valore. Ricchissima di matrici incise in sala di registrazione o alla radio, la «Columbia» ha raccolto in questo 33 giri (30 cm.) quanto di meglio Benny Goodman ha saputo creare nel periodo fra il 1937 e il 1939, e cioè esattamente negli anni della sua maggior fama e della sua miglior vena. In pezzi come *Let's dance*, *One o'clock jump*, *Avalon*, *Moon glow*, *Sing Sing Sing* si può riscoprire ancor oggi qualcosa di nuovo, perché questi classici, che ascoltiamo in 78 giri, per la prima volta vengono rivelati in ogni sfumatura dalle perfette ricostruzioni tecniche d'oggi. Al clarinetto di Benny fanno eco solisti diventati successivamente dei capiscuola, come Gene Krupa, Lionel Hampton, Teddy Wilson e Harry James. Un mondo sonoro che ci viene incontro con una violenza ed un'evidenza impressionanti. Uno splendido disco.

Dixie a Trastevere

A Roma la passione per il dixieland non data da ieri. La Roman New Orleans Jazz Band, la seconda «Roman», la New Orleans Jazz Senators e numerosi altri complessi fioriti a Trastevere e dintorni dimostrano come nella capitale il gusto e la passione per il buon jazz siano molto diffusi, non soltanto nell'uditorio, ma anche per quanto riguarda chi deve far parte attiva. Fra i più appassionati è Marcello Rosa, suonatore di uno dei più difficili strumenti jazz, il trombone, che ha fatto parte di varie orchestre dixieland romane e che ora ha costituito un complesso formato da amici che intendono suonare in massima libertà seguendo le proprie convinzioni. Simpatizza col sodalizio, battezzato «New!», Minnie Minoprio, che già il pubblico televisivo e radiofonico conosce ed apprezza per le sue qualità di attrice, presentatrice e cantante. Tutti questi elementi, messi insieme ed opportunamente agitati dall'entusiasmo, hanno dato vita ad un disco intitolato *New! Dixieland sound*, edito dalla «Contape» (33 giri, 30 cm.), che depone ampiamente in favore di Marcello Rosa e dei suoi amici, della loro abilità nell'affrontare temi di non facile approccio. Il disco è di quelli che si ascoltano con diletto sia da parte dei «matusa», che ricordano con nostalgia tempi andati, sia da parte dei giovani che possono scoprire come i giovani d'un tempo non fossero poi tanto dissimili da loro.

b. l.

Sono usciti

● THE EQUALS: *Michael and his slipper tree e Honey gum* (45 giri «President» - P 240). Lire 750.

marchio pura lana vergine: una garanzia in piú...



hotel Aguadulce - Almeria (Spagna)

3 2 5 4 1

...allo stile sanRemo



Credeteci, non è stato facile darvi questa garanzia in più, proprio perchè noi scegliamo sempre il meglio. Dal taglio, al tessuto, alle finiture, ai bottoni. E se il tessuto è marcato pura lana vergine, state tranquilli, è il meglio. E a voi, cosa resta? Scegliere il vostro stile: se siete ragazzi stile **boys 7/14** (1), se siete giovani (beati voi!) stile **young club** (2), se siete dinamici stile **italian day** (3), se siete un po' sofisticati stile **executive** (4), se vi piace il movimento stile **sporting life** (5). Adesso sapete come passare l'inverno con stile.

(SR) sanRemo
il marchio dei 5 stili

compagnie 2

e nello stile executive
fodere Remberg

voi li stirate solo il lunedì
— io li tengo in piega
fino a sabato...

... Un paio di calzoni stirati il lunedì e
portati tutti i giorni,
basta darli a me, ogni sera,
e io li tengo in piega fino a sabato.

**stiracalzoni
reguitti**

REGUITTI s.p.a.
Agnosine (Brescia)
mobili in legno
per casa
giardino e alberghi

reguitti
firma il legno

studio reclame

CONTRAPPUNTI

Soldi per teatri

All'estero, dove la musica è tenuta seriamente in considerazione, si trovano e in quantità anche ragguardevole. Da Zagabria, per esempio, giunge notizia che il glorioso Teatro restaurato (soltanto 250 milioni di lire spesi in due anni) riaprirà i battenti il 27 novembre con un ricco cartellone che prevede pure la partecipazione del «Comunale» di Bologna. Ma a Sydney, intanto, si continua a lavorare per la costruzione di un teatro mastodontico del costo di svariati miliardi (sarà interessante conoscere la «parcella» conclusiva...) destinato a ospitare l'Elizabethan Opera Trust, il cui direttore per il prossimo quinquennio è l'italo-argentino Carlo Felice Cillario. A Toronto, poi, ormai da qualche mese è in piena attività il Centro nazionale delle arti (il cosiddetto «elefante bianco», comprendente, fra l'altro, una grande sala per opera e concerti della capienza di 2300 persone), che per lo Stato ha significato l'esborso della rispettabile somma di 46 milioni e mezzo di dollari, pari a circa 27 miliardi (!) di lire. In Italia, invece, dove si abbattano i teatri esistenti (vedi il «Carcano» di Milano), sembra un'impresa addirittura disperata il reperimento di cinque miliardi per la ricostruzione del glorioso «Carlo Felice» di Genova.

Onore a Fjodor

Scialjapin, naturalmente, la cui pressoché completa produzione discografica — raccolta e riproposta dalla casa russa Melodia mediante un gigantesco sforzo tecnico (otto dischi con oltre cento brani) e diffusa anche nel nostro paese con la dotta presentazione di Guido Tartoni — ha ottenuto il premio della Critica discografica italiana «quale accurata e ricca documentazione dell'arte interpretativa di uno dei maggiori cantanti del nostro secolo». Ma il trentesimo anniversario della morte di Scialjapin, che ricorreva lo scorso anno, ha fatto sì che l'omaggio al celebre basso russo avesse pure una nutrita appendice letteraria: a Londra infatti è uscita un'*Autobiografia*, scritta da Scialjapin attraverso la penna di Massimo Gorkij che funge da narratore delle confidenze fattegli dall'amico, mentre da Parigi ci è

giunta una svelta e documentata biografia del grande artista (nella serie «Monstres sacrés») firmata dal valoroso collega Jean Goury, redattore capo della diffusa rivista *Opéra*.

A.O.S.

Sono le iniziali, non già di qualche organizzazione segreta, ma dell'American Opera Society, una benemerita istituzione di New York, che si propone annualmente di far rivivere, sia pure in forma concertistica, opere significative di un passato più o meno completamente dimenticato. All'*Assedio di Corinto* inaugurale seguiranno infatti, durante la stagione 1969-70, la *Regina di Saba* di Goldmark e la *Vestale* di Spontini (già in programma al «Massimo» di Palermo e al prossimo Maggio Fiorentino). Fra i cantanti scritturati figurano la Sills e Vickers, la Caballé (che in gennaio canterà nella natia Barcellona la prima *Norma* della sua carriera) e il marito Bernabé Martí, la Gulin Domínguez e Glossop, i coniugi Berry-Ludwig, la Troyanos e Buzea, la Berganza e Milnes, la Verrett e Talvela.

Nervi buoni

Successo senza precedenti del X Festival del Balletto, svoltosi la scorsa estate in quel di Nervi, come testimoniano due sole cifre: 150 mila spettatori (con una media di 10 mila a sera) per quasi 34 milioni d'incasso. Non meno positivi, anzi addirittura strepitosi, i risultati ottenuti dall'Estate Veronese — essenzialmente imperniata sulla stagione lirica dell'Arena (23 recite, un'esecuzione dell'oratorio *La Resurrezione di Cristo* del Perosi, tre spettacoli di balletto al Teatro Romano e il favoloso recital di Montserrat Caballé al Teatro Corallo) — che ha registrato circa 305 mila presenze in 86 manifestazioni, comprese fra il 27 giugno e il 31 agosto, per un incasso globale di oltre mezzo miliardo, ossia oltre il 16% in più rispetto al 1968. Note malinconiche, invece, da San Gimignano, la cui tradizionale stagione lirica estiva pare destinata al totale naufragio, se dai 12-14 eccellenti spettacoli d'anteguerra si è ridotta alle due modeste recite di *Barbiere e Rigoletto* (9 e 10 agosto).

gual.

il primo
comer
del legno

mangiate snello **Premium Saiwa**

**nuovo cracker
da pasto**

STUDIO TESTA



**buoni, buoni da matti...
buoni con tutti i piatti**

**ci sono più di 60 crackers
in ogni pacchetto**

ROYALSTOCK



il prezioso
brandy
dal gusto
morbido

... è firmato **STOCK**
il nome che ha reso famoso nel mondo
il brandy italiano

di Gianfilippo de' Rossi

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Il concerto sinfonico diretto da Maderna

QUATTRO OPERE DI WEBERN E SCHÖNBERG

Nel programma diretto da Bruno Maderna, alla guida dei Wiener Symphoniker, sono in lista quattro opere: *Verklärte Nacht* op. 4 e il *Concerto per violino e orchestra* op. 36, di Arnold Schoenberg e *Entflicht auf leichten Kühen* op. 2, per coro misto a cappella, e la *Seconda Cantata* op. 31 per soprano, basso, coro e orchestra, di Anton Webern.

Partiamo dunque dalla data più lontana, da quel 1899 nel quale vide la luce *Verklärte Nacht* (Notte trasfigurata). Un brano che spesso è ricordato per attestare la derivazione di Schoenberg dalla tradizione ottocentesca, una derivazione che il musicista del resto si guardava bene dal negare, scrivendo ancora nel 1950 che quella sua composizione si poneva in un periodo nel quale i giovani compositori «dopo la morte di Brahms seguivano l'esempio di Richard Strauss componendo musica a programma». E di musica a programma si tratta senza dubbio, intendendo essa dare espressione musicale ad un poema di Richard Dehmel, uno dei più rappresentativi poeti tedeschi dell'epoca; un drammatico dialogo notturno in un bosco tra due amanti, nel quale la donna confessa di esser stata resa madre — una maternità che ella desiderava ed ora difende — da un uomo che non ama e

l'uomo che dimostra di comprendere e superare la tragica situazione. Un «tradizionale» poema sinfonico? Assolutamente no; intanto per l'arditezza della costruzione armonica che fece gridare allo scandalo, poi per il nuovissimo strumentale — sei strumenti ad arco (solo nel 1917 e nuovamente nel 1943 lo stesso autore ne curava la trascrizione per orchestra d'archi) — ed infine per la tesi morale, davvero rivoluzionaria, almeno per quei tempi. Insomma in *Verklärte Nacht* c'è già molto dello Schoenberg futuro sia sul piano della moralità nuova sia in un senso più strettamente linguistico. Ed ora un salto fino al 1908, dall'op. 4 di Schoenberg all'op. 2 di Webern. Un'altra composizione — il coro canta una poesia di un grande poeta di lingua tedesca, Stefan George —

che si colloca al confine della musica tonale. Laddove però lo Schoenberg della *Verklärte Nacht* sembra abbandonare la tonalità passando attraverso il cromatismo wagneriano, qui il cromatismo sembra provenire attraverso i secoli dai polifonisti fiamminghi. E' così che qui si ritrova nelle trasmutazioni dei campi sonori, nel loro diverso intersecarsi sia in senso orizzontale che verticale il sorgere di uno dei più tipici procedimenti compositivi della dodecafonia. Da un lato, dunque, di questo concerto le radici del metodo compositivo elaborato da Schoenberg e portato da Webern ai suoi più alti risultati formali, dall'altro due dei frutti più maturi di quel metodo. Il *Concerto per violino e orchestra* op. 36 di Schoenberg — che chiude il programma —

fu scritto negli anni dal 1934 al 1936 e secondo il Rognoni «costruito attraverso una acuta penetrazione delle forme seriali». Esso si caratterizza per il «raggiungimento di una estrema chiarezza e semplicità nei rapporti tra strumento solista e orchestra» proprio di quel periodo della creazione schoenberghiana, mentre il rattenuto lirismo dei primi due tempi e la violenza strumentale del *Finale* ne sono i due contrastanti aspetti espressivi. Giungiamo così all'opera 31 di Webern, la *Seconda cantata*. Qui davvero il metodo dodecafonico raggiunge la massima decantazione: le parole — un testo della poetessa Jone — diventano fonemi e questi a loro volta suonano con un procedimento che sta alla base del «puntillismo» post bellico. Ma al di là di questi problemi lin-

guistici occorre ricordare ancora una volta il Rognoni che nota la «gelida staticità sferica di una luce senza atmosfera» che circola in questa partitura giungendo a dare all'intero risultato il senso di «un invito alla morte come eutanasia della forma assoluta». E non si può fare a meno di ricordare il contesto dal quale nacque questa musica, quella solitudine di esiliato in patria che Webern aveva scelto durante la dittatura nazista, il nibelungico clangore che di lì a pochi mesi avrebbe segnato la fine del nazional-socialismo e forse il profetico senso della sua stessa morte — si legga la bellissima lettera con la quale Webern racconta di esser stato richiamato alle armi in veste di addetto alla contrattoria — che assali il musicista quegli anni (doveva morire nel 1945, appunto). «In un mondo che crolla — citiamo ancora il Rognoni — l'isolamento di Webern si compie con una rinuncia al mondo nel mito platonico della perfezione e nel sogno di un nuovo umano, limo musicale». La *Cantata* è in sei movimenti: Webern chiese che fossero considerati quasi corrispondenti alle sei parti di una *Missa brevis*: «Kyrie», «Gloria», «Credo», «Benedictus», «Sanctus» ed «Agnus Dei».

Il concerto Maderna va in onda sabato 1° novembre alle 20.30 sul Terzo Programma radiofonico.

non date tempo al raffreddore

CORICIDIN lo blocca ai sintomi

Sì... non aspettate che vi salti addosso. Bloccate il raffreddore ai primi sintomi con Coricidin. Starnuti, brividi di febbre, mal di testa... mettete subito Coricidin tra voi e il raffreddore! Coricidin combatte tutti i sintomi del raffreddore. Non c'è sintomo che tenga: Coricidin blocca il raffreddore. Potrete finalmente dire: come l'ho preso, l'ho perso!

CORICIDIN in casa e... subito meglio.



Le generazioni più giovani non sanno molte cose su Vito Frazzi, il musicista che ha avuto fra i suoi allievi Luigi Dallapiccola, Valentino Bucchi e Carlo Prosperi: nato nel 1888 a San Secondo Parmense, cresciuto alla musica in un periodo di transizione (quando l'esser ammiratori di Debussy bastava per essere qualificati fra i «futuristi»), il maestro ha svolto la sua attività di compositore e di didatta a Firenze, dove si trasferì — come insegnante al «Cherubini» — nel 1912, diventando subito una figura «fiorentina», fra le tante che in quegli anni movimentavano la vita culturale italiana. Erano gli anni di Papini, di Cicognani, di Gianotto Bastianelli; di lì a poco si sarebbe aggiunto per un breve periodo anche Pizzetti, con un allievo molto promettente come Castelnuovo-Tedesco; e nella vita di questa effervescente, piccola «comunità» anche chi non era fiorentino di nascita, come Giuseppe De Robertis, diventava «fiorentino».

A Firenze

Frazzi, giunto a Firenze col bagaglio di un musicista nato nelle terre del mito di Verdi, intrecciò amichevoli relazioni con l'ambiente culturale fiorentino: vi aderì

senza facili acquiescenze (perché fu tra i pochi, ad esempio, che mai condivise le mode antiverdiane), vi portò con passione l'interesse per le più recenti esperienze musicali, in particolare quelle di Debussy e di Strauss; e si beccò anche lui la qualifica di «futurista», forse perché il suo carattere giovanile ed effervescente (gli amici lo chiamavano «Maestro Baccano»), e le sue coraggiose prese di posizione lo facevano rientrare facilmente nel tipo del rivoltoso e del rivoluzionario.

Di fatto, però, quando Frazzi si occupava di musica, non concedeva nulla all'improvvisazione e alla moda. Era sempre quello che si dice un musicista serio, puntiglioso nel lavoro, attentissimo e sensibile; e certo si deve in gran parte a lui se la composita società di let-

terati che nel primo dopoguerra agiva a Firenze fu indotta a considerare anche la musica fra le cose «serie» e degne di rispetto.

Un « moderno »

E se Frazzi non si trovò a condividere, per quelle stranezze che l'anagrafe determina nella condotta degli uomini, alcuni atteggiamenti della cosiddetta generazione dell'Ottanta, di fatto egli fu un musicista « moderno » perché non aderì alle meschinità di certo provincialismo musicale italiano, e preferì scegliersi i suoi modelli non fra i continuatori della cosiddetta tradizione operistica italiana quanto piuttosto fra gli ultimi grandi lirici della fine dell'Ottocento e dei primi di questo secolo,

senza dimenticare la lezione di Verdi.

Anche la vita culturale, però, ha le sue mode; e Vito Frazzi, un nome fra i più illustri della vita musicale italiana nel periodo fra le due guerre, in questo dopoguerra è stato quasi dimenticato, almeno per quel che riguarda il grande pubblico, che è stato fuorviato, si potrebbe aggiungere, anche dall'atteggiamento di alcuni storici i quali, attratti dal groviglio delle esperienze più recenti, si sono limitati a schedarlo fra i «tradizionalisti». Ma per molte generazioni più anziane, e per quelli che abbiano avuto la possibilità di prender direttamente contatto con la sua musica (di recente, ad esempio, è uscita una deliziosa raccolta di *Canti popolari toscani e ticinesi*, che sono un modello di sapienza mu-



Gloria Lane, che interpreta il personaggio di Gonerilla

sicale e di buon gusto), Frazzi è ancora « quello del *Re Lear* », un'opera di grande impegno e con molte pagine tra le più riuscite del teatro musicale degli anni Trenta. *Re Lear*, di cui la radio ripropone l'ascolto, fu il 29 aprile del 1939 uno degli avvenimenti centrali del « Maggio musicale fiorentino »: la « prima » fu diretta da Vittorio Gui, il regista era Guido Salvini, i bozzetti e i fi-

segue a pag. 16

autogrill

PAVESI

GRANDE CONCORSO

1000 PREMI OGNI GIORNO



CARTA DI FEDELTA'

chiedetela e riempitela con 30 bollini

SUBITO

ricevete un magnifico premio a scelta

E IN PIU'

partecipate all'estrazione di

3 Fiat Dino - 2 Fiat 125

4 Fiat 128 - 7 Fiat 500 L

20 Televisori portatili

20 Mangianastri - 30 Autoradio

(con estrazioni mensili)



OCCHIO ALLA CASSA!

quando si illumina la scritta «sosta premiata»

VINCETE LA CONSUMAZIONE

se state pagando alla cassa bar

oppure

VINCETE UNO DI QUESTI PREMI

se state pagando ad una qualsiasi altra cassa

10 Fiat 500 L - 30 Mangianastri

25 Autoradio - 40.000 buoni benzina super

100.000 buoni di prodotti per l'auto

PAVESI



Una scatola regalata per ogni scatola comprata



Questa è gratis

Nuovo per bucato a mano

Offerta valida fino al 15/11

sei senza cuore

ma non posso più fare a meno di te



Si fa amare tanto perché è moderno, preciso, essenziale. È l'orologio elettrico da polso: non si carica mai, non ha molle o meccanismi delicati, non fa tic-tac. Funziona sempre (anche non al polso). Diverso, unico, è l'orologio che fa invecchiare di colpo tutti gli altri. È **TIMEX Electric: 7 modelli per uomo e donna** (il primo è il solo orologio elettrico per signora) **a partire da 19.500 lire**, meno della metà del prezzo di un orologio normale. **TIMEX Electric** è garantito contro tutto: 100% impermeabile, antimagnetico, antipolvere, antiurto. Servizio assistenza gratuito.

Laminato, datario, ore in rilievo L. 24.000

TIMEX electric

l'orologio elettrico più venduto nel mondo

Concessionaria esclusiva per l'Italia: MELCHIONI - Milano

LA MUSICA

segue da pag. 14

gurini erano stati dipinti da Cipriano Efisio Oppo, e fra i cantanti c'erano nomi illustri come quello di Cloe Elmo (che interpretava la parte di Gonerilla) e Giuseppe Nessi. Il libretto dell'opera era stato scritto da Giovanni Papini, allora personalità di grande prestigio, e ciò valse a richiamare su *Re Lear* un'attenzione particolare, anche se il tempo ha dimostrato che la riduzione della tragedia di Shakespeare non era stato uno dei lavori più felici dello scrittore fiorentino, specialmente in rapporto alla più vera sensibilità di Frazzi, del quale — anzi — mise a dura prova le doti musicali e la capacità di coordinamento teatrale. Colpi però, della grande opera, la « tecnica magistrale, forbita, sensibile », come scrisse Andrea Della Corte; e molti sottolinearono la conferma che Frazzi dava della sua non comune serietà artistica e della sua delicata sensibilità, quella che si era già espressa anche in tanti lavori da camera (allora conosciuti anche fra gli allievi di conservatorio, che li eseguivano con piacere e con ammirazione).

La partitura

Lasciò semmai una certa perplessità la soppressione del personaggio di Cordelia, che Papini aveva espunto dal libretto, ridotto ad una « voce » che si sente soltanto nell'ultimo atto, senza apparire in scena. Ma in un momento in cui il pubblico era abituato alle forti impressioni del teatro verista, la partitura di Frazzi si impose per la delicatezza dei suoi impasti sinfonici, per l'espressività del suo declamato (che non ricalcava i modelli pizzezziani, e semmai risaliva alle emozioni del *Pelléas* di Debussy), e per la ricchezza di un discorso armonico, morbido e calibrato. In sostanza colpì il tentativo di fare un teatro musicale che non si affidasse alla forza fisica del « colpo di scena » e fosse invece una sorta di meditazione lirica sui fatti narrati; ed è per questo che oggi, riascoltando *Re Lear*, si resta commossi non tanto dalle parti più ferocemente drammatiche della grande tragedia, ma proprio dall'atmosfera generale che vi si respira, fatta di intima amarezza, quasi di desolazione di fronte al dolore degli uomini. E tutto con la bravura di un musicista che conosce tutti i segreti del mestiere, e se ne serve con fedelissimo amore.

Leonardo Pinzauti

Re Lear di Frazzi va in onda sabato 1° novembre alle 14,25 sul Terzo radiofonico

UTILI CONSIGLI

BELLE, SENZA TRUCCO: il segreto è pulire a fondo la pelle affinché le cellule dell'epidermide possano ricevere ossigeno e respirare. Si procede prima con **Latte di Cupra** e poi con **Tonico di Cupra**. Importante è ricordarsi di pulire così il viso e il collo ogni sera e di ripetere ogni mattina. Concludendo, la donna semplice « tipo acqua e sapone » sfoggerà così una pelle perfetta; la signora abituata a un trucco più complicato otterrà un risultato splendido partendo da una pelle veramente pulita.



RIFATEVI LA PELLE: un solo consiglio è valido per tutte le donne, per ogni tipo di pelle: **Cera di Cupra** con cera vergine d'api. Nutre e protegge in modo tanto efficace che basta un po' di costanza per vedere scomparire imperfezioni e segnetti. Le donne che usano la crema **Cera di Cupra** assicurano lunga giovinezza alla loro pelle.

DENTI BIANCHI: sono il risultato di una quotidiana pulizia con dentifricio **Pasta del Capitano** a lire 400 il tubo gigante, assai conveniente per uso familiare. **Pasta del Capitano**, la cui massa è composta da sostanze impalpabili e ventilate, non danneggia lo smalto e risulta indicatissimo anche per i bambini. Per i vostri denti dunque scegliete con fiducia **Pasta del Capitano**.

PIEDI STANCHI: molte sono le persone che se ne lamentano, costrette come sono a lavorare in piedi tutto il giorno, magari in ambienti surriscaldati. Per loro v'è lo stesso rimedio che adoperano gli atleti per avere piedi riposati, caviglie agili e scattanti: **Balsamo Riposo** a lire 500 in farmacia.

SCARPE SCIUPATE: la traspirazione eccessiva le rovina in breve tempo. Ma c'è rimedio. Dopo aver lavato i piedi, costringeteli con **Esatimodore**, una polvere venduta in farmacia a lire 400. Con questo semplice sistema i piedi restano asciutti e deodorati per tutto il giorno.



Esatimodore, studiato per la igiene del piede, lo conserva ben asciutto e deodorato.

Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.



Tutto ciò che vi serve è una mente aperta. E un po' di denaro, naturalmente.

Se li avete, siete pronti per il più grande esperimento da buongustai.

Potete scoprire quanto fresche e quanto gustose siano delle specialità protette da un piccolo barattolo.

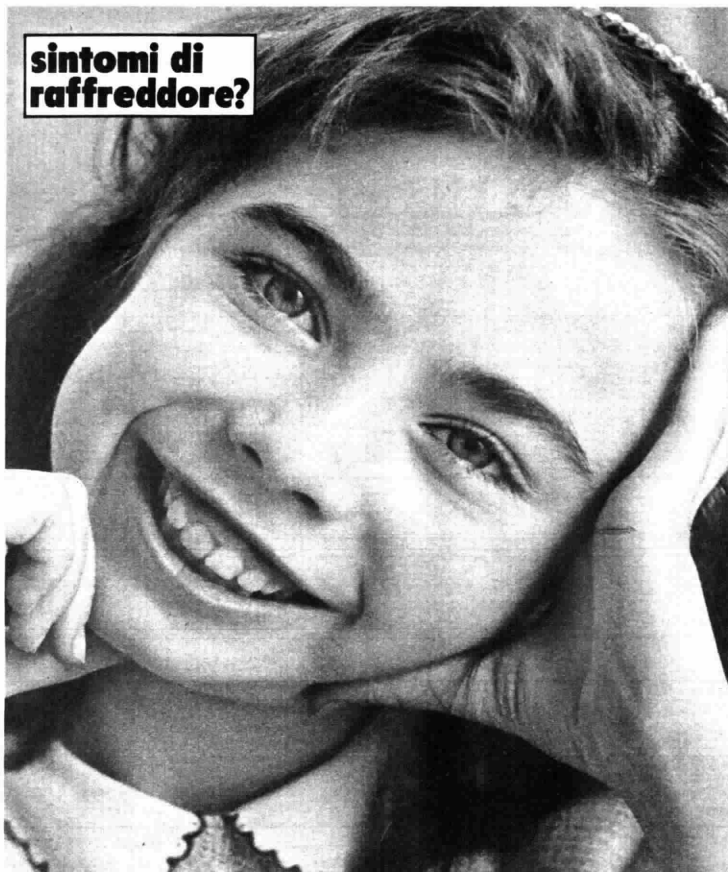
Quindi se comprate Arrigoni a scatola chiusa, grazie.

Ma se appartenete a quella categoria di gente scettica, andate oltre.

Apritela.

**O scegliete Arrigoni
o rinunciate al meglio.**

**sintomi di
raffreddore?**



"ASPRO... e già mi torna il sorriso"

“Faccio la prima media. Mi chiamo Donatella e sono di Roma ma abito a Perugia. Mi piace stare a Perugia perché ho tante amiche, ma in questa città c'è spesso vento e il raffreddore può arrivare facilmente. Ai primi sintomi ora chiedo ASPRO alla mamma, così perdo pochi giorni di scuola.”

Raffreddore in arrivo? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono i sintomi del raffreddore. Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



con Aspro passa... ed è vero!

Reg. n. 1363 Aut. Min. San. n. 2759/6/69

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per due posti di:

VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in violino rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:

VIOLINO DI FILA (3 posti)
VIOLA DI FILA (1 posto)
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in:
violino per i concorrenti ai posti di violino di fila;
viola o violino per i concorrenti al posto di viola di fila
rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Ritmica di Milano della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

1° SAX CONTRALTO CON OBBLIGO DEL 2° E CLARINETTO (ED EVENTUALE FLAUTO)
presso l'Orchestra Ritmica di Milano.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1969 » - Lotteria di Capodanno

Sorteeggio n. 2 dell'11-10-1969

Vince L. 1.000.000: Allegrini Remo,
via Bergognone, 24 - Milano.

Vincono L. 500.000: Serino Elisa,
via Anacapi, 60 - Roma; Cigolini
Rosetta, via C. Dal Fabbro, 6 - Ve-

rona; Taddè Vittorina, via G. Ver-
di, 8/c - Pavia; Tornago Vittorio,
via Cattaneo Santo, 12 - Salò (BS).

« Il giornalino di tutti »

Gara n. 8

Vincono una bicicletta ciascuno gli
alunni:

Pompeo Guarneri - cl. 5ª sez. A -
Scuola Elementare - 82032 Cerreto
Sannita (Benevento); Alessio Zec-
chini - cl. 4ª maschile - Scuola E-
lementare di S. Michele - 26013 Cre-
ma (Cremona).

Vince un gioco per ragazzi l'alunna
Marina De Luise - cl. 2ª - Scuola
Elementare - 16030 Terlasca (Ge-
nova).

Vincono un libro ciascuno gli alunni:
Alberto Zasso - cl. 4ª - Scuola E-
lementare - 24020 Vilminore (Ber-
gamo).

segue a pag. 86

LA VOSTRA FIDUCIA CE LA COSTRUIAMO PEZZO PER PEZZO.



CIRCUITO STAMPATO A DOPPIA TRACCIA 41/3455/2/021/C
COSTRUITO NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI EMPFELDE

FILTRI DI BANDA AM-FM 309.111.601 - 309.121.621
COSTRUITI NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI EMPFELDE

STABILIZZATORI AL SELENIO BZ 102/DV7 - BZY 85 / C 13
COSTRUITI NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI BELEKE

CIRCUITO INTEGRATO 41.5418.3.737264 COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI INGOLSTADT

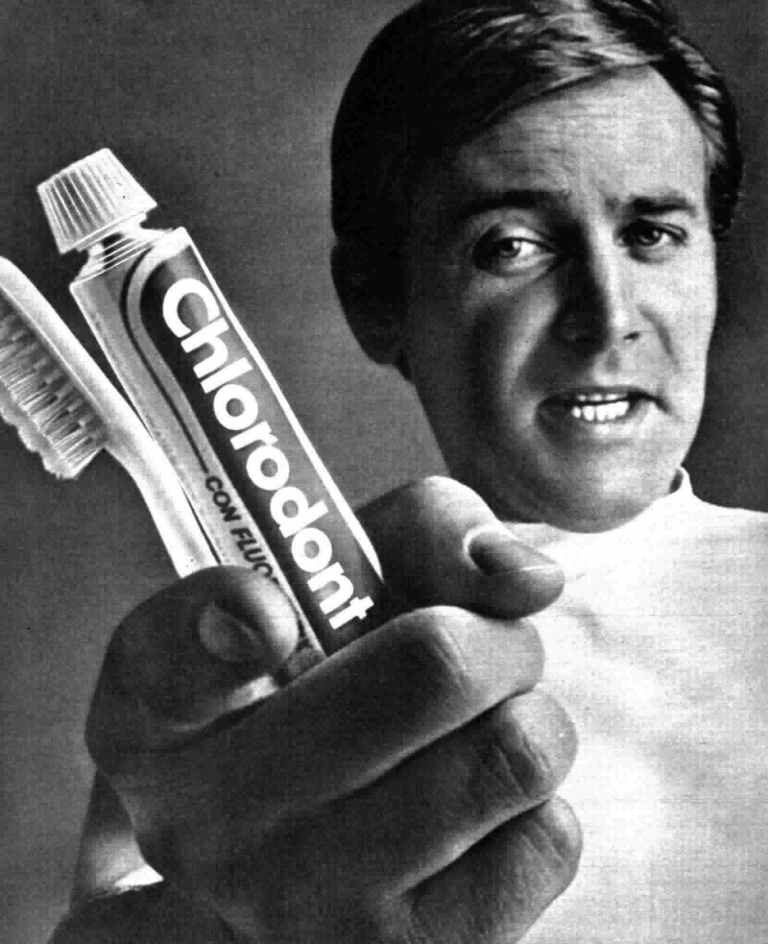
TRANSISTORI FINALI DI POTENZA (PNP) AD 164 - (MPN) AD 165
COSTRUITI NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI HEILBRONN

SELETTORE SINTONIA F.M. SU CIRCUITO STAMPATO
41/3455/009/02 COSTRUITO NELLO STABILIMENTO
TELEFUNKEN DI NORIMBERGA

LE NOSTRE REFERENZE SONO DENTRO.

TELEFUNKEN



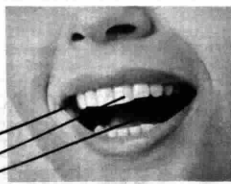


**datemi
2 minuti al giorno
e farò di voi
"un boccasana"**

Chlorodont ora con FLUOR-O-FIX®

2 minuti ogni giorno: è così che si diventa Boccasana!
Perché solo Chlorodont contiene Fluor-o-Fix,
fluoro purissimo concentrato e superattivo.
E non c'è che il fluoro per rendere i vostri denti
così sani, forti e resistenti alla carie.

**E più anticarie è la vostra bocca
più bianchi sono i vostri denti
più puro il vostro alito!**



®FLUOR-O-FIX- Monofluorofosfato di sodio

ACCADDE DOMANI

NOVITA' IN VISTA IN BIRMANIA

Grosse novità in vista in uno dei Paesi asiatici dei quali si parla di meno da diverso tempo: la Birmania. Questo antico Paese del Sud-Est asiatico, grande poco più dell'Italia, ma con una popolazione di appena 26 milioni di anime, è oggi controllato dal regime militare del generale Ne Win che proclama la « via birmana al socialismo », ma che ha virtualmente isolato la Birmania dal resto del mondo. Perfino con la Cina, che fino a tre o quattro anni fa era rimasta una delle poche potenze in buoni termini con il regime di Rangoon, i rapporti sono assai peggiorati. Ne Win si trova oggi ad essere combattuto sia dall'estrema sinistra guerrigliera incoraggiata da Pechino sia dal suo grande oppositore e campione di una restaurazione della democrazia parlamentare in Birmania U-Nu, il cui governo fu rovesciato dai militari il 2 marzo del 1962. U-Nu gode dell'appoggio di Londra e della benevolenza di Washington. U-Nu, paradossalmente, per il suo ineterato culto del « neutralismo » fra Est e Ovest, può contare non soltanto su Belgrado, ma perfino sui sorrisi di Mosca. Sull'atteggiamento di Pechino nessuno sa nulla. Ma Pechino odia Ne Win e, tutto sommato, potrebbe preferirgli U-Nu. Sta di fatto che U-Nu è membro dell'autorevole Comitato dei Trentatré ex leaders notabili della vita pubblica, nominato dallo stesso Ne Win per funzioni di consulenza nella guida dello Stato. Il Comitato insiste perché si torni ad un ordine costituzionale e democratico. Ne Win recalcitra. Ma U-Nu prende piede. Di giorno in giorno il suo prestigio aumenta e quello di Ne Win barcolla. I birmani, come molti asiatici, non ignorano l'arte del compromesso. Prima della guerra aperta è probabile che Ne Win tenti appunto un compromesso, un modus vivendi con il rivale che nel frattempo si è coalizzato con l'ex presidente U Wing-maung e con l'ex ministro della Giustizia U Myint-thein che hanno largo seguito nel Paese.

VENTI MILIONI DI CONTADINI IN PIU'

Entro la fine dell'anno corrente venti milioni di giovani cinesi avranno lasciato i grandi centri urbani e saranno diventati contadini piantando le loro tende nelle zone più periferiche dell'immenso Paese e più esposte alla temuta penetrazione sovietica. Prove sempre più convincenti di questo movimento di popolazione senza precedenti nella Cina di questo secolo si ottengono ascoltando le stesse emittenti radiofoniche cinopopolari. Già nell'aprile di quest'anno, in un periodo di crisi acuta nei rapporti fra Cina e Russia, Radio Harbin (2 aprile) rivelava che la popolazione della più settentrionale delle province cinesi, lo Heilunkiang, era aumentata in dieci mesi di un milione di anime. Lo Heilunkiang confina lungo l'Amur e l'Ussuri con l'Estremo Oriente siberiano sovietico. Avendo questa nordica provincia cinese solo 23 milioni di abitanti non è pensabile che in dieci mesi l'eccedenza delle culle sulle bare fosse di un milione di neonati. Aumenti analoghi vengono annunciati per la popolazione del Tibet cinese (al confine con il Tibet indiano), nella Mongolia Interna che confina con la Esterna (che è un protettorato sovietico), nel Sinkiang (dove si trovano i principali impianti atomici), nel Kiangsi, nel Liaoning ed in altre regioni. Di recente Radio Hangchow ha descritto la partenza di un migliaio di giovani « coloni delle terre vicine alla frontiera antirevisionista » (cioè del confine con l'URSS). Canti, balletti improvvisati, cartelloni con l'effigie di Mao e solenne promessa di « difendere con il proprio lavoro » le terre di frontiera hanno caratterizzato la pittoresca partenza. Nessuno sa quale cifra esatta sia prevista per il trasferimento dai centri urbani alla periferia rurale. A Hong Kong esperti angloamericani di cose cinesi parlano di 50 milioni di giovani nello spazio di tre anni, ma finora questa è solo una congettura. Sommando invece le cifre indicate da Radio Pechino e dalle altre stazioni radioemittenti per gli ultimi diciottenni mesi si arriva ad un livello numerico compreso fra i 16 ed i 24 milioni di « mobilitati ».

BOOM TURISTICO NELLE HAWAII

L'inverno entrante e soprattutto il periodo natalizio segneranno un « boom » turistico senza precedenti per le isole Hawaii, il cinquantesimo Stato degli Stati Uniti. Lo prevede il sindaco di Honolulu Frank Fasi, di origine italiana, democratico kennediano convinto. Fasi mi diceva di recente che a poco a poco le Hawaii si stanno rendendo « indipendenti » per la loro esistenza ed il loro sviluppo economico dagli investimenti militari del Pentagono che spende annualmente oltre 800 milioni di dollari (più di 500 miliardi di lire) nell'incantevole arcipelago del « surf » e dell'eterna primavera polinesiana. E' evidente che gli investimenti militari (collegati in particolare alla guerra del Vietnam di cui le Hawaii sono la piattaforma operativa e logistica) hanno creato nuovi posti di lavoro, nuove attrezzature e infrastrutture. Il « boom » delle costruzioni è visibile. Ma Fasi sostiene che le guerre ed i militari danno alle Hawaii una clientela passeggera mentre il turismo classico e civile garantisce una affluenza continua, sicura e durevole. Attualmente i turisti annui delle Hawaii (per lo più gli americani stessi) sono circa 4 milioni. Fasi pensa di giungere al doppio entro la fine del 1972.

Sandro Paternostro

MOPLEN®

anche così, per gioco



Un giocattolo vale un altro?
No di certo.
Ne sanno qualcosa i bambini,
ne sanno qualcosa le mamme.
Un giocattolo, un'automobilina che duri,
che non sia un pericolo
per chi guida tra le mura di casa.
Un giocattolo di MOPLEN,
con tanto di etichetta.
Non si ammacca, non si scheggia,
non si rompe.



MONTECATINI EDISON S.p.A.
Divisione Petrochimica e Resine - Milano





Non spingete calma oè c'è per tutti il FIAT coupè

C'è da diventare matto per il centoventiquattro il coupé tanto invidiato rifinito, molleggiato (ce l'ha pure mio cognato). Ha portiere controvento che si aprono, e di dentro le poltrone molto belle in colore finta pelle. Le finestre sembran vetro ha la targa sul di dietro ed infine bei colori sia di dentro che di fuori.

Questo è tutto ma sia chiaro che il modello è un pezzo raro occhio al marchio e al modellino ve lo dice Mercurino.



In vendita nei migliori negozi a L. 500
Mercury
tradizione di qualità e di prestigio

PADRE MARIANO

Gelosia di bambini

«Siamo seriamente preoccupati per la nostra primogenita che si avvicina ai quattro anni. La bambina è sempre stata di carattere buono, dolce, calmo, ma da quando è nato un fratellino e cioè da quasi un anno, è diventata con noi aspra e capricciosa. Si direbbe sia seccata dalla presenza del fratellino. Noi siamo seriamente preoccupati di questa stranezza, di questa anormale e spiacevole forma di gelosia. Che cosa dobbiamo fare?» (L. e G. R. - Viggiano, Potenza).

Occuparsi di questo fenomeno di gelosia infantile, sì, ma preoccuparsi, no. Non ne è il caso, perché è cosa molto normale in una bambina di quell'età, che è stata per diversi anni figlia unica, vale a dire padrona dispotica e assoluta della... situazione familiare. Ecco che da un anno in casa c'è un altro ospite, il fratellino, il quale, proprio perché più piccolo, più debole e più bisognoso di cure, polarizza attorno a sé l'attenzione di voi genitori. Certamente la bambina non può capire, né sa giustificare completamente la nuova atmosfera per lei tanto diversa dalla precedente, non riesce a spiegarsi tutte quelle ondate di tenerezza che si riversano sopra il fratellino. Si sentiva come aggredita e danneggiata, in un privilegio che considerava come inalienabile e cioè quello di avere per sé tutto l'affetto dei genitori. L'invidia il dubbio, ingiustificato, ma per lei vero, di non essere più considerata come prima dai genitori. Si difende allora per istinto come sa e può, in due modi: a) indirettamente, richiamando su di sé l'attenzione con i pochissimi mezzi che ha a disposizione, anche con strani capricci, ormai superati a quell'età, come può essere il non volere prendere cibo se non è presente papà o mamma; b) direttamente, poi, aggredendo il fratellino forse con ostilità, non già calcolata e quindi colpevole (a 4 anni!), ma impulsiva, subitanea, istintiva, magari ricorrendo (non è così?) a qualche schiaffetto o a qualche pizzicotto... Recentemente venuta da me una coppia di coniugi, preoccupati questi di un caso analogo, ma opposto. Per loro è il maschiotto che ha sei anni, che è gelosissimo della sorella che ha appena cinque o sei mesi. «Un giorno», mi riferiva la mamma terrorizzata, «è venuto da me mi ha fatto una proposta: ma perché, mamma, non vendiamo Luigina?». Che fare di fronte a questi casi?

1) Non punire. Una punizione sarebbe irragionevole perché immeritata, e farebbe soffrire di più la... gelosa, che già tanto soffre per la sua gelosia. Potrebbe deformare il carattere e influire sinistramente sulla salute fisica, farle perdere il sonno, l'appetito. 2) Non soffocare codeste manifestazioni per non creare complessi, che ostacolerebbero lo sviluppo dell'animo infantile e, domani, della personalità. I conflitti affettivi di gelosia tendono a ripetersi nella vita: nella scuola, negati affetti coniugali, familiari, sociali (il collega più bravo, il capo ufficio modello ecc.). Queste manifestazioni negli adulti possono raggiungere delle forme morbose, nevrotiche, proprio quando non siano state

superate brillantemente nell'infanzia. I genitori quindi hanno non piccola responsabilità su questo punto. Devono aiutare i piccoli figli a superare bene le crisi. 3) Prevenire la crisi. Non dare l'impressione che, col nuovo nato, sia venuta in casa una persona di straordinaria importanza. Non sono, difatti, tutti e due uguali per voi? Date qualcosa di più al più piccolo (è naturale!), ma dateglielo con misura e non fategli pesare sulla più grande. 4) Impegnare questa già grande nella assistenza al fratellino. «Lo vedi come è piccolo... non sa ancora mangiare da solo; quando dorme veglialo tu, perché dorma tranquillo e non sia disturbato da rumori...». L'orgoglietto di curare, di difendere, di proteggere il fratellino, farà... miracoli e si passerà, dalla rivalità e dall'ostilità, alla dolcezza, alla tenerezza, all'amore. Bisogna impegnarla nell'amore. Amare ed essere amato: qui c'è tutto l'uomo e c'è anche la cura migliore per ogni gelosia.

Antico e Nuovo

«Che bisogno c'è per noi cristiani di leggere l'Antico Testamento? Non abbiamo noi il Nuovo? Se sono abbonato a una Selezione leggerò quella dell'anno in corso, non quelle degli anni passati. Non le pare?» (O. T. - Teramo).

A parte il paragone non molto riguardoso tra Bibbia e... selezione di libri, anche di una raccolta di «selezioni» può essere interessante, se non anche utile, rileggere annate passate. Ma con la Bibbia la cosa non è utile, ma indispensabile. Come per chi è abbonato a una rivista, talvolta è necessario consultare numeri precedenti della rivista stessa per capire alcune cose, così per il Nuovo Testamento. Non è possibile capire chiaramente (e quindi utilmente per l'anima) gli avvenimenti dei tempi di Gesù, senza conoscere la lunga preparazione in Gesù durante i molti secoli della storia di Israele, che Gesù stesso parlava e in primo luogo rivolgeva il suo dire a persone che fin dall'adolescenza erano nutrite di testi dell'Antico Testamento. Ignorare l'Antico Testamento è ignorare l'ambiente storico-psicologico-religioso in cui visse Gesù e quindi non è possibile comprenderLo bene: peggio, c'è il pericolo vero di fraintenderlo. Non è venuto Gesù per abolire l'Antico Testamento, ma per realizzarne le promesse. L'Antico Testamento dice: la salvezza è in cammino. Il Nuovo Testamento conferma: la salvezza è venuta. Ignorare la Scrittura (A. e N. T.) è ignorare Cristo.

Alfa e Omega

«Che significato hanno le 2 lettere alfa omega, unite insieme?» (T. R. - Tivoli).

Alfa e omega sono la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco. Sono simbolo di Dio che è l'inizio e il fine supremo di ogni cosa (cfr. Isaia 41, 4; 43, 10; 44, 6). L'Apocalisse ne fa una formula dell'eternità di Dio (1, 4, 18 e 21, 6). Gesù è rappresentato simbolicamente con la formula alfa e omega accostate: Egli possiede la pienezza della divinità, è l'inizio e la fine di ogni cosa, è il primo e l'ultimo. Tutto è di Lui e per Lui (cfr. Romani, 10, 4; Colossesi 1, 15-19).



Serenità e sicurezza
sono il nostro prodotto
piú importante



assicura

L'ATMOSFERA INQUINATA

Per inquinamento atmosferico si deve intendere la presenza nell'aria di sostanze estranee alla sua normale composizione, capaci di turbare in qualche modo la vita dell'uomo, degli animali e delle piante. All'inquinamento dell'aria contribuiscono fattori di origine sia naturale, sia artificiale.

Le sostanze inquinanti di origine naturale sono costituite da infinite particelle che si sollevano dalla superficie terrestre e che sono portate in sospensione dai venti; queste particelle provengono dall'azione erosiva naturale sulle rocce o da residui della combustione di boschi e di foreste; a queste particelle si devono aggiungere i sali minerali di origine marina e terrestre, sempre trasportati per via eolica. Altri inquinanti naturali sono i materiali di origine vegetale, semi, pollini, spore e i prodotti gassosi di esalazioni vulcaniche.

I fattori inquinanti di origine artificiale sono invece collegati con le attività dell'uomo ed in rapporto diretto con lo sviluppo sempre maggiore delle industrie e con l'espandersi sempre più tentacolare degli agglomerati urbani. Si

tratta di fumo proveniente da processi di combustione domestica ed industriale, polveri sprigionatisi da processi di perforazione, triturazione, frantumazione di materiali a fini edificatori o agricoli. Vanno ricordate inoltre le contaminazioni liquide di vapori d'acqua o di altri materiali volatilizzabili.

Nelle città l'inquinamento atmosferico deriva dai prodotti di scarico dei motori a scoppio o ad iniezione, che disperdono nell'atmosfera sostanze altamente nocive per la loro tossicità, fra cui l'ossido di carbonio, nonché i prodotti di degradazione di composti del piombo (i quali spesso vengono aggiunti ai carburanti a scopo antide-tonante) e gli idrocarburi della cosiddetta serie « policiclica », responsabili dell'insorgenza di neoplasie polmonari. I riflessi sull'uomo sono evidenti.

I dati forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità dimostrano che nel mondo un letto d'ospedale su quattro è occupato da malati colpiti dalle varie sostanze inquinanti urbane.

IL MEDICO

Per quanto concerne un aspetto dell'inquinamento degno di particolare attenzione, si deve ricordare che già nel 1955 fu dimostrata la differenza percentuale di mortalità per cancro del polmone fra gli abitanti di Liverpool e di quelli del suo contado, differenza che è in diretto rapporto con la concentrazione nell'aria di benzopirene. Questa è una delle sostanze cancerogene più pericolose e facilmente reperibile nell'aria, in quanto essa deriva da processi di combustione del carbone, di idrocarburi, dello stesso fumo di tabacco. Processi neoplastici possono anche essere causati dal contatto prolungato e continuo con polveri di varia natura, come il cosiddetto « cancro da arsenico » e il cancro da esalazione di polveri contenenti sali di cromo (cancro del polmone fra gli addetti alla lavorazione del cromo). Molte altre malattie possono essere causate per contaminazione da polveri varie. Dermatiti, congiuntiviti spesso devono essere ascritte al contatto con

polveri da parte dei tessuti. Si sa che il personale preposto alla preparazione dell'acido tartarico va incontro all'erosione dello smalto dentario.

A volte, responsabili di malattie sono le polveri vegetali inalate; si sa che l'inalare detriti di cotone aerodispersi può provocare una malattia dell'apparato respiratorio che si chiama bissinosi.

Un altro problema da considerare in campo di inquinamento atmosferico è quello connesso con una delle forze più prodigiose e terribili al tempo stesche che siano state scoperte dall'uomo nel nostro tempo: la radioattività. Si tratta di una forma di energia che, se usata a scopi pacifici, può sostituire tutte le tradizionali fonti di energia sfruttate dall'uomo (carbone, petrolio, legna), se impiegata a scopi bellici può portare a distruzione l'intero genere umano.

In ogni esplosione nucleare, effettuata nell'atmosfera, si liberano parecchie sostanze radioattive, che a poco a poco precipitano al

suolo (si tratta del « fall out » o caduta del materiale radioattivo), anche a notevole distanza dalla sede dell'esplosione.

Alcuni degli elementi liberati in seguito all'esplosione esauriscono la loro capacità di emettere radiazioni in poche frazioni di secondo, poi diventano inattivi. Altri, invece, continuano ad emettere radiazioni per decine o, addirittura, per centinaia di anni. Gli elementi radioattivi più pericolosi, prodotti da una esplosione nucleare (lo stronzio 90, il cobalto 60, il cesio 137) hanno una vita media che va dai 25 ai 275 anni: la vita media corrisponde a circa 1/6 del cosiddetto « periodo di dimezzamento », che è il tempo necessario a ridurre a metà la radioattività di una certa dose di sostanza radioattiva.

Lo stronzio 90 danneggia l'uomo o direttamente o indirettamente mediante l'ingestione di alimenti contaminati (latte, carne, verdure). E sono i bambini ad essere più colpiti, in quanto forti consumatori di latte che è forse l'alimento che maggiormente si carica di stronzio. Lo stronzio 90 si accumula nelle ossa ove dà origine ad elementi cellulari atipici della serie bianca (leucemia) e rossa (eritremia).

Mario Giacomazzo



Baby talco Johnson
vi insegna ad essere delicati
nei punti delicati

Usatelo delicatamente:

1. Ad ogni cambio per prevenire arrossamenti.
2. Dopo il bagnetto per assorbire residui di umidità.
3. In quelle zone dove sono possibili irritazioni della pelle.

Baby talco Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.



Johnson & Johnson

dalla **PHILCO** alla LUNA

Gli stessi uomini che
realizzano apparecchiature
elettroniche per i grandi
voli spaziali hanno progettato
il televisore portatile PHILCO
da 12 pollici: schermo nero,
completamente transistorizzato,
di eccezionale sensibilità.
Loro costruiscono con la stessa
cura e perfezione tecnica anche
i prodotti *Crosley*



PHILCO *Ford*

Inaugurazione del Santuario della Madonna del Bosco

La storia del Santuario della Madonna del Bosco è legata a quella della Sacra Immagine che vi si venera. La piccola Effigie della Madonna Addolorata, che si venera scolpita in un tronco è opera di un certo Edoardo Lenta, morto in America nell'anno 1895. Purtroppo la malvagità di alcuni passanti oltraggiò e deformò l'antica Immagine, incustodita nel bosco. Allora il Lenta si accinse a scolpire l'attuale Immagine « Addolorata » in segno di dolore e riparazione per l'oltraggio compiuto. Già nel 1881 si incominciò ad erigere dinanzi alla Immagine una graziosa tettoia; in seguito nel marzo 1886 decretò l'atterramento del bosco, anche l'olmo fu tagliato, e la parte che portava l'Effigie della Madonna, fu collocata nella piccola Cappella, che venne allora eretta, per pubblica sottoscrizione, presso il ponte dell'Agogna. Varie volte ampliata fino al 1933 quando, in occasione di un grandioso trasporto della Sacra Effigie, fu curata l'attuale sistemazione.

E' lo stato di precarietà del piccolo tempio che suggerisce ad un generoso oblatore, il Cav. del Lavoro Carlo Doppi di finanziare un decoroso ampliamento e un signorile arricchimento nel quale si preveda tra l'altro di arretrare la casa del Rettore e di collegare la Sacrestia al Santuario attraverso un portico in cui troveranno posto gli ex voto.

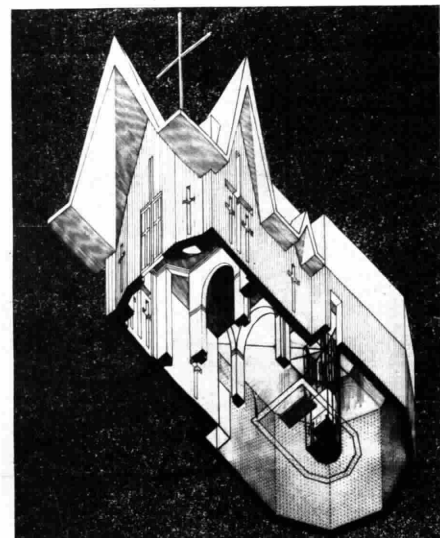
L'ideazione architettonica non è di un architetto ma di un pittore che lavora in campo pubblicitario ed ha già al suo attivo importanti opere di arredamento e anche di costruzione. Ragione statiche suggeriscono la copertura, così come il rispetto della tradizione suggerisce di fare in modo che il nuovo Tempio contenga parte del vecchio modulato nella leggendaria struttura di un disegno apocrifo settecentesco.

La prima edicola costituita da una tettoia accanto al fiume doveva essere poverissima, il Tempietto settecentesco che fu la successiva sede della Sacra Immagine, aveva già una pretesa di eleganza col suo piccolo pronao aperto a respirare, nella ferma danza degli archi, l'affore e la luce dei campi.

A confronto di questi due momenti del popolare anzi campestre culto Mariano Aldo Beldi ha dato alla Chiesa della Madonna del Bosco una ricchezza ed un fasto inattesi. Non va dimenticato che Beldi è lo stesso artista cui si deve l'ideazione della illuminazione notturna della Cupola di San Gaudenzio condotta a trasparenze di cristallo e di una delle più belle piazze d'Italia: quella di Vigevano.

Beldi ha spogliato l'immagine lignea della decorazione policroma che ne falsava il primitivo aspetto e dopo averla ricondotta alla sua autentica povertà di tronco d'albero scolpito l'ha collocata in un Tempio sontuoso per ricchezza di mosaici d'oro. Il gruppo centrale, immagine della Madonna scolpita nel tronco d'albero e Tabernacolo, forma un tutto unico in piena evidenza al centro del nuovo spazio che prolunga ed amplia il precedente sotto una pioggia di luci disposte come l'incontro di stalattiti che piovono dalla Croce al sommo del sacro Edificio e di stalattiti che dalla Croce sono calamitati.

Tutto intorno la Via Crucis macchia di luce policroma la luce tesa dei mosaici in una vibrazione d'oro.



Beldi ha voluto, in un certo senso, creare, dopo il secondo, il terzo capitolo di questa storia devozionale. Il primo è stato l'ingenua scultura su l'albero, il secondo la scultura dolorosa cui i Novaresi offrono prima una edicola, e successivamente, l'elegante tempietto costruito ai primi del novecento su disegno settecentesco, e, infine, il magnificat di questa terza fase nel Santuario dalle pareti sfavillanti che incastonano le memorie del dolore più alto e salvifico: quello del Figlio di Dio su la Via della Croce.

LINEA DIRETTA

Torna Margaret

Castellano e Pipolo, che nel 1966 portarono Margaret Lee davanti alle telecamere nel « Dorellik » di Johnny Sera, riproporranno ai telespettatori la attrice inglese nel primo ciclo di *Domenica è un'altra cosa*, che comincerà il 23 novembre. L'animatore fisso della serie, che durerà una trentina di settimane, sarà ancora Raffaele Pisu il quale, questa volta, terrebbe a battesimo un nuovo pazzo che prenderebbe così il posto di Provolino. Negli altri tre cicli della serie il presentatore bolognese sarà affiancato da altrettante donne: si fanno i nomi di Carmen Villani, Lara Saint Paul e Gloria Paul. Nelle prime puntate del nuovo spettacolo della domenica pomeriggio vedremo anche Pippo Franco e Franco Rosi.

I non addetti

Ma perché? Perché sì!, dopo il positivo avvio, sta polarizzando l'attenzione di quei personaggi del mondo dello spettacolo che cantano pur non essendo dei veri e propri cantanti. Dopo Maria Grazia Buccella e Gloria Paul, nelle prossime domeniche, saranno ospiti della trasmissione, presentata da Tony Renis e Gisella Pagano, il musicista-cantante Augusto Martelli, gli attori Ugo Tognazzi, Nino Taranto, Alberto Lupo, Romina Power, Mita Medici, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e le presentatrici-cantanti Mariolina Canuli (questa settimana) e Gabriella Farinon. Gli ospiti vengono giudicati dal pubblico presente in studio che alla fine di ciascuna trasmissione ha la facoltà di assegnare loro la patente di cantante di primo, secondo e terzo grado.

Maxi-lavatrice

La più grande macchina lavatrice del mondo, probabilmente, è quella costruita recentemente nei laboratori del Centro di produzione di Milano. Conteneva nei suoi indumenti di dieci persone, ma dieci persone in carne ed ossa e vestite di tutto punto. Per evitare annegamenti, però, non sono stati introdotti né acqua né detersivi: i guai si sono pertanto limitati a qualche giramento di

testa. Già, perché bisogna dire che la centrifuga funzionava veramente e qualcuno dei dieci attori (chiaro che si trattava di attori) è uscito dal cestello barcollando. Responsabili dell'originale trovata sono Domenico Campana e Antonio Locatelli, rispettivamente regista e scenografo di *Loita ai riuniti*, un originale di Silvano Ambrogi per la serie *Vivere insieme*.

L'inchiesta

Anne Wiazemsky, moglie del regista Godard, sarà la prima interprete femminile di *L'inchiesta*, un originale filmato che Gianni Amico comincerà a girare ai primi di novembre a Genova dov'è ambientata la storia. Il protagonista maschile è Claudio Volonté. Questo film, che la televisione trasmetterà in due parti, è stato scritto da Gianni Amico e da Bernardo Bertolucci con la collaborazione di Enzo Carra. La vicenda prende l'avvio da una lettera anonima indirizzata al direttore di un giornale. Il messaggio scatenerà un giornalista alla ricerca della verità e le « indagini » porteranno alla ribalta un ricoverato in manicomio per mania suicida il quale sembra vittima di un complotto. Anne Wiazemsky impersonerà una ragazza dai capelli rossi che sarebbe appunto l'esca dell'intrigo.

Confronto

Enrico Simonetti ed Emilio Pericoli saranno i protagonisti di uno « special » televisivo che verrà realizzato nelle prossime settimane a Roma. Si tratta di un singolare confronto tra due show-men italiani che si sono fatti le ossa all'estero: Simonetti in Sud America e Pericoli nella America del Nord. Il cantante emiliano, affermatosi in America col film *Gli amanti devono imparare* dove cantava *Al di là*, tornerà il 26 febbraio a Miami per partecipare alla tradizionale *Calvalata delle stelle*. E' da quattro anni che Pericoli manca dalla televisione italiana. Lo show romano sarà diretto da Romolo Siena, mentre i testi porteranno la firma di Antonio Amurri.

(a cura di Ernesto Baldo)

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIÙ GIOVANI

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa RINNOVA liquida, solida in crema fluida o for men (speciale per uomo), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare « squilibri » imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte. RI-NOVA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro. Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.



**SABATO
TRIPPA**
per una ottima
masticazione:

L'orasisiv
FA L'ARTIGIANE ALLA DENTIERA

CALLI

**ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO**

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORIN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

PREMIO "GUIDO MAZZALI - L'UFFICIO MODERNO" 1969

Il prossimo 31 ottobre scadono i termini per la partecipazione diretta o per l'invio delle segnalazioni al Premio « Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno ».

Il bando prevede l'assegnazione della grande medaglia d'oro al giornalista, al tecnico pubblicitario o al tecnico di pubbliche relazioni che nel corso dell'anno si sia distinto, con un apporto personale diretto al successo esemplare di iniziative, campagne, manifestazioni di propaganda e P.R. di Aziende, Enti od Associazioni, attraverso i mezzi di informazione, comprese le pubblicazioni aziendali.

Informazioni, segnalazioni e invio di domande corredate da curriculum, vanno richieste o indirizzate alla Segreteria del Premio: Milano (20144), Via V. Foppa 7 - tel. 46.97.353.

Un originale saggio di Giovanni Getto

LA STORIA DELLA STORIA

Giovanni Getto è uno dei migliori storici della nostra letteratura. In tempi di approssimazione e di faciloneria, egli conserva l'antico stile della indagine seria e documentata. Perciò il suo libro *Storia delle storie letterarie* (ed. Sansoni, 330 pagine, 4500 lire) viene a riempire una lacuna in questo settore della nostra cultura. Il precedente cui s'è ispirato è illustre: egli ricorda che con tutto quello che Croce scrisse in proposito si potrebbe comporre, raccogliendolo, un volume dal titolo «Teoria e storia delle storie letterarie», così come aveva fatto, in effetti, il Croce stesso per la *Teoria e storia della storiografia*. Ma Getto ha voluto compiere ed ha compiuto un lavoro originale, ricavando i suoi giudizi dalla lettura accurata dei testi. Ecco, per esempio, una brillante sintesi del metodo di lavoro di Francesco De Sanctis: «Quella sintesi di filologia e di filosofia che era stata al vertice dell'ideale critico ottocentesco, doveva una volta realizzata proprio dal De Sanctis, attraverso una somma di esperienze e un'energia nativa davvero eccezionale. Il grande critico non prescindeva certo dall'informazione, ma la superava nell'interpretazione: non annullava i dati («i fatti»), come saranno chiamati, con disprezzante gusto, dagli studiosi postivistici), ma li assorbiva nella sua storia, la quale voleva essere soprattutto storia di idee, storia di fenomeni letterari in quanto realtà dello spirito. Quel che veniva distrutto non

era perciò il «fatto», la sicura informazione come pretendeva la critica del metodo storico, ma erano semplicemente gli schemi, le impalcature, le ostentate schedature, la costruzione esteriore insomma. Non si può, pertanto, dire che il famoso connubio tra Muratori e Vico, auspicato da tutta la critica romantica, dovesse fallire in De Sanctis, almeno se si bada alla sostanza. Il momento filologico, anche se celato, denuncia la sua presenza nei risultati critici della *Storia*, poiché a ben poca cosa si riducono i famosi «errori» lamentati dagli oppositori (e dei Caricaci l'affermazione che il De Sanctis fosse «un po' in difetto di quella sicurezza procedente da un'esercitata e matura cognizione dei fatti e dei documenti storici tecnici ed artistici, onde bisogna dominare la serie delle idee e lo svolgimento delle forme, chi voglia discorrere d'una letteratura non per trassullo accademico»). L'elenco che di tali errori ha voluto compilare il Croce dimostra in modo assai chiaro l'infantia e la pedanteria di una critica fondata su questo motivo. La *Storia* desantisciana non potrebbe mai essere paragonata alle storie filosofiche settecentesche (il richiamo è suggerito con spontaneità dalla quasi simbolica opposizione di quest'opera alla *Storia* del Tiraboschi, vagheggiata come punto di riferimento essenziale dagli uomini del metodo storico), proprio per questa solida perpetua nutrizione filologica che alle sue basi, nel sottosuolo, sostiene e controlla lo



Un viaggio di Steinbeck dentro l'America

Steinbeck ha creduto che bastasse trasferire sulla pagina i conflitti del mondo reale per soddisfare il proprio compito di scrittore: sono parole di Carlo Bo, in un articolo a commento del Nobel che il romanziere ottenne nel 1962, a coronamento d'una popolarità allora già declinante, e che tuttavia anni prima aveva conosciuto punte clamorose. Che il giudizio su Steinbeck, così come era maturato, dopo i successi di *Pian della Tortilla* e *Uomini e topi* (e, qui da noi, nell'ondata di quell'americanismo antifascista che ebbe Vittorini e Pavese ha poi entusiastici fautori) dovesse prima o poi andare incontro ad una revisione, era chiaro a chiunque avesse della narrativa americana una conoscenza non parziale, e fosse in grado di stabilire equanimi confronti con l'opera di un Faulkner o di un Hemingway. La sua scrittura semplice e forte, il suo modo immediato, generoso di affrontare la realtà d'una dolorosa condizione umana, la solida simpatia con cui guardava ai picareschi personaggi delle sue vicende costituirono un che di nuovo e stimolante, per il lettore europeo, ormai stanco di preziosismi intimistici e di astratte raffinatezze. Ma proprio la spontaneità di Steinbeck, la sua incapacità di farsi interprete d'una certa realtà oltreché rappresentarla, costituisco-

no il limite più evidente (è il caso di *Furore*) della sua opera, come di ogni narrativa naturalistica. E tuttavia in *Viaggio con Charley* (ed. Rizzoli), che romanzo non è, ma piuttosto penetrante e godibile resoconto d'uno straordinario vagabondaggio attraverso l'America (a bordo d'un singolare veicolo, autocarro e insieme camera da letto, cucina, salotto, con la sola compagnia d'un vecchio barbonetto francese e «diplomatico nato»), la spontaneità di cui si parlava, condita di umorismo sagace e di bonarietà, si fa strumento per un approccio personalissimo e inconsueto alla realtà fisica, umana, sociale dell'America contemporanea. Perché il viaggio non è soltanto attraverso una natura splendida e multiforme (la descrizione coloratissima dell'autunno nel Vermont, o della *Deer Isle*), ma più a fondo, nel carattere della gente conosciuta a caso nei bar, nei negozi lungo le strade, nelle fattorie isolate; e con un occhio sempre sensibile all'«America amara», alle sue contraddizioni, ai suoi conflitti.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: John Steinbeck, l'autore di «Viaggio con Charley» edito da Rizzoli

sviluppo del pensiero. Naturalmente poi, quando l'ideale d'una sintesi dei due metodi, filologico e filosofico, si fosse concepito, come in fondo di-

mostrava di concepirla la critica romantica, nel senso di una storia egualmente densa di erudizione e ricca di filosofia, si deve senz'altro rico-

noscere che il De Sanctis non riusciva a realizzare quel sogno.

Senonché occorre non dimenticare che si trattava appunto di un sogno incapace di tradursi in realtà. E invero tale vagheggiata sintesi non poteva essere veramente sintesi se non nel modo intimo in cui il critico l'ha concepita, superando cioè e assorbendo il dato erudito nell'interpretazione storica, poiché la presenza integrale e della ricerca filologica e dell'indagine storica a null'altro poteva condurre (nell'estrinseca forma di un'evidente e tangibile compresenza) che a un ibrido prodotto». Giacché siamo sull'argomento dei lavori originali, ci piace segnalare la seconda edizione (a 25 anni dalla prima) del saggio di Enrico de Negri: *Interpretazione di Hegel* dello stesso editore Sansoni (419 pagine, 2800 lire). Hegel è un pensatore difficile, nel senso che il suo insegnamento «in nuce» quello che poi hanno teorizzato, da opposti punti di vista, filosofi che pur si proclamano suoi discepoli: Carlo Marx, ad esempio, che da lui trasse la dialettica che informa la dottrina del materialismo storico; e il nostro Benedetto Spaventa, per il quale l'unica vera realtà era l'idea.

Non consigliamo ai nostri lettori di affrontare i testi hegeliani, ma se hanno buona volontà e predisposizione a tal genere di studi possono apprendere molto da questo saggio del de Negri.

Italo de Feo

in vetrina

Dopo il Concilio

Gerard Phillips: «La Chiesa e il suo mistero» (1). La situazione della produzione editoriale di tipo teologico è mutata nel corso degli ultimi tre anni: una volta si assisteva ad un eccesso di produzione troppo distante nel tempo e negli argomenti dalle preoccupazioni e dalle domande di quasi tutti i cristiani. Ora una rilevante parte della produzione teologica, pur continuando molto spesso a mancare di serie informazioni, si è dedicata a rispondere alle «domande» che, all'interno della Chiesa, insorgono frequentemente in Europa. In che modo la Chiesa definisce se stessa? Per comprendere in modo pieno la realtà della Chiesa occorre fare un lavoro fondamentale: prendere il dato rivelato (Bibbia, Padri) e interpretarlo autenticamente (Magister). Per questo occorre conoscere la storia della formazione di un testo e nello stesso tempo spiegarlo eseggeticamente a livello d'interpretazione delle parole per poter conoscere il contenuto teologico. L'opera di Phillips si pone in questa direzione; infatti questo primo volume commenta i primi 30 numeri della *Lumen Gentium* ossia gli elementi riguardanti il mistero della Chiesa, il Popolo di Dio, la costituzione gerarchica della Chiesa e in particolare l'Episcopato. Tra la «massa» e la «moda» di pub-

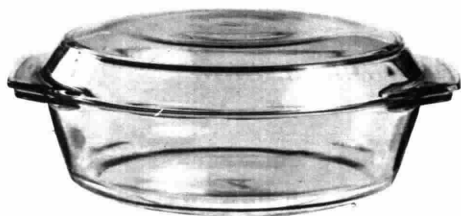
blicazioni sulla Chiesa, quest'opera, apparentemente tecnica, oltre a una chiara, documentata e precisa definizione e descrizione di Chiesa ha il vantaggio di far «leggere» — senza limitare il pubblico ai soli «specialisti», ma rivolgendosi a tutto il popolo di Dio, «naturalmente interessato» da questa Costituzione — il documento conciliare con il metodo del Concilio stesso. (Ed. Jaca Book, 344 pagine, 4300 lire).

Russia, anni Venti

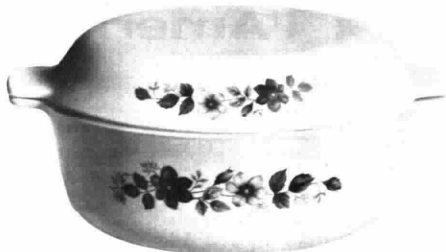
Jurij Oleša: «Invidia» e «I tre grasoni». Il romanzo *Invidia* spicca nel ricco panorama narrativo della Russia post-rivoluzionaria, non soltanto per le sue originali qualità stilistiche e per lo splendido gioco di fantasia che lo percorre da cima a fondo, ma anche per la sottile problematica che si nasconde sotto la specie d'un inquietante «grottesco». Si tratta, gli stessi critici sovietici, quando l'opera fu pubblicata nel '27, furono singolarmente discordi nell'interpretarla e catalogarla: agli uni apparve come un inno alla nuova società uscita dalla Rivoluzione; agli altri come un astutissimo «pamphlet» contro il sistema comunista. Altri interrogativi ha posto, e pone tuttora, il successivo silenzio di Oleša, che, vissuto fino al 1960, mai più riuscì a ritrovare la felicissima vena di quel suo capolavoro. Con un illuminante saggio di Vittorio Strada, slavista tra i più preparati nei quadri della critica italiana contemporanea, il libro che presentiamo contiene anche i tre grasoni, una deliziosa fiaba che Oleša scrisse prima del romanzo, ma pubblicò in data posteriore. (Ed. Einaudi, 281 pagine, 3500 lire).

Una rivista che fece discutere

«La Ronda 1919-23». A chi s'interessa, per professione o per individuale scelta di lettore, alla storia alquanto complessa delle correnti letterarie italiane dei primi decenni del secolo (una storia ancor per molta parte da fare e da discutere), Giuseppe Cassieri offre questa ampia utilissima antologia, destinata a riportare l'attenzione su una rivista, *La Ronda*, attorno alla quale divampò più di qualche polemica. Basterà qui ricordare come, edita la prima volta nell'aprile del 1919, essa segnò anzitutto il trasferimento a Roma d'un primato di dibattito e di ricerca letteraria fino ad allora detenuto da Firenze; e che i nomi del corpo redazionale (Cardarelli, Baldini, Bacchelli, Barilli, Cecchi, Montano e Saffi) sono tra i più significativi del Novecento italiano. Vari e contraddittori sono stati i giudizi sull'orientamento, gli umori, i fermenti, l'importanza di *La Ronda*: Emilio Cecchi, a distanza d'un trentennio, ebbe a definirla «un esempio di serio impegno artistico, di consapevolezza tecnica e di non provinciale attenzione anche verso quanto nel campo della letteratura avveniva fuori del nostro Paese». L'antologia di Cassieri propone adesso l'occasione per una meditata rilettura. (Ed. ERI, 588 pagine, 5300 lire).



Più gioia in cucina... con "Pyrex"



Trasparente o decorato, « Pyrex » è sempre bellissimo e allegro: è una gioia adoperarlo in cucina, è una gioia portarlo in tavola. « Pyrex » cuoce meglio, serve caldo, conserva sano. Lavarlo è facilissimo, e non trattiene né odori né sapori. In tavola è splendido: « Pyrex » si presenta bene anche sulla tovaglia più ricamata.

PYREX®
resiste al fuoco
e agli urti



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 46 - n. 43 - dal 26 ottobre al 1° novembre 1969

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Giorgio Albani	30 Siamo tutti una sola famiglia
Gianni di Giovanni	32 La fabbrica dei divi
S. G. Biamonte	34 Un sereno pessimista
Antonino Fugardi	36 Il fiore del male muore nel fango
Giuseppe Bocconetti	38 L'occhio del ciclone
Giovanni Perego	41 Ora ha una cotta per la televisione
Mario Vardi	44 Col registratore in spalla
	46 La media statale dopo sei anni di esperimento
Ernesto Baldo	48 Canzonissima
Marcello Marchesi	49 Canzoni e milioni perché tanto interesse?
Antonio Lubrano	54 Un gioco perfetto troncato dalla morte
	69 Danno i numeri buoni
Paolo Valmarana	72 Una favola irlandese
Eduardo Piromello	77 Puccinelli e letteratura
Francesco Bolzoni	78 Il primo Goldoni senza maschere
Adamaris Terziani	81 La droga e l'amore
Enzo Mauri	82 La Piedigrotta della musica seria
P. Giorgio Martellini	87 La paura di morire
Luigi Fait	88 Elogio della bugia
Franco Scaglia	

90/122 PROGRAMMI TV E RADIO

	3 LETTERE APERTE
Andrea Barbato	4 I NOSTRI GIORNI
	Il mezzo e gli uomini
	6 DISCHI CLASSICI
	8 DISCHI LEGGERI
	10 CONTRAPPUNTI
Gianfilippo de' Rossi	13/14 LA MUSICA DELLA SETTIMANA
Leonardo Pinzauti	
Sandro Paternostro	20 ACCADDE DOMANI
	22 PADRE MARIANO
	24 IL MEDICO
	26 LINEA DIRETTA
Italo de Feo	27 LEGGIAMO INSIEME
P. Giorgio Martellini	La storia della storia
	Un viaggio di Steinbeck dentro l'America
Ettore Masina	31 PRIMO PIANO
	Sinodo: camminare insieme
	43 LE TRAME DELLE OPERE
	74 MODA
	Il prêt-à-porter che ha vinto una battaglia
	85 COME E PERCHÉ
	123 BANDIERA GIALLA
	124 LE NOSTRE PRATICHE
	128 AUDIO E VIDEO
	130 LA POSTA DEI RAGAZZI
	132 MONDONOTIZIE
	IL NATURALISTA
	134 DIMMI COME SCRIVI
	136 L'OROSCOPO
	PIANTE E FIORI
	138 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati

sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 888 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Ps. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1); U.S.A. \$ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr II/70 / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



SINODO: CAMMINARE INSIEME



Una immagine della grande assise romana: sono intervenuti 146 fra cardinali, vescovi e capi di ordini religiosi di tutto il mondo

di Ettore Masina

Trecento giornalisti e forse più: un buon terzo in clergymen. Cinque lingue diverse che si intrecciano ogni mattina in cinque diverse conferenze stampa. Telefoni presi d'assedio. Vescovi e sacerdoti che «sanno» presi d'assalto con altrettanta irruenza per estorcergli qualche indiscrezione (scarsissimi i risultati). Le librerie e i bar di via della Conciliazione trasformati in sedi di nervosi conciliaboli. E' il quadro «esterno» della seconda sessione del Sinodo episcopale. Quello «interno» è altrettanto pittoresco, ma più tranquillo. Con pacatezza 146 fra cardinali, vescovi e capi di ordini religiosi discutono in quella che è chiamata con un sorriso la «sala delle teste rotte», perché un tempo era il deposito delle statue della basilica vaticana bisognose di restauro o sfigurate dalle intemperie. Oggi, l'antico magazzino è trasformato in un'aula parlamentare dotata di tutte le attrezzature più moderne, a cominciare dagli impianti di traduzione simultanea: la sede permanente, appunto, del Sinodo.

Piccolo Concilio

Che cosa è il Sinodo? La parola significa «camminare insieme»; e infatti il Sinodo episcopale è lo strumento che Paolo VI ha istituito per camminare insieme con i vescovi di tutto il mondo. Papa Montini, nel crearlo, gli ha dato la fisionomia di un parlamento consultivo: vale a dire che i vescovi che vi siedono vengono convocati dal Papa per esprimere il loro parere, non vincolante, su un argomento o una serie di argomenti. (Tuttavia il regolamento prevede che il Papa possa concedere al Sinodo anche poteri deliberativi).

A seconda che la sessione del Sinodo sia ordinaria (come la prima, nel 1967), straordinaria o speciale, il gruppo dei «parlamentari papali» — il nome tecnico, naturalmen-

te, è un altro, più ecclesiastico: si chiamano «padri sinodali» — è numericamente diverso. La sessione che è in corso in questi giorni è «straordinaria», e i «padri sinodali» sono relativamente pochi: 13 rappresentanti delle chiese orientali, 93 presidenti di conferenze episcopali (cioè dei raggruppamenti nazionali dei vescovi), 19 cardinali capi di dicasteri vaticani e 18 persone nominate da Paolo VI. A vederli sedere in assemblea, l'immagine che suggeriscono è quella di un piccolo Concilio; ma il paragone vale solo per il «colore»; per il resto è sbagliato, perché in un Concilio hanno diritto di entrare e di deliberare tutti i vescovi del mondo, mentre il Sinodo, come s'è detto, è di istituzione pontificia.

E' tuttavia al Concilio che bisogna riferirsi per spiegare il valore e la delicatezza dell'argomento che «questo» Sinodo sta trattando, cioè i rapporti tra le conferenze episcopali e la Santa Sede, e i rapporti fra Conferenza episcopale e Conferenza episcopale. Il Concilio Vaticano Primo era stato interrotto bruscamente, nel 1869, dalla guerra franco-prussiana, prima, e poi dalla presa di Roma. In quel momento, l'assemblea era approdata ad una formulazione dogmatica di eccezionale importanza: quella del primato e dell'infallibilità del Papa. Vicario di Cristo, successore di Pietro, il Papa veniva proposto come la somma autorità della Chiesa: aveva pieni poteri; era infallibile quando parlasse con la massima solennità di problemi di fede e di costume; poteva interpretare da solo il pensiero autentico della Chiesa. Il Concilio Vaticano Primo non aveva potuto trattare dei poteri dei vescovi; non tanto e non solo di quelli del singolo vescovo, ma di quelli, assai più importanti, di tutti i vescovi insieme, il Collegio episcopale. Il Concilio Vaticano Secondo riprese questo tema. Attraverso un dibattito talvolta acceso e sempre di eccezionale valore, la teoria della collegialità (non nuova; anzi, antichissima, ma mai espressamente trattata in un Concilio) fu ripresa e posta in risalto. Il primato e

l'infallibilità del Papa rimanevano fuori discussione; si ribadiva che il Papa ha su tutta la Chiesa «una potestà piena, suprema, universale che può sempre esercitare liberamente»; ma si aggiungeva che «l'ordine (cioè il gruppo, l'insieme, N.d.R.) dei vescovi, il quale succede al Collegio degli Apostoli nel magistero e nel regime pastorale, anzi del corpo apostolico, è continuazione, insieme con il suo capo, il romano Pontefice, e mai senza questo capo, è pure soggetto di suprema e piena potestà su tutta la Chiesa».

Primato papale

In sostanza, la Chiesa è affidata ai successori di Pietro e degli altri Apostoli: Pietro può procedere liberamente, da solo, a decisioni valide per tutti, ma non può ignorare che anche gli altri Apostoli, uniti a lui e sotto di lui, hanno, insieme con lui, potestà di governo. Al profano possono sembrare sottigliezze; ma non lo sono. Se per secoli teologi e biblisti hanno discusso questa dottrina è perché la storia della Chiesa conosce i dolori provocati dalle aberrazioni nell'uno o nell'altro senso: dispotismo papale o anarchia «collegialista».

Oggi, i padri sinodali non discutono più su verità di fede. Discutono sulla convenienza o meno che siano create subito strutture di governo della Chiesa che rispondano, nel migliore dei modi alle affermazioni dei due Concili Vaticani.

Nonostante i titoli allarmisti di alcuni giornali, non esiste, a questo proposito, una grave crisi nella Chiesa. Nessuno impugna il primato papale, nessuno vuole ledere l'unità della Chiesa. Le divergenze — feconde come tutte le diversità che spronano l'inventiva e stimolano in ciascuno l'apertura a visuali più chiare — sono sulla pratica attuazione della «collegialità».

Quali sono queste divergenze? Nei primi giorni di dibattito sono emerse tre tendenze. La prima è quella di chi desidera che si insista fortemente sul primato del Papa. E' l'opi-

nione di chi vede molti fedeli turbati dalle discussioni sulle strutture ecclesiali e vorrebbe che si ribadisse l'unità della Chiesa intorno al Papa; che teme i nazionalismi che potrebbero derivare da un decentramento dei poteri, e addirittura il pericolo che questo decentramento possa portare a una nuova sottile forma di oppressione dei popoli poveri da parte dei popoli ricchi.

La seconda tendenza sostiene la necessità che la collegialità abbia al più presto pratica attuazione per promuovere un sano pluralismo nella Chiesa, per vivificarla attraverso una più duttile rispondenza alle esigenze delle varie civiltà, per togliere al governo della Chiesa ogni rigidità burocratica e per rendere più reale e più fraterna l'unione fra il Papa e i vescovi. Alcuni dei sostenitori di questa corrente di pensiero propongono strutture che sembrano loro rispondere allo scopo; ma la maggior parte richiede che lo studio del problema sia affidato ai membri della Commissione Teologica Internazionale istituita da Paolo VI e di cui fanno parte 30 fra i più noti specialisti del mondo cattolico.

Infine, la terza corrente riafferma sia il primato che la collegialità, ma sostiene che i tempi non sono ancora maturi per affrontare lo studio dei rapporti fra Papa e Collegio dei Vescovi, perché ogni Concilio richiede che la Chiesa intera assimili le verità proclamate; e suggerisce che intanto si proceda sulla via delle attuazioni pratiche della collegialità intesa non «in senso stretto», ma «in senso lato», cioè come unione di affetti e di intenti fra Papa e vescovi.

Tre tendenze, tre correnti di pensiero: non tre partiti. Raramente come in questa occasione si è visto che non ha senso parlare di «destra» e di «sinistra» in uno schieramento ecclesiale.

Quello in corso non è un dibattito fra uomini sospinti da passioni antitetiche. E' invece il confronto, sereno, anche se non di rado faticoso e doloroso, fra idee dettate dallo stesso amore per la Chiesa e per il mondo d'oggi.

Ritorna «Vivere insieme»: uno sguardo dentro la nostra esistenza

SIAMO UNA SOLA FAMIGLIA

È questo il settantaseiesimo appuntamento mensile con Ugo Sciascia ed i suoi esperti. Mettono in luce i molti delicati problemi che tormentano le nostre coscienze

di Giorgio Albeni

Non è, ovviamente, che fossimo presenti. L'abbiamo sentito raccontare, ma le cose sono andate pressappoco così: spento il televisore, i tre fratelli, le loro mogli, i loro figli più grandi si guardarono in faccia; poi dissero: «E' chiaro, non lo possiamo fare»; «Bisogna trovare una soluzione diversa»; «Qui, a casa mia, o a casa tua, ma non il ricovero, è escluso». Era accaduto proprio in quei giorni che, dopo molto discutere, dopo che, ad uno ad uno, i tre fratelli, le loro mogli e i loro figli, s'erano rifiutati di tenersi ancora in casa il padre, suocero e nonno ultratrentenne, senza pensione, senza mezzi, di carattere difficile, irascibile, avessero deciso di tassarli di un tanto a testa e di metterlo in un ricovero. S'erano poi ritrovati tutti, quella sera, avevano cenato, e, acceso il televisore, avevano visto *Vivere insieme*. Il tema dello spettacolo-dibattito, era, per suggestiva coincidenza, il loro stesso caso, con una perfetta simmetria perfino nel numero, nell'età, nei caratteri delle persone: tre fratelli, le

loro mogli, i loro figli che discutevano del vecchio di casa, se si potesse o non si potesse sbarazzarsene e metterlo in un ricovero. Dall'episodio teatrale e dalla chiacchierata tra autorevoli personaggi che gli aveva fatto seguito, era naturalmente risultata l'umanità della soluzione ricovero, come di gesto che contravveniva al nucleo elementare delle solidarietà reciproche che conferiscono una qualche dignità alla nostra specie. E i tre fratelli e le loro famiglie, quelli della realtà questa volta oltre a quelli del video, avevano deciso di tenersi il vecchio, di sopportarlo e di sforzarsi a volergli un po' di bene.

Dall'aprile del 1962

Questo episodio dà subito al lettore la direzione, il senso, l'obiettivo, raggiunto talvolta, di una trasmissione televisiva, *Vivere insieme*, che viene riproposta mensilmente dall'aprile del 1962 e che giunge ora, con l'episodio teatrale *La buona volontà* di Lucio Mandarà per la regia di Guardamagna, alla sua 76ª edizione. Trasmissione didattica, rivolta a risolvere, di volta in volta,

un diverso problema di comportamento, nell'ambito della vita familiare e, ultimamente, anche sociale, ma che «morde» e che ha alti indici di gradimento, perché, inevitabilmente, si fa inchiesta, fornisce degli «spaccati» della nostra esistenza, superando dunque il limite didattico e moralistico con un diretto approccio alla realtà dei sentimenti, alle forze che si muovono nell'ambito della famiglia e della società. La trasmissione, pur nei limiti della comunicazione di massa e della sommarietà che le è propria, e di impostazioni che possono o non possono essere condivise, è riuscita tuttavia, nel suo ormai lungo cammino, a fornire indicazioni interessanti su alcune crisi di fondo, come quella, per esempio, del rapporto genitori-figli.

Vivere insieme nacque nell'aprile del '62, per iniziativa di Ugo Sciascia, un ingegnere che, lasciata la professione nei primi anni del dopoguerra per attività che gli erano più congeniali, ha accompagnato lo insegnamento di psicologia sociale alla Pontificia Università lateranense con esperienze radiofoniche, teatrali e di divulgazione scientifica. Dapprincipio, di *Vivere insieme* furono predisposti sei numeri di pro-



TUTTI MIGLIA

va. Il primo era la storia e il problema di un camionista che vuol fare di suo figlio un professionista, un medico, e il figlio invece non vuol studiare, ma guadagnare in fretta, metter su una pompa di benzina, realizzarsi nella vita pratica, subito. Al terzo numero, l'alto indice di gradimento raggiunto dalla trasmissione indusse a continuarla indefinitamente, con una scadenza mensile che veniva sospesa nei mesi di luglio e di agosto, vacanza che fu poi eliminata anche se, inevitabilmente, nel periodo dei viaggi e delle ferie, il pubblico che segue la rubrica si fa più rado e distratto.

Risultati, dunque, subito lusinghieri, con molto ascolto e anche con migliaia e migliaia di lettere di telespettatori, stimolati alla confessione, allo sfogo, alla richiesta di consigli, alla partecipazione e al suggerimento. Con un rimbazzare poi dei temi proposti, dal video ai dibattiti di gruppi e di associazioni, e perciò con un apprezzabile dilatarsi e moltiplicarsi degli effetti della trasmissione. Ma risultati conseguiti con non poche difficoltà. *Vivere insieme*, come si sa, è fatta di un breve episodio teatrale cui fa seguito un dibattito tra tre o quattro personaggi della cultura e della

scienza, in genere un sociologo, un giurista, un giornalista e un esperto del tema specifico della trasmissione. Nomi illustri si sono via via succeduti, come lo scomparso avvocato Carnelutti, il filosofo Calogero, lo psicologo Ossicini, il sociologo Ferrarotti, lo psicanalista Servadio, il neurologo Gozzano, l'onorevole Leone, nella sua qualità di giurista, e padre Balducci, interessante figura di religioso e di intellettuale.

Il meccanismo

Al termine di ogni chiacchierata, Ugo Sciascia, più parte in causa che «moderatore», trae delle conclusioni, che sono il risultato di quanto si è visto e si è detto, ma anche una sorta di punto fermo che viene proposto alla coscienza del telespettatore. Ebbene, dappprincipio, per i primi numeri della trasmissione, ci si scontrò con difficoltà che parvero quasi insormontabili. Si trattava di far scrivere testi teatrali a tesi, ben stretti e condizionati per ciò a quello e da quello che si voleva dimostrare e discutere, e c'erano pochi autori, o quasi nessuno, disposti a farlo, a rinunciare alla loro propria visione delle cose, alle loro predilezioni, a eseguire un lavoro su commissione che era poi la parte di un disegno complessivo, quello dell'intero arco di *Vivere insieme*, cui non erano chiamati a prender parte. Soltanto quando la trasmissione ebbe il suo successo e la sua stabilità, un certo numero di autori qualificati, gente del mestiere come De Sanctis, Cajoli, Mandarà, Guaita, Manna, Callegari, Levi, assicurarono, con continuità, i testi che venivano richiesti e che dovevano corrispondere con precisione agli intenti dei realizzatori. Anche per quel che riguarda regia ed attori, fu trovato, a poco a poco, un analogo assetto e alla trasmissione, ora, prendono parte, normalmente, almeno un paio di personaggi teatrali di rilievo.

Non poche difficoltà vennero dall'organizzazione del dibattito che fa seguito all'episodio scenico. Gente abituata, di solito, a parlare da una cattedra universitaria, in una sala per conferenze, o in tribunale, senza andar per il sottile con il tempo, ma anzi sviluppando pensiero e discorso in dimensioni ampie, doveva costringersi a illustrare un argomentato punto di vista in due o tre minuti, entrando e rientrando nel dibattito parecchie volte. E esporre poi le cose con le parole di tutti i giorni, e non nel linguaggio specialistico delle diverse discipline.

E veniamo ai contenuti specifici

Il prof. Ugo Sciascia con una parte della sua famiglia. Da sinistra, tre dei cinque figli, Guido, Piergiorgio e Maria Grazia, due dei quattro nipoti, Luca e Francesca, la sorella Maria e infine il genero Carlo e Laura, la fidanzata del figlio Guido



Gabriella Farinon esordirà come attrice televisiva: sarà Anita in «La buona volontà» di Lucio Mandarà, che riapre le trasmissioni di «Vivere insieme»

della trasmissione. Quale è stato l'intento di fondo dei suoi realizzatori? È stato scelto, dapprima, il filone, diciamo così, «intimista». Come nel teatro che si indica con questo aggettivo, l'evento scenico e la discussione riguardavano strettamente i rapporti familiari, i sentimenti propri di questi rapporti. Fu seguita, a questo proposito, una progressione, anche se non rigorosa, con ritorni anzi e insistenze su determinati punti.

Lo schema che venne deciso fu comunque questo: si parti dal formarsi della famiglia, dall'incontro dei futuri coniugi, per passare poi alla nascita dei figli, alla loro educazione, al distacco e alla formazione della nuova famiglia, per giungere, infine, alla solitudine dei coniugi ormai vecchi. È impossibile illustrare qui, anche sommariamente, quel che questo tipo di indagine e di rappresentazione ha messo in luce, per ciò che riguarda i diversi aspetti della vita familiare.

Nuovi rapporti

C'è però una indicazione complessiva che si può riassumere così: la famiglia italiana, in questa particolare fase dell'evoluzione storica e sociale, è apparsa fortemente in crisi. La vecchia concezione coniugale che vedeva la donna in una posizione subordinata di fronte all'uomo è fortunatamente venuta meno. E tuttavia, il nuovo rapporto di parità che si è instaurato tra i coniugi non ha ancora condotto a un nuovo, stabile assetto. Le cause sono molteplici: vischiosità di costumi, di mentalità, ma la più semplice e ovvia è che ogni trasformazione è un punto di crisi, e che un nuovo assetto è raggiunto attra-

verso difficoltà e convulsioni. Al problema dei rapporti tra i coniugi, si è accompagnato il problema del rapporto genitori-figli, originato, quest'ultimo, da quella che comunemente viene indicata come l'accelerazione dello sviluppo scientifico, tecnico, sociale. Si tratta di questioni complesse e basterà perciò dire che i modelli educativi di cui i genitori sono in possesso, in cui sono stati allevati, non servono più. I genitori, per questo, non sono, in genere, preparati a una funzione educativa che esca dagli schemi tradizionali. Da ciò il contrasto, il distacco tra genitori e figli. L'esito prevalente di questa situazione è che, a un certo punto, i genitori, amareggiati, frustrati, rinunciano ad intervenire nella vita dei figli, li lasciano a se stessi.

Condotta a buon punto l'indagine che si è chiamata «intimista», *Vivere insieme*, come si è accennato prima, tende ora ad alternare ai problemi della vita familiare quelli della vita sociale e collettiva. Si sono perciò avuti di recente episodi teatrali e dibattiti sulla contestazione giovanile, sull'involutione burocratica, sul mondo contadino, sulle case di pena, sulle fortune improvvise (le vicine al Totocalcio), sull'emigrazione interna, sulla scuola, sugli incidenti automobilistici, sul mestiere di calciatore, sui bimbi subnormali, piaga gravissima del Paese, che sono un milione, e non esistono strutture assistenziali ed educative adeguate a fronteggiare questa calamità. *Vivere insieme* ha così ampliato la sua tematica, nel tentativo di scrutare più a fondo e più distesamente i problemi del quotidiano.

Vivere insieme va in onda venerdì 31 ottobre, alle ore 22, sul Programma Nazionale televisivo.



Anton Giulio Majano è considerato il «padre del teleromanzo». La sua ultima fatica è stata «La freccia nera». Ora torna a Cronin dopo aver già portato sul piccolo schermo «La cittadella»

Visita allo Studio 4 a Roma, dove si stanno scegliendo gli attori per le parti di Arthur, Joe e David. La tensione dell'attesa e l'emozione giocano spesso brutti tiri ai candidati quando si presentano per la prova davanti alle telecamere

**Il regista Ant
del nuovo ro**

LA FAB

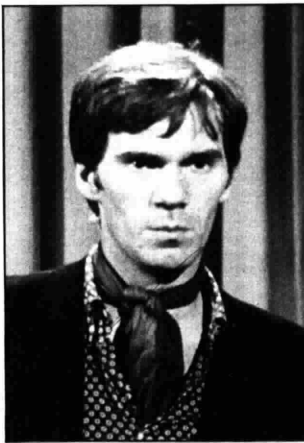
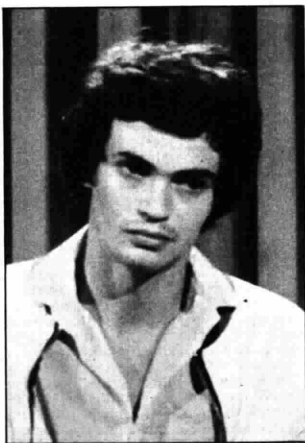
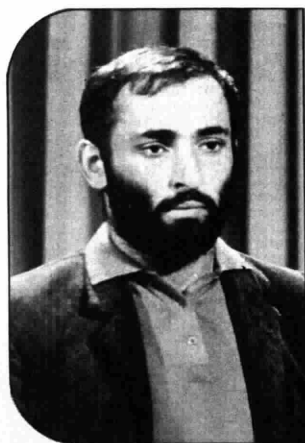
di Gianni di Giovanni

Roma, ottobre

Come nasce un cast, ossia come fa un regista a dare un volto a quei personaggi che, nutriti d'inchiestro e d'immaginazione, hanno sempre vissuto nelle pagine d'un libro? In parole più semplici, come si svolge quel processo che ci porterà poi a identificare il Gattopardo nelle sembianze di Burt Lancaster o il dottor Manson della *Cittadella* col volto di Alberto Lupò? Ecco, quel che vogliamo raccontarvi è proprio la storia di una di queste metamorfosi, o più precisamente un capitolo della vicenda che potremmo intitolare, parafrasando Pirandello, «sedici attori in cerca d'un personaggio». E, questa volta, si tratta di un personaggio importante perché è di quelli che danno popolarità, successo e tante pagine sui settimanali più impegnati nel farci saper tutto sui divi.

Figure e voci

Chi è dunque il personaggio e che bisogna fare per conquistarselo? Alla prima domanda possiamo rispondere subito: è il figlio della fantasia di uno dei più popolari romanzieri inglesi, Archibald Joseph Cronin e il suo regno è un libro dal titolo romantico: *... E le stelle stanno a guardare*. Che cosa guardano le stelle se non le vicende degli uomini? Dunque di uomini si tratta: uomini diversi che il destino ha legato con un refe tenace e invisibile, un filo che intreccia le loro storie e dà unicità alla vicenda narrata: una matassa che si dipana sullo sfondo delle miniere inglesi mentre sul continente europeo si combattono le battaglie della prima guerra mondiale. Arthur, Joe e David sono i nomi di quegli uomini i cui destini stanno



Quattro giovani candidati esaminati dal regista: sono, da sinistra, Alessandro Haber, Umberto Liberati, Pierangelo Civera e Dario Penne

on Giulio Majano cerca di dare un volto ai protagonisti
manzo sceneggiato «...E le stelle stanno a guardare»

BIRICA DEI DIVI

a cuore alle stelle di Cronin. Uomini vivi ma inerti perché circoscritti dalle pagine di un libro, personaggi che non lieviteranno finché un regista non gli avrà assegnato un volto e una voce, il volto e la voce di un attore, appunto. E non ha nessuna importanza che un regista del nome di Anton Giulio Majano abbia già scritto una sceneggiatura di 1238 cartelle a macchina, né ha molta importanza che la televisione abbia deciso di convertire il romanzo in telefilm se ad assicurare il successo dell'opera non ci saranno loro, quei volti che milioni e milioni di telespettatori identificheranno subito coi personaggi e le loro vicende. L'operazione ha qualcosa di magico e ve la riferiamo cominciando da un sera d'autunno, verso le dieci, quando tutte le luci di via Teulada sono spente, tutte, tranne quelle dello Studio 4, al terzo piano. E' uno studio che tutti gli italiani conoscono perché nell'indimenticabile notte del 20 luglio 1969 partirono di qui le immagini dei due uomini che per primi misero piede sulla Luna.

Ma ora lo Studio 4 è vuoto e disadorno. In un angolo, contro lo sfondo di un gran tendaggio grigio, il tavolino da cui Nicoletta Orsoman- do, la sera, ci legge le previsioni del tempo sull'Italia; dietro il tavolino, poggiate sul ripiano di feltro verde, un uomo massiccio coi baffoni, che fa pensare un po' a Jean Gabin e un po' ad Alessandro Blasetti, fuma placidamente la pipa: è il regista Majano. A un suo cenno, un ometto tutto nervi e scatti, si affaccia sulle scale, davanti allo studio, e grida: «Avanti gli attori».

Entrano in sedici, tutti giovani, molti con qualche piccola esperienza di teatro; tutti compunti e timorosi. A fianco di Majano prendono posto due sue assistenti. Sembra di assistere ad un esame: l'esame per la laurea d'attore, l'idoneità al passaporto per la popolarità, il successo. Majano, semplice e arguto, comincia: «Bene, credo di non sbagliare se dico che nessuno di voi ha letto Cronin...». Risate, il ghiaccio è rot-

to. «Allora», riprende il regista, «vi dico in due parole di che si tratta. Abbiamo tre personaggi: David, figlio d'un minatore, ha perduto padre e fratello in miniera e fa a sua volta il minatore. David è quel che si dice un cavallo perdente; non farà mai nulla di buono nella vita per troppa lealtà, idealismo. Insomma è un don Chisciotte». Pausa, qualche boccata nella pipa, uno sguardo fra il serio e il divertito.

Contro la guerra

«Chi di voi fa David?». I giovani Macchi, Anselmo, Guerini, Fuscagni e Bonetti si fanno avanti. L'omino nervoso e tutto scatti gli mette in mano un foglietto; è la loro parte. I David si ritirano sullo sfondo opposto dello studio dove ci sono le scrivanie giallo uovo del *Telegiornale* delle 13,30 e cominciano a leggere.

«Poi c'è Arthur», riprende Majano, «il figlio del ricco padrone della miniera, un giovane che crede nelle rivoluzioni fatte dalle minoranze... Voi sapete che, spesso, sono i ricchi a fare le rivoluzioni. Ad Arthur, però, non va a genio il denaro paterno: sa che la ricchezza del babbo è costruita su sudori e sangue. Una sciagura in miniera lo rafforza nelle sue idee: Arthur diventa obiettore di coscienza e rifiuta di andare in guerra. Chiaro? Be', vediamo un po' di farci tolstoiane...». Si fanno avanti Lavia, Rizzoli, Liberati, Haber dalla barba assalonica, Civera e Baldini. Questo secondo gruppo si apparta dietro la telecamera, già pronta ad entrare in azione con l'operatore appollaiato sul seggiolino e la cuffia in testa.

«E siamo a Joe», riattacca Majano, «il cavallo vincente, lo scettico, ma simpatico come tutti gli arrampicatori sociali. Estroverso e conquistatore, gli va bene tutto. A questo, le donne non lo tradiranno mai...». Sardone, Massasso, Cappuccio e Versace sono i candidati alla

parte. Prendono il foglietto e via. La commissione esaminatrice ha dunque assegnato i compiti, ora vedremo gli svolgimenti. Ma, come in tutti gli esami, anche in questo ci sono i raccomandati. Un giovane attore si china all'orecchio di Majano e, bla, bla, bla gli parla fitto fitto.

«Meraviglioso», dice il regista ad alta voce, «ma il fatto che tu abbia già recitato con... non ti esime dalla prova. Hai capito, caro?». Il caro ragazzo si allontana confuso e sconsolato. Il regista si alza mentre tutto lo studio sembra infestato da uno sciame d'api, tant'è fitto il mormorio degli aspiranti che ripassano la parte. Ora si va in cabina di regia. Al cameraman pochi ordini: mezza luci, lavagna, panoramica.

Comincia il tempo della scelta. Il mixer chiede il telecomando a una voce misteriosa che s'ode attraverso i pulsanti e le spie luminose del suo ponte di comando.

Un minuto di raccoglimento e compare sui nostri piccoli schermi la lavagnetta col nome del primo candidato: è Sardone, quello coi capelli ossigenati, bel ragazzo, per la parte di Joe.

La «manche» di prova va abbastanza bene, ma nel provino da stampare, Sardone s'impapera, affanna, s'inceppa così come Massasso, il ragazzo che segue. «Alt», gli grida a un tratto Majano, «va bene che Joe è mascalzone, ma tu lo sei troppo, e che diavolo?». Partito bene, anche se un po' gignone, il ragazzo s'affloscia di colpo e gli va via persino la voce.

Figli dei fiori

Si va sempre avanti con Joe e tutto sommato qualcosa si vede. Qualcuno ce l'ha addosso il personaggio, qualche altro, come Versace, provoca l'intervento di Majano: «Versace? Vedi, tu ed io non travolgeremo mai un cuore femminile. E sai perché? Perché hanno ragione gli Ares- na e anche i Tognazzi. Mi capisci?».

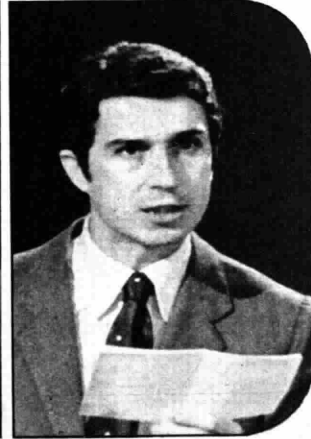
Il giovane non ha capito molto ma dice egualmente di sì. «No», ribatte il regista, «non hai capito. Tu hai una faccia interessante ma sei un tipo alla Belmondo, alla Moreau se fossi donna: insomma una di quelle facce meravigliose che in Italia non hanno fortuna. E chiaro? Bene, continua».

Si continua con i David. Paziente, Majano spiega, interviene, recita, punzecchia. «Mamma mia, Anselmo, che zuccate dai». E ancora: «Tu, Fuscagni, mica stiamo al San Carlo. Eh no, tu canti, figliolo». Fuscagni non ricorda bene la parte; legge, abbandona il foglio, s'impappina, getta via il foglio con rabbia: «Oddio impazzisco», dice.

Ed ecco il bellone della serata, Guerini. Somiglia a Omar Sharif e lo sa; è il tipo d'uomo oggi di moda: chioma nera un po' fluente e mos- sa, baffo di conquista e denti bianchi da réclame, occhi splendenti. Recita anche abbastanza bene, ha mestiere.

E' già tardi quando vengono sotto gli Arthur, tesi e nervosi dopo tante ore d'attesa. Qualcuno sembra la contraffazione di un figlio dei fiori. Majano l'osserva divertito sul piccolo schermo. «Liberati», dice, «Liberati. Scusa, potresti recitare senza allucinogeni?». Sulla risata generale si concludono i provini. «Bene, bene, tutti bene». Ma ai candidati queste assicurazioni non bastano. Vorrebbero cogliere qualcosa, un segno magari se non una certezza; ma invano.

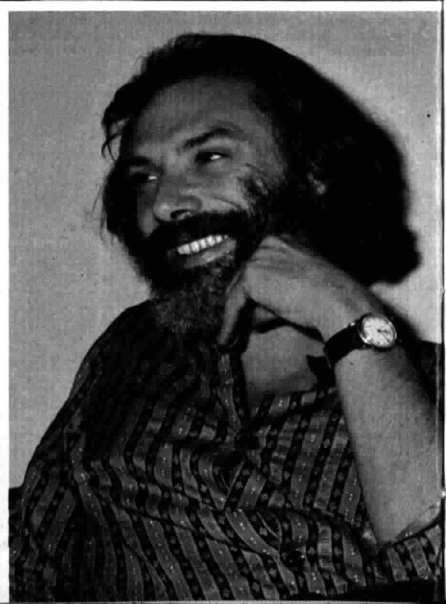
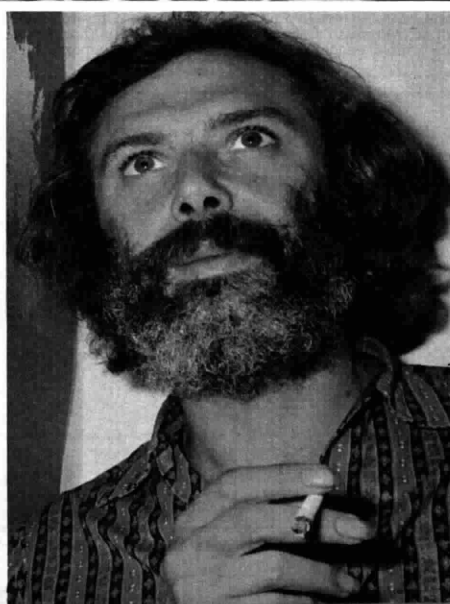
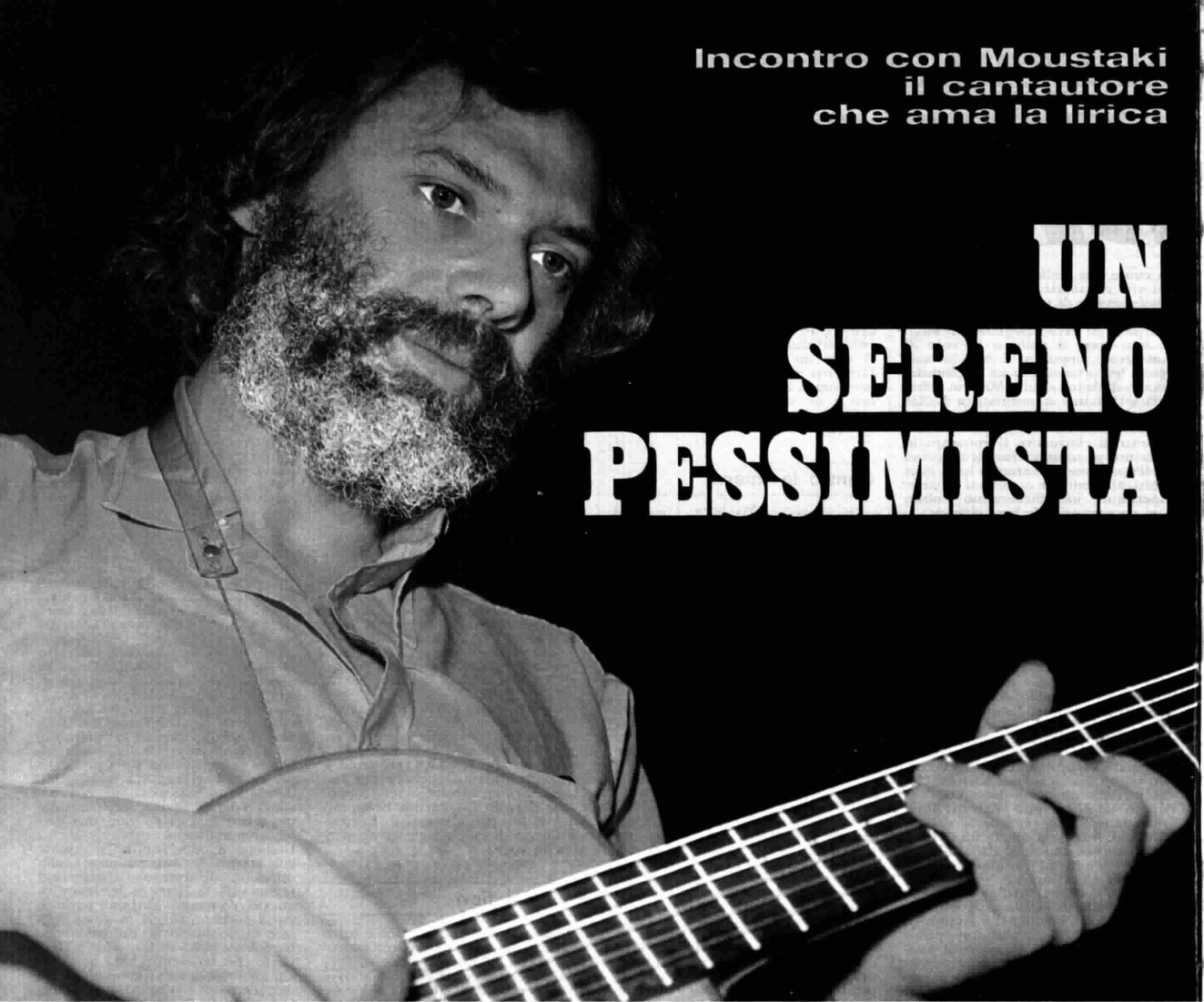
Usciamo a notte fonda. Si discute sui tempi di lavorazione e sulla difficoltà di trovare i personaggi femminili: le Hetty e le Jenny di questo romanzo. Majano parla e parla perché non gli si possa infilare di soppiatto la domanda trabocchetto sulla scelta. «La scelta? Certo che ho scelto». Ma non dice chi abbia scelto e si capisce: la via del successo è lastricata di spine. Quei ragazzi che ora sostano davanti ai cancelli della Tv dovranno ancora attendere. Poi, per tre di loro, tutto sarà più facile.



Altri quattro aspiranti che hanno effettuato il provino. Da sinistra, Aldo Massasso, Sebastiano Calabrò, Luigi Sportelli e Sandro Ninchi

Incontro con Moustaki
il cantautore
che ama la lirica

UN SERENO PESSIMISTA



Per la prima volta è diventato campione d'incasso un personaggio che non è stato «prefabbricato» dall'industria del disco, che pensa con la propria testa e non fa delle canzonette l'unica ragione di vita

di S. G. Biamonte

Roma, ottobre

Quello di Georges Moustaki è un caso piuttosto singolare nelle cronache della musica leggera italiana. Non ha sedotto e abbandonato fotomodelle, non si traveste da burattino e non canta filastrocche cretine. Eppure è diventato lo stesso un personaggio popolare, e il suo primo disco in italiano (*Lo straniero*) è campione d'incasso. Forse è l'eccezione che conferma la regola del successo condizionato dalle scelte degli strateghi del mercato della canzonetta, o magari è il sintomo della stanchezza che il pubblico comincia ad avvertire nei riguardi di tanti divi senza talento prodotti frettolosamente in serie. Certo è che Moustaki non ha niente del personaggio «prefabbricato» ad uso esclusivo dell'industria del disco: è uno che pensa con la propria testa, che non fa delle canzonette l'unica ragione di vita e che veste normalmente come un qualsiasi professionista.

La « comunicativa »

E' stato di passaggio a Roma mezza giornata (andava in Sicilia per una serata) ed è rimasto assediato tre ore da cronisti curiosi e disc-jockeys. Ha risposto a tutte le domande con molta cortesia, ma alla fine s'è alzato dalla poltrona e ha detto: «Ora basta, per favore. Io vivo per vivere. Lasciatemi andare a visitare la città». Erano otto anni, infatti, che Moustaki non veniva a Roma (la prima volta era stato ospite alcuni giorni del suo grande amico Serge Reggiani, impegnato nella lavorazione d'un film). «Non vorrei», ha spiegato, «farmi prendere dall'ingrignaggio come tanti, che vanno e vengono da un posto all'altro, da un Paese all'altro vedendo soltanto teatri e camere d'albergo, e senza sapere nulla, né com'è fatto il mondo, né come vive la gente. Non mi piace la filosofia del successo ad ogni costo, perché comporta comunque una perdita di libertà. Crescono gli impegni, aumenta il lavoro, e non c'è più tempo per guardarsi dentro, per lavorare con serietà».

Abbastanza alto, occhi mobilissimi, sorriso cordiale, Moustaki ha quella dose indefinibile che si chiama «comunicativa». I capelli lunghi e arruffati, i baffi e il barbone un tantino ingrigito gli danno un'aria da regista «underground» e nello stesso tempo l'invecchiano un po'. In realtà, ha 35 anni, è nato ad Alessandria d'Egitto e vive a Parigi dal 1951, quando vi si trasferì in cerca di fortuna. «Avevo diciassette anni», racconta, «e non avevo fatto bene i calcoli. I miei genitori m'avevano educato al gusto della cultura francese, ma non ero aggiornato. Non sapevo che il periodo d'oro di Saint-Germain-des-Près era ormai concluso e che era diventato più difficile farsi conoscere nel giro degli intellettuali. Il primo che non snobò

le mie poesie e che anzi mi incoraggiò a continuare fu Georges Brassens. Così cominciai a studiare la chitarra e a intrufolarmi nei cabaret. Dormivo pochissimo, naturalmente, perché di giorno dovevo lavorare per vivere».

Faceva il cronista in un giornale del pomeriggio, raccogliendo notizie nei commissariati e negli ospedali, e poi suonava, componeva e cercava di farsi conoscere dai cantanti più rinomati. Dopo tre anni di tentativi, si vide accettare una canzone da Henri Salvador, ma non ne ricavò molte soddisfazioni. Fu più utile per lui l'incontro col pianista Henri Crolla che lo presentò a Edith Piaf. Oggi Moustaki non parla volentieri della sua relazione con Edith (il libro tanto discusso di Simone Bertheau dice che fu «un amore breve e tempestoso»), ma riconosce che fu una parentesi molto importante della sua vita. Le canzoni che scrisse per lei, del resto (chi non ricorda, per esempio, *Milord?*), gli fecero guadagnare quella notorietà che aveva cercato inutilmente per tanto tempo e gli aprirono le porte degli ambienti «importanti». Yves Montand, Dalida, Jeanne Moreau cominciarono a sollecitare la sua collaborazione. Compose perfino dei pezzi per il Golden Gate Quartet alla maniera dei «negro spirituals». Tino Rossi disse: «Dai tempi di Vincent Scotto noi avevamo più ascoltato musica come questa». Ormai il mondo della canzone francese s'era accorto di lui. Erani finiti i tempi difficili di Saint-Germain-des-Près e cominciarono quelli dei «music-halls» di gran nome.

«Però», dice Georges Moustaki, «non c'era verso di fare accettare l'idea che potessi essere io stesso a presentare le mie canzoni. Niente. Mi accettavano come autore e basta. Per la verità, non è che ne facessi una malattia, ma mi sarebbe piaciuto cantare qualche volta, come facevano il mio vecchio amico Georges Brassens e Leo Ferré. Ebbi occasione di comporre musica per il cinema e per la televisione, e poi cominciai a scrivere anche per Barbara. Fu proprio mentre ero con lei a Caen che conobbi Serge Reggiani. Adesso siamo molto amici, ma ricordo che quando l'avvicinai per la prima volta ne riportai una grande impressione. Mi sembrò di ritrovare in Serge l'istinto popolare di Edith Piaf, e quando lui mi disse che aveva deciso di debuttare come cantante e mi chiese di preparargli qualche canzone, accettai con entusiasmo. Credo anzi di avere scritto per Serge Reggiani le mie cose migliori: *Sarah*, *Madame Nostalgie*, *Ma liberté*, ecc.». E *Le métèque* (cioè *Lo straniero*)?

Moustaki dice che non la considera come un episodio straordinario della sua carriera di compositore. E' stato semplicemente il primo pezzo che ha potuto cantare e incidere in proprio. «Ma non credo», afferma, «che sia migliore di tanti altri. Ha avuto più successo, ecco tutto. Probabilmente è arrivato al momento giusto, ossia quando il pubblico era ormai disposto ad assimilare schemi nuovi per una canzone». Il primo disco di Georges



Moustaki colto in diversi atteggiamenti durante l'intervista romana e (sopra) a passeggio per la città con la sua «press-agent» Evelyn Daubry

Moustaki cantante è venuto all'indomani della musica da lui composta per *Caprice Marianne*, uno spettacolo di Georges Vitaly. E' stato un «boom» per il mercato francese dei 45 giri. Quindi c'è stata la versione italiana, altrettanto fortunata, ma realizzata non senza fatica con la collaborazione di Bruno Lauzi. Moustaki, come sapete, la presentò per la prima volta alla Mostra della musica leggera di Venezia.

un musicista contemporaneo come Michel Puig, ma non perde neanche un concerto di jazz, va ad ascoltare il «rhythm and blues» e ha un debole per l'opera lirica. Quanto alle sue canzoni, dice che generalmente lo fanno sorridere, a meno che non gli capitò di ascoltarle all'estero, trasmesse dalla radio: allora lo commuovono, gli procurano una profonda emozione (con la nostalgia di casa, naturalmente).

Qualcuno ha definito Moustaki un intellettuale bonario e senza grinta. Ma forse è più giusto vedere in lui il Prévert degli anni Sessanta, indeciso (come dice lui stesso) fra un «pessimismo sereno» e un «ottimismo inquieto». Il suo mondo è diverso, certo, da quello dei film che alla vigilia della guerra Prévert sceneggiava per Carné con un sentimento struggente della tragedia che si sarebbe abbattuta sull'Europa. Il mondo di Moustaki è fatto di uomini che sanno di avere sulla testa la minaccia della «bomba» ma che conservano ugualmente intatta la loro certezza in un avvenire più giusto di pace, senza discriminazioni e senza «métèques».

Non ama i festival

«Ne sono stato felice», dice, «per le accoglienze che mi ha fatto il pubblico, ma non mi piace l'idea dei festival, dei concorsi. Un cantante messo sul ring non è più un artista, perché se vuole essere sicuro di vincere deve adattarsi ai prodotti di consumo più facile, rinunciando a migliorare». Non gli piacciono neanche le distinzioni fra «generi» che vanno tanto di moda. Ha una raccolta ricchissima di dischi del repertorio folk di tutto il mondo e studia composizione con

**Antonella Lualdi alla TV
perfida Milady del tele-
romanzo «D'Artagnan»**

IL FIORE DEL MALE MUORE NEL FANGO



Antonella Lualdi appare sui teleschermi nelle vesti di un personaggio per lei del tutto inedito: Milady, la protagonista femminile del teleromanzo «D'Artagnan», di cui va in onda questa settimana la seconda puntata. Agente segreto del cardinale Richelieu, diabolico «fiore del male» in cappa e spada, Milady semina ovunque odio e morte. «Per una come me che ha cominciato nel cinema con ruoli di ingenua», dice l'attrice, «è un'esperienza nuova. Devo però dire che la parte di "cattiva" non mi è dispiaciuta. E, alla fine, ne sono stata conquistata: del resto non poteva accadere diversamente, con un regista come Barma, che ha chiesto a tutti il massimo impegno. Ricordo ancora con angoscia la scena finale della morte di Milady, girata in un luogo spaventoso. Sprofondata nel fango, alla fine piangevo davvero per la disperazione. Proprio quello che voleva il regista». Antonella attualmente è tornata al cinema, impegnata al fianco di Lando Buzzanca nella lavorazione del film «Un caso di coscienza», una commedia grottesca ambientata in Sicilia.





Alcune immagini di Antonella Lualdi curiosamente abbigliata in diversi momenti della sua giornata e (a sinistra) nella sua casa romana accanto al marito Franco Interlenghi. I due sono sposati da quindici anni e il loro matrimonio è uno dei più felici del mondo artistico, tanto che Antonella e Franco sono conosciuti universalmente come « la coppia più affiatata del cinema italiano ». Dal loro matrimonio sono nate due bambine: Stella, dodicenne, e Antonella che ha appena compiuto otto anni; entrambe frequentano a Roma un « college » di lingua inglese. Secondo i genitori, Stella ha un carattere sensibile e ostinato; Antonella invece dimostra molto spirito pratico ed è una bimba giudiziosa.



Il 24 agosto 1939 i giornali di tutto il mondo pubblicarono che nella notte era stato sorprendentemente firmato un patto di non aggressione fra la Germania e l'Unione Sovietica. La costernazione fu generale. Tutti compresero che entro pochi giorni sarebbe scoppiata la guerra. Solo il commediografo G. B. Shaw si disse convinto del contrario. In una lettera al *Times* affermò che, dopo tutto, Hitler «era andato a Canossa», e che di questo bisognava rallegrarsi perché significava che era passato sotto il controllo di Stalin, «il cui interesse per la pace è predominante». Perché allora spaventarsi? Nessuno gli diede retta. Molti affermarono che Shaw era ormai impazzito del tutto. Fino a quel giorno, più o meno si era convinti che anche stavolta, come nel settembre 1938 a Monaco, le cose si sarebbero aggiustate. La Polonia avrebbe acconsentito ad un modus vivendi con la Germania per la questione di Danzica, dopo di che si sarebbero chiusi tutti i conti aperti dal trattato di Versailles di venti anni prima. L'Europa sarebbe diventata un giardino di pace, oppure — secondo i gusti — una fucina di opere grandiose. A partire dal 4 agosto — è vero — la tensione s'era fatta più drammatica. I corrieri diplomatici andavano e venivano come le palle nel tennis, ma — scriveva un giornale inglese — «finché si scambiano note, c'è sempre speranza». Ora, questa speranza veniva spazzata via dal patto di non aggressione tedesco-sovietico. La Germania non avrebbe avuto più nulla da temere a oriente e aveva le mani libere in Polonia.

Ritornello lugubre

I convogli militari si misero in movimento. Racconta E. Philipp Schaefer, un giornalista tedesco che ha ricostruito con documenti di prima mano le vicende dei tredici giorni che precedettero l'inizio delle ostilità: «La linea Maginot dà sicurezza agli uomini politici e agli alti ufficiali francesi. Dietro questa gigantesca fortificazione, il governo si ritiene al riparo. In questa notte di agosto i trasporti militari viaggiano verso quelle installazioni sotterranee, dove i soldati si sentono ben protetti. Ma dove si domandano anche: "Morire per Danzica? E perché?"».

Morire per Danzica. Queste tre parole si irradiano subito come un ritornello lugubre e preoccupante per tutta l'Europa. Ne valeva la pena?, si domandavano gli uomini semplici, le mamme e le spose in ansia. C'era in questo dubbio l'eco della martellante propaganda nazista che invitava gli europei a rifiutarsi di combattere per un obiettivo così limitato.

In realtà Danzica era solo un pretesto. Benché nelle convulse trattative dell'agosto 1939 non si parlasse d'altro, gli obiettivi di Hitler erano assai più vasti. Il 5 novembre 1937, in un rapporto segreto ai più alti comandanti militari, egli aveva sostenuto che bisogna risolvere con operazioni belliche il problema dello «spazio vitale» del popolo tedesco, e ciò entro il 1943-'45. Il 28 aprile del 1939, nel momento stesso in cui denunciava il patto tedesco-polacco e avanzava le sue rivendicazioni sulla zona del Baltico, spiegò ai suoi collaboratori più vicini: «Il nostro obiettivo non è Danzica. Ciò che vogliamo è un arrotondamento dello spazio vitale a est e assicurarci le risorse alimen-



La tragedia della spedizione italiana sul fronte orientale: reparti del C.S.I.R., nell'inverno del 1942, in ritirata nel territorio sovietico. I soldati italiani combatterono in condizioni disastrose contro le armate sovietiche

L'OCCHIO D



Guerra d'Etiopia, 1935: un soldato italiano con la foto di Mussolini. Con l'avventura africana il dittatore legò le sue sorti a quelle hitleriane

tari; alla prima occasione favorevole bisogna attaccare la Polonia». L'11 agosto successivo, venti giorni prima dello scoppio della guerra, i ministri degli Esteri italiano e tedesco, Ciano e von Ribbentrop, si incontrarono presso Salisburgo. Durante una passeggiata in giardino, Ciano domandò al suo collega: «Dunque, von Ribbentrop, che cosa volete, Danzica o il Corridoio?». E Ribbentrop: «Adesso vogliamo la guerra, non altro». Undici giorni dopo, alla vigilia della firma del patto con l'URSS, Hitler convocò all'Obersalzberg i comandanti delle Forze Armate e disse loro che avrebbe iniziato una guerra anche per «il più incredibile motivo». E aggiunse: «Il mio unico timore è che un qualche figlio di cane mi proponga all'ultimo momento un piano di mediazione». (Fra parentesi: l'allusione era probabilmente rivolta a Mussolini che aveva già fatto sapere che non sarebbe entrato in guerra e che si stava dando da fare per organizzare un'altra Monaco). Aveva perciò ragione Churchill, che allora non era al governo, quando si alzò a parlare alla Camera dei Comuni per approvare la dichiarazione di guerra alla Germania: «Questa non è una guerra per Danzica. Noi ci battiamo per liberare il mondo dalla pestilenza che si chiama tirannide nazista». Ma per l'uomo della strada di trent'anni fa era difficile credere che Danzica in questa tragedia c'entrasse poco o nulla. Nel migliore dei casi appariva una di quelle città o di quelle regioni che improvvisamente diventavano l'«occhio del ciclone» e che quanto meno obbli-

verso la catastrofe”: morire per Danzica



La città polacca fu usata come alibi. A Hitler non interessava il territorio: cercava solo un pretesto per la guerra



A sinistra e sopra, due immagini dell'offensiva nazista in Russia: un'illusione che durerà poco

EL CICLONE



Ancora una testimonianza sulla campagna di Russia: le truppe tedesche, nel 1942, incendiano un villaggio per rappresaglia contro la popolazione, sospetta di aver dato ospitalità ad una formazione di partigiani sovietici

gavano a sfogliare atlanti e libri geografici per sapere, sia pure sommarariamente, che cosa avevano di speciale, visto che si correva il rischio di dover morire per esse. Non era la prima volta, e non sarebbe stata l'ultima, che gli uomini del XX secolo si vedevano costretti a dover arricchire le loro nozioni di geografia per questo fastidioso motivo. Ai primi del Novecento — ad esempio — l'Europa attraversò un periodo che un uomo politico tedesco di allora, Clemens von Delbrück, definì della « guerra secca », caratterizzato dalle stesse tensioni, anche se per motivi diversi, della a noi più familiare e vicina « guerra fredda ». In quell'atmosfera così inquietante esplose come un fulmine (1908) il nome della Bosnia-Erzegovina. Non era una città, ma una regione alle spalle della Dalmazia e a nord del Montenegro, ora appartenente alla Jugoslavia.

Come Sarajevo

L'Impero austro-ungarico se l'era annessa di colpo approfittando di alcuni disordini interni della Turchia. La Germania appoggiò subito l'Austria. La Russia invece avrebbe voluto accorrere in soccorso delle popolazioni slave, ma aveva ancora da curarsi le ferite della sconfitta contro i giapponesi, e perciò non si mosse. Di conseguenza stettero ferme anche la Francia e la Gran Bretagna. La pace fu salva e fortunatamente gli europei non fecero in tempo a sapere gran che dai libri sull'importanza della Bosnia-Erzegovina. La zona a quei tempi risultava piuttosto povera, benché non fosse priva di boschi e di metalli. Solo poche persone si preoccuparono di sapere che la città più importante aveva un nome abbastanza facile a pronunciarsi: Sarajevo. Sei anni dopo questa Sarajevo diventerà un altro « occhio del ciclone ».

Passata la paura per la Bosnia-Erzegovina, altra affannosa consultazione di atlanti nel 1911. Bisognava cercare un nome breve e tagliente, Fez. Era una città del Marocco, una bella città, senza dubbio, situata in un fertile altopiano, all'incrocio di importanti vie di comunicazione. Ma poteva essere sufficiente questo a scatenare un cataclisma e a richiedere il sacrificio di migliaia di vite umane? Eppure ci mancò poco. All'improvviso le truppe francesi erano entrate nella città e l'avevano occupata. Immediatamente la Germania inviò nella baia di Agadir la corazzata « Panther », pronta a far fuoco. Per qualche giorno l'Europa stette con il fiato sospeso, finché la Francia acconsentì a trattare. Cedette alla Germania alcuni territori del Congo in cambio del disinteressamento nel Marocco.

In quello stesso anno l'Africa fece sfogliare altri libri e carte geografiche, specialmente a noi italiani, con Tripoli, Bengasi, Derna, ecc. Nessuna di queste città però mise il mondo sull'orlo della guerra. La spedizione italiana in Libia era stata — tutto sommato — approvata dalle altre potenze europee, ciascuna per motivi propri. Ebbe però ripercussioni piuttosto gravi in un altro settore, quello dei Balcani, dove gli Stati confinanti con la Turchia approfittarono delle sue sconfitte libiche per muoverle guerra. Le battaglie balcaniche di per sé non allarmarono i cittadini dei grandi Stati europei.

Nessuno pensò allora che si potesse andare a morire per Salonico, per Adrianopoli, per Monastir o per Scutari, salvo naturalmente i popoli interessati, e cioè i bulgari, i serbi, i greci, gli stessi turchi. I governi

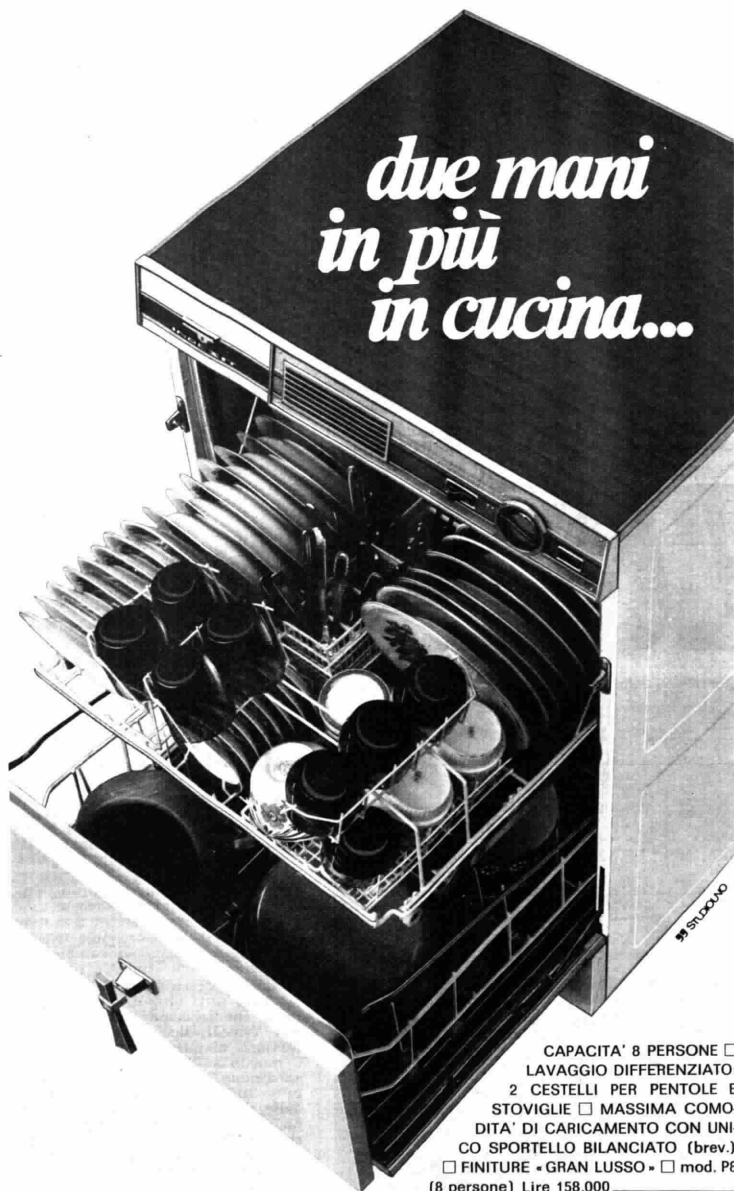
segue a pag. 40



INDESIT

lavastoviglie

*due mani
in più
in cucina...*



CAPACITÀ 8 PERSONE □
LAVAGGIO DIFFERENZIATO:
2 CESTELLI PER PENTOLE E
STOVIGLIE □ MASSIMA COMODITÀ
DI CARICAMENTO CON UNICO
SPORTELLLO BILANCIATO (brev.)
□ FINITURE «GRAN LUSO» □ mod. P8
(8 persone) Lire 158.000

INDESIT...a colpo sicuro!

FRIGORIFERI / CUCINE / LAVATRICI / LAVASTOVIGLIE / TELEVISORI

L'OCCHIO DEL CICLONE

segue da pag. 39

russo e austriaco però non erano di questo parere, e alla prima occasione — le rivoltellate appunto di Sarajevo — chiamarono a raccolta gli eserciti per risolvere appunto una questione che sul sorgere appariva soltanto balcanica.

Berlino e Budapest

Ci fu allora, nella Grande Guerra, un gran sventolare di bandiere con nomi di città-simbolo, per le quali bisognava andare all'assalto, farsi massacrare se necessario, ma conquistarle ad ogni costo, una volta per sempre: Strasburgo e Metz, Trento e Trieste, Liegi, tante, tante altre. Furono città assunte a mito che poi tornarono al loro rango ovvio e naturale. Pensiamo a Danzica, la città che doveva giustificare la folle volontà hitleriana di scatenare il più sanguinoso conflitto della storia, nel quale hanno perduto la vita — secondo autorevoli fonti tedesche — 55 milioni 293 mila 500 persone (militari e civili, uomini, donne e bambini) e più di 35 milioni sono rimasti invalidi. Ebbene Danzica venne nominata solo nei primissimi bollettini di guerra. Dopo di che non se ne parlò più. Prima di Danzica, fra le due guerre, altre città e altre regioni funzionarono da possibile pretesto per impugnare le armi: Corfù, Spalato e Traù in Dalmazia (quando sembrava che Mussolini volesse occuparle), poi la Ruhr, quindi Vienna (ai tempi di Dollfuss nel 1934, e dell'«Anschluss» nel marzo 1938). Infine ecco balzare alla ribalta una regione di cui solo pochi specialisti avevano avuto occasione di interessarsi, i Sudeti, ai confini fra la Cecoslovacchia e la Germania. Per i Sudeti sembrava davvero che fosse la volta buona, ma all'ultimo momento quello che un anno dopo Hitler avrebbe definito «figlio di un cane» riuscì a mediare l'incontro di Monaco. Tuttavia, ciò che più sorprende è che non si sia perduta ancora l'abitudine di trasformare certe città in «occhio del ciclone». Nel 1949 abbiamo avuto il blocco di Berlino e la città divenne un emblema dell'Occidente. Nel 1956 gli occidentali si chiesero se valesse la pena di andare a morire per Budapest (e l'anno scorso per Praga) contro i carri armati sovietici. Per Gerusalemme arabi ed israeliani sono capaci di far esplodere tutti i cinque continenti, e, per qualche località del Sinkiang o del fiume Ussuri, fra sovietici e cinesi potrebbe scoppiare un conflitto tale da incendiare l'Asia e il mondo.

Antonino Fugardi

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

ACCIUGHE RIPIENE DEL SIGNORE MARCHESE (per 4 persone) - Pulite e aprite come costolette 1 kg di acciughe fresche, poi lavatele e asciugatele. Preparate il ripieno morbido ma non troppo: mescolate 2 uova con la mollica di 4 panini bagnati nel latte e strizzata, 4 cucchiainate di pangrattato, prezzemolo tritato, sale e noce moscata. Spalmate il composto sulla parte aperta delle acciughe che non piegherete e fatele cuocere, senza sovrapporre, nella quantità necessaria di margarina GRADINA rosolata, tenendo la parte del ripieno rivolta verso l'alto. Non voltate le acciughe, ma cuocete la parte superiore versandovi di tanto in tanto del condimento di cottura. Ma mano che cuociono, spicciolatele, tenetele al caldo su una carta assorbente e servitele con spicchi di limone.

FRACASSATA DI UN'EMILIANA - In 50 gr. di margarina GRADINA rosolata un trito di cipolla, prezzemolo e pinoli, poi univieti 500 gr. di polpa magra di vitello tagliata a grossi dadi. Quando la carne si sarà insaporita aggiungete del brodo di carne copritela e lasciatela cuocere lentamente per circa 1 ora e 1/4 versando di tanto in tanto del succo di limone (uno o due) e del brodo. Alla fine della cottura il sugo dovrà avere la consistenza del pesto.

BUDINO DI PANE CON FRUTTA (per 4 persone) - Spezzettate 150 gr. di pane raffermo, poi versatevi 1/2 litro di latte bollente, nel quale avrete sciolto 50 gr. di margarina GRADINA. Dopo qualche ora, passate il tutto a setaccio e mescolatevi, poco alla volta, 4 uova intere sbattute con 50 gr. di zucchero e la scorza grattugiata di 2 limoni. Versate il composto in uno stampo unto a forma di ciambella e cuocetelo in forno moderato per circa 40 minuti. Sformatelo sul piatto da portata quando sarà freddo e servitelo coperto di frutta sciroppata e con lo sciroppo.

con fette Milkinette

FETTE MILKINETTE CON PROSCIUTTO AL FORNO (per 4 persone) - Sul fondo di una pirofila unta, mettete 4 o 5 fette di pane a cassetta separate l'una dall'altra, e 10 fette EMMENTAL MILKINETTE. Su ognuna mettete una fettina di prosciutto cotto (150 gr. in tutto) che potrete a piacere spuntare con un pezzo di salsiccia spellata, oppure con una fetta sottile di arrosto di vitello, oppure con pezzetti di pollo cotto; arrotondatele, fiammatele con stuzzicadenti e disponetele a due a due sul pane. Versate sul tutto il uovo intero sbattuto con un bicchiere di latte, sale e pepe, e mettete in forno caldo per circa 10 minuti, o finché il formaggio incomincerà a sciolersi.

PIZZA SAPORITA (per 4 persone) - Sul tavolo, leggermente infarinato, tirate con il mattarello 500 gr. di pasta da pane (acquistata già pronta), poi mettetela in una teglia larga, bassa e unta, formando un bordo rialzato tutt'attorno. Sulla pasta disponete 5 acciughe dissalate e dilaccate, a pezzetti, 4 o 5 fette di EMMENTAL MILKINETTE, 400 gr. circa di polpa di pomodoro spezzettata e 100 gr. di olive nere snocciolate. Copariate tutto con sale, pepe, origano e filetti di olio, mettete la pizza in forno caldo per 15-20 minuti, poi servitela subito.

CAVOLFIOR GRATINATO - Fate lessare al dente un cavolfiore, poi spicciolatelo suddividendolo in mazzetti che disporrete in una teglia o pirofila unta e che coprirete con le fette EMMENTAL MILKINETTE. Preparate la salsa becciamella con 50 gr. di farina, 50 gr. di margarina vegetale, 1/2 litro di latte, sale e noce moscata, poi versatela sul cavolfiore. Mettete in forno caldo a gratinare per circa 20 minuti.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

La sesta puntata di L'Europa verso la catastrofe va in onda mercoledì 29 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.



Roberto Rossellini durante le riprese esterne degli «Atti degli Apostoli». L'ultima sua realizzazione che abbiamo visto sul video

ORA HA UNA COTTA PER LA TELEVISIONE

di Giuseppe Bocconetti

Roma, ottobre

È imminente il ritorno di Rossellini alla televisione, con *La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza*, ultimo capitolo — in ordine di tempo — di una sua « enciclopedia » divulgativa a sfondo spettacolare, avviata con *L'età del ferro*, proseguita con *La presa di potere di Luigi XIV* e con *Gli atti degli Apostoli*. Una enciclopedia dedicata al grande pubblico. E' la storia, in dodici puntate, della rivoluzione — come dire — industriale, che accompagna l'uomo, dai suoi primi passi alla conquista della Luna. Un'opera imponente, realizzata a colori, che consacrerà definitivamente « l'uomo di televisione » l'« uomo di cinema » Rossellini. Del resto, lo stesso Roberto Rossellini dice

che il cinema, ormai, non lo interessa più: dal suo punto di vista, almeno, ha già detto tutto. *La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza* sarà trasmessa quest'inverno. Giovanile, pieno di vitalità ancora, irrequieto, Roberto Rossellini discute, programma il suo lavoro, si muove di qua e di là per il mondo, con lo stesso entusiasmo di sempre, con la stessa ostinazione di chi, se non è lui a fare le cose, trova che non sono fatte bene. Nemmeno a dirlo, alla lunga, ha ragione, e non perché si chiami Roberto Rossellini, ma perché ha un suo

modo « pensato » e non « scritto » di penetrare le idee, di tradurle in linguaggio semplice, d'accesso immediato, universale.

« Il mio cinema », dice, « aveva una sua utilità morale, civile, se volete anche politica. Ma, per ciò che intendo fare ora, la televisione è il solo strumento valido e possibile. Illustrare, cioè, in maniera didattica, in forma educativa i grandi momenti dell'umanità, i punti chiave dei passaggi più significativi nella evoluzione dell'uomo su questa Terra. Proprio perché si rivolge contempo-

aneamente a un pubblico di molti milioni di persone, la televisione », dice Rossellini, « ha una sua vocazione sociale, maggiore certamente, senza confronto, del cinema. E', però, più « obbligatoria », nel senso che costringe l'autore o il regista a fare certe cose e non altre, in un modo e non in altri modi ». La televisione, dunque, è per Roberto Rossellini lo sfogo più naturale per chi fa il mestiere di narratore per immagini. Oggi, gli avvenimenti si susseguono con una rapidità che obbliga scrittori, musicisti, artisti a

fare sforzi enormi per « orientarsi ». « Nessuno ha avuto il tempo di specializzarsi. Ogni volta si è costretti a ricominciare daccapo il discorso, se si vuole reinserire l'uomo nella sua storia ». E *La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza*, per il regista di *Roma città aperta* e di *Paisà*, è appunto uno di questi ritorni al « principio », per ricominciare daccapo cioè un discorso sull'uomo, sulla scorta delle cognizioni acquisite appena ieri, o ieri l'altro. Questo discorso sulla televisione, Rossellini non l'aveva mai fatto prima. Non in termini così precisi. Forse, aveva bisogno di chiarire le sue stesse idee. Dice: « Il fatto stesso che la televisione è spettacolo immediato, suscettibile di giudizio immediatamente, nel momento stesso in cui si svolge, senza possibilità d'appello — come non accade mai a

Proseguendo la sua opera di divulgazione attraverso lo spettacolo, il regista ha realizzato in dodici puntate una storia del progresso dell'uomo e della sua lotta per la sopravvivenza

segue a pag. 42

**Per anni abbiamo tentato
di radere gli uomini
così liscio e morbido.**



**I nuovi Remington
ci sono quasi riusciti.**



Perché adesso hanno le nuove lame Remington RE-10 per una rasatura più a fondo e più confortevole.

Più a fondo: perché il taglio superfilato delle lame RE-10 vi dà una rasatura paragonabile a quella di un rasoio a mano professionale.

Più confortevole: perché gli angoli ammorbiditi delle lame RE-10 ed un nuovo lubrificante al silicone evitano anche le più piccole irritazioni della pelle.

Provate i nuovi Remington per una rasatura più liscia, più morbida, più confortevole.

SCONTO L.5.000

(in cambio del vostro vecchio rasoio)

SUI SEGUENTI MODELLI:

Remington 200 De Luxe L. 11.900
invece di L. 16.900

Remington 300 De Luxe L. 14.500
invece di L. 19.500

Remington 500 filo senza filo L. 23.000
invece di L. 28.000

Remington 800 senza filo L. 23.000
invece di L. 28.000

Inoltre sconto di L. 4.000 in cambio del vostro vecchio rasoio sul modello Remington 100 De Luxe: L. 8.900 invece di L. 12.900.



Linea sveglie elettriche Remington a pila e a cordone, di modernissima concezione.



Linea orologi elettrici a muro Remington di altissimo livello estetico e qualità tecnica.



Linea ferri da stiro Remington De Luxe a vapore con termostato, automatici e tradizione.

SPERRY RAND

ROSSELLINI

segue da pag. 41

un film, per esempio — obbliga il regista a servirsi di un linguaggio nuovo e diverso; non solo, ma ogni volta rinnovato, adeguato alle notizie che lo spettatore ha appreso — al limite — pochi minuti prima dal *Telegiornale*.

E poi, spiega, non c'è la schiavitù della misura; un'opera può durare anche dieci, quindici ore. In più la televisione offre la possibilità di mescolare insieme il documento alla finzione. «Ma la vera, straordinaria chance per un regista è che si rivolge a un pubblico con meno abitudini di quello cinematografico, in certa misura più disponibile, con uno stato d'animo più aperto, perché condizionato dall'ambiente, cioè la famiglia. Di qui, però, l'obbligatorietà dei temi. Fuori di casa, lo spettatore più facilmente cerca le evasioni e le affronta, poi, con relativo impegno. L'uomo, per esempio, può essere tentato di entrare in un cinematografo per vedere un film spinto. Ma in casa ha altri doveri, altri sentimenti. Psicologicamente è disposto diversamente».

Queste le ragioni — come dire? — culturali perché Roberto Rossellini, con il figlio Renzo, e uno staff di collaboratori che s'è trascinato appresso dal cinema, ha deciso di occuparsi esclusivamente di televisione. Ha creato apposta una società di produzione, con un programma «di qui al Duemila». Lo stesso Rossellini dice che prima di «smettere» ne passerà di tempo. Non si può nemmeno dire che il cinema abbia mostrato di non avere più bisogno di lui. Avesse voluto, di film Rossellini avrebbe potuto dirigerne, in questi ultimi anni, almeno cinque, e tutti di grande impegno.

Una vera «cotta»

«Preferisco la TV. Mi piace. Forse passerà, questa cotta. Ma mi trovo nello stesso stato d'animo di quando giravo i miei primi film».

Rossellini domani: la prosima «dispensa enciclopedica» per la televisione, sarà *Socrate*. Perché *Socrate*? Spiega: «Io cerco di evitare i discorsi "a pera". E' finito, anche per il cinema, il tempo delle esercitazioni di bravura, fine a se stesse. Ci vuole coraggio. Bisogna affrontare discorsi in modo logico, costruire opere complete, che abbiano valore di compiutezza sì, ma che trovino la loro giustificazione nell'opera precedente».

La successione di questo discorso «logico»: *L'età del ferro*, *La lotta per la sopravvivenza*, *Gli atti degli Apostoli*, che segna l'avvento del Cristianesimo, quindi Israele, il mondo greco con *Socrate*, poi il mondo romano. Accompagnare, cioè, l'uomo nel suo continuo adattamento alle nuove ideologie, al travaglio che com-

portano. Un tempo, i grandi accadimenti si verificavano a distanza di secoli. Oggi, ogni cinque, dieci anni, è lo sconvolgimento completo. Non si può comprendere il presente se non si conosce il passato. E' la spiegazione del «programma» di Roberto Rossellini. E poiché l'unico, efficace mezzo di diffusione di massa è la televisione, è a questa che si è avvicinato definitivamente.

Ottimismo

Dopo *Socrate* farà *Caligola*, quindi *Marc'Aurelio*. Poi sarà la volta di *Bisanzio*, l'epoca dell'impero romano d'Oriente, un altro punto di «ripartenza» nella storia dell'umanità, un momento in cui il Cristianesimo assume una sua interpretazione orientale, per poi essere restituito ancora una volta all'uomo. Non è, dunque, un programma improvvisato, «tanto per fare». «Vedi», dice Rossellini, «centinaia di migliaia di anni fa, l'uomo, anzi quella cosa che assomigliava all'uomo, era assolutamente indifeso di fronte alle forze della natura. Si nutriva di vegetali, di insetti, di piccoli animali. Quando questo omnide cominciò a meditare sui misteri della vita e della morte, quando prese coscienza della sua insignificanza, quando cominciò a seppellire i morti, diventò davvero uomo. In qualche modo, questi passaggi bisogna spiegarli, facendoli vedere, in un modo convincente, autentico, storicamente attendibile, per insegnarlo a chi non lo sa, per illustrarlo meglio a chi ne ha soltanto un'idea; per fare opera di divulgazione, insomma. Intendiamoci», prosegue Rossellini, «non attribuiamo la vocazione del missionario della educazione popolare. Penso solo che certi argomenti, certi grandi problemi interessano alla gente. Io voglio presentarglieli nel modo più semplice possibile; non solo, ma anche in una forma spettacolare».

La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza vuole testimoniare gli sforzi dell'uomo per il dominio della natura e gli obblighi immensi, spaventosi che gliene vengono ogni volta. «E' la testimonianza», dice Rossellini, «di come l'uomo sia divenuto ogni volta sempre più uomo, e sempre meno animale. Ed è anche la testimonianza, meglio, la spiegazione del meccanismo psicologico e biologico che conduce l'uomo alla guerra, ma anche alle grandi conquiste». Insomma, il bilancio totale dell'uomo sulla Terra, per Rossellini, è positivo. E allora, perché spaventarsi? Certo, saranno necessari altri sforzi, completamente nuovi, imprevedibili ancora oggi; ma la storia dell'umanità è la prova vivente che l'uomo ce l'ha sempre fatta a sopravvivere. Ce la farà anche nel futuro.

Giuseppe Bocconetti

Un Incontro con Roberto Rossellini va in onda lunedì 27 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

LE TRAME DELLE OPERE

Andrea Chénier

di Umberto Giordano (29 e 30 ottobre, ore 8,55 - Programma Nazionale radio).

Atto I - A Parigi, mentre la Rivoluzione è alle porte, il poeta Andrea Chénier è invitato a una festa da ballo nel castello dei conti di Coigny. L'aristocrazia non si interessa delle classi povere della società; per questo, quando Chénier è invitato dalla giovane Maddalena Coigny a improvvisare un omaggio all'amore, canta invece le miserie del popolo. L'unico che lo approva è Gérard, il domestico, che sarà licenziato per avere introdotto un gruppo di pezzenti affamati mentre fervevano le danze.

Atto II - Alcuni anni dopo, in pieno clima di Terrore, Chénier riceve lettere da una ignota che si rivolge a lui per protezione. Chénier è caduto in disgrazia presso il governo rivoluzionario, e sarebbe meglio per lui mettersi in salvo, ma vuol restare a Parigi per conoscere la misteriosa donna delle lettere. E una sera la incontra: è Maddalena Coigny, orfana, priva di mezzi, costretta a nascondersi. I due si innamorano, ma a interrompere il colloquio giunge Gérard, anch'egli innamorato di Maddalena fin da quando era suo servitore. Duello tra Chénier e Gérard, il quale ha la peggio; tuttavia egli avverte il poeta che i rivoluzionari lo ricercano: fugga e conduca con sé Maddalena.

Atto III - Chénier è stato arrestato e Gérard porta accuse contro di lui, accettato dalla gelosia. Giunge Maddalena che si offre a Gérard pur di salvare Chénier. Gérard si commuove e per salvare Chénier ritira le sue accuse, ma il Tribunale ha deciso: Chénier è condannato a morte.

Atto IV - Chénier attende la morte. Con l'aiuto di Gérard, Maddalena riesce ad incontrarlo in prigione dove, corrotto un carceriere, si sostituisce ad un'altra giovane donna alla quale dà il suo lasciapassare. All'alba, i due giovani vanno incontro alla morte.

Ballo in maschera

di Giuseppe Verdi (30 ottobre, ore 19,45 - Terzo Progr.).

Atto I - Una congiura viene tramata contro Riccardo, governatore del Massachussets, che, ignaro, ha organizzato un ballo in maschera nel suo palazzo. A metterlo in guardia è Renato, suo segretario e marito di Amelia. Di lei Riccardo è segretamente innamorato. Grato a Renato per l'avvertimento, Riccardo lo invita con Amelia a visitare Ulrica, la strega nota per le sue profezie. Amelia per prima, chiede alla strega un filtro che la liberi dall'amore per un altro uomo. Ulrica le dice di far uso di un'erba raccolta a mezzanotte nel campo del patibolo. An-

che a Riccardo, che ha udito il dialogo tra Ulrica e Amelia, la strega predice il futuro: verrà ucciso da un amico.

Atto II - Nel campo del patibolo Amelia cerca l'erba per il filtro, quando è raggiunta da Riccardo. I due sono sorpresi da Renato, che però non riconosce la moglie coperta da un fitto velo; ha seguito il suo capo e viene ad avvertirlo che i congiurati vogliono ucciderlo. I due scambiano i mantelli, quindi Riccardo si allontana. Arrivano i congiurati che, riconosciuto Renato, gli chiedono chi sia la donna velata; ma egli rifiuta. Sta per nascere un duello, ma la donna lo impedisce, e in questo modo Renato scopre trattarsi di sua moglie.

Atto III - Renato vuol punire con la morte il tradimento della moglie, ma poi riversa la sua ira su Riccardo. Andrà al ballo in maschera e lo ucciderà. Intanto, nel corso della festa, Riccardo è messo in guardia dalla stessa Amelia, mascherata: egli non abbandonerà il ballo a meno che la sconosciuta che vuole il suo bene si riveli. Amelia scopre il volto e Riccardo crede a quanto gli è stato detto. Ma mentre i due parlano sono sorpresi da Renato, che colpisce a morte Riccardo.

Re Lear

di Vito Frazzi (1° novembre, ore 14,25 - Terzo Progr.).

Atto I - Il conte di Kent, travestito, offre i suoi servizi a re Lear. Solo così potrà continuare a esserle vicino e proteggerlo. Nella sua pazzia, il re ha ripudiato una figlia, Cordelia, e diviso il regno fra le altre due, Gonerilla e Regana, che tramano contro il suo esule per esautorarlo, aiutate da Edmondo, figlio illegittimo del conte di Gloucester.

Atto II - Scacciato da Gonerilla, Lear non trova migliore accoglienza da Regana. Si allontana allora con il suo seguito, al quale si unisce anche il conte di Gloucester intenzionato a condurre re Lear a Dover e metterlo in salvo. Qui l'attende Cordelia, la figlia fedele, tornata per liberarlo.

Atto III - Regana, Gonerilla ed Edmondo, nel castello del duca di Albania, sono assediati dalla folla che reclama giustizia: essi hanno spinto a togliersi la vita il conte di Gloucester e hanno imprigionato re Lear e Cordelia per gli esecutori. Alla presenza dei tre e del duca d'Albania, vengono ammessi due cavalieri mascherati. Il primo di costoro accusa Edmondo di queste colpe e ai suoi dinanzi lo sfida a un duello, colpendolo a morte. Prima di morire, Edmondo ammette i suoi torti; Edgardo e Kent (l'altro cavaliere mascherato) corrono allora al castello, ma qui trovano Lear piangente sul cadavere di Cordelia. Il re morirà, non reggendo a tanto strazio.

DUE RADIOTELEFONI PROFESSIONALI A MENO DEL PREZZO DI UNO SOLO !!!



CARATTERISTICHE DI CIASCUN APPARECCHIO

- 1 - 4 transistor.
- 2 - Bobina oscillatrice di frequenza.
- 3 - Vasto raggio di azione: 6-7 Km. nelle migliori condizioni.
- 4 - Assoluta fedeltà di riproduzione.
- 5 - Grande potenza: 60 miniwatt.
- 6 - Costruzione robustissima resistente agli urti.
- 7 - Garanzia di un anno contro ogni guasto.
- 8 - Impugnatura anatomica.

Sì, è proprio vero! Potrete ora entrare in possesso di una coppia di ricetrasmittenti professionali a 4 transistor e muniti di Bobina oscillatrice che Vi offre la possibilità di operare in trasmissione supereterodina e di grande potenza a sole L. 9.950 e senza alcun rischio!!! Siamo talmente sicuri della eccezionalità del prodotto che lo garantiamo per un anno contro ogni difetto di fabbrica e che Vi offriamo un rimborso immediato qualora non foste più che soddisfatti delle prestazioni dell'apparecchio. Non confondete questi strumenti di precisione con i comuni radiogiocattoli. Comunicate con i vostri amici a distanza di chilometri! I nostri radiotelefonari sono indispensabili per tutti, in casa e fuori, per lavoro e per le vacanze, per i circoli sportivi e per le comunità. Funzionano dovunque, da auto ad auto, in barca, allo stadio, in montagna, troverete mille usi diversi per questi utilissimi strumenti. ATTENZIONE a causa della limitata quantità di radiotelefonari disponibili per il mercato italiano ci riserviamo di limitare il quantitativo delle ordinazioni. Per assicurarvi la vostra coppia ordinarla oggi stesso usando il sottoriportato tagliando.

NON PER L. 21.000
CHE PENSERESTE
DI PAGARE
... MA CON QUESTO TAGLIANDO
SOLTANTO L. 9.950
COMPRESO IMBALLO E SPEDIZIONE



Provatevi voi stessi - Provatevi gratis per 30 giorni
OTTICA TEDESCA DEP. M. 27 - VIA DEI SARDI 81-83 - ROMA

Speditemi subito una coppia di radiotelefonari completi di batterie, in prova gratuita per 30 giorni. Posso godermeli per un mese intero, senza rischi, io non ho alcun obbligo di trattenerli. Devono essere completamente soddisfatti ed entusiasti, in tutti i sensi. Altrimenti ve li rispeditò a rinvio indietro il mio denaro immediatamente e senza alcuna formalità. ♦ Resta inteso che Voi spedirete i radiotelefonari contro-assegno di L. 9.950, senza ulteriore spesa. (Si prega di non pagare anticipatamente).

(Scrivere possibilmente in stampatello)

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

CITTA

PROVINCIA

GLI ORDINI PER POSTA
DEVONO Pervenirci
ENTRO 7 GIORNI

Lo ascoltano in trenta milioni: ciò che il pubblico non vede

Col registrat

I cinque grandi settori in cui s'articola l'informazione: Radiocronache, Redazione sportiva, «Ponte radio», il Giornale del Terzo e «Conversazioni e dibattiti»



Nella fotografia a sinistra: il capo redattore Francesco Arcà e (a destra) il condirettore dei servizi giornalistici radio, Domenico Giordano-Zir, al tavolo di lavoro nella sede romana. Nell'altra fotografia appaiono (da sinistra) i capi redattori Emanuele Farneti e Manlio Contri, nel reparto telescriventi



di Giovanni Perego

Roma, ottobre

Giornali radio e notiziari, che si sgranano, sul Nazionale e sul Secondo, 24 ore su 24, senza apprezzabili soluzioni di continuità, sono la struttura portante dell'informazione radiofonica, lo scheletro che poi si ricopre di vari strati di tessuto. L'intenzione di questi arricchimenti è duplice: di approfondimento e di specializzazione. I settori in cui si articolano sono, grosso modo, cinque. Tre strettamente legati allo stesso Giornale radio, le «Radiocronache», la «Redazione sportiva», e *Ponte radio*; due che hanno un andamento autonomo: il Giornale del Terzo e il complesso «Conversazioni, dibattiti, settimanali, quindicinali radiofonici e attualità culturali».

Le «Radiocronache», di cui è capo redattore Aldo Salvo, che organizza il lavoro di due capi servizio, di quattro inviati e di otto radiocronisti, forniscono al Giornale radio l'informazione dal «vivo». Il mestiere di radiocronista è duro e difficile: si tratta d'esser «dentro» a un avvenimento e di raccontarlo, senza appunti, senza testo preordinato, mentre si svolge. Presuppone una solida cultura, vasta e non specialistica, e il dono di comunicare,

stabilendo relazioni tra i diversi aspetti di un fatto, costruendo via via un filo conduttore, rapportando tutto a un nucleo centrale, che è il vero punto di comunicazione con l'ascoltatore, il punto di mediazione tra il giornalista che assiste all'avvenimento, e le persone cui dell'avvenimento egli dà conto.

La «Redazione sportiva» è guidata da un altro capo redattore, Guglielmo Moretti, che si avvale dell'opera di quattro giornalisti, a Roma, e di altri quattro a Milano, e dei famosi commenti sul calcio di Eugenio Danese. Le notizie sportive si accompagnano a tutti i Giornali radio e si allargano poi in rubriche specialistiche notissime: *Anteprima sport*, *Domenica sport*, *Tutto il calcio minuto per minuto*. Il metodo di lavoro si apparenta a quello dei notiziari, quando sono elaborati e trasmessi testi scritti, e a quello delle radiocronache, dei cui giornalisti, del resto, la «Redazione sportiva» si avvale, quando si tratta di raccontare l'avvenimento sportivo nel momento stesso in cui si svolge.

Ed eccoci al terzo elemento integrante il Giornale radio: *Ponte radio* di Sergio Giubilo, serie di collegamenti con le redazioni regionali e con i corrispondenti, attuati tre volte al giorno, alle 10, alle 12 e alle 15, per illustrare aspetti particolari della cronaca. Dal primo gennaio prossimo, *Ponte radio* subirà una

radicale trasformazione: cambierà nome e mobilerà anche 15 o 20 giornalisti per volta, non più su vari fatti, ma su un solo fatto centrale, quello del giorno, raccogliendo intorno al microfono, in modo corale, il più gran numero possibile di persone, protagonisti e testimoni dell'avvenimento, di cui sarà così dato conto, con una sorta di simultanea presentazione, in ogni elemento e sfaccettatura.

Il Giornale del Terzo, autonomo dai notiziari del Nazionale e del Secondo Programma, è singolarissimo nel panorama complessivo della stampa scritta e parlata italiana. La necessità che ha l'informazione radiofonica di situarsi in un punto di difficile equilibrio tra le diverse opinioni politiche che si esprimono nel Parlamento, di costituire, fra tali opinioni, una zona di continua mediazione, non consente alla radio un giornalismo d'opinione.

Formula semplice

Questo vincolo non è negativo, perché lascia lo spazio a un giornalismo di approfondimento, di chiarimento, ed è appunto questa la linea del Giornale del Terzo. Emanuele Farneti, il capo redattore del «Terzo», è nato a Livorno una cinquantina d'anni fa, ha studiato storia e filosofia a Firenze, ha militato, giova-

nissimo, nei gruppi antifascisti che si raccoglievano intorno a Calogero e a Capitini. La sua prima esperienza giornalistica avvenne a *Oggi* di Arrigo Benedetti, nel giro di una fronda politico-letteraria che aveva come principali attori Flaiano, Savinio e Rubinacci. *Oggi* fu chiuso dai fascisti per un articolo di Savinio su Leopardi, perché era proprio nell'ambito della ricerca letteraria che veniva proposto, in modo allusivo, il problema della resistenza alla dittatura. Nel '43 e nel '44, Farneti fu due volte in carcere, alle Murate, a Firenze, e a Regina Coeli, a Roma. Nel dopoguerra, incominciò la sua carriera di giornalista professionista al *Risorgimento Liberale*, e nel '48, ventun anni fa, entrò alla radio. Era il 14 luglio e il suo primo servizio fu l'attentato a Togliatti e le giornate tese e drammatiche che gli fecero seguito. Due anni dopo era al «Terzo», come al settore informativo che gli era più congeniale.

La formula del Giornale del Terzo, che è la trasmissione della terza rete radiofonica che raggiunge i più alti indici di gradimento, è semplice e facilmente riassumibile. I Giornali sono due, uno alle 18 e uno alle 22. Il primo dura 15 minuti ed è costituito da un giro d'orizzonte sulla giornata: si citano i fatti più importanti in un discorso unitario, in cui i collegamenti scaturiscono spontanei dalle natu-

e non sa della complessa organizzazione del Giornale radio

ore in spalla



Ancora due fotografie scattate nella sede romana di via del Babuino: nella prima appaiono, da sinistra, Claudio Verna, il condirettore Ugo Martegani, l'impiegata Maria Grazia Pietro Paoli, lo speaker Federico Neri; nell'altra, la redattrice Elena Scoti (in piedi) con una segretaria, Gabriella Costantini

rali affinità degli argomenti: notizie della politica interna, della politica estera e avvenimenti di cronaca. Il Giornale delle 22 (25 minuti di trasmissione) si articola in due panorami specialistici. Oggi in Italia e Oggi nel mondo.

Linguaggio chiaro

Si tratta di due note ragionate, in cui si dà conto, sempre in un discorso unitario, dei problemi e degli accadimenti politici, culturali, sociali, economici, che l'attualità conduce di volta in volta all'attenzione. Il lunedì, viene anche trasmessa una nota di argomento sportivo, a cura di Salvatore Bruno, autore del famoso romanzo sportivo-psicanalitico, *L'allenatore*. Farneti è aiutato da una vasta rete di collaboratori, tra cui figurano nomi illustri del giornalismo, come, per esempio, quello del germanista Alberto Spaini. I collaboratori curano appunto, in un linguaggio chiaro, piano, ma non alieno dagli indispensabili accenti tecnici, la stesura delle note e dei panorami dei due Giornali del Terzo. Concludono il nostro rapido viaggio nell'informazione radiofonica le conversazioni, i dibattiti, i settimanali, i quindicinali e le attualità culturali del Giornale radio. Il set-

tore è diretto da Domenico Giordano-Zir, uno dei due condirettori dei servizi giornalistici della radio. Nato a Palermo, laureato in scienze politiche e sociali, ufficiale sulle siluranti durante la guerra e decorato, Giordano-Zir ha incominciato la carriera giornalistica al Piccolo di Trieste, ha poi lavorato all'«Ansa», al Popolo ed è entrato alla RAI nel 1950. Come a Farneti, gli è capitato di lavorare, per la prima volta alla radio, su un fatto eccezionale: la morte del bandito Giuliano. Con un vecchio registratore a filo metallico, pesante da dover essere trasportato da sei muli e in cui i tagli per il montaggio si facevano con la brace della sigaretta e col nodo alla marinara, Giordano-Zir riuscì, in quel giorno, a intervistare la madre del bandito, gli abitanti di Montelepre, i carabinieri e quanti altri avevano preso parte al drammatico avvenimento. Si fece subito una reputazione. Tre anni fa, diventò il direttore della RAI in Sicilia. Di recente, è stato chiamato a questo nuovo incarico. Con il capo redattore Francesco Arcà, Giordano-Zir sovrintende a tre redazioni, composte complessivamente di una ventina di giornalisti. Ecco rapidamente il complesso panorama di queste trasmissioni che coprono, ogni giorno, circa due ore di programma. Una redazione produce il famoso settimanale *Il convegno dei cinque*, in cui esper-

ti dibattono grandi temi della cronaca e del costume. E' stata di recente la volta di *Canzonissima* e della contestazione giovanile, in quel particolare atteggiarsi che è la fuga da casa. Sui tavoli della stessa redazione sono elaborate le due note quotidiane del Giornale radio, *Controluce* e *Giorno per giorno*. Gli stessi giornalisti curano, inoltre, i tre settimanali radiofonici, *Meridiano di Roma*, *Il mondo di lei* e *Giro del mondo*. *Meridiano di Roma* non si occupa dei fatti romani, ma degli eventi interni ed esteri visti da Roma. *Il mondo di lei*, dedicato alle ascoltatrici, è una trasmissione di grande successo.

Moda e costume

Ha per tema i problemi femminili riguardanti il lavoro, la moda, la vita con gli altri, l'educazione dei figli, l'economia domestica. *Giro del mondo* è un settimanale di curiosità turistiche e di costume. La seconda redazione è quella delle attualità culturali. Manda in onda, tre volte al giorno, *Sette arti*, in cui, in un modo immediato, dal «vivo», si dà conto degli avvenimenti del teatro, del cinema, della letteratura e delle arti. Cura inoltre *Ciak*, il settimanale del cinema. Appartengono al settore delle «Con-

versazioni e dibattiti» anche il quindicinale *Incontro Roma-Londra*, dove tre esperti, a Roma, e tre esperti, a Londra, si affrontano e polemizzano garbatamente non senza intenzioni informative e di approfondimento, *L'hobby del giorno*, *Almanacco*, *Buonanotte* e *Italia che lavora*. Nato dalla fusione di due vecchie rubriche in un unico quotidiano che passa in rassegna i problemi economici e sindacali, *Italia che lavora* è trasmesso alle 21, sul Secondo Programma, e dura dieci minuti. Attraverso interviste, dibattiti, commenti, è rivolto a chiarire, anche ai meno preparati, problemi difficili come quelli dell'economia e del mondo del lavoro.

Resta da dire che, con i venti giornalisti delle «Conversazioni e dibattiti», il grande protagonista di queste trasmissioni è il «Nagra», un registratore di una decina di chilogrammi che il cronista porta agevolmente in spalla e con il quale realizza un contatto immediato con i protagonisti delle vicende della politica e della cronaca. Concludiamo così il nostro giro d'orizzonte sul Giornale radio, il più importante strumento di informazione che esista nel Paese. Contiamo di aver aiutato i trenta milioni di utenti di queste trasmissioni a valutarne meglio la natura e il significato, a servirsene meglio, come avviene di ogni cosa di cui si conosca un poco il meccanismo.

LA MEDIA STATALE DOPO SEI ANNI DI ESPERIMENTO

di Mario Vardi

Roma, ottobre

Ventidue, ventitré anni fa in Italia (era il retaggio dell'«impero fascista» e della guerra), appena un ragazzo su sei o su sette, conseguiva la licenza elementare, proseguiva gli studi. Quelli che riuscivano ad arrivare alla quinta elementare, non erano però tutti: in 20 mila scuole elementari, mancavano la quarta e la quinta, qualche volta anche la terza. Verso il principio degli anni '60, si calcolava che più di due milioni di ragazzi di 10 o 11 anni, fossero precocemente destinati al lavoro o a non far nulla; fossero, inoltre, disponibili per quella piaga ancora oggi diffusa, che è l'analfabetismo di ritorno, lo spegnersi progressivo delle cognizioni assunte nei primi anni di vita cosciente, sui banchi della scuola elementare.

Tra i ragazzi che finite le scuole primarie, non studiavano più, e quelli che potevano continuare a studiare, vi era una bipartizione netta, moralmente insostenibile, e che contravveniva all'articolo 34 della Costituzione, il quale stabilisce l'obbligatorietà e la gratuità della scuola per tutti «per almeno otto anni»; che, in un ambito più largo e generale, violava anche l'articolo 3 della Carta, che impone di provvedere al pieno sviluppo della persona umana, eliminando gli ostacoli che a ciò possano fraporsi; che, infine, ignorava la concezione generale che ha ispirato i costituenti: la loro volontà di porre tutti i cittadini in una eguale posizione di partenza di fronte alla vita; situazione assunta come indispensabile al formarsi di una società democratica.

Destino preordinato

Tra quella esigua minoranza che, dopo le elementari, poteva continuare gli studi, si determinava poi, non più una bipartizione, ma una tripartizione: v'era chi andava al ginnasio, per studiarvi un complesso di discipline che avevano il loro centro in quelle umanistiche; chi andava alle scuole di avviamento professionale a imparare un mestiere; chi, infine, s'accontentava di una scuola post-elementare, vagamente formativa. Insomma, a dieci, undici anni, il destino di ognuno, salvo casi rari ed eccezionali, era già perfettamente preordinato: per la stragrande maggioranza, l'analfabetismo di ritorno e poi il lavoro non qualificato, di bracciante, nei vari settori della produzione, o, nei casi più fortunati, di artigiano, dopo il lungo tirocinio di bottega.

Malgrado persistano lacune anche gravi e situazioni di disagio, alcuni obiettivi si possono considerare già raggiunti: primo fra tutti quello fondamentale di garantire a ciascun cittadino, secondo il dettato della Costituzione, una eguale formazione culturale di base



E' ancor lunga e piena di difficoltà la strada che conduce ad una scuola veramente moderna e rispondente alle esigenze d'una società progredita. Ecco come sono costretti ad ascoltare le lezioni gli studenti d'una classe del Secondo Istituto per geometri di Palermo: in corridoio per carenza di aule

Verso il 1957, un'apposita commissione incominciò lo studio dello strumento adatto ad adeguare l'ordinamento scolastico del Paese all'articolo 34 della Costituzione, a promuovere cioè la scuola gratuita e d'obbligo fino ai 14 anni, per tutti indistintamente. Non si trattava di problema di facile soluzione; e non soltanto per ragioni puramente tecniche (il fabbisogno di scuole e di aule per milioni di nuovi alunni e di un corpo insegnante di dimensioni e di preparazione adeguata), ma anche per ragioni di un altro ordine: si trattava di intendersi, di accordarsi, su quale scuola fosse meglio fare.

Difficoltà obiettive

Ci si trovava di fronte a ovvie vischiosità concettuali: la scuola italiana di secondo grado era, in fondo, tutta incentrata sul latino; era il corso preparatorio alla vecchia scuola umanistica, sempre ancorata alla convinzione che il latino fosse la vera e sola lingua della cultura e che una persona colta, per questo, non potesse non studiare il latino. Una convinzione, naturalmente, errata e che non teneva conto del fatto che ormai, da secoli, il «volgare», cioè l'italiano, era a sua volta diventato la lingua di una grande cultura. Che non era perciò più necessaria, per l'esercizio intellettuale su un completo corpo storico, linguistico e letterario, la conoscenza approfondita del latino, oramai diventato, semplicemente, una sorta di italiano antico.

Le difficoltà non nascevano però soltanto da storture ed errori di impostazione concettuale: vi erano difficoltà obiettive. Si trattava di creare, ex novo, una scuola di secondo grado, l'attuale scuola media, in cui fossero conciliate le opposte esigenze di fornire una preparazione culturale a chi, al concludersi della terza media e cioè degli otto anni di scuola stabiliti dalla Costituzione, avrebbe posto termine agli studi, e di predisporre un adeguato strumento formativo per quanti, invece, proseguissero poi gli studi, nei vari rami, umanistico e scientifico, fino alla scelta di una facoltà universitaria.

Ultimati i lavori della commissione, il 31 dicembre 1962 era, poi, promulgata la legge che istituiva la scuola media statale d'obbligo.

Il primo ottobre scorso, quasi tre milioni di ragazzi, tra gli 11 e i 14 anni, si sono alzati alla mattina di buon'ora e sono andati a scuola per ritrovarsi fianco a fianco sui banchi con compagni di ogni diversa categoria sociale. In sei anni, dunque, l'obbligo costituzionale è stato assolto e una situazione gravissima, dal punto di vista umano e



I problemi più ardui da risolvere sembrano essere quelli proposti dal crescente numero degli alunni in ogni ordine di scuole. La fotografia che pubblichiamo documenta la manifestazione di protesta degli abitanti d'una borgata romana contro le condizioni di disagio in cui studiano i loro ragazzi

sociale, è stata superata. Ciò non significa, naturalmente, che tutto sia andato bene e che si sia già arrivati in porto. Vi sono state, e vi sono, gravi carenze largamente denunciate, in molteplici sedi e che non staremo qui a riassumere perché sono notissime.

Vediamo invece che cosa sia, o meglio che cosa dovrebbe essere, la nostra scuola media, strumento di cultura e di preparazione che, se si eccettui la scuola elementare frequentata da oltre 4 milioni e mezzo di alunni è di gran lunga, quantitativamente, il più importante strumento didattico del Paese.

Il legislatore ha tentato di risolvere le difficoltà obiettive di cui si è fatto cenno, creando una scuola che potremmo chiamare pluralistica: in cui fossero appunto conciliate le esigenze della scolarità d'obbligo, con carattere di formazione conclusiva, e la preparazione per gli studi successivi. Il criterio di fondo adottato è che, a 11 anni, non sono possibili vere e definitive scelte circa la propria vocazione. Che era perciò un errore imporre anche a quanti intendessero proseguire gli studi, di scegliere un determinato indirizzo alla fine delle scuole ele-

mentari. Come si è attuato e come si tenta di attuare questo pluralismo? Dividendo le materie di insegnamento in obbligatorie e facoltative. In quelle cioè che sono considerate indispensabili, nel caso si proseguano o non si proseguano gli studi, e di quelle invece atte a far scoprire o determinare una tendenza, una inclinazione. Obbligatorie, in tutti i tre anni della scuola media, sono l'italiano, la storia, l'educazione civica, la geografia, la matematica, l'educazione artistica, l'educazione fisica, la religione. Facoltative, nella seconda e nella terza classe, le applicazioni tecniche e l'educazione musicale, obbligatorie, invece nella prima; il latino, nella terza classe, obbligatorio invece nella seconda, proprio per fornire, nella seconda, a tutti, alcune informazioni indispensabili su una lingua considerata il precedente dell'italiano, e, nella terza, nozioni più approfondite a quanti intendano proseguire studi, sia umanistici sia scientifici. Naturalmente non era soltanto questo che occorre fare: bisognava mutare il tipo dell'insegnamento, grammaticale e nozionistico, del vecchio ginnasio, per accentuare il carattere di generale informazione e

preparazione della nuova scuola. Fu così predisposto un ventaglio di attività didattiche sussidiarie e complementari, che vanno da quelle ricreative, i giochi e gli esercizi sportivi di carattere non agonistico, a quelle sociali, discussioni, dibattiti, conversazioni, visite, proiezioni di documentari, e alle attività didattiche complementari vere e proprie: le libere ricerche, le letture, i lavori personali, i disegni, le pitture, le osservazioni scientifiche, la recitazione. Il legislatore ha inteso così consentire all'alunno fasi di riposo e di divertimento e, insieme, approfondimenti personali, atti poi a rivelare agli insegnanti e alle famiglie elementi attitudinali di cui tener conto per l'eventuale successivo proseguimento degli studi.

Coerenza

Naturalmente questo quadro presupponeva il venir meno del carattere selettivo della vecchia scuola. L'interesse precipuo non era di operare una selezione, ma di consentire invece a tutti i cittadini fra gli 11 e i 14 anni, un corso triennale forma-

tivo. Ad accentuare questo carattere indispensabile era anche decisa la istituzione di classi di aggiornamento per quanti avessero bisogno di preparazione particolare. Non è qui la sede per tracciare un bilancio, anche provvisorio, di quelli che sono stati i primi sei anni di sperimentazione della scuola media statale. Quello che si può dire è che l'indirizzo prescelto non manca di coerenza. Esso presuppone, tuttavia, l'esistenza di attrezzature scolastiche adeguate e di un corpo insegnante aggiornato, efficiente e ben retribuito. Anche pochi giorni fa, il presidente dell'IRI, Petrilli, fornendo nella sua conferenza stampa annuale informazioni sulle attività e prospettive delle partecipazioni statali, non mancava tuttavia di additare motivi di malessere e di tensione presenti nella nostra società. Tra di essi, anche la scuola, carente ancora e che impone, all'apparato produttivo, l'apprestamento di strumenti didattici particolari il cui costo, poi, si riflette sui costi complessivi di produzione, e perciò sull'andamento complessivo del sistema produttivo e, in definitiva, sullo sviluppo della nostra società civile.

Il ragazzo di Monghidoro vuole difendere il suo «scudetto» nel campionato musicale

ARRIVA GIÀ

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Finora le canzoni nuove a *Canzonissima* non hanno avuto fortuna. Basta citare i cantanti traditi.

Patty Pravo, Maurizio, Ombretta Colli e, la settimana scorsa, Modugno. Malgrado questo Gianni Morandi, protagonista della quinta puntata di sabato 25, scende in campo con un pezzo non ancora affermato. Il grande atteso del torneo canoro si presenterà infatti con un pezzo americano, *Pretty Belinda*, che il paroliere-traduttore Migliacci ha ribattezzato semplicemente *Belinda*. «E' una canzone allegra», anticipa Morandi, «divertente, che mi presenta agli occhi dello spettatore in una veste diversa, nuova direi. Penso che un personaggio popolare, come credo di essere, prima o poi debba cambiare genere, soprattutto per non stancare. Ecco perché sono tranquillo. Non abduco, tuttavia, al Morandi prima maniera, presento questa canzone indipendentemente dal risultato. E poi, se proprio vo-

Il vincitore dell'ultima edizione, in gara con «Belinda», affronterà avversari di tutto rilievo. Parte la Vanoni, arriva Nino Ferrer. Pochi voti per i cantanti sofisticati. Nella «manche» di sabato scorso, Mario Tessuto e la sua «Lisa» hanno trovato la conferma del successo ottenuto in estate

le saperlo, c'è una seconda ragione, la più importante: io non avevo una canzone italiana da presentare». E *Belinda*, per chi l'ha già ascoltata, può essere davvero il brano giusto. Un testo spiritoso, un tempo allegro, un vago sapore 1920: la canzone dovrebbe funzionare.

I giovani incalzano

Vale la pena di sottolineare che questo bisogno istintivo di motivi allegri, in tanta malinconia, è stato proprio il «numero uno» della canzone italiana ad avvertirlo

fra i primi. Ma ci sono anche i giovani, quelli che incalzano dietro di lui. Mario Tessuto, per esempio, che la settimana scorsa ha proposto, come d'obbligo, *Lisa dagli occhi blu*, ha già inciso per la seconda fase (se le cartoline l'aiutano) un brano divertente, *Nasino in su*, degli stessi autori: Cavallaro e Bigazzi.

Morandi non partecipa ad uno spettacolo TV di rilievo fin da maggio, quando gli attuali realizzatori di *Canzonissima* gli confezionarono una puntata di *Stasera...*, nel corso della quale il cantante, attraverso le canzoni, rievocava la sua carriera

dagli inizi sino al successo. Dopo cinque mesi, torna sul video in un momento delicato poiché Morandi attualmente è assente dalle classifiche discografiche, che vedono invece ai primi posti cantanti stranieri e i nuovi idoli dei «teenagers» come Massimo Ranieri, Mario Tessuto e Mal. *Canzonissima*, quindi, rappresenta per lui la verifica della popolarità e della quotazione di mercato. «Di questa situazione mi rendo conto», dice, «tuttavia c'è da tener presente che dopo *Scende la pioggia* (950 mila copie vendute), volutamente non ho forzato il disco successivo».

«Di avversari temibili», riprende il ragazzo di Monghidoro, «quest'anno ne avrò parecchi. A partire da Al Bano, e poi Claudio Villa, Rita Pavone che ritorna in gran forma e Massimo Ranieri».

Con cautela

E aggiunge: «Per quanto riguarda gli stranieri in cima alla *Hit Parade* (Moustaki e Hallyday godono di una fama indiscutibile) bisogna dire che il pubblico non è sprovvisto, anzi dimostra di avere gusto accettando il meglio della produzione discografica; e in questo momento la migliore qualità è rappresentata da *Lo straniero* e *Quanto ti amo*, due canzoni veramente azzeccate e di sicura presa».

Sincero come sempre, Gianni ammette dunque che *Canzonissima* è, per i «big» come lui, un impegno severo. Citando, poco sopra, gli avversari temibili, ha lasciato per ultimo quel Massimo Ranieri che, stando alla votazione ottenuta (495 mila), si qualifica come uno dei maggiori protagonisti del torneo canoro. Il napolitano

Marcello Marchesi nostro inviato speciale al Teatro delle Vittorie

SERATA CON GLI SNOB



Questa settimana mi sono rifiutato di andare al Teatro delle Vittorie e sono rimasto a Milano che, come dice Vaime, «non è bella ma ha il Lambro sensuale». Infatti il Parco Lambro è il ritrovo degli innamorati. Così ho seguito la quarta puntata di *Canzonissima* in casa di amici un po' snob. E' gente che manda il cane all'estero perché impari le lingue. Poliglotti. Gente vissuta. Gente arrivata. In definitiva è gente insopportabile, ma è il suo unico difetto.

«*Canzonissima* ha troppa struttura portante», diceva un architetto che va per la maggiore delle figlie di un milionario meneghino e forse la sposerà. «E' difficile scrivere male quanto occorre per la TV e scriverlo bene», ribatteva

più in là uno scrittore inedito ma senza idee che, per parlare, carica la dentiera.

Insomma un bel salottino di teste d'uovo pronte a sbranare gli attori, Falqui, Sacerdote, le Kessler, Vianello, Dorelli, Terzoli e Verde, Villaggio e Boncompagni. E io lì ad ascoltare e ad annotare. Durante i titoli di testa, la padrona di casa, un donnino tutto sale e tutto pepe (specie nei capelli) chiese: «Che cosa fa questo Falqui?». «Falqui? Regola l'organismo televisivo», rispose un giovane avvocato, un uomo brillante come l'acqua omonima.

La serata si presentava interessante e decidevo lì per lì che avrei visto le prossime puntate di *Canzonissima* nei più svariati ambienti per coglierne le reazioni.

«Quel Vianello lì che tipo! Più perde capelli e più va a testa alta». «Del resto lo sanno tutti che Vianello è sempre stato un uomo in gamba, uno che non ha mai avuto peli sulla testa».

Così per tutta la sera. Esce Tessuto e un tale fa: «Ti piace Tessuto?». «Ha della stoffa». E giù

risate. Al momento della Lara Saint Paul, una voce dietro un bicchiere di whisky motteggiava: «Ma quella lì la va a scuola dalla Shirley Bassey?».

Poi, mentre canta Peppino Di Capri, la conversazione va addirittura da un'altra parte. «Io preferisco la radio alla TV». «L'audio è il padre dei videi». «In che senso?». «Nel senso che la radio è la madre della TV».

Intanto giurie interne ed esterne lavorano di paletta e di pulsante, la macchina dei voti si incanta sull'uno e sul due contemporaneamente, Villaggio fa il karaté, Boncompagni trattiene i pompieri tra un incendio e l'altro. Il fatto è che questa è gente ricca a cui i 150 milioni della Lotteria non interessano. Sono lì per divertirsi e divertirsi per loro è criticare. Dato poi che il critico televisivo non è buono se non è cattivo» fanno a gara a chi è più bravo. Al balletto si piacciono. I suoi brasiliani. Mica male. Ma le due Kessler non si salvano. Una balla, una canta, fanno l'irriducibile e quelli stanno lì a fare il

conto degli anni che possono avere, dei soldi che possono guadagnare, degli amori che possono suscitare.

La scenetta del cretino, invece, li manda in brodo di giuggiole. Forse si riconoscono. Dopo di che, essendosi divertiti, sfogati, esercitati nel loro sport preferito (il massacro), spengono il televisore, dicono «E' una boiata» e vanno al night club tra buone ragazze di cattiva famiglia e cattivi ragazzi di buona famiglia.

Per fortuna *Canzonissima* non è fatta solo per loro. Un vecchio filosofo diceva «L'unico modo per non riuscire nella vita è cercare di accontentare tutti». Questi non sono contenti. Saranno contenti degli altri. Chi? Li andrò a cercare alla quinta puntata. In ogni modo al Teatro delle Vittorie, la prossima settimana forse non ci vado. Capito, signor direttore? Forse non ci vado. E io sono un uomo che quando dico forse è forse. Sì! Quando dico una cosa è quella o tutt'al più un'altra. Capito? Arrivederci.

Marcello Marchesi

CANZONISSIMA GIANNI MORANDI



Gianni Morandi in sala d'incisione, durante le prove per la realizzazione di un nuovo disco. Assente da qualche mese nelle classifiche dei «best-sellers» (dopo le punte di vendita fatte registrare da «Scende la pioggia») cerca ora il successo a «Canzonissima»

IN GARA NELLA 5ª PUNTATA

MILVA	canta <i>Avevo un cuore grande</i> , che è il retro del disco della canzone <i>Se piangere dovrò</i> , presentata alla Mostra di Venezia.
GIANNI MORANDI	canta <i>Belinda</i> , un pezzo americano che costituisce la più recente incisione del cantante emiliano.
HERBERT PAGANI	canta <i>Cento scalini</i> , una vecchia canzone di Nisa e Lombardi che il cantautore ha aggiornato al suo temperamento.
MINO REITANO	canta <i>Una chitarra, cento illusioni</i> , che è stato uno dei best-sellers dell'autunno '68.
ROCKY ROBERTS	canta <i>Ma non ti lascio</i> , versione italiana del brano americano <i>I can't take it anymore</i> .
MARISA SANNIA	canta <i>Una lacrima</i> , la canzone spagnola già da lei presentata alla Mostra di Venezia, dove si è classificata al quinto posto.

letano potrebbe essere, al limite, l'inedito finalista del 6 gennaio. Per i partenopei, d'altro canto, questo è il momento della simpatia. Dopo Tony Astarita, che forse nemmeno sognava un boom così clamoroso, anche Peppino Di Capri ha deciso di ripresentarsi come meridionale: caso più unico che raro, il divo dei «night club» ha interpretato sabato scorso *Tu*, quarta classificata all'ultimo Festival di Napoli. Dunque c'è aria di Napoli. Ma c'è anche aria di famiglia: quest'anno a *Canzonissima* si portano molto i giovani per bene, i figli-modello di mamma e papà: Massimo Ranieri, Mario Tessuto, lo stesso Astarita, Rosanna Fratello, l'immane Orietta Berti.

Forfait a sorpresa

Non funzionano invece i «sostituti», Ombretta Colli, Maurizio, Dori Ghezzi e la regina di questo filone, Patty Pravo. Ma a parte queste considerazioni a freddo, *Canzonissima* vive le sue settimane roventi una dietro l'altra. Ad ogni puntata c'è un corollario polemico, una dichiarazione di scontento o un capriccio dietro le quinte. Fa parte della natura stessa di uno spettacolo mastodontico come questo. Tuttavia la settimana scorsa si è registrato addirittura un forfait imprevedibile. Ornella Vanoni ha detto «no» allo show del sabato. A parte le giustificazioni della stessa cantante, la decisione ha sorpreso un po' tutti, proprio perché sembrava che l'interprete milanese avesse finalmente, dopo anni di scrupolosa

carriera, raggiunto il cuore del grosso pubblico e che potesse confermarlo proprio in una competizione come *Canzonissima*, dura fin che si vuole, ma pur sempre seguita da milioni di telespettatori. Una testimonianza di questo clima a lei favorevole si era avuta, non più tardi di un mese fa, a Venezia, dove Ornella Vanoni ottenne il primo posto fra i cantanti italiani invitati alla rassegna internazionale. Il suo rifiuto, perciò non può non suscitare al Teatro delle Vittorie qualche perplessità. In fondo una «regina» che abdica fa sempre impressione. A sostituire Ornella, è stato chiamato un personaggio caro fino a qualche mese fa al pubblico più giovane: Nino Ferrer, cantautore dell'inesauribile filone genovese (quello dei Lauzi, dei Bindi, dei De André) a dispetto del cognome francesizzante e del fatto che i suoi primi successi li ottenne, appunto, in Francia. Sabato scorso, intanto, Mario Tessuto ha avuto dalle giurie la piena conferma dell'ormai conquistata popolarità: *Lisa dagli occhi blu*, insomma, sembra resistere bene al logorio dei juke-box estivi. Dietro di lui, appaite, Iva Zanicchi e una Lara Saint Paul che, quanto ad atteggiamenti drammatici, s'è messa nella scia della Bassey. Hanno cantato tutti dal vivo, tranne la Vartan, la cui canzone, arricchita di effetti speciali, avrebbe perso forse molto del suo fascino, se eseguita senza «play-back». La novità della puntata l'ha offerta Paolo Villaggio, inserendo uno sketch comico nel suo collegamento con una palestra romana.

**proteggere i motori anche
da fermi è questione nostra**



a voi basta scegliere

Mobil

antiusura 42

la nuova benzina

"riduce fino al 42% l'usura del motore,"

Nel carburatore inizia quel processo che permette alla vostra macchina di camminare. Ma è anche nel carburatore che cominciano a prendere forma i maggiori pericoli per il vostro motore.

Forse non sapete che per ogni litro di benzina vengono aspirati 9.000 litri di aria. Attraverso il processo di combustione, per una serie di reazioni interne, quest'aria produce un litro di acqua acida che in buona parte viene espulsa dal tubo di scarico; un'altra parte viene neutralizzata dal lubrificante, ma quella che rimane è ancora in quantità notevole ed attacca violentemente il metallo del motore.

Ciò avviene nell'avviamento a freddo, nella marcia parti-e-frena e specialmente quando la macchina è ferma, di giorno e di notte, sulla strada o nel garage.

Prima nel mondo, la nuova benzina Mobil « antiusura 42 » appronta le opportune difese riducendo fino al 42 % l'usura del motore.

Grazie a Mobil « antiusura 42 » il vostro motore sarà protetto e manterrà più a lungo, inalterata, tutta la sua potenza. Per una maggiore economia, per un superiore rendimento per uno scatto in avanti in più.

chi Mobil e chi meno

CANZONISSIMA

IL MAGO DELLE LUCI

Corrado Bartoloni: se ne resta dietro le quinte a illuminare i protagonisti e le scene del popolarissimo torneo

di Antonio Lubrano

Roma, ottobre

Corrado Bartoloni, il mago delle luci. Anche lui contribuisce di settimana in settimana alla realizzazione di *Canzonissima*, senza essere mai sfiorato dalla curiosità del pubblico. Anche lui, pur svolgendo un compito fondamentale per la qualità della trasmissione, non compare mai sul video. Poltrona d'obbligo, quindi, nella nostra serie, per Corrado Bartoloni.

Che cosa fa: illumina i protagonisti, le scene di *Canzonissima*. Ma non è un elettricista, lo show del sabato ha una squadra di elettricisti con un capo che si chiama Augusto Cairoli. La sua qualifica precisa è «tecnico delle luci», l'uomo cioè che dispone i proiettori, che indica la direzione che devo-

no avere i raggi luminosi per valorizzare la scenografia, che stabilisce come deve essere «carezzato» un cantante o un attore dalle lampade del Teatro delle Vittorie.

Gioco sapiente

Così, spiegato da un profano, questo lavoro sembra un gioco. E in fondo potrebbe anche esserlo, ma è un gioco sapiente, difficile che richiede una lunga esperienza, un occhio sicuro. Vedere una faccia e capire subito la luce che si merita, studiare un bozzetto con lo scenografo e decidere in qual modo si possono ricavare certi effetti grazie ai fasci fosforescenti. Ecco, forse a questo punto c'è almeno un'idea del compito di Bartoloni.

Naturalmente la curiosità

segue a pag. 53



Corrado Bartoloni, il tecnico delle luci al Delle Vittorie

**come
tenere a posto
i capelli
senza mettere
niente in testa
(risparmiando 300 lire)**



Basta con i capelli annegati sotto l'acqua o soffocati sotto creme o grassi. Per tenere a posto la pettinatura oggi basta un getto leggero di Clan. Dopo esservi pettinati, spruzzate Clan sui vostri capelli. Clan è un dopopettine spray. Il soffio pulito di questo hair spray si dispone in modo uniforme sui capelli, li tonifica con Ergon, un ingrediente esclusivo ad azione stimolante, e dà loro la piega voluta. I capelli rimangono a posto per tutto il giorno, a posto ma morbidi e naturali. Solo un leggero aroma virile, l'aroma asciutto

del legno di sandalo, rivela l'uso di Clan. Adoperate Clan ogni mattina. Uno spruzzo basta per tutta la giornata. La bombola

classica di Clan, quella da 7 once, viene offerta oggi per prova a L. 550 anziché 850. Trecento lire che risparmierete!

CLAN

un soffio vale 100 colpi di pettine

È un prodotto Linetti - in vendita nei migliori negozi.

**NON PUNTI
NON REGALI!**

**kremli
dà di più:
qualità
e prezzo!**

Qualità: deliziosa crema di formaggio
più burro e panna fresca
Prezzo: in pratica pagate 7 porzioni
e ne mangiate 8!

L. 360
ORA LIRE
310

crema di
formaggio

kremli

Locatelli

8 PORZIONI

crema di formaggio
più burro
e panna fresca

kremli
Locatelli

crema di formaggio
più burro
e panna fresca

kremli
Locatelli

crema di formaggio
più burro
e panna fresca

crema di formaggio
più burro
e panna fresca

crema di formaggio
più burro
e panna fresca

crema di formaggio
più burro
e panna fresca

kremli
Locatelli

kremli
Locatelli

kremli
Locatelli

kremli
Locatelli

kremli
Locatelli

Quando chiedete
il meglio:

Locatelli

CANZONISSIMA

COSI' IN CLASSIFICA

Prima trasmissione

SHIRLEY BASSEY (Chi si vuol bene come noi)	voti 208.060	DON BACKY (Frasì d'amore)	voti 105.794
LITTLE TONY (Bada bambina)	187.669	FAUSTO LEALI (A chi)	83.759
ROSANNA FRATELLO (La vita è rosa)	114.403	OMBRETTA COLLI (La mia mamma)	51.452

Seconda trasmissione

MASSIMO RANIERI (Rose rosse)	voti 495.817	JIMMY FONTANA (Melodia)	voti 129.082
ORIENTA BERTI (Quando l'amore diventa poesia)	260.185	MIRANDA MARTINO (Il mio mondo)	48.210
MAL (Pensiero d'amore)	139.065	DORI GHEZZI (Casatschok)	34.152

Terza trasmissione

DALIDA (Oh, lady Mary)	voti 339.075	PATTY PRAVO (Nel giardino del l'amore)	voti 103.077
TONY ASTARITA (Arrivederci mare)	236.640	BOBBY SOLO (Siesta)	95.826
ROBERTINO (Arcobaleno)	131.224	MAURIZIO (L'amore è blu... ma ci sei tu!)	88.119

I punteggi indicati costituiscono la somma dei voti delle giurie e dei voti-cartolina. I primi tre classificati di ciascuna puntata sono ammessi al secondo turno.

Quarta trasmissione

MARIO TESSUTO (Lisa dagli occhi blu)	voti 65.000	SYLVIE VARTAN (Festa nel cuore, festa negli occhi)	voti 50.000
IVA ZANICCHI (Vivro)	53.000	DOMENICO MODUGNO (Ricordando con tenerezza)	45.000
LARA SAINT PAUL (Summertime)	53.000	PEPPINO DI CAPRI (Tu)	34.000

Classifica provvisoria in base ai voti delle giurie. A questo punteggio andranno poi aggiunti i voti-cartolina.

segue da pag. 51

sorge spontanea: quali volti del mondo dello spettacolo si prestano meglio, oppure quali cantanti aderiscono meglio al gioco delle luci? «Non direi», risponde Bartoloni, «che ci siano facce migliori o peggiori. Ogni tipo pone un problema».

I più facili

E prosegue: «I cantanti per esempio, che hanno gli occhi piccoli. E' necessaria una luce dal basso per fargli uscire gli occhi (così si dice in gergo), ossia per dare risalto allo sguardo, all'espressione. Esistono volti difficili, come quello di Lilla Brignone, tanto per citare un nome, che ha bisogno di non essere disturbato da un eccesso di luce; come quelli di Gina Lollobrigida, di Ornella Vanoni che è sufficiente illuminare solo da un lato. In certi casi il tecnico delle luci può contribuire a sfinare il viso di un protagonista dello spettacolo, non so, Orietta Berti, alzando il proiettore in modo che la luce scenda sulla faccia». E qualche esempio di volti facili?

«Qualcuno che mi viene in mente, sa, in tanti anni di lavoro ne ho conosciuti tanti che ricordarli tutti sareb-

be impossibile. Mina. Si può illuminare in qualsiasi maniera. Celentano, un viso interessante, caratteri molto marcati, qualsiasi luce gli si dà viene fuori. I giovanissimi come Rosanna Fratello, Massimo Ranieri...». Qual è il segreto del suo lavoro?

«A Canzonissima» dice Bartoloni, «il mio segreto è semplice: studio prima l'inquadratura che di una scena stabilisce il regista e poi decido, d'accordo con lo scenografo ovviamente». Del quale è un collaboratore prezioso, se ho capito bene. Quarantatré anni, romano, sposato, un figlio di sei. Bartoloni lavora in televisione dal 1956, proviene dal cinema dove cominciò come aiuto-operatore. Decine di film, fra cui *Guardie e ladri*, *La donna più bella del mondo*, *Vita da cani*. Innumerevoli programmi destinati al piccolo schermo: sette edizioni di *Canzonissima*, la serie di *Studio Uno*, di *Stasera...* e più indietro nel tempo *Il Musicchiere*. Attraverso i suoi occhi la musica leggera è tutt'altra cosa. Il mago delle luci vede i cantanti sotto una luce diversa. Per forza.

Antonio Lubrano

Canzonissima va in onda sabato 1° novembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale TV.



dato il grande successo della fantastica offerta del centenario...

* un marchio di fabbrica di THE SINGER COMPANY

SINGER

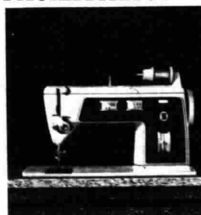
estende a tutti i prodotti le eccezionali riduzioni fino a 50'000 lire e le prolunga per poche settimane

PUBLIUNION 69

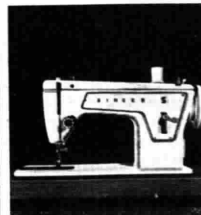
APPROFITTATENE IN TEMPO!

Solo per poche settimane potrete scegliere nei negozi SINGER, fra una gamma completa di macchine per cucire, elettrodomestici, apparecchi radio TV di classe superiore a condizioni senza precedenti!

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



SINGER 700
la superautomatica ultimo modello con bobina magica autocaricante con mobile di lusso S/55
50.000 lire



SINGER 230
la modernissima macchina per cucire completa di mobile
A SOLE 59.000 lire



E CONDIZIONI SENZA PRECEDENTI per tutti gli altri prodotti SINGER: lavatrici da L. 79.900 televisori di lusso da L. 119.900 cucine da L. 25.900

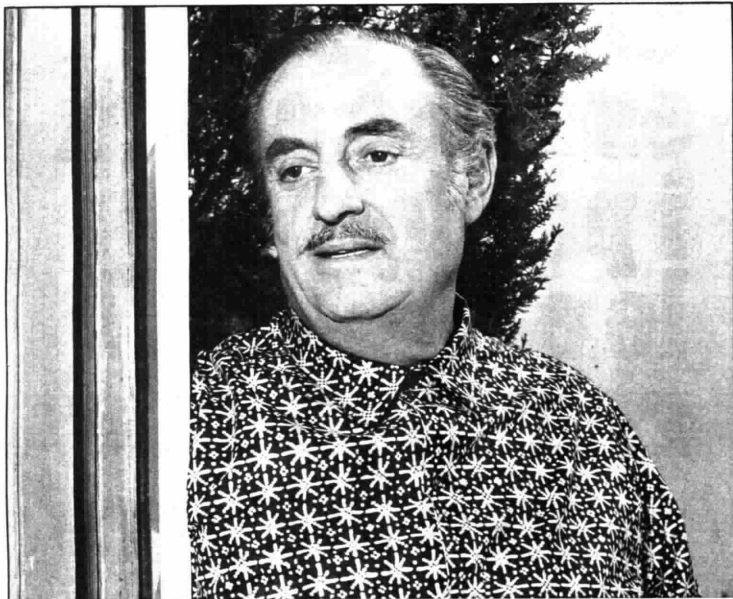
anche con cambio!

la straordinaria offerta SINGER del centenario sarà mantenuta anche se avete una vecchia macchina da valutare per il cambio! Spedite subito questo tagliando a:

Spett. SINGER Via N. Bonnet 6/A - 20154 MILANO	Nome _____
Desidero avvantaggiarmi della Vostra offerta: vi prego di valutare egualmente la mia vecchia macchina per cucire.	Cognome _____
	Indirizzo _____
	CAP e Località _____

Il «Convegno dei cinque» ha dedicato una seduta alla

CANZONI PERCHÉ TANT



Nella foto in alto, lo scrittore Edoardo Anton, che ha diretto il dibattito radiofonico. A destra, il giornalista Nino Longobardi: cura la critica televisiva sul «Messaggero»

Pubblichiamo in queste pagine il resoconto stenografico integrale del dibattito trasmesso alla radio sul Programma Nazionale e al quale hanno dato il loro contributo il critico televisivo Nino Longobardi, il regista Eros Macchi, la giornalista Lietta Tornabuoni e uno degli autori della trasmissione, Dino Verde. Presidente era lo scrittore Edoardo Anton



Canzonissima 1969 non ha smentito una ormai lunga tradizione. Lo spettacolo che, tra autunno e inverno, raccoglie ogni sabato sera attorno ai teleschermi un pubblico di decine di milioni di persone, sembra destinato per sua natura a far nascere le più vivaci polemiche. Sarà forse perché è considerato da anni il «piatto forte» della stagione di varietà alla TV, ma invariabilmente ad ogni nuova edizione su di esso si accentrano

gli interessi degli spettatori e della critica, sicché Canzonissima, i suoi sketches, i protagonisti canori e non, finiscono col suscitare discussioni accanite quasi quanto quelle che s'accendono la domenica attorno al campionato di calcio. Il fenomeno ha assunto tali proporzioni da indurre i responsabili del Convegno dei cinque a dedicargli un ampio e qualificato dibattito radiofonico, del quale riportiamo il resoconto integrale.

Presidente

E' cominciata una gara, forse la più attesa di ogni anno, che fa stare in pensiero, in pena e in ansia tutta la popolazione italiana dal 5 agli 85 anni per alcuni mesi. Parlo, naturalmente, di «Canzonissima».

Ora noi ci domandiamo: come mai? Canzoni e lotteria, in una forma di spettacolo televisivo che da anni ottiene un eccezionale successo e avrà pur dei motivi di tanto interesse: quali sono questi motivi? Che cosa c'è, che cosa si nasconde in questa formula che interessa tanto

le masse, per cui abbiamo un crescente invio di cartoline-voto, per cui ogni anno la massa degli ascoltatori, e di quelli che si inseriscono nella gara, aumenta di milioni e milioni?

E' evidente che non voglio circoscrivere l'argomento al solo dibattito del come la formula sia congegnata: essendo una gara, come tutte le gare interessa. Questo è il primo punto. Ed essendo una gara che si combatte con dei mezzi, le canzoni, che interessano molto gli italiani, naturalmente questi due interessi si sommano con risultati eccezionali. Sareb-

be come supporre che una gara di calcio si combatta, mettiamo, con un pallone particolarmente caro a una parte o all'altra degli spettatori. Se invece del pallone ci fosse una bandiera — si fa per dire — la gara diventerebbe ancor più interessante.

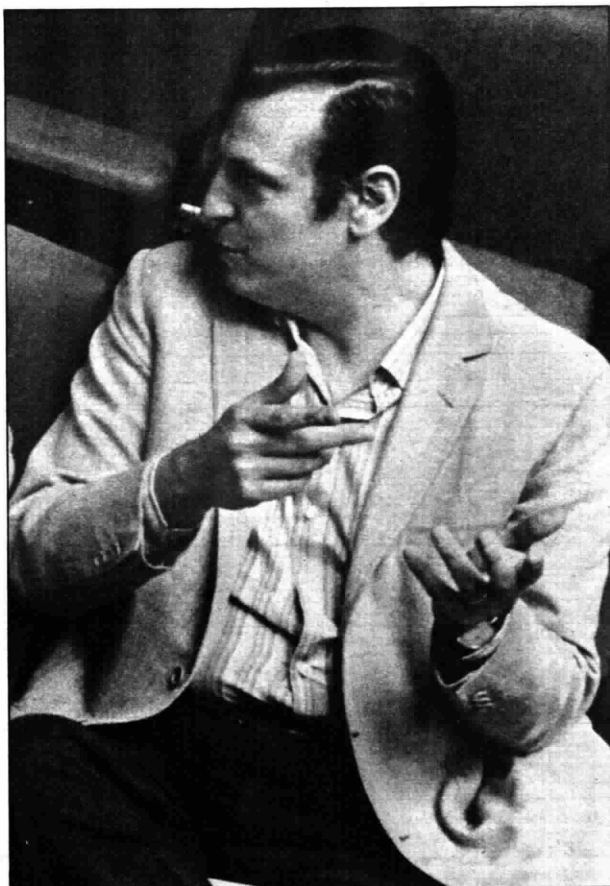
Questa sera abbiamo radunato qui degli specialisti della questione: Nino Longobardi, Eros Macchi, Lietta Tornabuoni e Dino Verde. Quest'ultimo, uno dei responsabili di «Canzonissima», ci dirà certamente quali sono le strutture che, secondo lui, possono portare al successo.

Verde

Vorrei intanto precisare questo: più che successo, bisognerebbe dire interesse, cioè quasi morbosità. E il presidente, praticamente, ha già svelato il segreto di questa formula: qui si sommano due delle passioni più antiche e più radicate degli italiani, cioè il gioco e le canzoni. Questa somma porta all'interesse, non al successo, ripeto, perché, se noi facciamo un'indagine retrospettiva delle passate edizioni di Canzonissima, potremo notare come il successo, nel vero senso della parola,

non ci sia quasi mai stato. Anzi, mai una trasmissione è stata così duramente colpita, criticata, vessata dalla critica ed anche dal pubblico. In realtà il segreto è proprio qui, nella fusione di questi elementi, per cui noi palpitiamo in maniera preferenziale: il lotto, il gioco, e le canzoni. Se le canzoni potessero essere eseguite da una banda di bersagliere e le giurie fossero formate da mamme, avremmo raggiunto proprio il culmine per interessare gli italiani. Queste, credo, sono le ragioni specifiche dell'interesse per Canzonissima.

E MILIONI O INTERESSE?



La giornalista Lietta Tornabuoni (in alto), il regista Eros Macchi (a fianco) e Dino Verde, che hanno partecipato al «Convegno dei cinque»

Presidente

Non c'è, Verde, in questa tua definizione un giudizio piuttosto acuto e graffiante?

Verde

No. In realtà non si spiegherebbe altrimenti questo senso di attesa così puntuale, che comincia a sentirsi a partire da agosto, e che non si placa se non con la fatidica notte dell'Epifania, in cui vengono comunicati i risultati finali.

Forse c'è un'altra piccolissima ragione del fenomeno. Questa gara rassomiglia un

po', in un certo senso, alla corrida. Mi spiego: oggi tutti i cantanti hanno una schiera di pubblico, di affezionati; però è successo che il loro continuo gareggiare li ha portati ad avere anche dei «nemici». Il pubblico, per esempio, che tifa, che «muore» per Morandi, è automaticamente portato non dico a «odiare», ma a vedere con un certo senso di gioia l'eventuale caduta dell'avversario di Morandi. Quindi c'è anche un fenomeno di anti-tifo.

Come accade nella corrida, si spera sempre che vinca il toro, anche se poi non vince.

Presidente

Adesso vorrei che Lietta Tornabuoni ci dicesse che cosa pensa della commistione fatta da Dino Verde tra tori, mamme e bersaglieri. Cioè del piano sul quale lui, con aria divertita, ha messo questa discussione.

Tornabuoni

Non sono completamente d'accordo. Secondo me, a parte le ragioni ovvie, che tutti e due avete ricordato, cioè il gioco e la passione nazionale per le canzoni, non va trascurato un altro ele-

mento: cioè la possibilità di guadagnare, con la lotteria, dei soldi senza lavorare. Mi pare sia sostanziale tener presente che non c'è soltanto la competizione tra i cantanti, ma c'è anche la possibilità di incassare dei milioni.

Secondo me, un altro motivo del successo di *Canzonissima* è proprio nel tipo di trasmissione televisiva. I «Caroselli» pubblicitari, questo lo sappiamo tutti quanti, sono le trasmissioni televisive di maggiore successo. Ora *Canzonissima* è una trasmissione pubblicitaria per vendere i biglietti

della lotteria. Questa trasmissione pubblicitaria ha poi in sé, secondo me, un altro motivo di affezione per il pubblico, cioè una estrema monotonia. Le strutture sono sempre uguali. A un certo punto c'è il balletto, poi c'è lo «sketch», poi il cantante, poi il monologo. Meglio, è sempre uguale con delle variazioni all'interno dello schema. E questo da anni, perché le formule sono sempre quasi le stesse. Ora si sa bene che anche nella letteratura popolare — mettiamo, i romanzi gialli — l'estrema monotonia, il

segue a pag. 56

pronto riflette nei mobili il vostro amore per la casa

pronto pulisce e lucida

istantaneamente

mentre spolverate !



**ora in
OFFERTA
SPECIALE**

CANZONI E MILIONI

segue da pag. 55

ripetersi delle strutture è una garanzia di successo. Nero Wolfe piace moltissimo alla gente perché fa sempre gli stessi gesti, vive sempre nella stessa casa.

Concludendo, da una parte la monotonia; dall'altra, il fatto che alla trasmissione viene data un'aura, diciamo, molto grave, molto ufficiale, molto compresa. Ci sono tutti quei su e giù, gessetti, lavagne, pulsanti, giuria, esterna, interna, cartoline postali. Tutti inviti, cioè, a partecipare ad una cerimonia, ad un rito. La gente può partecipare a questo rito con l'idea che sia una cosa molto importante, riservandosi, nello stesso tempo, la possibilità di dirne tutto il male possibile.

Presidente

Credo che Lietta Tornabuoni voglia dire che è la sola cerimonia divertente che si possa tenere di fronte a un notaio. E questo, naturalmente, è un pregio. A questo punto vorrei rileggere la domanda, perché non vorrei che si andasse fuori tema: « Canzoni e lotteria: questa è la formula di uno spettacolo televisivo che da anni ottiene eccezionale successo. Quali i motivi di tanto interesse? ».

Adesso io vorrei che Eros Macchi ci dicesse la sua. Se, intanto, pensa che sia vero quello che dice la signora, ossia che questa trasmissione ha proprio nel suo cerimoniale e nella sua serietà — serietà fatta di cose, in fondo, futili — veramente un elemento del suo successo.

Macchi

E' una componente importante dello spettacolo. *Canzonissima* ha tre componenti: la lotteria e il concorso sono due cose differenti: da una parte i soldi, come si diceva prima; dall'altra il concorso, che è la lotta. Poi c'è lo spettacolo. Ci sono quindi tre parti da giudicare. Su una parte ha risposto già Dino Verde quando dice « Lo spettacolo è stato sempre, in fondo, non accettato completamente ». E' stato discusso, criticato. Però, soprattutto, ho sentito, da quello che dicevano giustamente Verde e la Tornabuoni, che è il livello popolare della trasmissione quello che ha coinvolto tutta questa massa di gente. Ricordiamo Pappagone o i Franchi-Ingrassia. Mentre in altre trasmissioni, in fondo, si è puntato sulla comicità o comunque su forme di spettacolo (le musiche, i balletti) un po' più elevate. D'accordo, le canzoni sono le protagoniste della trasmissione; però il contorno,

segue a pag. 59

Io sono Letizia Espresso, faccio il caffè e lo porto in tavola.

In tavola, appena tolto dal fuoco.
In tavola, per gustare
un buon caffè nell'ambiente più
familiare, per rinnovare
la gioia di ricevere ospiti.
Perché la caffettiera
Letizia Espresso è bella sulla
tavola: fa il caffè più buono
e lo serve in eleganza.

Letizia Espresso è un prodotto

Manciola



Letizia[®] espresso

Letizia Espresso è in vendita nei migliori negozi in questi tipi, formati, prezzi:

	MOGANO	GRECA BLU
3 tazze	L. 2.600	L. 3.200
6 tazze	L. 2.950	L. 3.600
9 tazze	L. 3.950	L. 4.600

Non trovando Letizia Espresso dal Vostro fornitore, potete averla inviando a Manciola il Vostro indirizzo: Vi verrà indicato il negozio più vicino. Compilate il tagliando e inviate a: Manciola 55011 Altopascio (Lucca).

Nome R
Cognome
Via
Città C.A.P.



PANORAMICA SUPERAUTOMATICA

consumo
dimezzato
spettacolo
meraviglioso
superautomatismo

Accensione elettrica, basta un solo tocco e si accende immediatamente

Termostato automatico, mantiene automaticamente la temperatura desiderata nella casa

Turbocalore, il silenzioso ventilatore consente il completo utilizzo delle calorie prodotte

Termostato ambiente, controlla automaticamente l'altezza della fiamma limitando rigorosamente il consumo di combustibile

Eleganza, ha una linea moderna, funzionale, di minimo ingombro che si adatta all'ambiente più lussuoso

Schermo panoramico, consente di godere la meravigliosa visione della fiamma attraverso l'incandescente grigliato del refrattario

Stufe - Caldaie

OLMAR
CADONEGHE - PADOVA



Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz

PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367

AOSTA			
Aosta	566	1115	

LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	

ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Brassanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367

VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	

FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	

LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	

EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	

TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	856	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	

MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	

UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	

LAZIO			
Roma	1331	845	1367

ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	

MOLISE			
Campobasso	1578	1313	

CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	856	1034	1367
Salerno		1448	

PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1430	
Lecce	1578	1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	

BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	

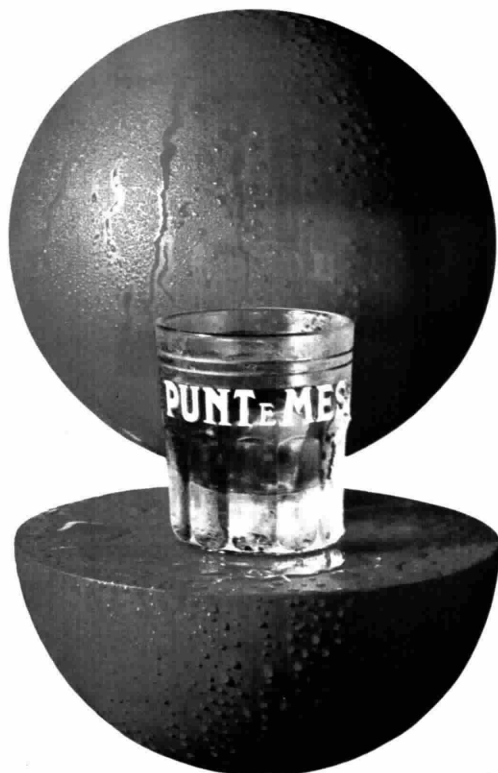
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		

SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367

SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

l'uomo e la sua metà...

bevono insieme
un punto di amaro
e mezzo di dolce!



PUNT MES

aperitivo* digestivo
*ben freddo

CANZONI E MILIONI

segue da pag. 56

queste «erbette», questi sapori che vengono messi intorno proprio per fare accettare le canzoni, hanno la loro importanza. E questa parte, effettivamente, non ha mai raggiunto un alto livello; né c'è stato mai uno sforzo per elevarlo. E questo proprio per andare incontro al gusto di quelli che giocano al lotto, o alle masse che aspirano a vedere le corride. Questo potrebbe determinare, forse, un giudizio morale.

Tornabuoni

Be', però non è vero, Macchi. Se il livello dei comici è un livello molto popolare, il livello, per esempio, dei balletti e delle scenografie è, almeno come intenzione, di tipo Ziegfield.

Macchi

Non sempre è avvenuto questo. Almeno se ci riferiamo alla *Canzonissima* dell'anno scorso. (Quella di quest'anno è ancora sul nascere, quindi non la possiamo ancora giudicare nel suo complesso). L'anno scorso c'è stato uno sforzo per migliorarla. Restando, però, nel suo genere: uno spettacolo del tipo che, in gergo, viene definito un po' da baraccone. Cioè ci deve essere dentro «tanto»; deve avere sugli grossi, non sapori sottili. Ed è anche giusto, perché la massa degli spettatori di *Canzonissima* è la più alta. Vediamo, dagli indici di ascolto, che si giunge a 20-21 milioni di telespettatori, mentre nelle altre trasmissioni, anche quelle di maggior successo, si sta sui 15-18 milioni. Vuol quindi dire che c'è una partecipazione, un interesse. E sappiamo perfettamente che più si allarga la fascia degli ascoltatori, più il livello deve essere un po' più grossolano, proprio per essere accettato.

Presidente

Ora, Macchi, volevo riassumere un momento, ed anche puntualizzare. A me pare che, se prima si definisce questo tipo di trasmissione (e lo si definisce) come una grossa festa, popolare, una grossa «kermesse» popolare — e credo che non ci siano dubbi che è press'a poco così —, non ci si può poi meravigliare se c'è l'albero della cucagna, se c'è la pentolaccia, se c'è la porchetta. Ossia, se ci sono degli elementi non dico bassi, semplici, elementari, comicità elementare, non ci si deve stupire perché essendo una festa popolare, e se è vero che è una festa popolare, non ci può essere che questo tipo di cose. Tutt'al più — e questa è una domanda che dopo vorrei porre a Verde — si può discutere se è bene, in una gara di canzoni (che include anche una lotteria, dove si possono vincere anche dei

soldi), ci siano delle parentesi di spettacolo. Perché noi abbiamo sempre detto, mi pare, che la tensione di questo spettacolo è nella gara. Vi immaginate una partita di football in cui, a un certo punto, l'arbitro fischia, il gioco si interrompe per un balletto, poi si riprende. Poi, nel momento in cui un giocatore sta per fare goal, l'arbitro fischia nuovamente, ci si ferma, e qualcuno interpreta una scenetta comica. Penso che la gente, a un certo punto, sugli spalti, comincerebbe a diventare nervosa. Verde è uno specialista, glielo domandiamo dopo. Adesso io vorrei domandare invece a Nino Longobardi che cosa pensa di questa nostra storia.

Longobardi

E' cosa certa che *Canzonissima* ottiene l'eccezionale successo di cui stiamo discutendo. Ma mi pare che il voler ritrovare solamente in quelle che sono le passioni popolari italiane le ragioni di questo successo, e volerle quindi limitare, non sia esatto. Direi che c'è una specie di congiura italiana, inconsapevole o inconscia, che determina questo successo. Nel senso che alle passioni iniziali, è seguito, poi, un martellamento di pubblicità intorno a queste canzoni e intorno a queste lotterie, e, meglio ancora, al prodotto completo di *Canzonissima* che lotteria e canzoni abbinata, che ha determinato presso il pubblico una sorta di entusiasmo anche provocato e, quindi, non soltanto naturale.

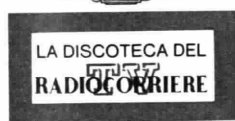
Sono un giornalista, e sappiamo bene che i giornali, molto probabilmente, non sopravviveranno se non dedicassero larga parte del loro spazio anche a quelli che sono i pettegolezzi riguardanti il mondo della canzone. Con, qualche volta, degenerazioni in campo sentimentale (la diva, la cantante che aspettano un figlio; il marito da cui si separa). Tutti motivi che interessano al pubblico in maniera anche morbosa.

La radio e la televisione non si sono mai abbandonate a questo pettegolezzo, però hanno creato questo divismo al quale i giornali si sono dovuti accodare. Quindi, quando divampa il punto focale dell'incontro tra lotteria e canzoni, ed il popolo italiano è chiamato ad esprimere il suo giudizio, noi dobbiamo porci anche un interrogativo per meglio capire il successo di questa manifestazione. Ci dobbiamo porre un interrogativo anche di carattere sociale e morale. Noi dobbiamo dire, cioè: questo stesso pubblico, in questi anni, in Italia, ha acquisito la maturità, ha acquisito la possibilità di poter esprimere i suoi giudizi su altri mondi che non siano quello della canzone o quello della lotteria? Ha potuto avere la reale possibilità di esprimere

segue a pag. 60

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

è una collana nata in collaborazione tra il *Radiocorriere TV* e la *Deutsche Grammophon*, un binomio che garantisce la felice scelta del repertorio e la più alta qualità tecnica e artistica delle incisioni. Questi dischi costituiscono un'ottima base e l'indispensabile completamento di ogni discoteca. I dischi che compongono la collana usciranno uno ogni quindici giorni e potranno essere acquistati nei negozi specializzati



GAITE PARISIENNE

Jacques Offenbach:

Gaité Parisienne

Hector Berlioz:

Il Corsaro, ouverture op. 21

Daniel F. Auber:

Fra Diavolo, ouverture

Orchestra Sinfonica di Radio Berlino

diretta da Paul Strauss

Adolphe Adam:

S'io fossi re, ouverture

Orchestra dell'Opera di Montecarlo

diretta da Louis Frémaux

LA DEUTSCHE GRAMMOPHON GESELLSCHAFT, accogliendo la proposta del *RADIOCORRIERE TV*, nello spirito della comune iniziativa, ha accettato di ridurre il prezzo di ogni disco da lire 4.200 (più tasse, IGE e dazio) a quello eccezionale di

LIRE 2700

+ TASSE
IGE E DAZIO

pur conservando intatta l'alta qualità artistica e tecnica delle sue incisioni. Tutti i dischi della *DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV* sono stereo, riproducibili però anche su giradischi monoaurali

I dischi usciti...

1. OUVERTURES
2. L'ADAGIO DI ALBINONI
CAPOLAVORI DEL BAROCO
3. LISZT E BRAHMS
4. ETTORE BASTIANINI
5. SVJATOSLAV RICHTER
6. VALZER LIRICI E ROMANTICI
7. GEORGES BIZET
8. FRANZ SCHUBERT
9. DIVERTIMENTI, SERENATE
10. ANTONIO VIVALDI
11. IMPRESSIONI SPAGNOLE
12. CONCERTO RUSSO
13. VALZER PER PIANOFORTE
14. DAVID E IGOR OISTRAKH
15. SINFONIE DI ROSSINI
16. EDVARD GRIEG
17. PICCOLI CONCERTI PER PIANO
18. JOHANN SEBASTIAN BACH
L'ORATORIO DI NATALE
19. CONCERTI PER OBOE
20. FANTASIA FRANCESE
21. DIETRICH FISCHER-DIESKAU
CANTA ARIE DA OPERE
22. «HUMOUR» NELLA MUSICA
23. CONCERTI PER ORGANO
24. POLACCHE E POLKE PER PIANOFORTE
25. JOHANN SEBASTIAN BACH
«Passione secondo S. Matteo»
26. CONCERTI PER ARPA
27. FIORENZA COSSOTTO
28. ALLA CORTE DI SANSSOUCI
29. RICHARD WAGNER
30. RAPSIDIA SLAVA
31. LA MUSICA GRANDIOSA
DEL BAROCO
32. IL CONCERTO DI ARANJUEZ
33. IMPRESSIONISTI FRANCESI
34. INTERMEZZI DA OPERE
35. MUSICHE PER ORGANO DI
BACH
36. CONCERTO PER FIATI
37. SINFONIA «DAL NUOVO MONDO»
38. CONCERTI PER PIANOFORTE E
ORCHESTRA DI RAVEL E PROKOFIEV

**Il 26 ottobre esce il trentanovesimo disco della
DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV**

ROMANTIQUE

la decorazione che arreda il bagno alla moda



la decorazione Romantique è stata studiata da un'équipe di architetti

l'interno della toilette ha 10 scomparti per contenere un numero incredibile di oggetti



Voi conoscete l'eleganza e la praticità degli accessori CARRARA e MATTÀ!
Immaginateli con la decorazione Romantique...
il vostro bagno diventa un bagno alla moda!

Carrara e Matta

per avere gratis il nostro catalogo scrivere a Carrara e Matta - via Onorato Vigliani 24 - 10135 Torino

CANZONI E MILIONI

segue da pag. 59

re un'opinione consapevole? Rispondere ad una domanda come questa naturalmente comporterebbe tutta una altra serie di ragionamenti, ma noi possiamo così sintetizzare a carattere personale, quindi una interpretazione di risposta. Questa passione per le canzoni e per le lotterie non è un ripiego; in definitiva, anche una decadenza? Nasce da motivi popolari. Ma in questi anni non è stata forse portata persino al suo punto di rottura?

Io direi quindi che i motivi di successo di questa trasmissione vanno ricercati non soltanto nel fatto tecnico vero e proprio, in una formula più o meno indovinata in cui il balletto si alterna alle canzoni. Come giustamente ha detto Verde, il tutto trova un suo motivo di interesse ancora maggiore quando la canzone viene abbinata alla lotteria. Di qui nasce il tifo per il cantante, perché il cantante preferito non solo potrebbe dare la grossa consolazione di vincere la gara, ma potrebbe dare anche la grossa consolazione allo spettatore di vincere assicurandogli anche un guadagno. Sono d'accordo su questi motivi di origine. Ma mi pare che a ciò si siano sommate alcune ragioni di decadenza, basate proprio sul fatto che il pubblico ha potuto esprimere, in Italia, in questi anni, un'opinione davvero sicura, un'opinione su cui si sentisse tranquillo, solamente sulle canzoni.

Presidente

Naturalmente ho molto da dire su quello che afferma Longobardi. Ma vorrei che ne venisse una critica dall'interno. Prendiamo, intanto, la cosa cui egli allude: gli italiani, non avendo molte cose su cui scegliere, perché probabilmente sono distratti o si sono impigriti, o li si vuole distrarre o li si vuole impigrire, sceglie con entusiasmo questa formula, nella quale dà finalmente il suo parere. Però io domando a Dino Verde, che è un esperto: che cosa accade all'estero? C'è qualcosa di simile anche all'estero, oppure no?

Verde

Sì. C'è sicuramente, un po' dappertutto. Prima però vorrei, in maniera molto breve, puntualizzare i concetti che sono scaturiti da questo primo giro. Esaminando per esempio lotto e canzoni, si può senz'altro affermare che la passione per le canzoni sopravanza quella del lotto. Ed è normale. Siamo in un Paese in cui si può giocare in qualunque minuto della giornata, dove sono a disposizione cinque, sei tipi di schedina da compilare ogni settimana, dove ci sono molti più banconi del lotto che

farmacie. Certo, esiste la passione per il gioco, ma è quella della canzone che sopravanza quella della lotteria. Tuttavia finora uno degli ingredienti dell'interesse per *Canzonissima* è stato fin qui trascurato. Credo infatti che sia l'unico programma televisivo che coinvolge direttamente il pubblico, ed in cui il pubblico si sente protagonista, o per lo meno co-protagonista.

In *Canzonissima* si sente protagonista perché, attraverso un certo tipo di votazione, inviando cartoline, può effettivamente cambiare il corso di un programma. Adesso non ci sono più trasmissioni in cui il pubblico è protagonista. Sono rimaste soltanto alcune trasmissioni di quiz che coinvolgono una piccolissima parte del pubblico. *Canzonissima* si riversa, invece, su una platea immensa. Giustamente, diceva Macchi, gli spettatori raggiungono una cifra che si calcola su 20-21 milioni.

Presidente

Ma, Verde, io ti domandavo se sapevi che esistono simili trasmissioni all'estero. E in quali Paesi.

Verde

Dappertutto, dove nessuno lo sospetterebbe. In Russia, in Giappone; negli Stati Uniti, poi, un'impresa come la spedizione per la Luna ha avuto un risvolto musicale. Poco fa (è vero, Longobardi?) stavamo parlando del fatto che c'è stata una canzone di Frank Sinatra...

Longobardi

Sì, *Suonata dalle stelle*...

Verde

Quindi, questa specie di passione, addirittura di follia, per la canzone, credo che alberghi in realtà sotto qualunque latitudine.

Presidente

Insomma, voi volete dire che, se vizio è, è un vizio umano. Tanto è vero che gli uomini hanno lasciato due o tre cosette sulla Luna, e una di queste era una canzone...

Longobardi

Bada che sul vizio umano ci ragionerei un momento su, per la generalizzazione del problema. Proprio per quello che ha detto adesso Verde. Sappiamo che presso tutti gli altri Paesi la passione per la canzonetta è così diffusa e generalizzata da poter anche giungere all'affermazione che in Italia è stata, in un primo momento, un genere di importazione del dopoguerra. Però io adesso mi rifaccio a ciò che ha detto Verde. E, cioè, per la prima volta, in que-

segue a pag. 62

AMARO CORA

amarevole

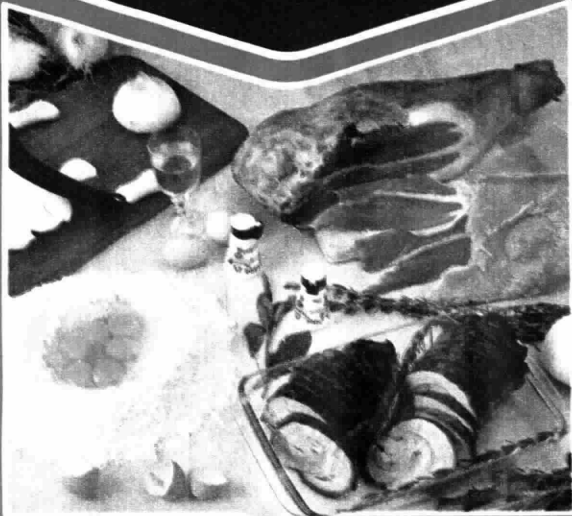


Un gusto amarevole,
un colore caldo e ambrato.
Amaro Cora è così:
il suo colore
vi parla di gusto,
sin dal primo sguardo.

*Amarevole
è il gusto Amaro Cora
Un gusto
pieno di caldo colore*

All'ora dell'aperitivo o dopo pranzo.
Da soli o con gli altri.
In casa o al bar.
Amaro Cora Amarevole, sempre.
Per quel suo gusto
pieno di caldo colore.

con questi ingredienti



senza conservanti

tortellini lusso

FIORAVANTI



CANZONI E MILIONI

segue da pag. 60

sta trasmissione (e lì ritrovo uno dei motivi del successo), il pubblico è chiamato anche a fare da giudice. Ora, che per una serie di trasmissioni un popolo intero perda il sonno e qualche volta l'appetito, rischi di mettere un televisore sulla bandiera, — come è stato detto da un umorista, con una battuta anche di dubbio gusto —, per ergersi a giudice delle canzoni nazionali, ecco, qui trovo un motivo di decadenza.

Perché — ritorno alla mia tesi — pare che questo stesso popolo non sia stato capace di ergersi a giudice in altre cose.

Verde

Viene anche educato, un po', a questa maniera. Per rimanere nell'argomento Luna, ti ricorderai, se hai visto, come credo, la famosa veglia lunare, che per circa 45 minuti è stata preparata con l'esecuzione di canzoni che riguardavano la Luna. Ora, capisci, questa specie di stridore, di conubio è valsa anche lì; cioè, in attesa che due persone mettessero il piede su un satellite inesplorato, ci siamo beccati in faccia *Tintarella di luna* e *Luna malinconica*. Accade insomma che, conoscendo questo interesse degli italiani, per prepararti, per farti stare svegli a vedere Armstrong e compagni, c'erano *Tintarella di luna*, *Luna malinconica*, *Luna marinara*, *Luna rossa*...

Longobardi

Molto carino quello che hai detto. Devo però obiettare subito che, sentita una bella canzonetta dalla Luna, ciò implica un'altra cosa: il popolo che la canta ha messo in atto una serie di opere, per cui è arrivato sulla Luna. Ora non dobbiamo dimenticare che il nostro « sputnik » fino ad oggi è Modugno, con *Volare*...

Presidente

Come sentite, comincia a serpeggiare un'aria leggermente di fronda contro l'atteggiamento degli italiani. Ma, dice Verde, in fondo a tutto ciò c'è una giustificazione.

L'uomo tende a riempire gli spazi vuoti, soprattutto nei momenti di tensione, quando ancora non si sa come andrà a finire una cosa (come è un giuoco, o come è anche qualcosa di più grosso e più importante), con delle canzoni.

E' quasi una sorta di anestetico morale cui l'uomo ricorre quando la tensione dell'attesa diventa troppo forte.

Perciò da questo punto di vista è una terapia, una terapia psicologica. Noi abbiamo trovato che le canzonette sono una terapia psicologica.

Tornabuoni

Io vi trovo molto severi su questo punto dell'amore per le canzoni. Io lo trovo una cosa molto naturale, che rientra perfettamente nella tradizione culturale italiana. Non soltanto dal dopoguerra, ma da moltissimi secoli. Si sa che l'Italia è un Paese dove la gente è particolarmente portata al mandolino; trovo quindi che non sia una passione deteriorante. Quello che può essere peggiore è che questa passione, come diceva Longobardi, venga utilizzata per distrarre l'attenzione della gente da altre cose.

Quello che può essere peggiore è che questa passione riceva un alimento falsato; cioè che la gente, a cui piacciono molto le canzoni, creda di ascoltare delle persone cantare, mentre invece queste persone non cantano.

Meglio, ci sono dei dischi che cantano in loro vece; oppure queste persone non cantano, ma emettono dei suoni molto approssimativi, come accade spesso, purtroppo. La passione per la musica popolare, per la canzone non è affatto, mi sembra, peggiore o colpevole. E' soltanto colpevole se viene utilizzata ad altri fini e se quello che è, cioè se la canzone non è canzone, se il cantante non è cantante, cioè se è un imbroglione, ecco. Se invece non è un imbroglione, va benissimo.

Presidente

Io ho capito benissimo, signora. Ma Nino Longobardi (non è che abbia bisogno che io lo difenda) voleva dire: non mi sta bene quando un popolo esprime le sue scelte soltanto su questo piano, perché allora vuol dire o che è distratto da questo piano, oppure che non ha grandi scelte da prendere in considerazione. Mi dispiace che sia appunto limitato a queste scelte. Mi dispiace che ci sia una « sollevazione » di massa — perché quando si tratta di 20 milioni, è una « sollevazione » di massa — per questo genere di cose, e non per certe altre. Se ci fosse anche per certe altre, Longobardi sarebbe perfettamente tranquillo.

Tornabuoni

Questo è un discorso che si potrebbe fare se la gente in Italia non votasse. Oppure se, quando ci sono le elezioni, noi avessimo una totale astensione dal voto.

Longobardi

Voglio dirle questo: può darsi che la visione delle cose che ho sia un po' deformata dal fatto che io sono napoletano. Lei parlava delle elezioni, ed io le dirò che, in una città come la mia Napoli, io ho visto farsi le elezioni con le canzonette: veniva eletto il deputato che dava il miglior concertino con mobilitazione di cantanti. Ora lei vede che l'equi-

voco, ingeneratosi tra canzonette e il resto del sentire della gente, è notevole.

Presidente

Longobardi vuol dire questo: non che in Italia non ci sia il voto, signora; non che gli italiani non siano chiamati a scelte. Questo invece è un voto spontaneo, è un raggruppamento di volontari. Non è gente chiamata da un dovere civico. Eros Macchi...

Macchi

Concordavo, in fondo, con quello che diceva Longobardi. Dalle sue parole è chiaro un giudizio morale di fondo su questo fenomeno abbastanza evidente. Considera cioè abbastanza negativa la sproporzione fra causa ed effetto. Queste masse che si muovono e che intonano inni, con cartoline, al beniamino o cose del genere, sono un po' eccessive. Cioè, questi quattro mesi di *Canzonissima* che fermano un po' tutto quanto. Longobardi diceva che i giornali si devono accodare. Esatto: talvolta si prende in mano il giornale la mattina e c'è su una zona della pagina, non so come si dice, a sinistra, la «spalla», c'è la guerra URSS-Cina...

Longobardi

Allora bisogna correggere: l'apertura. Poi di spalla...

Macchi

...un'enorme fotografia con i protagonisti di *Canzonissima*.

Longobardi

Con questa aggravante: che la Cina interessa meno di *Canzonissima*.

Macchi

Sì, è questo appunto. Cioè l'evidente sproporzione, sulla quale bisognerebbe dare un giudizio... Non è giusto, io dico, che ci sia questa sproporzione. *Canzonissima* è un fenomeno; ma è un fenomeno che dovrebbe essere limitato al campo... Ci sono tanti altri problemi, grandi, importanti, anche nel nostro Paese, sui quali dobbiamo fare delle scelte. Lietta Tornabuoni dice: «noi votiamo». Giustissimo, però votiamo solamente una volta ogni cinque anni, e non partecipiamo a tutte le altre cose. Invece questa è una partecipazione eccezionale.

Presidente

Io non volevo e non pensavo di essere trascinato a un discorso così serio. Ma voi mi state facendo il processo all'uomo. Macchi e Longobardi dicono: perché l'uomo — e non è nemmeno l'uomo italiano, perché abbiamo stabilito che anche fuori è un po' così —, perché l'uomo si interessa più di cose minime, di cose meno importanti, di cose secondarie, e

invece si interessa molto meno dei grandi problemi e delle cose più importanti? State facendo un processo a qualcosa che riguarda tutti noi. Voi state dicendo: purtroppo l'evoluzione della coscienza umana, se voi fate una media tenendo conto di tutti dalla massa fino al vertice, ci dà dei coefficienti veramente bassi, ancora. E questa è la verità. Del resto, De Chardin diceva che l'uomo ha appena iniziato la seconda fase della sua evoluzione; ha chiuso da poco la prima. Effettivamente è molto probabile che questa vostra diagnosi sia da annettere a questo fenomeno, tanto più grande, umano. L'uomo, sì, è andato sulla Luna; tecnologicamente ha fatto delle grosse cose, ma come coscienza è rimasto ancora ad una sorta di infanzia.

Voi sapete che, quando si fanno i test psicologici degli ascoltatori di tutte le televisioni, di tutte le radio del mondo, si arriva ad un'età culturale e mentale di 14 anni di media. Due anni fa, il quoziente era anche inferiore. Ora, è evidente, tutti noi vorremmo che gli uomini, in generale, facessero il tifo per ben altre gare. Questa però è la realtà, un dato di fatto, che può anche immelanconire, ma che dovrebbe spronare — voi soprattutto, che siete tra gli operatori culturali, sia giornalistici, sia radiotelevisivi — a aiutare la gente, piano piano, a interessarsi di qualcosa di più importante.

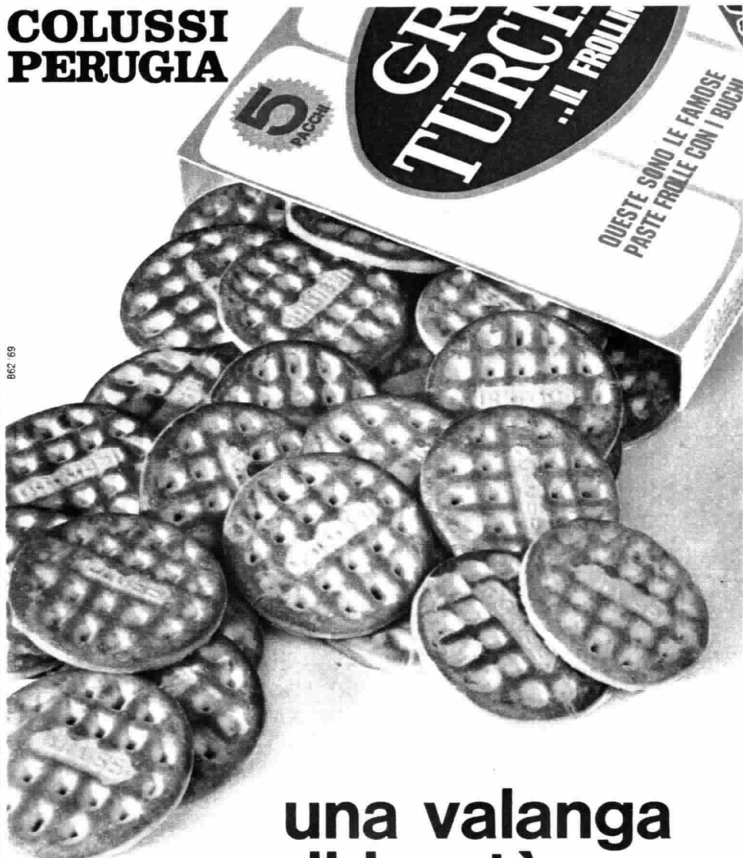
Vedo che avete ancora delle cose da dire; ma vorrei che da questo terreno si ripartisse per concludere, visto che il nostro dibattito, che è cominciato tanto in sordina e tanto in pantofole, forse va avanti meglio.

Tornabuoni

Invece di andare verso l'alto, voglio tornare al «dunque». Ancora a proposito della questione di cui parlava Longobardi, a me pare che dare un giudizio, diciamo, così generale, così deprimente, del popolo italiano sia una forma di qualunque, perché non è soltanto al momento delle votazioni che noi scegliamo. *Canzonissima* non blocca le agitazioni sindacali, le manifestazioni degli studenti, o il lavoro del Parlamento. Adesso noi esageriamo. Sì, è vero, è una cosa che interessa la gente, come qualunque tipo di divertimento interessa la gente; come interessa la gente qualunque tipo di trasmissione televisiva. Però non credo affatto che dal successo molto grande di *Canzonissima* si debba dedurre che l'italiano si interessa soltanto di canzonette. Su questo io non sono affatto d'accordo, perché le scelte sono continue, l'Italia non è un Paese morto, è un Paese che ha cambiato anche il proprio governo, attraverso gli anni. Quindi non mi sembra di essere molto d'accordo. Sul fatto, poi, che alcuni deputati napoletani vengano eletti con le canzonette, questo è rattristante. Ma alla fine

segue a pag. 64

COLUSSI PERUGIA



una valanga di bontà

GRAN TURCHESE

LE FAMOSE PASTEFROLLE COI BUCHI

ora
in offerta lancio

L. 250



CANZONI E MILIONI

segue da pag. 63

anche Sinatra è andato a cantare per Kennedy; ed anche durante la campagna elettorale di Nixon ci sono delle « majorettes » che sfilano con le gambe nude.

Longobardi

Mi scusi, signora, ma io non ho detto che l'America sia un Paese più progredito dell'Italia.

Presidente

Longobardi si è inserito, come sempre, a secco.

Verde

Se mi posso inserire io...

Presidente

Dimmi, Verde.

Verde

Trovo esatissimo quello che diceva poco fa la signora Tornabuoni. Ci siamo lasciati prendere la mano e abbiamo perduto di vista la diagnosi obiettiva di questo fenomeno. In realtà, la canzone non è l'elemento più deterioro. Tuttavia non mi sembra giusto nemmeno minimizzare il problema. Personalmente sono convinto che questo « surplus », questo « raptus » musicale canzonifero italiano, per esempio, non ha un'influenza molto benefica sui ragazzi dai 14 ai 16 anni. Proprio perché la stampa è stata obbligata a occuparsi del problema, proprio perché i giornali specializzati non fanno che parlare, magnificare, descrivere questo eldorado dove vivono i cantanti, non credo che questo possa agevolare la struttura mentale dei giovanissimi. Per il resto sono convinto anch'io che non bisogna drammatizzare. Esistono proverbi antichissimi come « Canta che ti passa », che forse sono effettivamente giusti.

L'unica obiezione che mi permetto di fare rispetto a quello che ha detto la signora Tornabuoni è questa: si potrebbe vigilare su questo fenomeno per non permeare questi ragazzi solamente di canzoni, solamente di idoli, per dare loro anche un'alternativa. Oggi ci sono nove giovani su dieci che cantano, o vogliono cantare. Questo è un fenomeno che non si può ignorare.

Tornabuoni

Io volevo dire soltanto che questa sarebbe una cosa altamente auspicabile. Ed il compito spetta alla Televisione, perché è l'unico strumento che possa temperare un andazzo esclusivamente melodrammatico e indirizzarlo in un'altra maniera.

Presidente

Insomma, la signora Tornabuoni chiede alla Televisione

di moderare il proprio successo.

Tornabuoni

No, no, non di moderare il proprio successo...

Verde

Un Kant-giro, con brani di Kant e Radaelli.

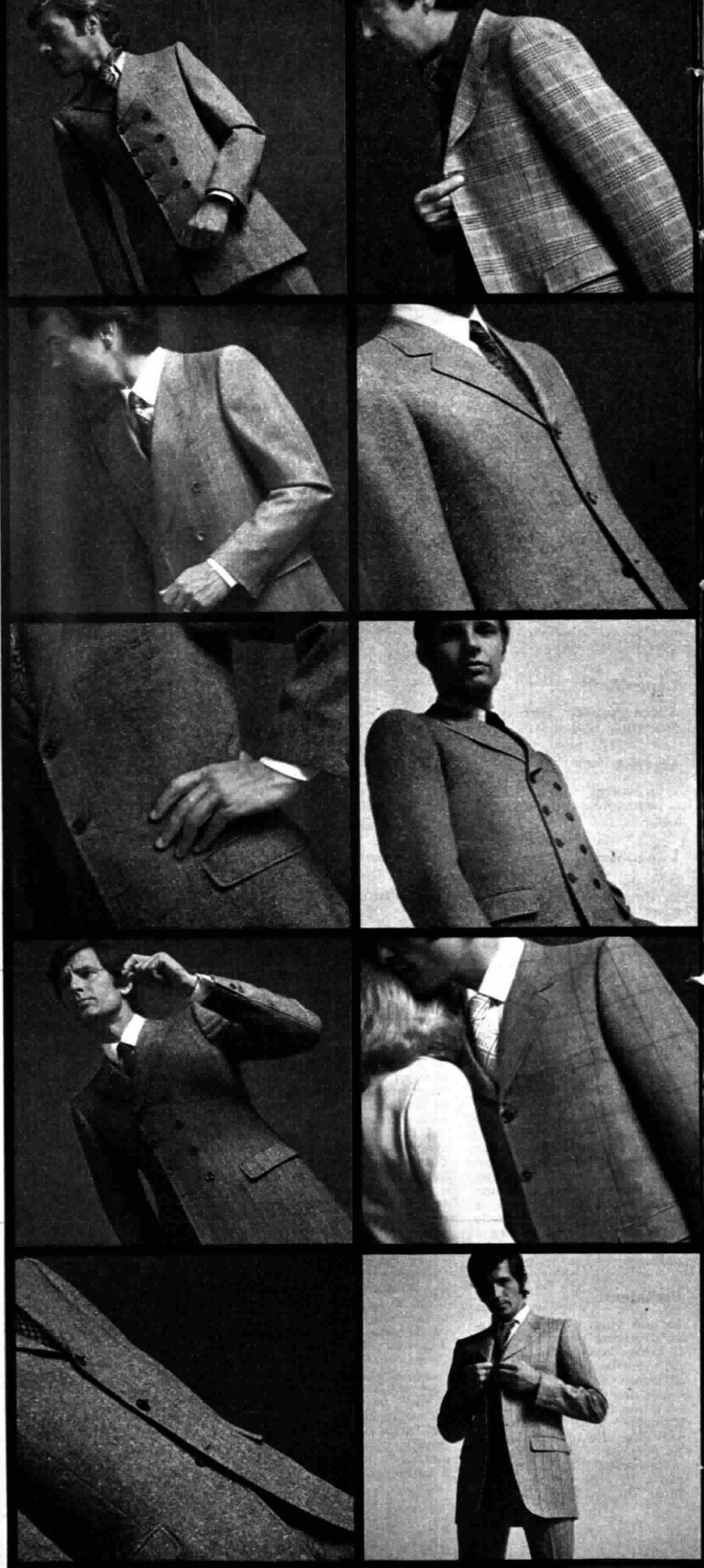
Macchi

Vedo che Dino Verde è entrato un po' nell'ordine di idee di Longobardi ed anche mie, quando parlavo di sproporzione e citavo la pagina di giornale con le notizie così sperequate nella loro consistenza. Vedo che rientra in questa idea anche la signora Tornabuoni, la quale dice: « Sì, attenuare... ». Sono d'accordo che la funzione di stimolo dovrebbe essere svolta proprio da quel « mass media », che è la televisione, che può influenzare e può soprattutto indirizzare. Questa operazione culturale, a cui accennava prima Anton, dovrebbe essere condotta in modo oculato. Quindi tentare di spostare l'interesse del pubblico anche su altre cose, sempre nel campo leggero (non dico di portarlo su Kant e fare il Kant-giro, come diceva, molto spiritosamente, Dino Verde). Tuttavia bisognerebbe portare un certo equilibrio tra queste cose, per evitare che questa festa diventi proprio il « panem et circenses » un po' ottenebrante di certe facoltà.

Presidente

Macchi vuol dire: sì, è giusto che chi ha la responsabilità anche di divertire un popolo, istituisca queste grosse « kermesse » di livello popolare. Però è anche giusto che continuamente cerchi di elevare piano piano il tono di ciò che diverte il pubblico. A questo seguirà il lento progredire di una folla, di una massa, attraverso una migliore cultura e attraverso certe aperture di coscienza, insensibili giorno per giorno, ma sensibili anno per anno. Altrimenti, sarebbe un condannare a un certo livello la massa del pubblico. Una cosa inconcepibile.

Non abbiamo concluso niente di importante, come spesso capita. Però abbiamo detto che *Canzonissima* possiede elementi necessari alla gente, perché la gente si deve divertire. Ed abbiamo detto che il carattere di questa festosità, piuttosto semplice ed elementare, deve essere semplice ed elementare proprio perché altrimenti mancherebbe al suo scopo. Abbiamo anche detto che chi è responsabile — in questo caso la Radiotelevisione Italiana — come tutte le altre radio e televisioni del mondo, bisogna che vigili nel cercare di far salire questa massa, della cui crescita interiore, spirituale e culturale, ha la responsabilità. Con questo abbiamo chiuso il nostro Convegno.



AGGIORNATEVI ANCHE VOI CON UN:

CI **VUOLE** LEBOLE

l'abito con la data di oggi

CIVUOLE: L'ABITO CHE LA LEBOLE INDUSTRIA MODERNA, INDUSTRIA
DINAMICA
HA CREATO PER L'UOMO MODERNO E DINAMICO.

CIVUOLE È L'ABITO CHE
PERMETTE LA SCELTA PIÙ FANTASIOSA E COMPLETA DI LINEE,
COLORI E DISEGNI,

PERCHÉ IN OGNI LUOGO ED IN
OGNI CIRCOSTANZA OGNUNO POSSA ESPRIMERE LA PROPRIA
PERSONALITÀ.

LA MODA CAMBIA E SI AGGIORNA CONTINUAMENTE:
AGGIORNATEVI ANCHE VOI CON UN CIVUOLE LEBOLE.



**"Piú di 1 Kg. in 1 mese?
Come ha fatto?"**

**"Con gli omogeneizzati
Buitoni, signora..."**



C'è tutta natura negli omogeneizzati Buitoni



E solo un momento dell'intervista di Marisa Borroni con la signora Gina Pastori.

Nessun problema di crescita per il suo bambino, perché ha saputo scegliere alimenti sani e naturali: gli omogeneizzati Buitoni. Gli omogeneizzati "tutta-natura" che anche Marisa Borroni ha scelto per svezzare i suoi tre figli.

BUITONI nipiol
PER UNA CRESCITA SENZA PROBLEMI

Ricordo di Gérard Philipe, pro

UN GIOCO TRON DALLA

Fu uno degli attori più amati e stimati. Morto dieci anni fa, aveva esordito in teatro ventunenne

di Paolo Valmarana

Estate e inverno, primavera e autunno, nel cimitero di Ramatuelle, un paesino alto sulla Costa Azzurra, c'è una tomba che è sempre coperta di fiori. E tutti quei fiori, tutti quei ragazzi che li portano, valgono non solo a rendere omaggio a chi riposa sotto il limpido sole di Provenza ma anche ad onorare i mille e i mille attori cui fu negata, dai costumi del tempo, onorata sepoltura. E' la tomba di un attore che fu amato e stimato forse più di ogni altro, (Valentino, è vero, fu più amato, ma certo meno stimato) Gérard Philipe, morto dieci anni fa, proprio di questi giorni.

Era di quelle parti dove ora è sepolto, di Cannes e la sua strada fu subito segnata. Niente studi austeri, lavori eccentrici e divagatori in attesa della vocazione. A casa sua, buona borghesia illuminata, nessuno trovò a ridere quando Gérard, appena finito il liceo, andò a studiare recitazione al Centre du cinéma di Nizza. E, appena un anno dopo, già parenti e amici lo applaudivano, su di una scena più illustre, è vero, per le cronache mondane che per quelle teatrali, il Casinò di Cannes, ma al fianco di un'attrice di primissima categoria, Madeleine Renaud.

biguità della vita e dell'arte. Se si scartano alcune opere minori, e furono pochissime, tutti i suoi personaggi si iscrivono su quella misura, il Lorenzaccio e il Cid Campeador e perfino lo shakespeariano Riccardo II, che Gérard aveva trasformato in una sorta di martire. Non sono vittime e carnefici ad un tempo solo i personaggi della storia, ma anche i personaggi privati. Il signor Ripois e il tenentino delle *Grandi manovre* appartengono alla stessa categoria, e i drammi del sentimento valgono quelli del potere. Gérard Philipe vi trascrisse, variando la chiave, il suo personaggio, dimostrò che le trappole del cuore non risparmiavano nessuno, e che il seduttore è a questo riguardo indifeso come tutti gli altri, e quanto più si propone di far soffrire, tanto più soffrirà.

Mutava il registro, mai la sostanza. Ed a questa, dunque, ben si addiceva l'inquieto e problematico eroe stendhaliano, bello e dannato ante litteram. Gérard vi si cimentò due volte e, per quanto lo riguarda, con pari successo, con la *Certosa* e con *Il rosso e il nero*. Ma sarà poi vero che tutti questi personaggi, e perfino il Modigliani di questo nostro *Montparnasse* si assomigliassero tanto, come ho

Primi successi

Il successo arrivò subito: Gérard ventunenne aveva già il nome in ditta a Parigi con *Sodoma e Gomorra* di Giraudoux. Nel '45 era il Caligola di Albert Camus e, l'anno dopo, il ragazzo troppo giovane per fare la guerra immaginato da un altro enfant prodige, Raymond Radiguet e portato sullo schermo in un film indimenticabile da Autant-Lara. In quei due personaggi è già tutto Gérard Philipe, il tenero adolescente e il tiranno implacabile, sempre vittima e sempre carnefice, emblema esemplare dell'am-

Gérard Philipe
col regista
Jacques Becker
durante
la lavorazione
del film
«Montparnasse»



tagonista di «Montparnasse»

PERFETTO CATO MORTE

Una galleria di celebri personaggi, dal Cid agli eroi di Stendhal, è legata alle sue interpretazioni

sostenuto? Vero è che si assomigliavano in Gérard Philipe, non solo nel suo volto, aperto e luminoso, naturalmente, ma soprattutto nella capacità che aveva di ricondurli tutti alla sua individuale dimensione. In questo senso Gérard è, più di ogni altro, autore e attore ad un tempo.

Gioco e rischio

L'attore gli offriva qualità eccezionali, una comunicativa immediata, una simpatia istintiva, uno sguardo limpido, una voce calda e mai manierata capace di piegarsi a tutta una serie di sfumature drammatiche e psicologiche senza rompere mai il filo della sua musicalità. L'autore gli offriva il gusto del gioco e del rischio, il gioco e il rischio di non accontentarsi mai del testo ma di scavarlo, rivoltarlo e talvolta perfino trasformarlo fino a rintracciare nelle sue pieghe il personaggio Philipe. Che era tale anche nella vita, in un equilibrio ancora ambiguo e però miracoloso, di gioco e di impegno, di infanzia e di maturità, sicché a incontrarlo non si sapeva mai se si aveva di fronte il ragazzo che giocava a fare il gran-

d'uomo, o il grand'uomo che giocava a fare il candido ragazzo entusiasta. Avrebbe resistito a lungo il gioco meraviglioso? Sarebbe sopravvissuto alle rughe e alle amarezze dei quarant'anni? Forse no. Nelle ultime cose che aveva fatto prima di morire si intravedeva già qualche segno di stanchezza. Gérard Philipe era autore in quanto attore, quando volle sancire la sua creatività anche dietro la macchina da presa, *Till Eulenspiegel*, il risultato non fu straordinario, la vocazione umanitaria, comune a tutti gli attori francesi della sua generazione, ma in lui più scoperta e sincera, si incrinava nello schematico populista. I suoi ultimi film non rivelavano più lo slancio degli anni migliori, ma lui era quello di sempre, sempre affannato a conquistare, a parlare, ad entusiasmare e ad entusiasmare. Lo si incontrava ogni tanto, mai nei festival cinematografici, che non amava. L'ultima volta lo vidi a Vicenza, era venuto con Vilar a portare il *Cid* al Teatro Olimpico. Dopo la recita, mi raccontò i suoi progetti, il teatro, il cinema, i classici, i moderni. «Vedi», diceva, «io lavoro più che posso perché sono persuaso che la vita sia troppo breve». «Come sei pessimista». «Al contrario, sono un ottimista, un ottimista inguaribile, e credo che il destino abbia riservato a ciascuno di noi una così grande energia, una così grande possibilità di fare, che una vita non basta ad esaurirle tutte». Aveva ragione lui, con tutta la sua fretta di fare. Aveva ragione anche nel suo difendere quel mito dell'eterna giovinezza (lo aveva proposto, con Clair, anche dallo schermo nella *Bellezza del diavolo*). A difenderlo, per sempre, e a consegnarlo incorrotto alla storia del cinema e del teatro, arrivò poi la morte. Che è il prezzo più alto che Gérard potesse pagare al personaggio che gli era tanto caro.

Il film Montparnasse, interpretato da Gérard Philipe, va in onda lunedì 27 ottobre, alle ore 21,05, sul Programma Nazionale televisivo.

dalle colline toscane,
sulla vostra tavola



olio
extra vergine
di oliva

Le olive mature e selezionate della Toscana danno all'olio extra vergine di oliva Carapelli il gusto e il sapore casalingo che Voi cercate.

Carapelli
FIRENZE



L'aceto di vino Carapelli, è prodotto da vini toscani e con il sistema tradizionale. Provate sull'insalata tutta la sua vivace fragranza.





Ci puoi contare: è il Tornado tuttofare!

Aiax Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì, pulisce tutto in casa
(e non solo in casa). E' l'instancabile tuttofare al vostro
servizio: non c'è angolo di sporco che
gli resista perché è l'unico con Ammoniasol.

Aiax Tornado Bianco, l'unico con Ammoniasol!



«Radio Magia»: una rubrica
che viaggia sul filo dell'ironia

DANNO I NUMERI BUONI

Una seduta medianica, la posta dei
maghi e l'interpretazione dei so-
gni: questi gli appuntamenti fissi
che danno esca alle varie scenette

di Eduardo Piromallo

In origine, nella cosiddetta notte dei tempi, la magia era la dottrina e la pratica dei sacerdoti persiani, i «magi». Nel corso dei secoli per magia s'intese la «somma scienza» capace di dominare le forze della natura e maghi furono chiamati coloro che si dicevano dotati di poteri e fluidi sovrumani: il taumaturgo, il fattucchiere, l'indovino, l'incantatore, l'oracolo. Dai personaggi mitici e favolosi come il Mago Merlino, Atlante, Ismeno, come la maga Alcina o Melissa siamo arrivati oggi al Mago di Tobruk, al Mago di Napoli, al Mago di Arcella e persino al sindaco-mago di un paese della provincia di Avellino.

Evoluzione o involuzione? Il problema non ci riguarda, e tanto meno interessa Riccardo Pazzaglia e Corrado Martucci, gli autori di un nuovo proerama radiofonico, intitolato appunto *Radio Magia*: «Abbiamo preso spunto», dicono, «da un fenomeno attualissimo, il risveglio dell'interesse per le stregonerie di vario tipo che si nota da qualche tempo nell'opinione pubblica. Scagli la prima pietra chi, in questo periodo, non è stato almeno per un momento tentato dalla idea di una visita al mago X o alla cartomante Y».

Gli stessi Pazzaglia e Martucci si sono convinti che valesse la pena realizzare l'idea di una trasmissione radiofonica sulla magia, dopo una accurata e apparentemente scettica visita a indovini e cartomanti delle principali città italiane. Così, dall'ultima domenica di ottobre, in uno studio di via Asiago, a Roma, i protagonisti di *Radio Magia* sono maghi e pitonesse travestiti da autentici attori.

Il programma dura ventisette minuti e viaggia interamente sul filo dell'ironia. Un garbato gioco che utilizza le pratiche della magia: dalla trasmissione del pensiero alla lettura della mano, dalla ricetta per un filtro d'amore alla interpretazione dei sogni, fino all'idroman-

zia. I brani musicali, per esempio, sono scelti nel repertorio del cantante «più pensato» della settimana. In una bacinella colma d'acqua compare per esempio l'immagine di Al Bano o di Donatella Moretti e subito si sentono le note di *Pensando a te* oppure di *Labbra d'amore*.

«E' chiaro», precisa Martucci, «che partendo da una bacinella la voce dell'interprete di turno, all'inizio, risulta un po' annacquata». In realtà si tratta di uno dei tanti trucchi sonori che la elettronica oggi consente. I trucchi, d'altra parte, sono una costante dei programmi di Pazzaglia e Martucci. Non pochi ascoltatori ricordano per esempio le canzoni comprese di *Radio Ombra* o de *L'altra radio*.

Gli appuntamenti fissi della rubrica radiofonica sono tre: una seduta medianica durante la quale vengono evocati personaggi celebri e meno celebri; la posta dei maghi, ricca di consigli utili (come procurarsi un privilegio spiccando apposita fattura) e, infine, i sogni. «Abbiamo scoperto», dice Pazzaglia, «che per trarre vantaggio da un sogno bisogna interpretarlo a caldo, il sogno dev'essere appena sognato, proprio come la gallina e l'uovo fresco. Nella nostra rubrica disponiamo di un esperto in oniromanzia che si reca ogni settimana a domicilio dei sognatori per raccogliergli il resoconto ancora vivo. Una commissione di studiosi esamina quindi i sogni, li discute e alla fine decide quali numeri ricavare per giocarli al Lotto». Essendo i due autori napoletani autentici, non poteva mancare la cabala. E' evidente che entrambi sperano nell'uscita di un albo o di un terno su una ruota qualsiasi, per la fortuna di coloro che la domenica seguono questo divertimento radiofonico. Perché se non fosse ancora chiaro, *Radio Magia*, alle ore 15 di ogni domenica dà anche i numeri.

Radio Magia va in onda domenica 26 ottobre, alle ore 15,03 su *Secondo Programma radiofonico*.

PIANTATELI ADESSO!



CRESCONO MERAVIGLIOSAMENTE IN QUALSIASI TERRA

Occorre predisporre in autunno le bellissime fioriture primaverili dei tulipani, narcisi, giacinti, crocus olandesi, ecc. Piantate perciò, ora, subito i veri bulbi da fiore olandesi che sono il risultato di selezioni e di coltivazioni sapienti. Basta

seguire poche semplici istruzioni per piantare voi stessi tali bulbi. Essi crescono magnificamente in qualsiasi terreno o terra: nei giardini come in casa o sui balconi; nei vasi da fiore, nelle cassette, ecc. E' però importante assicurarvi che

i bulbi siano provenienti dalla Olanda. Prima che l'inverno sia finito, ammirerete a lungo la loro variopinta fioritura. Otterrete i veri bulbi selezionati olandesi e le istruzioni per piantarli, in tutti i buoni negozi di sementi e di articoli da giardinaggio.



prenotate il vostro posto nella vita

«Prenotate» presso la Scuola Radio Elettra: vi assicurerete il posto migliore e meglio retribuito. Il posto del Tecnico altamente specializzato.

UN BUON MOTIVO PER SCEGLIERE LA SCUOLA RADIO ELETTRA?

È la maggior Organizzazione di Studi per Corrispondenza in Europa: l'hanno fatta così grande migliaia di allievi che ne hanno seguito i corsi.

A VOI, LA SCUOLA RADIO ELETTRA PROPONE QUESTI CINQUE CORSI TEORICO-PRATICI

RADIO STEREO TV ☐ ELETTROTECNICA ☐ ELETTRO-
NICA INDUSTRIALE ☐ HI-FI STEREO ☐ FOTOGRAFIA

QUALE CORSO VOLETE «PRENOTARE»?

Scriveteci subito il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso che più vi interessa: gratis e senza impegno vi daremo ampie e dettagliate informazioni. Indirizzate a:



Scuola Radio Elettra

Via Stellone 5/79
10126 Torino

2 pagine non bastano per tutti i GRUNDIG



BUONO per ricevere GRATIS il nuovo catalogo GRUNDIG REVUE di 72 pagine a colori. Ritagliare questo tagliando, incollarlo su cartolina postale e spedire a: GRUNDIG - 38015 LAVIS - TRENTO.

Nome e cognome _____

Codice postale e città _____

Via e numero _____

G

GRUNDIG

**tano
NDIG...**

**Radio
Radio Portatili
Radiofonografi Stereo
Televisori b/n
Televisori a colori
Alta Fedelta' Stereo
Box Altoparlanti
Registratori musicali
Registratori video
Registratori per ufficio
Autoradio**



Il nuovo catalogo 1969/70 ha 72 pagine !

BUON GIORNO CASSERA!



IL BUONGIORNO COMINCIA DALLA CAMICIA: CASSERA DINAMIC

Per tanti "buongiorno", tante Cassera Dinamic. Se vi svegliate di buon umore, una camicia Cassera Dinamic classica è l'ideale. Se invece vi svegliate giù di corda, vi ci vuole qualcosa di allegro: una Cassera Dinamic fantasia...

...e c'è tanta fantasia nei nuovi tessuti

LEGLER vestani

vestani: una fibra di qualità BAYER prodotta a **leale**

CASSERA

Un film di Mario Zampi alla TV:
«L'eredità di un uomo tranquillo»

UNA FAVOLA IRLANDESE

Il regista ha realizzato una commedia garbata e ammiccante, che è affidata ad abili caratteristi come David Niven e Barry Fitzgerald

di Francesco Bolzoni

Raccontava Emilio Cecchi, di ritorno da un soggiorno negli Stati Uniti d'anteguerra, di avere letto, sulle lapidi di alcuni cimiteri di campagna, scritte «d'uno stile che più lontano da quello degli epitaffi non si sarebbe potuto immaginare». Su quelle lapidi, sotto nomi di chiara matrice irlandese, erano scolpiti «omaggi» a comari che, dopo avere troppo parlato, un giorno «cominciarono a saper star zitte», a sciocciatori di professione che «nessuno desiderava più rivedere», a nonnini che «vollero levarsi troppo presto la camicia d'inverno», a una ragazza «uccisa da una banana. Non fu il frutto a ucciderla, ma la buccia la fece sdrucchiolare». Simili, nell'umore stravagante, agli autori delle epigrafi che colpiscono lo scrittore italiano, sono gli irlandesi di *L'eredità di un uomo tranquillo*, un film del 1954 diretto da Mario Zampi e interpretato da David Niven, Yvonne De Carlo e Barry Fitzgerald. Il primo ad animare la scena è un generale sull'ottantina. Memore dei trascorsi militari, si ostina, in occasione del suo compleanno, a voler saltare a cavallo un muro alto tre metri. Il cavallo, venerabile quasi quanto il padrone, si rifiuta a tanta prodezza. Nella caduta, il vecchietto si rompe l'osso del collo. Prima di spirare, naturalmente non senza essersi bevuto un goccetto, annulla ogni credito, regala un mucchio di sterline agli amici del cuore e lascia villa e poderi a un nipote sconosciuto.

Cimiteri allegri

Ma costui, vissuto troppo a lungo in Inghilterra, non ricorda più gli usi e i costumi locali. Davanti alle ultime volontà dello zio, mostra lo stesso scandalizzato stupore del nostro Cecchi nei «cimiteri allegri». Non tollera, infatti, di vedersi intorno domestici beoni, debitori soddisfatti, cacciatori di frodo con patente. Ma, come in ogni storiella irlandese che si rispetti, l'egoista sarà alla fine punito.

Si occuperà della questione lo zio defunto. Siamo davanti a uno spunto narrativo che, impensabile da noi dove la morte non appare mai un «buffo incidente», trova la sua precisa collocazione in un'Irlanda dolcemente oleografica.

Il film è ambientato a Rathbarney, un paesino che ha in carico, oltre a persone in carne e ossa, un fantasma, due centenari e tre folletti. Non aspettatevi, da esso, una commedia rusticana piena di vitalità, di simpatia alla maniera dell'*Uomo tranquillo* di John Ford. Preparatevi, invece, a un racconto garbato, ammiccante, in cui attori, caratteristi e comparse sanno condurre il loro gioco con abilità e finezza.

Vena umoristica

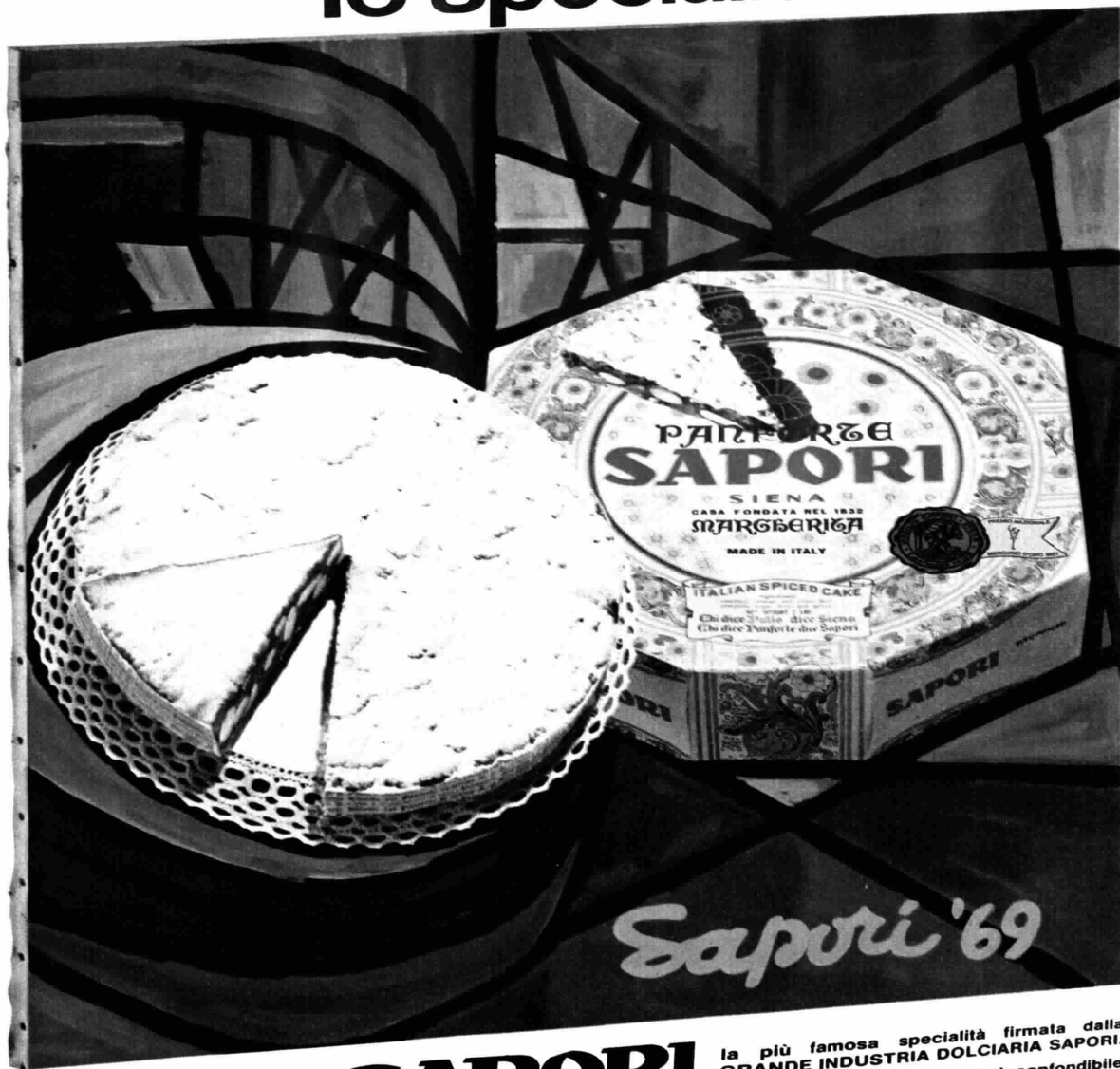
A differenza di Ford, Mario Zampi, il regista di *L'eredità di un uomo tranquillo*, non aveva sangue irlandese nelle vene, e al più poteva considerare lontani cugini gli abitanti dell'isola. Era italiano, di Sora (Frosinone). Dopo gli studi universitari, si trasferì in Gran Bretagna. Non fece, come raccontano le biografie di ogni emigrante di successo, il lavapiatti o lo scaricatore. Si dedicò subito al cinema e piano piano mise insieme una buona carriera.

Zampi fu montatore, direttore di produzione, produttore e regista. Esordì nel '38, girando l'edizione britannica di *Tredici uomini e un cannone*. Realizzò parecchi «thrilling» e commedie. La sua opera più riuscita rimane però *Risate in Paradiso*, dove i critici avvertono la presenza di una vivace vena di umorismo nero. Ma anche il resto della produzione del regista, come dimostra *L'eredità di un uomo tranquillo*, è confezionato con cura.

Mario Zampi morì nel dicembre del '63. Non si sa se, nella stessa maniera cara a certe figure della sua favola irlandese, prima d'andarsene, anche lui abbia dettato una scritta allegra da incidere sulla sua stele.

Il film *L'eredità di un uomo tranquillo* va in onda mercoledì 29 ottobre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.

nei dolci
SAPORI
firma
le specialità



panforte SAVORI la più famosa specialità firmata dalla
GRANDE INDUSTRIA DOLCIARIA SAPORI.
Sano, genuino, morbido, dall'aroma delicato: questo è il PANFORTE SAPORI, nella sua inconfondibile
scatola ottagonale.

CHI DICE PALIO DICE SIENA ... CHI DICE PANFORTE DICE SAPORI

MODA

Il prêt-à-porter che ha vinto una battaglia



Raffinate sfumature del grigio « giovane » e del nocciola unite al bianco per il mantello sportivo a grossi quadri. Ad allacciatura nascosta e chiuso in vita da una cintura con un triplice motivo di fibbia, il modello si allarga nettamente verso l'orlo. Il collo a punta è molto « importante »

Foto grande, a sinistra. I bordi neri, su cui spiccano vistosi bottoni argentati, sono i protagonisti di questo completo in gabardine di lana rossa. Nell'abito segnano l'orlo, la vita alta e il carré minimo in cui si apre una piccola scollatura quadrata; nella giacca ripetono il motivo del carré e formano una cintura inserita. Qui sopra. Un mantello da mattina in morbida lana lavorata a pied-de-poule gigante, con la cintura in vernice e il collo in volpe. Il modello è completato da un abito nello stesso tessuto

Presentiamo questa settimana alcuni prêt-à-porter d'alta moda creati dalle Sorelle Fontana. Si tratta di raffinati modelli ideati in sartoria e curati nei minimi particolari come se si trattasse di « pezzi unici » artigianali, ma prodotti su scala industriale e quindi accessibili a una vasta clientela. Lo stabilimento Fontana, sorto ad Ariccia qualche anno fa, rappresenta un vero e proprio traguardo per le tre celebri sorelle. Tutti i loro sforzi, infatti, sono sempre stati indirizzati verso un unico fine: quello di diffondere la moda italiana nel mondo, svincolandola dal cliché di parente povera della moda d'oltr'alpe, incapace di vivere di vita propria e di esprimere idee originali. La loro battaglia ha avuto inizio negli anni immediatamente successivi alla guerra. Mentre tutti in Italia ricostruivano, l'alta moda stava appena gettando le sue basi: non aveva nessuna autentica tradizione cui appoggiarsi perché Parigi era stata fino ad allora l'incontrastata città-regina nel campo dell'abbigliamento e occorreva molto coraggio per sottrarsi alle sue leggi imponendo modelli firmati da nomi italiani. Le Sorelle Fontana trovarono questo coraggio. A Roma erano arrivate verso la fine della guerra da Parma, dove fin dal 1907 l'estro di mamma

Amabile aveva dato vita alla prima sartoria Fontana. Certo nessuna delle tre supposeva quanta strada avrebbe percorso uscendo da quell'atelier di provincia. Nel 1951 Micol, dopo una serie di fortunatissime sfilate negli Stati Uniti, da Washington a Hollywood, aveva già aperto un ufficio di rappresentanza a New York, dove il nome Fontana era considerato sinonimo di moda italiana. Intanto nei saloni della sartoria di Piazza di Spagna, particolarmente affidata alle cure di Zoe e di Giovanna, sfilavano le donne più ammirate del mondo: rimanendo esclusivamente nel campo del cinema, possiamo ricordare, in una rapida carrellata che arriva fino ai nostri giorni Ava Gardner, Kim Novak, Audrey Hepburn, Elisabeth Taylor, Ursula Andress, Rachel Welch.

Oggi che l'attività della sartoria, di cui comincia ad occuparsi anche la giovane Roberta, figlia di Giovanna, è affiancata a pieno ritmo da quella dello stabilimento, affidato a Franco e Giovanni rispettivamente figli di Zoe e Giovanna, le Sorelle Fontana hanno punti di vendita nelle principali città di quattro continenti. La battaglia in favore della moda italiana può considerarsi vinta definitivamente.

cl. rs.



Infinite sono le possibilità che il bianco e il nero offrono ai giochi della fantasia. Nel tessuto di questo completo-pantalone le due tinte sono unite in un mélange con effetto di righe sfumate. Netto è invece il nero del piccolo basco, della cintura e dell'alto bordo di volpe, come netto è il bianco degli stivaletti e della sciarpina

Il collo è piccolo, la manica stretta, la linea smilza. Per contrasto questo paltoncino esibisce grosse tasche applicate e vistosi bottoni tondi di madreperla in tinta più scura. Lo completa un abito nello stesso tessuto di lana, scollato a giro e senza maniche, che ripete il motivo delle quattro pattine abbottonate

E' in lana rossa il completo formato da un abito di linea svasata, senza maniche e con la vita segnata alta, e da una giacca che copre il fianco. Caratteristici i motivi di cinturini chiusi da piccole fibbie e i vistosi bottoni dorati. Tutti i modelli sono prêt-à-porter creati dalle Sorelle Fontana. Calzature Fontana-Ballin. Cappelli di Ofelia



Era solo una fetta di pane.

Ma... ecco
la maionese Liebig!
E vi accorgete che

Maionese Liebig Gran Crème.

Tuorli d'uovo, olio e limone. Una soluzione pratica per gli antipasti o i secondi della vostra cucina. Squisita. Squisita anche sul pane. Preparata con esperienza da chi conosce i vostri gusti, le vostre necessità, la vostra fantasia.

Preparata da chi vi ama.

Preparata da Liebig.

Provate anche l'estratto di carne Liebig, il cubetto, le tavolette, le minestre, il minestrone ed i famosi risotti Liebig.



Liebig
vi ama

«La critica simbolica» alla radio:
conversazione di Ezio Raimondi

PSICANALISI E LETTERATURA

di Adamaria Terziani

Se si assume come punto di riferimento l'esercizio concreto dell'interpretazione, si possono distinguere attualmente due tipi di lettura e di critica: uno positivo e uno simbolico. Questa definizione dell'inglese Graham Hough, con la quale Ezio Raimondi introduce la terza puntata del ciclo sui metodi della critica nel dopoguerra, accosta suggestivamente una delle forme più moderne del pensiero critico ai metodi interpretativi medievali. «Ciò che separa la "nouvelle critique" dalle letture tradizionali», ha detto del resto Roland Barthes, «è la consapevolezza di quel secondo linguaggio, profondo, vasto, simbolico, di cui è fatta l'opera d'arte». Si è cercato di distinguere all'interno della critica simbolica tre linee di sviluppo: metaforico-ontologica, tematico-psicanalitica, mitico-ritualistica. La logica interpretativa dell'ontologismo simbolico si è esercitata soprattutto su Shakespeare. Esempio in questo campo l'opera di J. C. Knights, per il quale i significati, al disotto della storia e dei personaggi prendono forma come una struttura vivente, strettamente connessa con certe immagini ricorrenti e correlate fra loro. Ad esempio un termine come «giustizia» attraversa, scoperto o implicito, tutto il *Re Lear* e convoglia un'immagine mobile della vita in relazione dialettica con altre parole chiave, ognuna delle quali a sua volta, per la sua carica evocativa, crea significati complementari.

Metodo tematico

Con Knights siamo vicini a una critica di tipo stilistico applicata all'universo metaforico di uno scrittore. E qui rientra, ad esempio, il metodo tematico di Jean-Pierre Richard (importanti le sue ricerche su Mallarmé). Un «tema» è per Richard principio concreto di organizzazione, intorno al quale, per riverbero di analogie e risonanze segrete, tende a costituirsi e a svolgersi un mondo. Il critico deve estrarre questi temi dal tessuto verbale del testo e dalla sua sostanza immaginativa, scendendo al disotto della superficie, nei recessi sotterranei di una lingua dai movimenti semantici spesso sinuosi. L'opera di Richard

non è tuttavia condizionata da schemi psicoanalitici se non in maniera marginale. Un altro gruppo di critici francesi ha cercato di ricavare dalla tematica della psicanalisi un modo coerente di lettura senza tradire l'autonomia strutturale dell'opera.

Mondo interiore

Secondo Charles Mauron l'analisi psicocritica deve trarre alla luce, sotto le strutture del testo, le associazioni involontarie di idee e le espressioni probabili di processi inconsci. Occorre perciò sovrapporre i testi in modo da isolare (comuni a tutti) certi gruppi ossessivi di immagini; stabilire quindi in quali termini si ripetano e si trasformino: si coglierà così «il mito personale di un'opera», «l'universo interiore» di una poesia. Le tesi di questi autori, anche se suggeriscono una mitologia, ignorano l'aspetto antropologico del mito, immanente al linguaggio. Un aspetto che è stato approfondito da pensatori anglo-americani, tra i quali Philip Wheelwright e, in posizione di pensiero più avanzata, Northrop Frye. Per lui il mito è la forza centrale che dà significato archetipico al mito e racconto archetipico all'oracolo; è la materia che struttura tutti i testi sacri, a cominciare dalla Bibbia. Da questa letteratura esemplare il critico dovrà partire per scendere dagli archetipi ai generi. A illustrazione delle sue teorie Frye costruisce, nella *Anatomia della critica*, un grandioso sistema di simmetrie e di corrispondenze, nel quale facilmente ci si perde come in una suggestiva ma intricata foresta. Un altro pericolo, nell'opera di Frye, è la sua diffidenza per la storia. In realtà la scienza letteraria non può arrestarsi alla affinità fra il simbolo poetico e quello mitico, neutralizzando la variabile della storia: deve, al contrario, servirsi di tale variabile come di un efficace reagente di individuazione. E' la strada per la quale appare oggi avviata la giovane critica italiana, con l'esempio di Giacomo Debenedetti e l'opera di studiosi quali Bärberi Squarotti, Galimberti, Jesi ed altri non meno degni di essere ricordati.

La conversazione su La critica simbolica va in onda mercoledì 29 ottobre, alle ore 22.30, sul Terzo Programma radiofonico.



Lipton:
per voi
è il più gran tè del mondo,
per noi Inglesi
è sentirci
a casa.

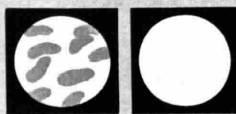
Tè Lipton è venduto in oltre 100 paesi, ma la miscela viene sempre preparata a Londra. Ecco perché Tè Lipton fa sentire ovunque "a casa sua" un Inglese quando è Tea Time (la pausa per il tè).

**il tè inglese
più diffuso nel mondo**



Prodotto di qualità LEVER

**solo Vim Clorex dà
un'igiene sicura al 100%**
(perché ha la doppia forza del clorex verde)



il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulitissima, ma l'ingrandimento mostra ancora tracce di sostanze estranee. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Supera brillantemente anche la prova del microscopio; non c'è più nessuna traccia di sporco e di sostanze estranee perché Vim Clorex li scova e li distrugge. Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%.

B&L 1/250 60

«Pamela nubile», ovvero il lord

IL PRIMO GO SENZA MAS

di Enzo Mauri

Best-seller » in Inghilterra per l'anno 1741 fu il romanzo di Samuel Richardson *Pamela, or Virtue Rewarded* (« Pamela, o la virtù ricompensata »), dove si narra di una leggiadra e virtuosa figlia di contadini allevata da una nobile dama e da questa affidata, in punto di morte, al figlio. Il giovane, preso dalla bellezza della fanciulla, ne insidia la virtù, ma Pamela — è il nome dell'eroina — resiste alla corte del padrone e, fra un rifiuto sdegnoso ed un pianto accorato, riesce a mutare il desiderio di lui in amore ed a farsi sposare.

Istanze sociali

Dall'Inghilterra il romanzo, grazie ad una traduzione francese del 1742 e ad una italiana del 1744, conquistò l'Europa. Pamela, ragazza di onesti principi e di accorti istinti, commosse folte schiere di lettori e lettrici che, nella vicenda tanto rispettosa del moralismo inglese

contemporaneo, scoprivano dolcemente risolte, per usare un'espressione d'oggi, alcune istanze sociali. E non c'è da meravigliarsi se il personaggio, dalle pagine del libro, trovò più volte la via della scena. Così accadde nel 1750 ad opera di Carlo Goldoni: « Potrà ciascheduno riconoscere facilmente aver io tratto l'argomento della *Pamela* da un graziosissimo Romanzo Inglese, che porta in fronte lo stesso nome ». Poiché il 1750 è l'anno delle sedici commedie nuove, qualcuno potrebbe supporre che l'autore, preoccupato dell'impegno assunto in febbraio dinanzi al pubblico del Teatro Sant'Angelo di Venezia, si sia rivolto all'opera di Richardson per risparmiarsi l'invenzione di una trama. Ipotesi se non altro temeraria: Carlo Goldoni non mancava certo di fantasia (dopo aver promesso sedici commedie in un anno, ne fece rappresentare diciassette), e la vicenda di Pamela aveva tanto commosso i salotti veneziani che in ogni caso sarebbe stato un vero peccato lasciarsela sfuggire. « Fra le povere figlie del mio intelletto, *Pamela* è una delle mie più dilette... », scrive-



Warner Bentivegna, che interpreta la parte di lord Bonfil

e la cameriera

GOLDONI CHERE

va l'autore tre anni più tardi, e non c'è motivo di dubitarne. Meno spregiudicato di Richardson, lo scrittore veneziano « ritoccò » la trama del finale.

Nell'Ottocento

La fanciulla della commedia sposa, sì, l'innamorato padrone, ma dopo che si è scoperto come essa, anziché di villi natali, sia figlia di un conte: « ...sconvenevole troppo riuscito sulle nostre scene sarebbe il matrimonio di un Cavaliere colla virtuosa sua Cameriera ». Osserviamo che il commediografo, più per motivi pratici che di principio, condivideva qui la morale del suo pubblico e non mutò la storia originaria per meschino opportunismo. Dove infatti volle essere audace lo fu con la consueta disinvoltura; basterà notare, nella stessa commedia, certe candide osservazioni fatte dal personaggio della governante.

La *Pamela* (solo più tardi il titolo s'accrebbe dell'aggettivo « nubile ») incontro il favore del pubblico fino a tutto l'Ottocento ed anche nei primi anni del nostro secolo. La protagonista fu impersonata, fra le altre attrici, da Tina Di Lorenzo, Emma Gramatica, Maria Melato.

In epoca più vicina ebbe però minore fortuna: la convenzionalità dell'impianto fece spesso dimenticare che sotto il mestiere elegante ci sono la schietta vena goldoniana, la capacità di cogliere la vita d'ogni giorno attraverso i caratteri dei personaggi (non per caso *Pamela* è la prima commedia di Carlo Goldoni senza maschere). Ora, continuando il discorso recentemente iniziato con *Le femmine puntigliose*, il Programma Nazionale radiofonico affida questa *Pamela*, altra commedia « minore » di Goldoni, a Giacomo Colli; ed in una precedente edizione teatrale questo stesso regista, avendo sempre a protagonista Lucia Catullo, contrappose ad un certo tono « larmoyant » di fondo la passionalità e l'impeto che pur s'avvertono nel testo e che già sanno di romanticismo. Il personaggio di lord Bonfil, squassato dalle furie d'amore, è qui interpretato da Warner Bentivegna.

La commedia *Pamela* nubile va in onda mercoledì 29 ottobre, alle ore 20.15, sul Programma Nazionale radiofonico.

BMK/169



regge qualunque pasto

KAMBUSA

l'amaricante

è l'ancora di salvezza



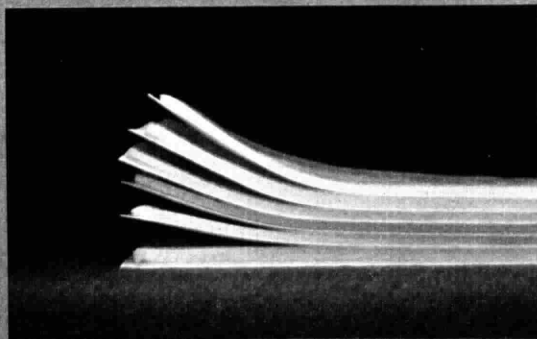
Kambusa l'amaricante dal colore ambrato naturale tratta da un'antica ricetta marinaresca, dopo ogni pasto è l'ancora di salvezza.



una fetta, un foglio, una fetta...

..di freschissimo formaggio. Di quell'Emmental Baviera così appetitoso, che aggiungi spesso al secondo preparato per pranzo. E poi, le Milkinette sono comode, hanno il foglio di separazione: le sfogli subito, anche dopo alcuni giorni di frigorifero. Ed è sempre una gioia scoprirlo, vero?

milkinette
si sfogliano subito



«Un cappello pieno di pioggia»
alla TV con la regia di Fina

LA DROGA E L'AMORE

di P. Giorgio Martellini

Michael Gazo, chi era costui? La domanda non vuol essere irraguardosa o sco- del drammaturgo americano non si sia parlato più, dopo *Un cappello pieno di pioggia*. E dunque la sua fama resta affidata a quel dramma che, verso la metà degli anni Cinquanta, costituì uno dei più cospicui successi di pubblico, a Broad-

na. Ma, tornato in patria e ormai guarito, non è poi riuscito a sottrarsi alla droga. Si riduce in miseria, diventa schiavo dei trafficanti che non gli dan tregua, e trova aiuto e comprensione soltanto nel fratello Polo che gli procura il denaro, un po' per pietà, molto per debolezza. In preda al vizio, Johnny trascura la moglie, cui non ha voluto rivelare il suo dramma: e Celia sospetta un tradimento, s'allontana da lui, al punto d'esser tentata di cercar conforto in un colpevole affetto per



Il regista Giuseppe Fina e l'attore Aldo Massasso (Apples)

way nella interpretazione di Shelley Winters e Ben Gazzara, in Italia di Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer e Vittorio Sanipoli. Venne poi, nella scia, la versione cinematografica, un prodotto di alto artigianato, firmato da Fred Zinnemann che direbbe da par suo Don Murray, Eve Marie Saint e Anthony Franciosa (il film è ricomparso di recente, fra le riprese estive, in qualche città italiana). L'edizione televisiva, realizzata negli studi di Torino, si batte insomma con una prestigiosa concorrenza: ma, saggiamente, il regista Giuseppe Fina ha deciso di proporre l'opera di Gazo in una chiave diversa, non soltanto più adatta al «mezzo» tecnico, ma soprattutto calibrata sulla misura degli interessi, della sensibilità, degli umori di un pubblico che non è più, ovviamente, quello di quindici anni fa. Del resto anche allora, alla sua «prima» italiana, *Un cappello pieno di pioggia* si presentava con un «difetto» di fondo: quello di rappresentare un problema sociale gravissimo negli Stati Uniti, non avvertito o quasi invece nel nostro Paese. E' la storia di Johnny Pope, un soldato reduce dalla Corea. Colpito durante un combattimento, ha potuto superare gli spasmi delle ferite soltanto grazie alla morfina.

Polo. Ma sarà proprio Celia, una volta conosciute le cause della crisi di Johnny, a ricondurlo verso la speranza, perché egli ricuperi la sua dignità di uomo.

Un «drammone» a tinte forti, insomma, e in fondo indeciso fra la tentazione polemica-didascalica, l'eredità di certo realismo d'altro e più nobile teatro americano (Sherwood, Odetts, Miller) e la necessità, infine, di compiacere il pubblico offrendogli, comunque, uno «spettacolo».

Nelle pieghe del dramma, invece, Giuseppe Fina — lasciando in penombra il problema della droga e trascurando certe divagazioni «gangsteristiche» in evidenza nel copione — ha cercato soprattutto i conflitti umani, le emozioni più autentiche e credibili d'ogni singolo personaggio, i rapporti più intimi e meno clamorosi. E proprio per questo, per allontanarsi il più possibile dalla «spettacolarità» di stampo cinematografico, ha voluto attori non ancora televisivamente «sfruttati»: Ugo Pagliai, che sarà Johnny, e Mariella Zanetti nelle vesti di Celia, mentre Polo avrà il volto di Mario Valgovi e John Pope, il padre, quello di Luigi Pavese.

Un cappello pieno di pioggia va in onda martedì 28 ottobre, alle 21 sul Nazionale TV.



Detto fatto con Spic & Span

(ci mette un cappello, un cappotto, una giacca, un bacio di tempo)



**Spic & Span: un concentrato di forza
per la pulizia veloce dei pavimenti.**

GELOSO

**LETTORI NASTRO
REGISTRATORI
AMPLIFICATORI
FONOVALIGIE
TELEVISORI
RADIO**

« LAMPIONI
SONORI »
per terrazzi, parchi,
giardini (Brevettati).



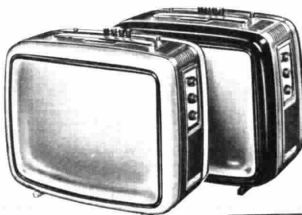
G 16/9 - Ricevitore AM/FM -
5 COLORI - Pile/rete.
L. 26.000



«G-BOX» - «Radio-G. BOX»
Lettori nastro a «cassette». Mo-
delli con e senza radio.
L. 21.800 - L. 30.800

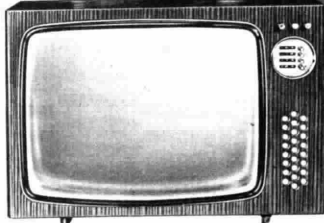


G 19/111
Registratore a «cassette».
L. 43.000



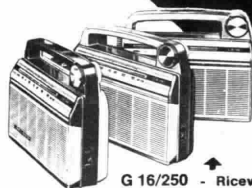
tutta
una
vita
con

GELOSO



TELEVISORI - con mobili in varie tinte a 12, 17, 20, 24
pollici, da L. 135.000 a L. 240.000 e televisori a colori.

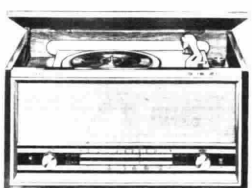
Richiedere il catalogo gratuito, illustrato a colori, alla GELOSO
Viale Brenta 29 - 20139 MILANO.



G 16/250 - Ricevitore
portatile 5 COLORI
L. 13.000



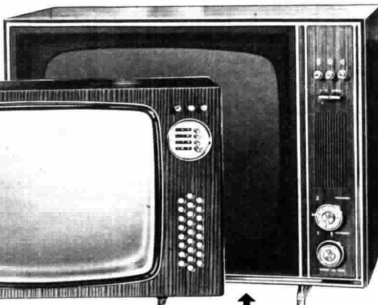
« PHONOBOX » - « Radio-PHONO-
BOX » - Mangiadischi 33-45 giri, a pile.
Modelli con e senza radio.
L. 16.500 - L. 25.500



G 16/21 - Radiofonografo AM/FM. Fun-
zione a pile e rete. L. 52.000



Registratori a bobine da L. 42.000 a
L. 52.000.



**Nel nome di Piccinni, il
e si chiude l'«Autunno**

LA PIEDI DE MUSIC

**In cartellone: «Didon» e
«La Cecchina» del ma-
estro barese, un'opera di
Paisiello, concerti sinfo-
nici e da camera e una
novità di Guido Pannain**

di Luigi Fait

Napoli, ottobre

E il festival della mu-
sica seria della RAI.
L'unico. Sinfonie,
opere, madrigali,
motetti, sonate han-
no una volta all'anno una
sede molto più adatta alle
loro caratteristiche storico-
stilistiche delle accademiche
sale da concerto e dei tea-
tri lirici. Qui non si tratta
di promuovere canzonet-
te, musica di consumo,
sketch o sfilate di motivi
urlati e freschi ancora d'in-
chiostro.
A Napoli si torna invece vo-
lentieri indietro nel tempo,
lungo le gloriose tappe della
tradizione. E' la Piedi-
grotta dei sinfonisti e degli
operisti, la sagra che da do-
dici anni viene detta «Au-
tunno Musicale Napoletano»
e che richiama pubblico e
critici da ogni parte del-
l'Europa. Quest'anno, poi,
pare che si sia voluto cor-
rispondere con il migliore
impegno alle aspirazioni di
«Napoli nobilissima»: in
questa singolare festa della
cultura musicale, direttori
d'orchestra, cantanti, concer-
tisti, incuranti della polvere
che ricopre qualche antica
partitura, mettono in luce
proprio tali vetusti tesori,
pronti a scommettere che
in fin dei conti questi si
rivelerebbero meno tediosi
e forse più nuovi di molte
pagine d'avanguardia scelte
in occasione d'altri festival.

« La serva padrona »

Calato quindi un sipario sui
prodotti elettronici od elet-
trizzanti dei vari Berio, Bus-
sotti, Nono e Stockhausen,
si fa largo ai maestri napol-
etani che nel passato hanno
regnato incontrastati nel
mondo della musica vocale e
strumentale. Dal 14 al 31 ot-
tobre le manifestazioni si
stanno svolgendo, per me-
glio dare spicco ai valori
storici delle opere in pro-

gramma, in ambienti diver-
si: all'Auditorium della RAI,
al Palazzo di Capodimonte,
nella Chiesa di Santa Chia-
ra e al Teatro «San Carlo».
Il nome di Niccolò Piccinni
apre e chiude l'«Autunno».
Si è voluto offrire al pub-
blico odierno il duplice
aspetto delle maniere espres-
sive del maestro rivale di
Christoph Willibald Gluck,
avviato alla musica dall'arci-
vescovo di Bari. Figurano
infatti nel cartellone la
drammatica *Didon* e la gio-
cosa *Cecchina* ovvero *La
buona figliola*. Ed è la pri-
ma volta che si mette in sca-
na in Italia la *Didon*, a due
secoli di distanza dalla rap-
presentazione parigina. Non
è peraltro unanimemente
accertata la notizia di una
esecuzione dell'opera al-
l'«Argentina» di Roma.
A spolverare energicamente
il lavoro e a ridargli la grinta
originaria (la *Didon* costi-
tuisce uno degli elementi de-
cisivi nella lotta tra piccinni-
sti e gluckisti) hanno prov-
veduto cantanti di fama,
quali Gabriella Tucci, Nico-
letta Panni, Carmen Gonza-
les, Angelo Mori, Mario Pe-
tri, Robert El Hage, guidati
dal regista Aldo Trionfo. Sul
podio Mario Rossi, con l'Or-
chestra «A. Scarlatti».
Come si rideva e per che
cosa si rideva tra il 1754 e
il 1776 nei teatri napoletani
sarà altresì rievocato il 30
e il 31 ottobre grazie alla
Buona figliola, il capolavoro
nel genere buffo di Piccinni,
alla cui interpretazione in-
terverranno il direttore d'or-
chestra Franco Caracciolo,
il regista Virginio Puecher
e i cantanti Gloria Trillo,
Valeria Mariconda, Mirella
Freni, Rita Talarico, Bianca
Maria Casoni, Werner Hol-
weg, Rolando Panerai e Se-
sto Bruscantini. Nomi, que-
sti, di indiscusso prestigio
internazionale e che assicu-
rano all'opera freschezza,
vigore, humour tali da non
privare di sottili delizie l'e-
sigente musicofilo moder-
no. Altro omaggio all'opera
settecentesca, e più precisa-
mente alla scuola operisti-

**rivale di Gluck, si apre
Musicale Napoletano»**

GROTTA ALLA A SERIA

ca napoletana, è stato dato con la notissima *Serva padrona* di Giovanni Paisiello insieme con lo sconosciuto *Impresario delle Canarie* di Domenico Sarro, che ha incuriosito non poco musicologi e pubblico. Molti ricordavano il Sarro soltanto per un *Achille in Sciro* su libretto di Metastasio dato a Napoli il 4 novembre del 1737 in occasione dell'inaugurazione del «San Carlo».

La voce dell'organo

Le due opere sono state affidate alla bacchetta di Massimo Pradella. Hanno cantato Adriana Martino, Domenico Trimarchi, Bianca Maria Casoni e Claudio Strudthoff. Regia di Aldo Trionfo. Tra cavatine e duetti, concertati e virtuosismi di prime donne si è elevata pure, nel corso dell'«Autunno», maestosità e austerità, la voce dell'organo: Giuseppe Zanaboni ha riproposto agli amatori un'antologia di brani ormai dimenticati, ma non per questo privi di fascino, sia per l'intensità del pathos, sia per la brillante tecnica. Autori: Rocco Rodio, Antonio Valente, Giovanni Maria Trabaci, Alessandro e Domenico Scarlatti, infine Domenico Paradisi. E dopo l'organo il clavicembalo, con Ruggero Gerlin, l'allievo prediletto di Wanda Landowska. Il 28 ottobre, nella suggestiva Sala delle Feste del Palazzo di Capodimonte, il concertista veneziano, con l'estro e con l'originalità che lo contraddistinguono, ridonerà agli appassionati il profumo e l'incanto dell'arte dei due Scarlatti, nonché, a completamento della rassegna di lavori napoletani dell'epoca d'oro del clavicembalo, brani scelti di Gaetano Greco, Nicolò Porpora, Davide Perez.

Non finiscono qui i programmi da camera dell'«Autunno»: domenica 26, sempre nella Sala delle Feste, alcuni professori dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI insieme con Bruno Canino (clavicembalo) e con Severino Gazzelloni (flauto) danno vita a diverse *Sonate strumentali*, tra cui spiccano quelle di Leonardo Vinci, illustre compositore nativo di Strongoli, nella Calabria, vissuto tra il 1690 e il 1730, noto soprattutto agli studenti dei conservatori per il suo felice contributo al perfezionamento del «recitati-

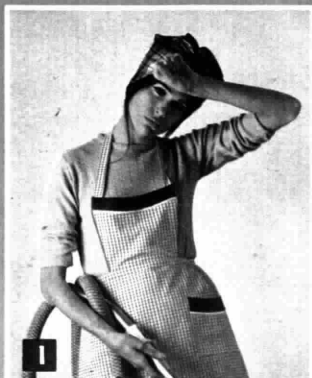
vo obbligato». Una specie di brivido è stato anche dato a chi supponeva che nel passato non fossero esistiti musicisti creatori di armonie, di contrappunti, di ritmi per così dire futuristi. Il brivido è venuto da sei pagine sacre di Carlo Gesualdo, principe di Venosa, intonate nella Chiesa di Santa Chiara dal Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini. Nella medesima serata il temperamento acceso del Principe di Venosa è stato lievemente mitigato dalle battute più pacate di Gian Domenico Montella e del Trabaci.

Dopo tanto splendore del passato si sono voluti riunire al «San Carlo», sotto la direzione di Gabriele Ferro, altri due musicisti della scuola napoletana più recente: Giuseppe Martucci, morto nel 1909 e Guido Pannain, illustre critico, musicologo e compositore contemporaneo. Accanto alla *Sinfonia n. 1* di Martucci, uno dei maestri che hanno decisamente contribuito alla rinascita della musica strumentale italiana, la prima assoluta dello *Stabat Mater* di Pannain, scritto due anni or sono.

Un testo famoso

Si ha l'ennesima prova dell'attualità dell'antico testo di Jacopone da Todi, di cui si erano già innamorati nel corso dei secoli i più grandi musicisti: da Joaquin des Prés a Palestrina, da Pergolesi a Rossini, da Verdi a Szymanowski. Pannain non ha voluto presentare lo *Stabat Mater* a brani staccati, bensì senza soluzione di continuità. Il coro piange il dramma della Madonna, afflitta dai sette dolori ai piedi della Croce. Ed è soltanto per rilevare maggiormente la tragedia rievocata nella sacra sequenza che il maestro ha introdotto nell'*Eja Mater* una toccante parentesi solistica, affidandola al tenore Ennio Buoso. La migliore tradizione delle tecniche compositive è qui rispettata da Pannain, al quale premeva soprattutto di fissare sul pentagramma la propria partecipazione interiore al dramma del Golgota.

Al «XII Autunno Musicale Napoletano», il Secondo Programma televisivo dedica un servizio, in onda giovedì 30 ottobre alle 22,30.



STUFA, SIGNORA ?



**SOLLIEVO E'
PULIZIA ALLA FAIRY**



**IL CORPO VIBRA
DI FRESCHEZZA**



**PER QUEL SENSO
'AL SELTZ,**

**Vi sentite al seltz
così puliti e freschi**





Muoversi sicure sicure di piacere con Triumph

La sicurezza è una sensazione che scoprite quando vi sentite più disinvolte, veramente libere, ancora più belle.

La sicurezza di esprimere tutta la vostra femminilità.

La sicurezza che può donarvi chi lavora con passione e con estro per sottolineare la vostra personalità.

Triumph International

Triumph è la vostra sicurezza intima.

Per ogni situazione, per ogni occasione, di giorno e di sera, Triumph ha la soluzione giusta.

Triumph - una scelta sicura per sentirsi sicuramente bella.

Modello Doreen K
L. 10.900



Triumph
INTERNATIONAL

Con **LYCRA**
* Marchio registrato della Du Pont
per la sua fibra elastomerica.

le risposte di COME E PERCHÉ

CONSIGLI DI BELLEZZA

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma.

Numerose ascoltatrici ci domandano quali sono le cause e quale la cura della caduta dei capelli nella donna.

La più frequente forma di caduta dei capelli, nella donna, è la cosiddetta alopecia seborroica femminile. Già abbiamo avuto occasione di parlare a lungo di questa particolare alopecia nell'uomo. Come nell'uomo, anche nella donna essa può insorgere verso i 18 anni, e in modo preferenziale colpisce la regione frontale e il vertice del capo. Vengono invece sempre risparmiate le zone occipitale e parietale. Esiste anche una forma che insorge molto più tardi, tra i 35 e i 50 anni, e che è meno grave della precedente in quanto interessa esclusivamente il vertice.

Vorremmo tranquillizzare subito le radioascoltatrici che ci hanno scritto, dicendo loro che questa alopecia non determina mai come nell'uomo una totale caduta dei capelli — una calvizie, tanto per intenderci — ma semplicemente un diradamento più o meno marcato dei capelli, anche quando la caduta di questi ultimi è molto abbondante. Osservando attentamente il cuoio capelluto, si noterà molto spesso la presenza di una untuosità di tipo oleoso, cioè di una seborrea, associata talora soggettivamente a prurito e a modica dolenzia. Le pazienti affette da questa malattia non dovrebbero contarsi ogni giorno i capelli che perdono. Ciò non fa che determinare o accentuare uno stato di ansia che può estendersi anche all'ambiente familiare e non serve certo ad arrestare la caduta dei capelli; se mai la accentua, data la presenza di un fattore psicosomatico in questo processo morboso. Un altro fatto tranquillizzante è che la malattia è benigna, e che la caduta dei capelli, che ha crisi prevalentemente stagionali, spesso si arresta da sola. Non si conosce la causa di questa alopecia; si sa però che le disfunzioni ovariche possono svolgere un ruolo importante. Vediamo infatti spesso regredire la malattia durante la gravidanza; la vediamo accentuarsi o addirittura manifestarsi in seguito alla somministrazione di ormoni maschili, usati per il trattamento del cancro della mammella. La terapia è la stessa che abbiamo già consigliato per l'alopecia seborroica dell'uomo. Nella donna potremmo anche usare localmente ormoni estrogeni, sia sotto forma di crema

sia di soluzione idroalcolica. Con questi ultimi si possono talora ottenere eccellenti risultati.

Un'ascoltatrice anonima di Arpino, in provincia di Frosinone, ci chiede di indicarle una cura veramente efficace per le rughe.

Questo è un problema comune a molte donne.

La pelle non conserva in modo costante la propria elasticità, la propria distendibilità ed il proprio turgore, ma li modifica con il passare degli anni. Le pieghe che normalmente si osservano in corrispondenza di particolari muscoli, specie di quelli mimici del viso, possono accentuarsi con l'età, in seguito ad una diminuzione dell'elasticità propria della cute e alla riduzione del tessuto adiposo, dando luogo alla comparsa delle « rughe ». Esiste naturalmente una particolare igiene del viso, sulla quale ci soffermeremo in altre circostanze, mirante a mantenere il più possibile efficienti le varie funzioni della cute e dei suoi annessi e a ritardare la comparsa delle modificazioni senili della cute stessa. Ma il quesito che ci pone la nostra ascoltatrice è un altro. Come è possibile curare le rughe già in atto, dopo che le cure cosmetologiche tentate sono state vane?

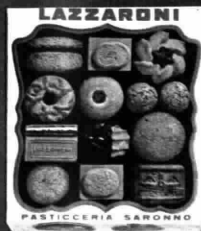
Esiste a tal fine un intervento di dermatologia correttiva detto rididectomia e che gli americani chiamano « face lifting », cioè sollevamento della faccia.

L'operazione consiste nello scollamento, a seconda dei casi, della cute delle guance, e nello stiramento verso l'alto della medesima. Viene a tal fine praticata un'incisione lungo l'orecchio, anteriormente e in parte posteriormente, seguendo un tracciato anatomico che ricalca i solchi naturali di questa regione. Tale tracciato sulla regione temporale e occipitale si estende tra i capelli e può essere più o meno lungo, a seconda del numero e delle caratteristiche delle rughe. Tale intervento può essere fatto in anestesia sia generale sia locale. Il ricovero in clinica è di 4-5 giorni nel caso si pratici un'anestesia generale, di 2-3 giorni se l'anestesia è locale. La paziente dovrà poi essere seguita a domicilio per parecchi giorni. I risultati di tale intervento di dermatologia correttiva sono in genere buoni: la pelle mostra realmente una superficie più liscia e più giovanile.

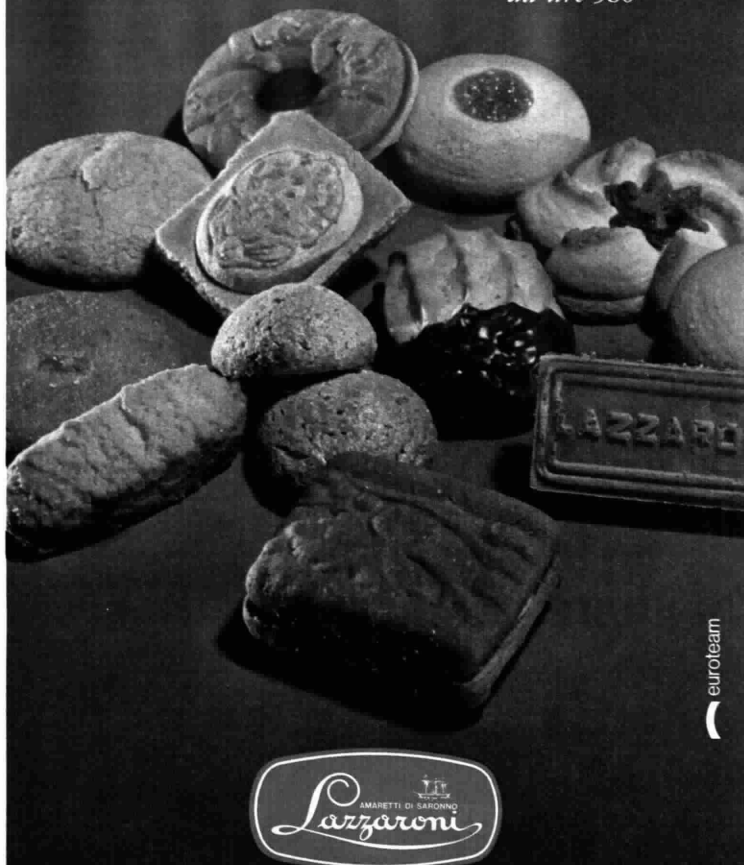
PASTICCERIA SARONNO LAZZARONI

il gusto di un gusto diverso

*Pasticceria Saronno Lazzaroni
sintesi ineguagliabile
della storia di un secolo*



da lire 580



*La casa italiana che produce 160 tipi di biscotti
e presenta 10 novità all'anno*

Per lui le tue mani lavorano



lui le vorrebbe sempre piu' morbide

...e lo saranno! Morbide e belle con GLYSOLID, la crema alla glicerina. GLYSOLID non solo protegge dalle arrossature e dalle screpolature, ma rende le mani più morbide e delicate. Da oggi i lavori domestici non saranno più un pericolo per le vostre mani, perché c'è GLYSOLID; il modo più sicuro di proteggere la bellezza delle vostre mani.



SCATOLA
ROSSA

Concorsi alla radio e alla TV

segue da pag. 18

gamo); **Giannuario Berton** - cl. 3ª - Scuola «Anelle del S. Cuore» - 20100 Milano; **Clara Bazzani** - cl. 3ª - Scuola Elementare - 41021 Fanano (Modena); **Enzo Conte** - cl. 3ª sez. E - 17ª Circolo Angiulli - 80100 Napoli; **Patrizia Lucantonio** - cl. 5ª - Plesso Scolastico di Serapo - 04024 Gaeta (Latina); **Elena Tron** - cl. 4ª - Scuola Elementare di Rodoretto Per-rero - 10060 Prati (Torino); **Giorgio Soglia** - Istituti Piccoli Amici di Gesù - 10030 Vische Canavese (Torino); **Claudio Valenta** - cl. 4ª mista - Scuola «Foschiatti» - 34100 Trieste; **Scuola «John Kennedy»** - 97015 Modica (Ragusa); **Scuola «Comen-soli»** - via Marica, 2 - 00159 Roma; **Scuola «Trinità»** - 18033 Campo-rosso (Imperia).

Gara n. 9

Vincono una bicicletta ciascuno gli alunni:

Gabriella Litrico - cl. 4ª - Scuola Elementare «Orsoline» - 33043 Cividale del Friuli (Udine); **Thomas Mattheas** - cl. 3ª maschile - Scuola Elementare - 16032 Camogli (Genova).

Vince un gioco per ragazzi l'alunno **Vincenzo Pinelli** - cl. 2ª - Scuola Elementare - 27010 Borgarello (Pavia).

Vincono un apparecchio radio a transistor ciascuna le insegnanti:

Gabriella Baglioni - Scuola Elementare «Orsoline» - 33043 Cividale del Friuli (Udine); **Rina Caffarena Ansaldo** - Scuola Elementare - 16032 Camogli (Genova); **Giuseppina Bar-rioli Bellinzona** - Scuola Elementare - 27010 Borgarello (Pavia).

Vincono un libro ciascuno gli alunni:

Lucia Trinci - cl. 2ª - Scuola «Sac-ro Cuore» - 51100 Pistoia; **Ellas-betta Belloni** - cl. 2ª femm. - Scuola Primaria - 60024 Filottrano (An-cona); **Elena Capuzzi** - cl. 2ª - Scuola Elementare Rione Luce - 43036 Fidenza (Parma); **Emanuela Cecchin** - cl. 5ª femm. - Scuola Elementare «Maria Anna di Sa-voia» - 35015 Galliera Veneta (Pa-dova); **Silvio Minato** - cl. 4ª - Scuo-la Pluri-classe di Vialarda - 15033 Casale Monferrato (Alessandria); **Maria Luisa Cervia** - Scuola «A. Ro-smini» - 28021 Borgomanero (No-vara); **Alfredo Canclian** - cl. 2ª - Scuola Elementare di Fontanina - 15020 Villadeati (Alessandria); **Ren-zo Moschini** - Scuola Elementare di Prada - 38060 Brentonico (Trento); **Francesca Mantegna** - cl. 5ª femm. - Scuola «A. Manzoni» - via F. Par-latore, 56 - 90145 Palermo; **Rimelda Contu** - cl. 5ª - Scuola Elementare - 08028 Orosei (Nuoro).

Gara n. 10

Vincono una bicicletta ciascuno gli alunni:

Gabriella Chiantini - cl. 3ª - Scuola Elementare di Torre a Castello - 53041 Asciano (Siena); **Giancarlo D'Amen** - cl. 5ª - Scuola «S. Cuore» - via Amendola, 20 - 61100 Pesaro.

Vince un gioco per ragazzi l'alunna **Anna Rita Vergari** - cl. 4ª sez. B - Scuola Elementare «G. Marconi» - 73055 Racale (Lecce).

Vincono un apparecchio radio a transistor ciascuna le insegnanti: **Loriana Marzotti** - cl. 3ª - Scuola Elementare di Torre a Castello - 53041 Asciano (Siena); **Suor Inno-cenza Leopardi** - Scuola Parificata «S. Cuore» - via Amendola, 20 - 61100 Pesaro; **Gina Schito** - Scuola Elementare «G. Marconi» - 73055 Racale (Lecce).

Vincono un libro ciascuno gli alunni: **Angelina Maffei** - cl. 4ª - Scuola Elementare di S. Andrea Apostolo - 83029 Solofra (Avellino); **Cleto Ca-selli** - cl. 5ª mista - Scuola Statale di Limiti - 02040 Greccio (Rieti); **Carlo Calosso** - cl. 5ª - Scuola Ele-mentare - 14023 Cocconato (Asti); **Paolo Bartolozzi** - Scuola Elementare «Don Pietro Tesi» - S. Martino a Scopeto - 50039 Vicchio (Firenze); **Flavio Berton** - cl. 5ª - Scuola Ele-mentare - 39010 Gargazzone (Bol-zano).

le lingue si imparano con...

20 ORE



INGLESE • TEDESCO FRANCESE • SPAGNOLO RUSSO

I corsi «20 ORE» sono i più completi e vasti corsi di Lingue Straniere con dischi che mai siano stati pubblicati nel mondo. I corsi «20 ORE» escono a dispense settimanali — una dispensa settimanale per ogni lingua — ed ogni fascicolo è accompagnato da un perfetto disco microsolco a 33 giri.

In «20 ORE» la viva voce dei professori non si limita a fare ascoltare — come avviene per altri corsi pratici — la pronuncia della lingua, lasciando poi all'allievo la fatica e l'impegno maggiore e cioè lo studio della parte grammaticale, senza la cui conoscenza è impossibile riuscire a parlare e scrivere correttamente una lingua straniera, ma spiega anche chiaramente, diffusamente, e ripetutamente, tutte le indispensabili regole grammaticali e di sintassi perché l'allievo possa veramente imparare la lingua che studia.

Lei non dovrà dunque «studiare» la grammatica perché la imparerà semplicemente ascoltandola.

«20 ORE» è un'opera fondamentale nel campo del moderno insegnamento delle lingue straniere.

«20 ORE» serve e servirà a Lei, ai Suoi famigliari, ai Suoi figli per arricchire la Sua e la Loro cultura e per una migliore posizione nella vita.

«20 ORE» arricchisce la Sua casa!

«20 ORE» è un'opera di così elevato valore culturale e commerciale che sarà per Lei e per i Suoi famigliari una vera gioia possederla!

20 ORE

I PIÙ VASTI E COMPLETI CORSI
DISCOGRAFICI DEL MONDO
AD UN PREZZO INCREDIBILMENTE BASSO

53 FASCICOLI - 1650 PAGINE DI TESTO
52 DISCHI 33 GIRI - CIRCA 20 ORE DI ASCOLTO

I CORSI «20 ORE» VENGONO PUBBLICATI
A DISPENSE SETTIMANALI
E SONO IN VENDITA NELLE EDICOLE
IN UNA NUOVA EDIZIONE

UNA LEZIONE DI 28 PAGINE ED UN DISCO
MICROSOLCO DI ELEVATISSIMA QUALITÀ
PER SOLE 500 LIRE

EDITORIALE ZANASI - BOLOGNA

Dramma di Simona Mastrocinque

LA PAURA DI MORIRE

Un uomo ed un ragazzo si confidano mentre un aereo vola verso l'ignoto, forse verso una tragedia

di Franco Scaglia

Se si pongono due persone di età diversa di fronte ad una morte imminente, probabile, che cosa accade? Quali sono i loro pensieri, le loro segrete angosce? E' su questo tema che Simona Mastrocinque svolge il suo radiodramma con toni di intensa drammaticità, con una continua tensione. Un aereo in volo. E' notte. La voce della hostess avverte che per cause tecniche ci sarà un ritardo nell'atterraggio. Fra i passeggeri del velivolo si propaga il nervosismo; come accade in queste circostanze ognuno influenza il suo vicino. Un uomo di una certa età, sposato, padre di due figli, dalla salda posizione sociale, è terrorizzato. Vicino a lui, occasionale compagno di viaggio, è un ragazzo che rimane calmo, quasi sereno. I due parlano. E' la paura di morire che spinge l'uomo al dialogo con il ragazzo. Mentre i rumori dell'aereo aumentano, quasi a preannunciare una fine imminente, l'angoscia dell'uomo cresce. La morte è, per lui, un evento del tutto assurdo. Al ragazzo invece la morte pare naturale. Questo scatena una violenta reazione nell'uomo che trova così modo di dar sfogo alla paura che l'opprime. Accusa il ragazzo di essere senz'anima, privo di passioni, di vita insomma. Al tono esagitato dell'uomo corrisponde il tono sicuro, freddo, del ragazzo. Secondo lui l'uomo non è abbastanza distaccato dalle cose, è legato a riti banali, agli oggetti, ha scarsa vita spirituale e da questo deriva la paura dell'ignoto.

Cade la maschera

L'uomo ora cambia modi e assume un tono paterno. Da del tu al ragazzo e gli domanda qual è secondo lui il vero senso della vita. L'altro nega che l'umanità abbia uno spirito religioso. L'uomo allora accusa il giovane di presunzione. Frattanto, sull'aereo, all'iniziale smarrimento è subentrata la calma di chi aspetta e non ha perso ancora tutte le speranze. Questo preoccupa ancor di più l'uomo. Pensa alla sua famiglia, ai suoi figli, a sua moglie che l'ha convinto a prendere l'aereo per raggiungerla, se si salverà non salirà mai più su un aereo.

I suoi figli, se lui scompare, rimarranno soli.

Per il ragazzo l'angoscia dell'uomo è, invece, un fatto personale, è solo la paura di chi non vuole morire. L'uomo si rende conto che il ragazzo ha ragione. E' il distacco dalla sua vita, dal suo lavoro, da tutto ciò che egli ha costruito che lo fa tanto soffrire. Il ragazzo ora accusa l'uomo di mancare di fantasia: è questo che gli fa temere l'ignoto. Alla totale praticità dell'uomo il ragazzo oppone un mondo diverso, dove tutto non si riduca a pure cifre. L'uomo si risente; che ne sa lui della vita? Come può parlare a quel modo a una persona la cui unica paura, fuori da ogni speculazione intellettuale, è quella di morire in un aereo che per un guasto cade? Una morte stupida, inutile, che non serve a nessuno.

Nuova sicurezza

L'aereo ha un altro sobbalzo. L'uomo suda talmente che il ragazzo gli offre il suo fazzoletto. Sudava in questo modo, racconta l'uomo, quando aveva la malaria. Perché lui ha lavorato sempre, ha fatto la gavetta, la malaria se la prese nelle savane. E tutto quello che ha conquistato con tanta fatica non vuol perderlo proprio adesso. La durezza del ragazzo si mitiga. Il suo freddo razionalismo cede ad una maggiore comprensione. Certamente il comandante dell'aereo sta facendo l'impossibile per salvarli. Ma l'uomo si domanda perché la voce della hostess non si senta più, perché non li tengano informati. Tuttavia l'aggressività del ragazzo, quel suo opporre alle domande dell'uomo alle sue confidenze, alle sue paure, una sicurezza tutta interiore, un disprezzo quasi per la sorte che lo attende, hanno reso l'uomo più sicuro. L'angoscia è scomparsa. E' lui a questo punto ad aiutare il ragazzo che ha un crollo improvviso. La voce della hostess annuncia di tenersi pronti per un atterraggio di fortuna e l'atterraggio riesce. Regista del radiodramma è Giorgio Bandini. Mario Scaccia è l'uomo, Dante Biagioni il ragazzo.

Il radiodramma Atterraggio va in onda sabato 1° novembre, alle ore 22,30, sul Terzo Programma.

lo stesso aperitivo
che prendo al bar,
liscio oppure al seltz,
ma sempre ben ghiacciato
per esaltarne l'aroma
vivo e prezioso



anche a casa il mio aperol



ghiacciato

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

La bugia come norma di vita, come inevitabile approdo della immaginazione e della natura di chi altrimenti non saprebbe, o forse non potrebbe, realizzarsi se stesso, la propria personalità. Esiste gente così, più di quanto è possibile immaginare. Certo, la bugia è menzogna sempre, anche se vestita con abiti gradevoli, e qualche volta anche divertenti. Ma vi sono casi in cui, se riferita bene, se colorita, arricchita di particolari verosimili, può essere accettata e — ciò che più conta — proprio perché bugia.

C'è chi dice bugie a ragione veduta, calcolandone i vantaggi finali, per tornaconto insomma. Ed è il modo più meschino. Altri, invece, lo fanno disinteressatamente, nella misura in cui hanno bisogno, per esempio, di riempire un'esistenza altrimenti squallida ed insignificante, di vivere esperienze ed avventure impossibili, di completarsi insomma, con l'aiuto della fantasia. Poi c'è la bugia occasionale, quella strumentale, quella ovvia, quella intelligente, quella inutile, quella indispensabile. Si può dire che esiste un tipo di bugia per ogni tipo d'uomo. Poi ci sono le bugie tutte particolari dei bambini, scopertamente bu-

gie, innocue, che se da un lato li abitua a mentire, dall'altro, chissà, li aiutano a crescere. La bugia è una colpa, ma di quelle che l'uomo giudica veniali, di facile perdono. Per questo ha incominciato a dirne sin da quando venne al mondo. Ed è stata un'idea straordinaria, quella della televisione inglese, di raccogliere una serie di racconti d'autori famosi ed anche anonimi dell'800 che la bugia hanno piegato al ruolo di « personaggio » e di trarne una serie di telefilm d'una comicità singolare, imprevedibile, nella misura in cui alla bugia non è possibile dare un confine. Bugiardi che raccontano storie di bugiardi, cioè bugie doppie, triple, infinitamente più bugie delle bugie. La serie « antologica » è stata acquistata anche dalla nostra televisione ed in parte è già stata trasmessa, in

ELOGIO DELLA BUGIA

parte lo sarà, con il titolo originale de *I bugiardi* (The Liars). I personaggi sono fissi, quattro: l'anziano e flemmatico nobile inglese, il nipote giovane e spiritoso, e due altre nipotine. S'incontrano a due a due, mai di più, tra loro. Al club o altrove. E fra un discorso e l'altro, si raccontano storie incredibili e spassose al limite fra la realtà e la bugia. Tutto è basato sul dialogo, sulla scelta delle parole che in definitiva acquistano un valore determinante. Raccontando storie come quella di una zitella inglese (e l'ambientazione rende verosimile anche l'assurdo) rimasta bloccata nella stanza di uno sconosciuto morto nel suo letto, o come l'altra, sempre di una signora, e sempre inglese, che dice la sua prima bugia inventandosi un inesistente giardiniere, che però un giorno le appare veramente e la

uccide, *I bugiardi*, in fondo, sono un tentativo abbastanza riuscito di cambiare lo spettacolo televisivo di distrazione, di puro divertimento. Attraverso l'humor, la garbata presa in giro, la trovata spiritosa, gli spunti intelligenti, da noi come altrove del resto, la serie ha provato largamente come non esista un gusto italiano, francese o inglese nello svago. La gente si diverte tutta allo stesso modo e per le stesse cose, quando non siano banali, ovvie e volgari. Che cosa non è stato di spiritoso, di divertente il racconto del vecchio zio — con l'aria, si capisce, di raccontare cose estremamente importanti — che a Parigi ha scoperto un ufficio dov'è possibile scambiare i propri guai e le proprie disgrazie, con altre di eguale portata, ma più sopportabili! Che so, il mal di mare con il mal d'ascensore, il mal di pancia

con l'emicrania, e così via. Sono le trovate che complicano le bugie, le cuciono una all'altra, in una catena di situazioni paradossali e tuttavia « possibili », a rendere piacevole e simpatica la compagnia di questi quattro personaggi che recitano come a teatro. William Mervyn, il « vecchio » nobiluomo inglese, ha saputo fornire dello « zio » un ritratto quanto mai attendibile e gradevole. Ma anche Nyree Dawn Porter, uno dei nomi più noti della nuova generazione teatrale inglese — è stata anche la protagonista della *Saga dei Forsyte* televisiva — non è da meno, nelle vesti della nipote affascinante e maliziosa al tempo stesso. Con Isla Blair e Ian Ogilvy sono un « quartetto » assolutamente perfetto. Riescono a « vendere » per verità bugie inimmaginabili, sino al momento in cui — si capisce — non si scopre che sono bugie. E poi si sa che lo sono. E sbagliavano i produttori quando ritenevano che *I bugiardi* potessero essere apprezzati, gustati, da un pubblico esclusivamente inglese. Della serie di nove telefilm ne mancano ancora due, uno dei quali va in onda questa settimana.

I bugiardi va in onda martedì 28 ottobre, alle ore 22.10, sul Secondo Programma televisivo.

fare tutto da soli E' SEMPLICISSIMO forare



con un trapano
Black & Decker

Con un trapano BLACK & DECKER siete in grado di eseguire da soli qualsiasi lavoro di manutenzione, installazione e rinnovo che si rende necessario in ogni casa: forare muro e piastrelle, segare, levigare, lucidare, ecc. Perché un trapano Black & Decker è un'«artigiano tuttofare» pronto, sicuro, rapido, facilissimo da usare, già adottato da oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo.

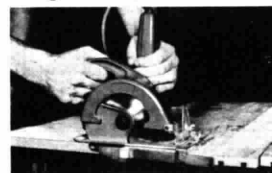
da L. 13.000
in poi



La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori



segare



sega circolare

L. 5.900

con questo accessorio aggiunto al trapano, si può segare legno e compensato fino a 30 mm. di spessore e il taglio può essere regolato fino a 45° di inclinazione.

tra gli altri accessori:

levigatrice orbitale L. 6.900

seghetto alternativo L. 6.900

Inviare oggi stesso questo tagliando a
STAR utensili elettrici
22040 Civate (Como).
Riceverete GRATIS un catalogo a colori e un buono per ottenere **IN REGALO** un accessorio.



RCE



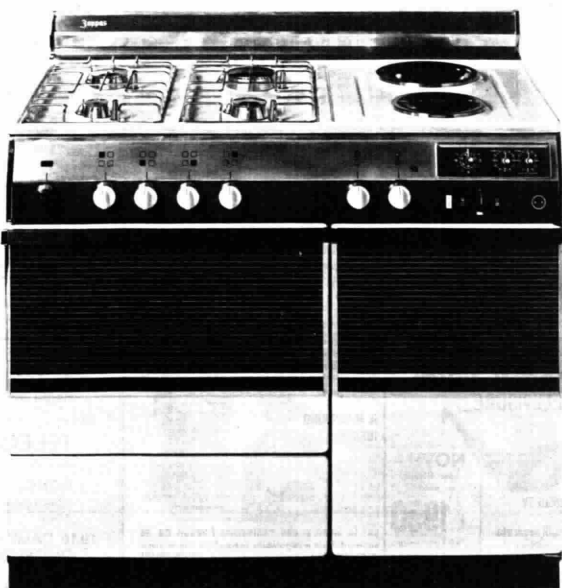
cucinare con una fonte
di calore regolata
alla temperatura ideale?

posso con Zoppas

Cipolla, rosmarino tritato, pomodori. Il pollo tagliato a pezzi. Dimenticavo una foglia di alloro. Con la giusta cottura, viene una pietanza coi fiocchi. Ora, regolo la fiamma alla precisa intensità. La mia cucina Zoppas ha uno speciale bruciatore, sensibilissimo. Proprio per farmi regolare la fiamma. E risparmio, perché non c'è dispersione. Il gas brucia completamente.

Con la cucina Zoppas mi sento tranquilla. In caso di spegnimento accidentale funziona uno speciale dispositivo di sicurezza. E poi la mia cucina Zoppas ha anche la cottura programmata. Cucine Zoppas: tanti modelli a partire da lire 26.000.

Zoppas
la serietà



GRAND SEIKO

»HI-BEAT«



GS

»Alta Frequenza«

36'000 OSCILLAZIONI AL MINUTO

SEIKO

Modern Masters of Time

ESCLUSIVISTI PER L'ITALIA S.I.O.S. - VIA OREFICI N. 7/5 - 16123 - GENOVA

IL BRACCIALE A CALAMITA CHE RIDONA FORZA E VITA



Il Bracciale, sensazionale scoperta degli scienziati giapponesi, elegante e leggero, che aiuta la circolazione del sangue togliendo la stanchezza e la spossatezza, ridonando la bellezza alla vostra pelle, è il regalo da fare a voi stessi e poi ai vostri migliori amici.

Lire 3.800 - contrassegno, franco domicilio

SCRIVETEVI OGGI STESSO! Vi invieremo gratis un prospetto illustrato sui poteri del bracciale della salute.

DITTA AURO - Via Udine, 2/C 33 - 34132 TRIESTE

IMMAGINI PIÙ GRANDI AL VOSTRO TELEVISORE...



...con gli occhiali TV BINO-SCOPE. Lenti regolabili separatamente e filtro-colore inseribile

NOVITÀ per l'Italia solo

L.1950

più spese postali

FORMA/R

Viale Talenti 7r

50142 FIRENZE

forma



IL MANICHINO IDEALE... per la Signora che confeziona i vestiti da sé scomponibile e regolabile secondo le sue misure: RICHIESTA L'OPUSCOLO L'OPUSCOLO GRATIS

FORMA - R7 - Viale Talenti, 7r. 50142 FIRENZE

5900

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di S. Giocchino in Torino
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — **UGANDA: PRIMAVERA DELLA CHIESA**
a cura di Natale Soffientini
Seconda puntata
Tradizioni e religione

meridiana

12,30 **MA PERCHÉ? PERCHÉ SI!**
Trattamento in musica presentato da Tony Renis con Gisella Pagano
Programma di Testa e Limiti
a cura di Marchesi e Don Lurio
Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**
BREAK
(Patatine San Carlo - Last dessert al limone - Invernizzi Susanna)

13,30

TELEGIORNALE

14 — **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**
Rubrica dedicata al problema dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

14,45 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Cioccolato Kinder Ferrero - Dixan - Adica Pongo - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

a) **LE AVVENTURE DI GIANNI E PINOTTO**
con Bud Abbott e Lou Costello
Il grande incontro
Regia di Jean Yarbrough
Distr.: I.T.C.

b) **LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY**
Viaggio nello spazio
Prod.: Hanna & Barbera

pomeriggio alla TV

18 — **MUSICA PIU' MUSICA MENO**
Canzoni di ieri e di oggi presentate da Carlo Loffredo e Miranda Martino
Testi di Faele
Regia di Piero Turchetti

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG
(Bastoncini di pesce Iglo - Kop)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Biscotti al Plasmon - Caffetiera Moka Express - Rasoi elettrici Philips - Manetti & Roberts - Industria Mobili Brille - Katrin ProntoModa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Aiax lanciere bianco - Aspirina - Invernizzi Invernizzi - Gulf - Rosso Antico - Brodo Lombardi)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Charms Alemagna - (2) Gruppo Industriale Ignis - (3) Amaro Cora - (4) Riello Bruciatori - (5) Pasta Buitoni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cines - 2) Jet Film - 3) Camera Uno - 4) Bruno Bozzetto - 5) Produzione Montagna

21 —

D'ARTAGNAN

dai romanzi di Alexandre Dumas: «I tre moschettieri», «Vent'anni dopo», «Il Visconte di Bragelonne»
Riduzione di Claude Barma e Jean Gruault
Dialoghi di Jean Gruault

Primo episodio

I TRE MOSCHETTIERI

Parte seconda

Personaggi ed interpreti principali:

D'Artagnan Dominique Paturol
Athos François Chautempe
Porthos Rolf Arndt
Aramis

Adriano Amedei Migliano
Milady Antonella Luadi
Costance Bonacieux

Paloma Matia

Altri interpreti: Paul Crauchet, Karl Friedrich, Mario Maranzana, Gino Pernice, Christoph Bantzer, Gabriel Cattand, Raymond Jourdan, Inge Marschall, Dietmar Schonherr, Silvano Tranquilli, Jean-Claude De Gores, Jean Franval, Lucien Hubert, Jean Mauvais

Scenografia di Maurice Valay
Costumi di Francine Galland Risler

Fotografia di Roger Arrignon e Jacques Robin
Direttore di produzione Robert Paillardon

Musiche di Antoine Duhamel
Regia di Claude Barma
(Una Coproduzione ORTF - Bavaria - Rai)

DOREMI'

(Amaro Monier - Scatto Perugia - Tissot: orologio Side-ral)

22,15 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Raveggi

22,25 **LA DOMENICA SPORTIVA**

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

INTERMEZZO

(Milkinette - Ferro-China Bislari - Carrozze Giordani - Procter & Gamble - Orzoro - Venus Cosmetics)

21,15

IERI E OGGI

Varietà a richiesta

a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Lello Luttazzi
Regia di Lino Procacci

DOREMI'

(Neocid 1155 - Zani Confezioni)

22,15 **IL FUGGIASCO**

Ombre del passato

Telefilm - Regia di Don Medford
Distr.: A.B.C.

Int.: David Janssen, Ruth White, Louise Sore, Lloyd Gough, Richard Devon, Bart Metcalfe, Barry Morse, Herb Ellis, John Newton

23,05 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Fernsehzeichnung aus

Bozen:

• Marini • Quartett •

Parodien, Melodien

Fernsehregie: Bruno Jori

20,35-21 Lügen haben kurze

Flügel

Fernsehkurzfilm

Regie: Anton M. Leader

Verleih: SCREEN GEMS



Adriano Amedei Migliano è Aramis in «D'Artagnan» (ore 21, Nazionale)

NAZIONALE

SECONDO

26 ottobre
domenica

TERZO

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE *30 <i>Musiche della domenica</i>	6 — BUONGIORNO DOMENICA , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti	
7	*24 Pari e dispari *35 Culto evangelico	7,30 Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)	
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti *30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Lei Settimanale al femminile plurale, presentato e realizzato da Dina Luce — Ormo	
9	Musica per archi (Vedi Locandina) *10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) *30 Santa Messa in lingua italiana in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo	9,30 Giornale radio — <i>Manetti & Roberts</i> 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Orietta Berti , Alida Chelli , Peppino De Filippo , Gina Lollobrigida e Gianni Morandi Regia di Silvio Gigli Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) 9,30 Corriere dall'America , risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani 9,45 K. P. E. Bach: Sinfonia n. 1 in re magg. (Orch. Bach di Monaco dir. K. Richter)
10	*15 SALVE, RAGAZZII Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli *45 Le ore della musica		10 — CONCERTO DI APERTURA L. van Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bem. magg. op. 60 (Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter) • F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 2 in re min. op. 40 per pf e orch. (sol. R. Serkin - Orch. Sinf. Columbia dir. E. Ormandy) • R. Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20 (Orch. Filarmonica di Vienna dir. W. Furtwaengler)
11	*37 IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta: I giovani e il lavoro IV. La raccolta dei gelsomini	11 — CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Cesare Gigli — <i>Milkana Oro</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	11,15 Presenza religiosa nella musica (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Contrappunto *20 Si o no *25 Solo al piano: Art Tatum *47 Punto e virgola	12,15 ANTEPRIMA SPORT . Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri 12,30 Supplementi di vita regionale	12,10 La teoria generale dei sistemi. Conversazione di Giro-lamo Mancuso 12,20 L'opera pianistica di Robert Schumann Fantasiesstücke op. 12 (pf. A. Rubinstein); Tre Romanze op. 28 (pf. L. Lessona)
13	GIORNALE RADIO — <i>Oro Pilla Brandy</i> *15 O.K. Patty Pravo Un programma di Jaja Fiastrì presentato da Renzo Arbore	13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora - Regia di Mario Morelli — <i>Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.</i> 13,30 Giornale radio 13,35 Juke-box (Vedi Locandina)	13 — INTERMEZZO G. P. Telemann: Suite concertante in sol min. per tre ob., fg., archi e cont. • W. A. Mozart: Sonata in la magg. K. 331 per pf. • K. Stamitz: Concerto per v. la d'amore e orch. 13,55 Folk-Music Due canti folkloristici irlandesi (canta D. Hammond con accompagnamento di chitarra)
14	Musiorama e Supplementi di vita regionale *30 COUNT DOWN , un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi	14 — Supplementi di vita regionale 14,30 Voci dal mondo Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di Pia Moretti	14 — Le orchestre sinfoniche ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	Giornale radio *10 ZIBALDONE ITALIANO *30 Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi — <i>Stock</i>	15 — Il personaggio del pomeriggio: Elemire Zolla 15,03 RADIO MAGIA diretta da Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia 15,30 La Corrida Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Programma Nazionale) — <i>Soc. Grey</i>	15,30 Teatro di Michail Bulgakov I giorni dei Turbin Dramma in quattro atti Traduzione di Maria Fabris Regia di Mario Missiroli (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16	— <i>Chinamartini</i> *30 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina , a cura di Giorgio Calabrese	16,10 Charlie Byrd alla chitarra 16,20 Buon viaggio 16,25 Giornale radio 16,30 Domenica sport Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaboraz. di E. Ameri e G. Evangelisti — <i>Castor S.p.A./Elettrodomestici</i>	
17		17,30 POMERIDIANA	17,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
18	CONCERTO SINFONICO diretto da Eliahu Inbal con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini Orchestra Sinfonica di Milano della RAI (Vedi Nota nella pagina a fianco) Note illustrative di Guido Piamonte	18,30 Giornale radio 18,35 Bollettino per i naviganti 18,40 APERITIVO IN MUSICA	18 — DISCOGRAFIA , a cura di Carlo Marinelli 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale Le elezioni in Portogallo. Servizio di Alfonso Sterpelione - La scimmia metafisica - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee
19	*05 Orchestra diretta da Gianni Safred *30 Interludio musicale	19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO — <i>Industria Dolciaria Ferrero</i> *20 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Giorgio Gaber - Regia di Pino Gilloli (Replica dal II Progr.)	20,01 Albo d'oro della lirica Soprano CONSTANTINA ARAUJO , basso BORIS CHRISTOFF (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 20,45 CIAO DOMENICA Fantasia musicale di fine settimana	20,30 Passato e presente Napoleone nel II centenario della nascita IV. Il condottiero e lo stratega a cura di Raimondo Luraghi
21	*10 LA GIORNATA SPORTIVA - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli , Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi *25 CONCERTO DEL QUARTETTO D'ARCHI DI BU-DAPEST (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21,25 PANTHEON MINORE I. Jules-Hardouin Mansart, l'architetto del Re Sole a cura di Gigi Ballo e Leonardo Cortese 21,55 Bollettino per i naviganti	21 — Club d'ascolto Franz Werfel: un amico del mondo Programma di Mario Devena Partecipano G. Bonagura , R. Cominetti , L. Curci , M. Guardabassi , A. Guidi , B. Landi Francia , P. Lombardi , S. Moretti , M. T. Rovere , S. Sardone , C. Sora Regia di Carlo Di Stefano
22	*15 Taccuino di viaggio *20 CORI DA TUTTO IL MONDO , a cura di Enzo Bonagura *45 PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini	22 — GIORNALE RADIO 22,10 BENTORNATA RITA Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta (Replica) — <i>Punt e Mes</i> 22,40 CALDO E FREDDO 23 — BUONANOTTE EUROPA Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli - Regia di Manfredo Matteoli	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 L'OPERA PIANISTICA DI ZOLTAN KODALY Terza trasmissione (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte		23,10 Rivista delle riviste - Chiusura
24		24 — GIORNALE RADIO	

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

9/Musica per archi

David-Bacharach: *Magic moments* (Trovaoli) • Warren-Dubin: *I only have eyes for you* (Percy Faith) • Remarque: *Marijoline* (H. Zacharias).

9,10/Mondo cattolico

Editoriale di Don Costante Berselli • Corrispondenza con gli ascoltatori, a cura di Mario Puccinelli • Notizie e servizi di attualità • Meditazione di Don Giovanni Ricci.

21,15/Quartetto d'archi di Budapest

Ludwig van Beethoven: *Quartetto in mi bemolle maggiore op. 74*: Poco adagio, Allegro - Adagio ma non troppo - Presto - Allegretto con variazioni; *Grande Fuga in si bemolle maggiore op. 13*; Ouyts (Allegro) - Fuga (Allegro) meno mosso e moderato, Allegro molto e con brio (Joseph Roisman, Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello).

SECONDO

20,01/Albo d'oro della lirica: soprano Constantina Araujo - basso Boris Christoff

Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*: « Voi che sapete » (C. Araujo); *Don Giovanni*: « Madamina, il catalogo è questo » (B. Christoff) - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. da Ferruccio Scaglia • Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « La calunnia » (B. Christoff) - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. da Alfredo Simonetto • Giuseppe Verdi: *Aida*: « Ritorna vincitore » (C. Araujo) - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. da Ferruccio Scaglia • Arrigo Boito: *Mefistofele*: « Son lo spirito che nega », ballata del fischio (B. Christoff).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 965 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6090 pari a m. 40,50 e su kHz 6515 pari a m. 31,53 e del canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Canzoni senza tramonto - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Musica per sognare - 2,36 Il Big della canzone - 3,06 Sinfonie e balletti da opere - 3,36 Voci alla ribalta - 4,06 Sinfonia d'archi - 4,36 Canzoni di moda - 5,06 I « Bis » del concertista - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

- Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Alfredo Simonetto • Alfredo Catalani: *La Wally*: « Ebben, ne andrò lontana » (C. Araujo) - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia • Modesto Mussorgski: *Boris Godunov*: Prologo, Scena II (B. Christoff) - Orchestra della Radio-diffusione Francese e Cori Russi di Parigi diretti da Issay Dobrowen).

TERZO

11,15/Presenza religiosa nella musica

Giovanni Battista Pergolesi: *Messa in fa maggiore* per soli, coro e orchestra (Basia Retchizka, Maria Grazia Ferracini, soprani; Maria Minetto, contralto; « I Solisti di Milano » e Coro « Polifonia » diretti da Angelo Ephrikian) • Ernest Bloch: *Due Salmi* per soprano e orchestra (Solisti Angelica Tuccari) - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia).

14/Le orchestre sinfoniche: La Filarmonica di Berlino

Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 88 in sol maggiore*: Adagio, Allegro - Largo - Minuetto - Finale (Allegro con spirito) (Dirige Wilhelm Furtwaengler) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Divertimento in re maggiore K. 251*: Allegro molto - Minuetto - Andantino - Minuetto (Tema con variazioni) - Rondò - Marcia alla francese (Dirige Herbert von Karajan) • Ludwig van Beethoven: *Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92*: Poco sostenuto, Vivace - Allegretto - Scherzo - Allegro con brio (Dirige Eugen Jochum).

15,30/I giorni dei Turbin

Personaggi e interpreti: Aleksėj Vasilievic Turbin: Giancarlo Dettori; Nikolaj Turbin: Sandro Ninchi; Elena Vasilievna Turbin Talberg: Maria Grazia Antonini; Vladimir Robertovic Talbert: Gianni Bortolotto; Viktor Viktorovic Mischalievskij: Paolo Bonacelli; Aleksandr Bronislavovic Studzinski: Carlo Cataneo; Larion: Umberto Ceriani; Il gheñtman: Augusto Bonardi; Leonid Iurievic Turbin: Tim Schirring; Bolvotun: Bruno Slaviero; Galambaj: Luciano Pavan; Von Schurt: Giampiero Fortebraccio; Von Zstrat:

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

8,30 Santa Messa in lingua italiana, 9,30 in collegamento RAI, Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Salvatore Garofalo, 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino Slavo, 14,30 Radiomessa in italiano, 15,15 Radiomessaggio in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 19 Nassa nede la Kristum: per recita, 19,30 Orizzonti Cristiani: Elevazioni spirituali a cura di P. Ferdinando Batzati, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Paules Pontificales, 21 Santa Rosario, 21,15 Omenekumenie Fragen, 21,45 Weekly Concilio of Sacred Music, 22,30 Cristo en vanguardia, 22,45 Repetice di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m. 539)
II Programma ricreativa, 6,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 8,30 Ora della terra, 9 Musichette, 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch, 9,30

Giampaolo Bocelli: Un disortore: Giampaolo Bocelli; Un uomo con la bisaccia: Evaldo Rogato; Un cameriere: Gianni Tonolli; Maxsin: Armando Spadaro; Cosacchi, ufficiali e junker: Ruggero Dondi, Marcelli Tiller, Giorgio Soprani, Diego Paravicini; Mario Marchetti, Renato Scarpa, Silvio Fiore. Regia di Mario Missiroli.

19,15/Concerto di ogni sera

Jean-Philippe Rameau: *Dardanus*, suite dalla tragedia - parte II: Air en Rondeau - Entrée - Sommeil - Tambourin I e II - Chaconne (Orchestra Collegium Aureum diretta da Reinhard Peter) • Maurice Ravel: *Ma mère l'Oye*, suite: Prélude et dance de Rouet - Pavane de la Belle au bois dormant - Petit Poucet - Laideronnette, reine des Pagodes - Les entretiens de la Belle et de la Bête - Le jardin féerique (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Arthur Honegger: *Sinfonia n. 3 liturgica*: Dies irae - De profundis clamor - Domine nobis pacem (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

22,30/L'opera pianistica di Zoltan Kodaly

Programma della terza trasmissione: *Valsette*; *Balladmusik*; *Sette Pezzi op. 11*: Lento - Rubato parlando - Allegretto malinconico - Rondo - Tranquillo - Poco rubato - Rubato (pianista Gloria Lanni).

* PER I GIOVANI

SEC./7,40/Biliardino a tempo di musica

Greenaway: *Green grass* (Tony Hilier) • Moerser: *Jolly Joker* (Peter Moerser) • Guarnieri: *Il concerto del leone* (Massimo Salerno) • Kramer: *Il basco rosso* (New Callaghan Band) • Selmeco: *Il mondo alla rovescia* (Gesco Anselmo) • Rossi: *Springtime* (Augusto Martelli) • Calvi: *Waltz for brass* (Pino Calvi) • Tucci: *Capriccio* (Luigi Bonzagni) • Reed: *Imogene* (Tony Osborne) • Zauli: *Replica* (Elvio Monti) • Sheldon: *Tequila cocktail* (Earl Sheldon) • Valle: *Batucada* (Walter Wanderley) • Donaldson: *Yes sir that's my baby* (Baja Marimba Band).

SEC./13,35/Juke-box

Lamberti-Cappelletti: *La domenica* (Ugolino) • Pecchia-Pacini: *Ti costò così* (Brunetta) • Gordon-Grant: *Michael and the slipper tree* (The Equals) • Molino: *I sogni del mare* (I Beats) • Pieretti-Galano: *Celeste* (Gian Pieretti) • Talò-Prenicci: *Principessa* (Annarita) • Norment-Robuschki: *La prova generale* (Cherubino) • De Paolo-Torrella-Zanetti: *Veneziano* (Arrigo Amadei).

Santa Messa, 10,15 Orchestra Ray Cona, 10,30 Radio natali, 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti, 12 Le nostre corali, 12,30 Notiziario-Attualità, 13 Canzonette, 13,15 Il minatore (alla ticesina), 14,05 Mario Robbiani e il suo complesso, 14,30 Temi da film, 14,45 Musica richiesta, 15,15 Spot e musica, 17,15 Motivi al vento, 17,30 La domenica popolare, 18,15 Orchestra alla ribalta, 18,30 La giornata sportiva, 19 Temi popolari, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Costantini, 20,30 Pagato postale, le rose, Atto unico di L. Anselmi, 21 Ouvertures da opere italiane, 21,30 Passerella internazionale, 22 Informazioni e Domenicali sport, 22,20 Panorama musicale, 23 Notiziario-Attualità, 23,20-23,30 Serenatella.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori, 14,35 Ad libitum, J. S. Bach: *Aria*; G. B. Pergolesi: *Siciliana*; B. Galuppi: *Giga*; C. Saint-Saëns: « Il cigno » (E. Roveda, vc.); L. Spizziti, pf.), 14,50 La « Costa dei barbi » - 15 Interpreti allo specchio - 16,17, 15 Occasioni della musica, 20 Diario culturale, 20,15 Notizie sportive, 20,30 I grandi incanti musicali, 22-22,30 Vecchia Svizzera Italiana.

Schumann nel concerto di Inbal



Il celebre pianista milanese

SUONA MAURIZIO POLLINI

18 nazionale

Dal Teatro Grande di Brescia, in occasione del « VI Festival Pianistico Internazionale 1969 », va in onda stasera il Concerto in la minore, op. 54 per pianoforte e orchestra di Robert Schumann. Ne è interprete il pianista Maurizio Pollini, — uno dei nostri maggiori virtuosi della tastiera — che sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Eliahu Inbal.

Ciò che ha sempre sorpreso i musicofili sono alcune caratteristiche di quest'opera, per cui essa viene considerata al di fuori della comune prassi virtuosistica: al posto delle solite acrobazie richiede dall'esecutore una forza poetica e un intuito lirico-romantico considerevoli. Maurizio Pollini, da parte sua, ha penetrato il difficile e arcano mondo schumanniano e ha posto l'opera 54 tra le sue più care. Egli non ignora quanto l'autore aveva sottolineato e cioè che questa composizione altro non è se non qualcosa tra una sinfonia, un concerto e una grande sonata. « Sapevo », confida Robert Schumann, « di non poter scrivere un concerto per virtuosi ». L'atteggiamento inconsueto del maestro di Zwickau contribuì purtroppo a non suscitare, pur nei migliori ambienti artistici, alcun interesse per la « novità ». Il pianoforte pareva declassato; perfino Liszt che non mancava certamente di acume e di apertura verso nuove formule espressive, non aveva trovato in queste battute il mondo pianistico desiderato e l'aveva ritenuto inefficace a confronto del proprio, vaporoso invece, colmo di delizie superficiali, ricco di arabeschi, di brillanti sfaccettature, di tecnica trascendentale. Più tardi, l'abate Franz Liszt rimpiangerà comunque di non aver preso nella giusta considerazione tale partitura.

Clara Schumann, che lo eseguì a Londra nel 1856, ebbe da un critico un appunto piuttosto di cattivo gusto: « Lodevole sforzo mi è parso il suo, di far passare per musica la strana parodia di suo marito ». Ma osserverà giustamente lo Schaffner che « l'essere così staccamente incompreso dai contemporanei, come accadde a Schumann, è spesso indice di vera grandezza. Noi moderni ci siamo oggi accorti che quel democratico insieme di pianoforte e orchestra è il più grande tra i capolavori in la minore. E non ci spande affatto di rinunciare a disgiungere in quel pantano di pura tecnica che fu il vizio della maggior parte dei precedenti concerti ». Il dover rinunciare ad una esibizione puramente tecnica sembra tuttavia non aver ostacolato, di questi tempi, l'esecuzione del Concerto, studiato infatti dai più grandi pianisti del nostro secolo: da Gieseking a Kempff, i movimenti dell'opera sono tre: « Allegro attento », « Intermezzo (Andantino grazioso) », « Allegro vivace ».

La trasmissione si completa ancora nel nome di Schumann, con la Sinfonia n. 4 in re minore, op. 120, diretta dal maestro Inbal alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI. Presentata la prima volta a Düsseldorf il 6 febbraio 1851, la Sinfonia era stata dedicata a Joachim. Erano trascorsi dieci anni dal momento in cui il compositore l'aveva pensata la prima volta e fatta ascoltare (il 6 dicembre 1841 a Lipsia) in una versione diversa da quella a noi nota, intitolata *Rapposizione sinfonica*.

I tempi sono: Moderatamente lento - Vivace, « Romanza (moderatamente lento) », « Scherzo (vivace) », « Lento - Vivace ».

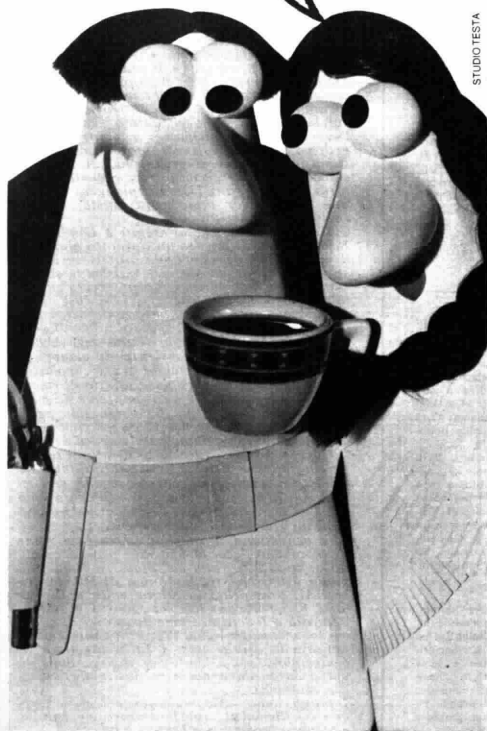
amigos!

stasera carosello

café paulista

in amore a prima vista

non c'è bocca che resista al profumo di paulista



STUDIO TESTA

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
25ª trasmissione

13 — LA TERZA ETA'

a cura di Giorgio Chiechi con la consulenza del Prof. Marcello Perez

Generazioni a confronto
di Giorgio Chiechi
Realizzazione di Marcella Maschietto
(Replica)

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK

(Gran Pavesi - Olio d'oliva Bertolli - Kop)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Doria S.p.A. - Astucci scolistici Regis - Brooklyn Perfetti - Giocattoli Lego)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) OTTOVOLANTE

Giochi, indovinelli, pantomime

Presenta Tony Martucci
Scene di Piero Polato
Testo e regia di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG

(Lucidante Duraglit - Penne L.U.S.)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria

a cura di Giulio Nascimbene e Giulio Mandelli

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Cinema e società in Italia

Testi e realizzazione di Giulio Cesare Castello

con la collaborazione di Salvatore Nocita
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Bipantol - Coop Italia - Macchine per cucire Borletti - Olà - Olio dietetico Cuore - Apparecchiature per riscaldamento Olmar)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Cera Emulsio - Carrarmato Perugia - Lavastoviglie AEG - Gradina - Brandy Stock - Confezioni Lebole)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Procter & Gamble - (2) Café Paulista - (3) Reti Ondaflex - (4) Vidal Profumi - (5) Segretariato Internazionale Lana

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Arno Film - 3) Studio K - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Gamma Film

21 — QUALCOSA IN PIU'

Divagazioni su Canzonissima 1969

di Sandra Mondaini

21,05 MOMENTI DEL CINEMA

FRANCESE

JACQUES BECKER

a cura di Gian Luigi Rondi

MONTPARNASSE

Film - Regia di Jacques Becker

Prod.: Astra-Pallavicini - Franco London Film

Int.: Gérard Philipe, Lilli Palmer, Lea Padovani, Lino Ventura

DOREMI'

(Chinamartini - Bruciatori Lamborghini - L'Oreal)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Sergiu Celibidache dirige il Concerto in onda alle ore 22,15 sul Secondo

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi

— L'Italia che cambia

Istruisci per lavorare
a cura di Antonio Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calenchi
(5ª puntata)

— Lo sport ed i suoi campioni

La pista
a cura di Cipriano Cavaliere - Consulenza di Maurizio Barendson - Realizzazione di Guido Gomas
(5ª puntata)

— Conosciamo l'Italia

Il Po e i suoi fratelli
a cura di Laura Ghionni Mazzolotti - Consulenza di Modestino Senale - Realizzazione di Elia Marcelli
(5ª puntata)

Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Reguitti stircalconi - Brandy Vecchia Romagna - Amoco riscaldamento - Lanificio di Somma - Biscotti al Plasmon - Cuocolio Star)

21,15

INCONTRI 1969

a cura di Gastone Favero
Roberto Rossellini: i segreti di un mito
di Ugo Gregoretti e Enzo Tarquini

DOREMI'

(Fernet Branca - Ultrarapida Squibb)

22,15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Sergiu Celibidache

Anton Bruckner: Sinfonia n. 9 in re min.: a) Solenne, b) Scherzo (Mosso, vivace), c) Molto lento (Solenne)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Graf Yoster gibt sich die Ehre
— Wie macht man einen Krimi? - Fernsehkurzfilm
Regie: Heinz Wilhelm Schwarz
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Gastliches Südtirol
Eine Sendung von Dr. Wilfried Plangger

ore 13 nazionale

LA TERZA ETA'

Esiste un conflitto psicologico nel mondo del lavoro, più accentuato nel settore industriale, più latente in quello rurale o artigianale, tra la generazione dei quarantenni e quella dei sessantenni. Il confronto più polemico si ha ai livelli direttivi. Nonostante la difficoltà di raccogliere testimonianze su questo delicato ma tutt'altro che trascurabile aspetto della vita sociale d'oggi, Giorgio Chicchi ed il sociologo Domenico De Masi, con Generazioni a confronto, sono ugualmente riusciti a svolgere un'ampia e significativa inchiesta in varie regioni italiane.

ore 21,05 nazionale

MONTPARNASSE



Gérard Philipe e Lilli Palmer in una scena del film

La biografia di Amedeo Modigliani, nel terzo dei film presentati nella rassegna dedicata a Jacques Becker, non è generalmente considerata tra le cose più riuscite del regista; si è ammirato di solito, più che il suo contributo, quello del protagonista Gérard Philipe, chiamato a interpretare la figura del pittore « maledetto » negli ultimi tempi della sua sfortunata esistenza. Tuttavia, anche Montparnasse (1957) possiede momenti di calda partecipazione umana, sulla linea che ha sempre contraddistinto la parte migliore dell'attività del regista parigino. La vicenda di Modigliani è seguita dal momento del distacco dall'amante, la poetessa inglese Beatrice Hastings, e dell'incontro con la giovane e dolce Jeanne Hébuterne che egli sposò. Fu un amore difficile, dapprima per l'opposizione della famiglia di lei, poi per l'incomprensione assoluta che circondava l'arte di Modigliani e lo condannava insieme alla moglie a spossanti difficoltà economiche. Si aggiunse ad esse la malattia: Modigliani tentava di vendere, in ogni modo, le sue tele, si consumava nel lavoro e nello sforzo di renderlo produttivo. Finì per soccombere alla duplice fatica. All'indomani della sua morte Jeanne lo seguiva, suicidandosi col figlio che aveva in grembo. (Su Gérard Philipe pubblichiamo un articolo a pag. 66).

ore 21,15 secondo

INCONTRI 1969: Roberto Rossellini

L'incontro con Roberto Rossellini, realizzato da Ugo Gregoretti ed Enzo Tarquini, presenta questa sera al pubblico il celebre regista romano al di fuori di valutazioni agiografiche o affrettate. Rossellini parla di moltissimi argomenti trattandoli con estrema franchezza e dicendo cose che probabilmente sorprenderanno alcuni critici cinematografici. Egli parla del cinema francese e della contestazione veneziana, di Garibaldi e di Caligola, del valore del piano-sequenza e del mito che si è creato attorno alla cinepresa, del Centro Sperimentale, da lui attualmente diretto, e dei trucchi scenici che continuamente adoperava. Con l'aiuto di Gregoretti, che nella trasmissione si incarica di « stimolare » Rossellini, il regista offre così un ritratto di sé senza dubbio inconsueto.

ore 22,15 secondo

CONCERTO SINFONICO

La Nona ossia l'Incompiuta di Anton Bruckner va in onda stasera sotto la direzione di Sergiu Celibidache, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Iniziata nell'aprile del 1891, la Sinfonia, scritta nella tonalità di re minore, fu meditata a lungo dal maestro austriaco che preferiva il lavoro di cello a quello di getto. Bruckner non avrebbe però mai immaginato di morire prima di completarla. Essa manca infatti di un « Finale » e termina con uno stupendo « Adagio », una delle pagine più toccanti del musicista di Ansfelden, il quale confessò di aver voluto dare con queste battute « l'addio alla vita ». Morirà a Vienna l'11 ottobre 1896.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Vincenzo martire ad Avila.

Altri santi: S. Gaudioso vescovo africano a Napoli; S. Sabina martire ad Avila; S. Frumenzio vescovo in India.

Il sole a Milano sorge alle 6,56 e tramonta alle 17,19; Roma sorge alle 6,37 e tramonta alle 17,12; a Palermo sorge alle 6,27 e tramonta alle 17,14.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1782, nasce a Genova il violinista e compositore Niccolò Paganini. Nel 1858 nasce a New York Theodore Roosevelt, presidente degli Stati Uniti all'inizio del Novecento.

PENSIERO DEL GIORNO: V'è un solo modo di vedere esattamente le cose: quello di vederle interamente. (Ruskin).

per voi ragazzi

Nel numero odierno del Paese di Gioacchino, Marco Dané e Simona Gusberty insegneranno ai loro piccoli amici il gioco delle conchiglie. Il pittore Buidia presenterà i suoi nuovi personaggi Pirulina e Garabato, poi eseguirà una serie di disegni la cui base è costituita da un cerchio: un fiore, una palla, una ruota, un sole, un orologio e così via. Due gustose scenette di Gianni Rodari saranno affidate, rispettivamente, al signor Coso e al Cavallo parlante. Infine, Marco leggerà una novella di Donatella Ziliotto: La croce blu. Seguirà Immagini dal mondo, notiziario internazionale dei ragazzi. Aprirà il numero di oggi un servizio realizzato dalla O.R.T.F. e dedicato alla Metropolitana di Parigi, il cui primo tratto, che collegava la Porta di Vincennes a Porta Maillot, fu inaugurato il 19 luglio 1900. Galli giapponesi è il titolo di un pezzo di colore inviato dalla Televisione di Tokyo. Nella regione di Shikoku esiste un allevamento di galli chiamati « Omega Dori »: si tratta di esemplari di particolare bellezza, la cui coda raggiunge i due metri di lunghezza. Questi animali abbisognano di cure costanti e d'un trattamento meticolosamente studiato da specialisti. Infine, verranno presentati un reportage dalla Florida, realizzato dalla corrispondente americana Marise Angelucci Pokorny, e la rubrica di giochi, indovinelli e pantomime Ottovolante presentata da Tony Martucci.

TV SVIZZERA

18.15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Foca Tenderini. « Il bravo cane da guardia ». Racconto della serie « La casa di Tutti ». Ginnastica in casa. Lezioni pratiche di Franca Hausmann-Gillardi. 79 puntate.

19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19.15 TV-SPOT

19.20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste

19.45 TV-SPOT

19.50 IL POPOLO DEL FIUME. Telefilm della serie « Yao » (a colori)

20.15 TV-SPOT

20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20.35 TV-SPOT

20.40 WEEK-END DI DAVE E JULIE. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)

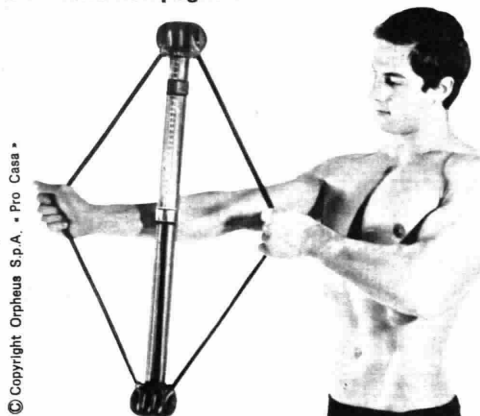
21.05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « Dalla cellula all'uomo ». Un'introduzione alla biologia molecolare. A cura di Romolo Saccomani, 9ª. « Il futuro biologico dell'uomo ». Dibattito con Giampiero Cotti-Cornetti, Femaldio Di Giannaturo, Vittorio Fagnone, Arturo Falaschi, Padre Amedeo Grab.

21.50 RASSEGNA FOLK DI LUGANO 1968. 2. Folkdust Singers. Regia di Enrico Roffi

22.35 TELEGIORNALE. 3ª edizione



Sviluppi al massimo i Suoi muscoli in soli 5 minuti al giorno. Risultati garantiti in 15 giorni altrimenti non pagherà niente.



E' una cosa provata. Il Bullworker può caricare i muscoli dell'energia della forza, del vigore di una giovane tigre: bicipiti scattanti, torso possente, spalle larghe e muscolose, ventre piatto e duro come l'acciaio, gambe forti e potenti... TUTTO QUESTO in soltanto 5 minuti al giorno! Fin dal primo giorno vedrà l'accrescimento della Sua forza indicato in cifre sul dinamometro incorporato. Dopo soli 10 giorni di allenamento rapido, facile, e senza sforzo, le garantiamo dei risultati stupefacenti. Imposti il buono oggi stesso per ricevere tutti i dettagli. Non vi è obbligo di acquisto.

PER RICEVERE GRATUITAMENTE LA DOCUMENTAZIONE ILLUSTRATA SARA' SUFFICIENTE CHE CI INVII POSSIBILMENTE INCOLLATO SU UN CARTONCINO IL BUONO POSTO QUI SOTTO.

Prova

Cod. e Città

Via

Cognome

Nome

Militare:

(01) 157 BR

ORPHEUS S.p.A.
PRO - CASA
del Plebiscito, 107
00186 - Roma

spedite senza busta
affrancatura a nostro carico

NAZIONALE

SECONDO

27 ottobre
lunedì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6—	SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio		
7	Giornale radio 10 Musica stop 37 Pari e dispari 48 LEGGI E SENTENZE , a cura di Esule Sella	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Biliardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport , a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti — Palmolive 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Edoardo Vianello, Maria Doris, Little Tony, Caterina Caselli, Mino Reitano, Marisa Sannia, Gian Pieretti, Anna Marchetti, Giorgio Gaber	8,13	Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — Cip Zoo 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE		
9	La comunità umana 10 Colonna musicale Musiche di J. Strauss Jr., Reverberi, Bacharach, D. Rose, Zimmermann, Sharade-Sonago, Chopin, Lefèvre-Mauriat-Broussolle, W. Froth, J. South, Himmel-Chamleury, Bach, Brahms, Kaempfert, Fontana, Keitel	9,09	COME E PERCHÉ Corrispondenza sui problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA — Pasta Barilla 30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — Soc. del Plasmom		TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) 9,25 Venezia e Palermo, due città da salvare. Conversazione di Raffaello Corsini 9,30 G. Tartini: Concerto in sol magg. per vl. e orch. 9,50 Il crepuscolo di Lamartine, Conversazione di Piero Gelli
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) - I ragazzi della tavola rotonda, a cura di Giovanni Floris — Henkel Italiana 35 Le ore della musica - Prima parte Al Montecarlo, Daradan, Tutto il mio mondo, In fondo al viale, Ma perché, Tu solamente tu, Il muro cadrà	10—	Un'avventura a Budapest di Ferenc Kórmendi. Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi. 11ª puntata. Regia di Enrico Colosimo (Edizione Valentino Bompiani) (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,17 IMPROVVISO — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 PER NOI ADULTI - Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio — Mira Lanza		10— CONCERTO DI APERTURA L. van Beethoven: Sonata in la min. op. 23 per vl. e pf. (Z. Francescatti, vl.; R. Casadeus, pf.) • F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio in re min. op. 49 per pf., vl. e vc. (E. Istomin, pf.; I. Stern, vl.; L. Rose, vc.) 10,45 I Concerti per pf. e orch. di W. A. Mozart Concerto in sol magg. K. 41 (sol. Y. Loriod - Orch. du Domaine Musical dir. P. Boulez); Concerto in do magg. K. 415 (pf. e dir. G. Anda - Strumentisti dell'Orch. del Mozarteum di Salisburgo)
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Autogrill® Pavesi 30 UNA VOCE PER VOI : Mezzosoprano JEANNE GERVILLE-REACHE (Vedi Locandina)	11,10	APPUNTAMENTO CON SCHUBERT (V. Locandina) 11,30 Giornale radio — Tonno Rio Mare 11,35 Il Complesso della settimana: The Showmen — Procter & Gamble 11,50 Cantano Rosanna Fratello e Nino Ferrer		11,30 Dal Gotico al Barocco G. Dufay: <i>Flos Corsini</i> . Motetto a due voci • T. Hume: <i>Pavana e Gagliarda - Death and Life</i> • P. Gautier: Suite in sol min. 11,50 Musiche italiane d'oggi V. Mortari: Concerto a due per vl. e pf. con accompagnamento di orchestra
12	Giornale radio 05 Contrappunto 31 Si o no 36 Lettere aperte - Rispondono gli esperti del Circolo dei Genitori — Vecchia Romagna Buton 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	12,05	Il palato immaginario - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di Nanni de Stefanis — Gradina 12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali		12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite 12,20 Piccolo mondo musicale B. Bartok: 30 pezzi da • <i>Mikrokosmos</i> • (Vol. 2ª) • S. Prokofiev: Tre Canzoni infantili op. 98 12,45 C. de Saint-Georges: Sinfonia in sol magg. op. 11 n. 1 12,55 INTERMEZZO N. Paganini: Trio in re magg. per vla, chit. e vc. (S. Passaggio, vla; S. Behrend, chit.; G. Dondere, vc.) • F. Liszt: da <i>Années de pèlerinage</i> , 3. Italia • (pf. F. Glidat)
13	GIORNALE RADIO 15 Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica dal Secondo Programma) — Coca-Cola 45 Musiche da films — Patatina Pai	13—	Renato Rascel in Tutto da rifare Settimanale sportivo di Castaldo e Faale - Complesso diretto da Franco Riva - Regia di Dino De Palma — Philips Rasoi 13,30 Giornale radio - Media delle valute 13,35 Claudio Villa presenta: PARTITA DOPPIA (Vedi Nota) — Simmenthal		13,55 NUOVI INTERPRETI : fagottista Georg Zuckerman (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali 37 Ligstino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano	14—	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Tavolozza musicale — Dischi Ricordi 15— Selezione discografica — RI-FI Record 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Elemire Zolla 15,18 Canzoni napoletane 15,30 Giornale radio 15,35 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 15,56 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi		14,20 Il Novecento storico G. F. Ghedini: Ouverture per un concerto; Concerto funebre per Guido Galimberti per soli, archi, due trombe e timpani 15,05 La grande-duchessa di Gerolstein Operetta in quattro atti di H. Meilhac e L. Halévy Musica di JACQUES OFFENBACH (Realizz. e adatt. fonografico di G. Lafarge) Orchestra e Coro dir. Jean-Claude Hartemann (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio 45 Cocktail di successi — King Ediz. Discografiche	16—	POMERIDIANA - Prima parte — Emulso 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA - Seconda parte		17— Le opinioni degli altri , rassegna della stampa estera 17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale) 17,35 Giovanni Passeri: Ricordando 17,40 Jazz oggi
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi 30 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	16—	POMERIDIANA - Seconda parte		
17	Giornale radio 05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo . In questo numero: «Posta» (Vedi Locandina) — Procter & Gamble	17—	Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,25): Bollettino per i naviganti (ore 17,30): Giornale radio		
18	55 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18—	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati		18— NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale G. Segre: Nuovi farmaci nella cura del morbo di Parkinson - V. Cappelletti: Recenti studi sulla sessualità in un convegno a Torino - L. Gratton: Le stelle che si toccano - Taccuino 19,15 P. Ben-Haim: Tweet Psalmist di Israel, per clav., arpa e orch. 19,45 Ciascuno a suo modo Commedia in tre atti di LUIGI PIRANDELLO con Lilla Brignone, Renzo Ricci, Franco Graziosi, Raoul Grassilli, Edmonda Aldini, Gianrico Tedeschi, Luigi Vannucchi Regia di Orazio Costa (Registrazione) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	25 Sui nostri mercati 30 Luna-park	19—	DISCHI OGGI - Un programma di Luigi Grillo — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola		
20	GIORNALE RADIO 15 IL CONVEGNO DEI CINQUE a cura di Francesco Arca e Savino Bonito	20,01	Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corima - Regia di Riccardo Mantoni		
21	SUCCESSI ITALIANI PER ORCHESTRA 50 Dalla Sala dei Concerti della Radio Danese di Copenhagen In collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R.	21—	Italia che lavora Dal Teatro Carignano di Torino Jazz concerto (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Bollettino per i naviganti		
22	Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 23 circa): OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO Al termine: I programmi di domani - Buonanotte	21,10	GIORNALE RADIO — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. 22,10 IL GAMBERO - Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora - Regia di Mario Morelli (Replica) 22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI Progr. di V. Romano presentato da N. Filogamo 23— Cronache del Mezzogiorno 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera 24— GIORNALE RADIO		22— IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 INCONTRI MUSICALI ROMANI 1969 G. P. Telemann: Quartetto in sol magg. per fl., oboe, vl. e cont. • G. Savagnone: Quartetto per flati e nastro magnetico (Registrazioni effettuate il 23 maggio e il 6 giugno dal Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma)
23		23—	Rivista delle riviste - Chiusura		
24					

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
Jeanne Gerville-Reache

Christoph Willibald Gluck: *Opheé: «J'ai perdu mon Eurydice»* • Charles Gounod: *La reine de Saba: «Plus grand, dans son obscurité»* • Sapho: *«O ma lyre immortelle»* • Jules Massenet: *Werther: «Va! laisse couler mes larmes»* • Camille Saint-Saëns: *Samson et Dalila: «Printemps qui commence»* • Claude Debussy: *L'enfant prodigue: Aria di Lia.*

18,55/L'Approdo

Al Congresso Internazionale di Firenze nel 5° centenario della morte di Machiavelli: interviste di Pier Francesco Listri con Sergio Bertelli e Emanuele Casamassima • Giorgio Caproni: cinque poesie • Umberto Albini: rassegna di filologia classica • *L'antologia cristiana* di Quintino Cataudella • Lamberto Pignotti: rassegna delle riviste.

21,50/Concerto dell'Unione Europea di Radiodiffusione

Richard Wagner: *La Walkiria*: atto primo (Siegmund: Richard Cassilly; Sieglinde: Ludmila Dvorakova; Hunding: Karl Ridderbusch • Orchestra Sinfonica della Radio Danese diretta da Gerd Albrecht) • *Tristano e Isotta*: atto primo (Tristano: Richard Cassilly; Isotta: Ludmila Dvorakova; Brangiana: Grace Hoffmann; Kurwenal: Leif Roar; Un marinaio: Ole Jensen • Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Danese diretti da Gerd Albrecht).

SECONDO

10/-Un'avventura a Budapest di Ferenc Kórmendi

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo e Ileana Ghione. Personaggi e interpreti dell'undicesima puntata: La cameriera: *Giuliana Corbellini*; Kadar: *Achille Millo*; La signora Mayers: *Ileana Ghione*; La segretaria: *Giovanna Vannini*.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,05 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 965 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 40,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,05 Musica per tutti - 1,06 La vetrina dei successi - 1,36 Musica sinfonica - 2,06 Panorama musicale - 3,36 Intermexi e romanze da opere - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

11,10/Appuntamento con Schubert

Franz Schubert: *Variazioni su «Trock'ne Blumen»* op. 160, per flauto e pianoforte (Hubert Bärwahr, flauto; Felix de Nobel, pianoforte).

TERZO

13,55/Nuovi interpreti: fagottista Georg Zuckerman

Camille Saint-Saëns: *Sonata in sol maggiore op. 168 per fagotto e pianoforte* • Jorgen Bentzen: *Variazioni per fagotto solo* • Paul Hindemith: *Sonata per fagotto e pianoforte* (al pianoforte Luciano Bettarini).

15,05/-La grande-duchesse de Gerolstein - di Offenbach

Personaggi e interpreti: La Grand-duchesse: Suzanne Lafaye; Wanda: Michele Raynaud; Fritz: Jean Aubert; Boum: Henri Bédex; Il Principe Puck: Christian Assé; Il barone Jean: René Terrasson; Nepomuc: Jean Mollien (Orchestra e Coro diretti da Jean-Claude Hartemann).

19,45/-Ciascuno a suo modo di Luigi Pirandello

Personaggi fissati nella commedia sul palcoscenico: Della Morello: Lilla Brignone; Michele Rocca: Franco Graziosi; Diego Cinci: Renzo Ricci; Donna Lidia Palegari: Tina Lattanzi; Doro Palegari: suo figlio: Davide Montemurri; Primo vecchio amico di casa Palegari: Francesco Sormano; Secondo vecchio amico: Giotto Tempestini; Il giovane sottile: Claudio Sora; Un'amica di casa Palegari: Giovannella di Cosmo; Un'altra amica: Maria Teresa Rovere; Un amico di casa Palegari: Arnaldo Ninchi; Un altro amico: Walter Mastrosi; Cameriere di casa Palegari: Gustavo Comfari; Francesco Savio: Raoul Grassilli; Prestino: Massimo Francovich; Un amico di Savio: Mino Bellet; Un altro amico di Savio: Marcello Mandò; Il maestro di scherma: Andrea Bosic; Cameriere di Savio: Carlo Reali. Personaggi momentanei nel ridotto del teatro e nello studio di trasmissione.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Poste di vespri in Ragno, 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - Dialoghi sul divorzio, a cura di Spartaco Lucarini - Istantanee sul cinema, di Antonio Mazza - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Les échanges du Soudan. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,40 F. Léhar. Il Conte di Lussemburgo • ouverture e potpourri dell'opera • Il paese del sorriso (Radiochora dir. L. Gay des Combes). 9 Radio notturna. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13 Intermezzo. 13,05 Romanzo a puntate. 13,20 Orchestra Radioas. 13,50 Complesso d'oggi. 14,10

L'osservatore. Il mondo: Alberto Bonucci; Il critico radiofonico: Gianrico Tedeschi; Amelia Morandi; Edmonda Aldini; Due amici della Moreno: Sandro Pellegrini, Armando Biagetti; Il barone Nuti: Luigi Vannucchi; Due amici del Nuti: Giamberto Marcolin, Michele Kalambra; Il capocomico: Franco Graziosi; Le attrici: Lia Curci, Tina Lattanzi; Gli attori: Davide Montemurri, Francesco Sormano; Il direttore del teatro: Franco Pucci; L'amministratore della compagnia: Giotto Tempestini; Uscieri del teatro: Cesarina Aluigi, Enrico Salvatore, Bruno Scipioni; Cinque critici drammatici: Olinto Cristina, Renato Lupi, Sandro Rossi, Silvio Spaccesi, Gianrico Tedeschi; Due spettatori favorevoli: Renato Cominetti, Paolo Giuranna; Due contrari: Carlo Delmi, Giamberto Marcolin; Altri spettatori: Maria Teresa Albani, Renzo Bianconi, Pietro Biondi, Roberto Bisacco, Ugo Carboni, Armando Furla, Vittoria Giovannelli; Maria Teresa Lauri, Mario Lombardini, Rosalba Neri, Salvatore Puntilli, Mario Valgoi, Benito Valletta.

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Migliacci-Morandi: *Domenica d'agosto* (Bobby Solo) • Pace-Panzeri-Livraghi: *Bocca taci* (Alessandra Caccasia) • Zanin-Cordara: *Troverai la strada* (Le Volpi Blu) • Wassil: *Facciamo la pace* (Bruno Wassil) • Cioffi-Reverberi: *La scala* (Gil di J. Plo) • Pansini-Kizzati: *Guardami* (Monica Miguel) • Conte-Barbuto: *Piccola chérie* (I Lords) • Aterano-Iglio: *Il tigre* (Cris Baker).

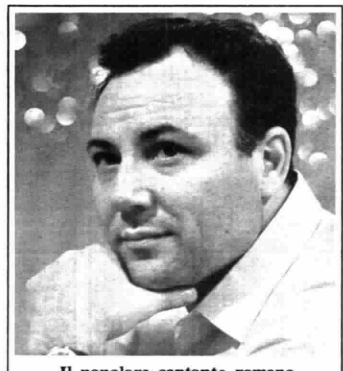
NAZ./17,05/Per voi giovani

Come together (Beatles) • Non si toria (il nostro indietro) (Noi 4) • Luisa Lusa (F. R. David) • Don't shut me out (Underground sunshine) • Crazy (Wess & the Airedales) • Lirica d'inverno (Adriano Celentano) • Questions 67 and 68 (Chicago) • L'amore è blu, ma ci sei tu (Maurizio) • I'm free (The Who) • Portami con te (Fausto Leali) • Misteri tuoi (Camel) • Non voglio innamorarmi più (Gianni Morandi) • Proud Mary (The Checkmates, LTD) • Sonny Charles) • Nasci in me (Mario Tessuto) • Willie and Laura make Jones (Tony Joe White) • Che vuoi che sia (Iva Zanicchi) • Ruby (Ray Charles) • Il vento (Pink Dik) • Susie Q. (Creedence Clearwater Revival) • Prato... sono io (Shirley Bassey) • Hare Krishna (chit, Barney Kessel).

SEC./21,10/Jazz concerto

Dal Teatro Carignano di Torino Jazz Concerto con la partecipazione del Quartetto Gary Burton, David Pritchard, Steve Swallow e Billy Goodwin (Registrazione effettuata il 7 ottobre 1969).

Musica seria e musica leggera



Il popolare cantante romano

PARTITA DOPPIA CON CLAUDIO VILLA

13,35 secondo

E' la musica del buon tempo antico, che si può riascoltare settimanalmente in Partita doppia: vecchie melodie, pagine suggestive. Sono tornate di moda. Come le maxigonne, lo stile anni ruggenti, i mobili d'antiquariato. I classici della musica non regnano più nel solo religioso silenzio dei conservatori e delle sale da concerto.

Qualcuno allegramente ha portato fuori questa musica, a volte l'ha addirittura saccheggiata. Beethoven è oggi nel repertorio delle psichedeliche interpretazioni dei «Vanilla Judge» • Al Bar... ha scomodato Ruggero Leoncavallo, mentre Gianni Morandi ha voluto vedersela personalmente con Franz Léhar. Persino Bach e Chopin compaiono con puntualità esasperante nella musica di gruppo detta d'avanguardia.

Al «Piper Club» ormai si usa dedicare un giorno ogni settimana alla «musica seria». Severino Gazzelloni ha avuto il suo recital. I confini non sono più lontani, le barriere sono superate, musica seria e meno seria convivono in una rappresentazione di sacro e profano: una miscela nuova ma perfetta, assicurano gli esperti.

E così facendo, e suonando aggiunge qualcuno, si invitano i giovani a conoscere quella che sempre e comunque resta la musica più vera, più autentica.

Sono queste anche le premesse di Partita doppia: ovvero musica seria e musica leggera, nell'interpretazione di solisti di classe e di canzonisti del momento. Sulla ribalta inedita di questa trasmissione sono già saliti Millo e Patty Pravo, poi Gino Paoli e il gettonatissimo Gianni Morandi. Hanno dimostrato tutti che in fondo anche loro, nel cuore, amano la musica dei grandi maestri.

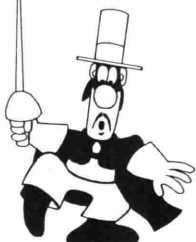
E gli ascoltatori, per parte loro, hanno gradito questo programma. L'occasione d'ascoltare l'idolo preferito è servita ad avvicinarli a un genere di musica che a volte nemmeno conoscevano. Qualcuno s'è limitato al semplice ascolto. Qualche altro invece ha spinto la sua curiosità sino all'acquisto di qualche disco. Moltissimi altri ancora hanno cominciato ad interessarsi seriamente alle più popolari e suggestive pagine della musica classica.

Sale, sulla ribalta di Partita doppia, Claudio Villa: anch'egli è, a suo modo, un classico. Resiste sulla breccia, con identico successo, da venticinque anni. Recentemente ha celebrato l'anniversario con un grande spettacolo televisivo.

E' impossibile tenere il conto delle sue incisioni: oltre un migliaio di 45 giri, una cinquantina di 33 e diversi 16 giri. Ha al suo attivo il record delle presenze sulla ribalta sanremese, detiene anche quello delle vittorie: quattro trionfi, nel '55, nel '57, nel '62 e nel '64. Un'indagine statistica curata dalla RAI ha definito Claudio Villa il personaggio maggiormente gradito per il gusto musicale degli italiani.

Adesso il «reuccio» è alle prese con questa Partita doppia: canzoni ma anche romanze, pavana, gagliarde, bourrées e rondò. La trasmissione dimostrerà al suo pubblico che la «partita doppia» non è un'invenzione recente. Andava di moda anche nel Settecento quando le evoluzioni dei ballerini erano punteggiate dalle note di una dolcissima suite.

Questa sera
in INTERMEZZO
TEODORA
presenta
Zorzy Kid



MILIONI DI DONNE NON PERDONO PIÙ CAPELLI GRAZIE A KERAMINE H

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente: di lagante; vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficià, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto. L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituen-

te dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida.

Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri.

E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE, 1

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
26° trasmissione

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

- **Lupo de' Lupi**
di Hanna & Barbera
— *Bon-bon e l'agnellino*
— *Il filtro di Jekyll*
- **Gianni e Pinotto**
di Hanna & Barbera
— *La burla dell'orso*
— *Texas Jack*

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Parmigiano Reggiano - Confezione Cirio - Bitter Campari)

13,30-14 TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE

La gattina bianca
di Nico Orengo
Personaggi ed interpreti:
Surcantina Misa Mordegia Mari
Galantina Gianni Mantesi
Atimiro Gianni Guerrieri
Brillante Walter Cassani
Finfin Sandro Sardone
La gattina Anna Bonasso
Il gatto Tiziana Tosco
Il topo Anita Cedroni
Coreografie di Loredana Furno
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Andretta Ferrero
Regia di Alvisio Sapori

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Hit Organ Bontempi - Carrarmato Perugia - Penna stilografica Geha - Formaggio Prealpino)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LA FACILE SCIENZA

Le macchine semplici
Presenta Mario Erpichini
Regia di Harvey Cort
Prod.: Harold J. Klein Film Associates Inc.

b) LUPO DI MARE

Dal romanzo di H. G. Holling
Regia di William Mason

c) ALLEGRE AVVENTURE

Raccontate da Silvio Noto con Carlo Taranto
Silver Noting pugile showing
Testo di Mario Ciampi
Regia di Lelio Golletti

ritorno a casa

GONG
(Vitrex - Barilla)

18,45 ANTOLOGIA DI SAPERE

Profilo di protagonisti:
Pasteur
a cura di Angelo D'Alessandro e Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vincenzo Cappelletti
Realizzazione di Filippo Pao-

19,15 LA FEDE, OGGI

Speciale per il Sinodo
a cura di Giorgio Cazzella e Fabrizio De Santis
Realizzazione di Gigliola Spada

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Crema Bel Paese Galbani - Stufe Warm Morning - Camicie Cit - Bio Presto - Amaro 18 Isolabella - Letric Shave Williams)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Confezioni Marzotto - Formaggio Ramek - ... ecco - Moglen - Manetti & Roberts - Omogeneizzati Buitoni Nipoli)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Crackers Premium Saiwa
(2) Fratelli Fabbri Editori
(3) Doppio Brodo Star (4) Prodotti Singer (5) Thermocoperte Lanerossi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Gamma Film - 3) Publisedi - 4) General Film - 5) Produzione Montagnana

21 — UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA

di Michael E. Gazo
Traduzione di Luigi Squarzina e Mino Roli
Adattamento televisivo di Giuseppe Fina
Personaggi ed interpreti:
John Pope Luigi Pavese
Johnny Pope Ugo Pagliari
Cella Pope Mariella Zanetti
Mammà Carlo Alighiero
Apples Aldo Massasso
Chuch Franco Alpieste
Polo Pope Mario Valgoli
Scene e arredamento di Eugenio Liverani
Costumi di Mariolina Bono
Regia di Giuseppe Fina

Nell'intervallo:

DOREMI'

(Grappa Piave - Officine Meccaniche Sant'Andrea - Super-Iride)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Grappa Fior di vite - Stratrice Girmi - Olio di semi Teodora - Scatto Perugia - Olà - Esso Red)

21,15 I SETTE MARI

Oceano Indiano
Testo di Michael Laubreaux, Augusto Frassinetti, Bruno Vallati
Musiche di Ugo Calise
Regia di Bruno Vallati

DOREMI'
(Brek Alemagna - Rosso Antico)

22,10 I BUGIARDI
Telefilm
da racconti di Martin Armstrong, Michael Arlen
Regia di David Cunliffe
Prod.: Granada TV
Int.: William Mervyn, Nyree Dawn Porter, Isla Blair

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Scrinzi
«Wolkenkratzer am Ifinger?»



Loredana Furno ha curato le coreografie di «La gattina bianca» (17, Programma Nazionale)

ore 19,15 nazionale

LA FEDE, OGGI

Con questa trasmissione, la rubrica La fede, oggi presenta un altro servizio dedicato al Sinodo dei vescovi. Dopo aver ascoltato, nella rubrica precedente, i pareri e le impressioni dei prelati, che per la carica ricoperta o per la posizione sostenuta in ordine ai problemi trattati nell'aula sinodale hanno assunto il ruolo di «protagonisti», sarà adesso l'opinione pubblica ad esprimere le sue impressioni sulla riunione dei vescovi. Il Sinodo è stato convocato proprio per trovare il modo migliore di provvedere alle esigenze e ai bisogni spirituali dei cattolici di tutto il mondo. Come i cattolici hanno guardato al Sinodo? Le decisioni prese dai loro vescovi potranno avere delle conseguenze dirette sulla loro vita? Nell'intento di cogliere appunto le reazioni dell'opinione pubblica di fronte al Sinodo, la trasmissione ospiterà un incontro-dibattito fra un addetto ai lavori sinodali ed alcuni laici. (Vedi un articolo in Primo piano a pag. 29).

ore 21 nazionale

UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA



Due degli interpreti: Luigi Pavese e Mariella Zanetti

Johnny Pope, gravemente ferito nella guerra di Corea, è stato costretto ad una lunga degenza all'ospedale e i medici hanno dovuto ricorrere alla morfina per lenire le sofferenze. In tal modo Johnny è divenuto morfomane: egli ha continuato a bere la morfina che si fa sempre più costosa. Assillato dal suo vizio egli perde un impiego dopo l'altro e non riesce ad inserirsi in una normale vita familiare, della quale cosa risentono, in particolare, l'ignara moglie Celia e il fratello Polo che subisce, per colpa di Johnny, una forte perdita di danaro. Celia e Polo, accomunati nel tentativo di salvare il congiunto, si sentono attratti l'uno verso l'altra; ma sarà una debolezza momentanea ben presto superata. Invischiato nel giro degli spacciatori e rimasto senza droga, Johnny decide di procurarsi il denaro necessario mediante un delitto, che però non ha il coraggio di commettere. Polo lo aiuta ancora una volta, ma obbliga il fratello a confessare il suo vizio al padre e alla moglie. La rivelazione sconvolge papà Pope che si scaglia contro il figlio il quale viene colto da una grave crisi. Gli verrà in aiuto Celia che però obbliga il marito a costituirsi alla polizia e ad affrontare una cura disintossicante. (Articolo a pag. 81).

ore 21,15 secondo

I SETTE MARI: Oceano Indiano

L'Oceano Indiano, il meno vasto e il più giovane degli oceani, fu aperto solo in epoca recente alla navigazione del mondo occidentale. Prima di Vasco de Gama e Magellano solo arabi ed indiani ne percorrevano le rotte, sfruttando il ciclo dei monsoni. Le loro imbarcazioni, i sambuchi, furono le prime ad essere dotate della vela triangolare, che permette di bordeggiare controvento, mentre i popoli mediterranei conoscevano solo la vela quadra. E' probabile che il primo uomo che si allontanò dalle coste navigasse con un sambuco, in queste acque. Al centro dell'Oceano Indiano è Ceylon, ricca di memorie archeologiche, di piantagioni e foreste rigogliose ove si incontrano il pavone, l'elefante, il cobra, il leopardo. Si toccano poi le isole Seychelles, dove vivono le tartarughe giganti che, per un capriccio della natura, si trovano solo qui e, a diecimila chilometri di distanza, nelle isole Galapagos. Le Comore, nel canale di Mozambico, dove è stato pescato il Celacanto — un pesce che si riteneva estinto da milioni di anni — sono anche la sede di uno spettacolo del tutto inconsueto in Africa: la corrida, introdottavi dai portoghesi al tempo di Vasco de Gama. Sopra e sotto il mare Bruno Vailati ha portato la sua cinepresa a caccia di immagini eccezionali, come quella di cinquantina squali «nutrice grigia» tutti riuniti in una vallata sommersa, come per un rito.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Simone apostolo. Altri santi: S. Cirilla e Anastasia vergini e martiri a Roma; S. Taddeo apostolo detto anche Giuda in Persia; S. Onorato vescovo a VerCELLI.

Il sole a Milano sorge alle 6,57 e tramonta alle 17,17; a Roma sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,11; a Palermo sorge alle 6,28 e tramonta alle 17,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1469, nasce Erasmo da Rotterdam, pensatore. Opere: *Elogio della pazzia*.

PENSIERO DEL GIORNO: Il filo della nostra vita, sa il cielo, come sarebbe grigio, se non fosse intrecciato con la amicizia e l'amore. (Moore).

per voi ragazzi

La rubrica Centostorie presenterà una collana di fiabe di ogni Paese, appositamente curate per gli spettatori più piccoli. Oggi va in onda *La gattina bianca*, che Nico Orengo ha tratto dalla fiaba omonima di Madame d'Aulnoy, scrittrice francese, nata verso la metà del secolo XVII. Un re aveva tre figli: Atimoro, Brillante e Finfin. Poiché non voleva far torto a nessuno dei tre, chiese loro di sostenere alcune prove. La prima consisteva nella ricerca del cagnolino più piccolo e più bello del mondo, la seconda nella ricerca d'un tessuto così leggero che potesse passare tutto attraverso la cruna d'un ago, la terza nella ricerca di una fanciulla dai capelli d'oro. I tre fratelli partirono, ciascuno per una strada diversa: il primo prese la via del mare, il secondo quella della montagna e il terzo, Finfin, quella del bosco, in mezzo al quale sorgeva un castello in cui abitava una bellissima gattina bianca. Chi vinse le tre prove? Nella seconda parte del programma verrà trasmessa *La facile scienza* presentata da Mario Erpicchini. La puntata odierna avrà per argomento *Le macchine semplici*. Infine sarà presentato un documentario a soggetto di William Mason dal titolo *Lupo di mare*. Nel Nipigon, una regione montuosa a nord del Lago Superiore, viveva un ragazzo che si chiamava Kyle Apatagain. Un giorno gli venne in mente di costruire una piccola barca che potesse correre sulle acque trasportata dalle correnti e giungere fino all'Oceano. Ben presto il lavoro fu terminato. Il documentario descrive il lungo, meraviglioso viaggio della barchetta.

TV SVIZZERA

11 TELESQUOLA. «Le due crocifissioni». Documentario realizzato da Fabio Bonetti (a colori).
18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo musicale». Trattenimento a cura di Claudio Cevadini. Presenta Rita Giambonini. «Le avventure di Babar l'elefantino». Babar impara la musica (a colori). «Racconti della riva del fiume». Critici costruisce una zattera.
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 IL MAGGIORE FANTASMA. Taffelhim di serie «I forti di Forte Corgoglio»
19,45 TV-SPOT
19,50 IL REGIONALE. Rassegne di avvenimenti della Svizzera italiana
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL CUORE DELLA TERRA. Dall'Amazzonia al Nordesud. Documentario di Alberto Pandolfi. 1ª puntata: «La tragedia degli indios» (a colori).
21,35 LA VALLE DELL'EDEN. Lungometraggio interpretato da Julie Harris, James Dean e Raymond Massey. Regia di Ella Kazan (a colori).
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

QUESTA SERA IN CAROSELLO

una confidenza di
GABRIELLA FARINON:

LA NOTTE RESPIRA LANERROSSI



RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: tenore Mario Lanza

Gaetano Donizetti: *L'Elisir d'amore*: «Una furtiva lacrima»; Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: «Questa è quella»; «Palmi veder le lacrime»; «La donna è mobile»; Giacomo Meyerbeer: *L'Africana*: «O Paradiso»; Georges Bizet: *Carmen*: «La fleur que tu m'avais jetée»; Friedrich Flotow: *Maria*: «M'appari tutt'amor»; (Orchestra RCA Victor diretta da Costantino Callicinos).

19,13/meravigliosi anni venti

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giorgio Albertazzi, Lydia Alfonsi e Bianca Toccafondi. Personaggi e interpreti della diciassettesima puntata: Scottie: Rosalinda Galli; Scott: Giorgio Albertazzi; Sheila: Bianca Toccafondi; Frances: Maria Grazia Sughetti; Autista: Franco Morgan; Marion: Renata Negri.

20,15/L'elisir d'amore - di Donizetti

Personaggi e interpreti: Adina: *Mirella Freni*; Nemorino: *Renzo Casale*; Belcore: *Mario Basilio*; Il dottor Dulcamara: *Sesto Bruscantini*; Giannetta: *Elena Zilio*.

SECONDO

9,15/Romantica

Hoffman: *I saw stars* (Stanley Black); Pallavicini-Bongusto: *Una striscia di mare* (Fred Bongusto); Sharaide-Sonago: *Due parole d'amore* (Franco Uvi e Franco I.); Betti: *C'est si bon* (Hill Bowen); Tysky: *A small café* (George Melachrinio).

9,40/Interludio

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in sol maggiore K. 11* per flauto e pianoforte; Andante - Allegro - Minuetto, Allegro (Severino Gazzelloni); flauto; Bruno Canino, pianoforte; Franz Liszt: *Ricordanza*, studio n. 9 (dai 12 Studi trascendentali); pianista Gyorgy Cziffra).

10/Un'avventura a Budapest

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo, Laura

Betti e Ileana Ghione. Personaggi e interpreti della dodicesima puntata: Ila: Ileana Ghione; Kadar: Achille Millo; Kelemen: Corrado Gaipa; Jole: Laura Betti; Simon: Giampiero Bacherelli; Weiss: Andrea Matteucci; Marton: Alfredo Bianchini; Kroh: Sandro Jovino; Rona: Franco Morgan; Vavrinec: Antonio Guidi; Zatory: Corrado De Cristofaro.

10,17/Improvviso

Feldman-Fitzgerald: *A - tisket a - tasket* (Ted Heath); Vaughn: *Solitude* (Billy Vaughn); Mills-Tizol-Ellington: *Caravan* (Perez Prado); Rubashkin: *Casatschok* (Alexander Karazov); Rodgers: *Where or when* (Woody Herman).

15,18/Giovani cantanti lirici: sopr. Maria Grazia Germani

Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*: «Porgi, amor»; «Alfredo Catalani: Lorelei»; «Amor, celeste ebbrezza» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Tito Petralia).

21,10/Gli egoisti - di Bonaventura Tecchi

Personaggi e interpreti della terza puntata: Lo speaker: Giulio Girò; Prof. Fausto: Almirante: Giulio Gipi; Giacomo D'Alessio: Emilio Balava; Prof. Paolo Contarini: Gino Mavara; Roberto Fauni: Warner Bentivegna; Padre Van Der Berger: Mario Brusca; Marcello Rudor: Raoul Grassilli; Isabella: Milla Vannucci; Un uomo: Gian Carlo Quaglia; Jeanne: Lucilla Morlacchi; Ivonne: Mirella Gregori; Minetta: Mariella Furguele; Infermiere: Alberto Marchi; Segretaria: Rita Di Lieria. Regia di Pietro Masserano Taricco.

TERZO

12,20/Itinerari operistici

Saverio Mercadante: *La Reggente*; Sinfonia (Orchestra dell'Opera di Napoli diretta da Edoardo Brizio); «Si d'amore insano», aria di A.230 Notturno; Maria-Luisa (Stamucc); «Nuova ferita», scena e aria di Hamilton (baritone Giovanni Ciminnelli); Giuseppe Verdi: *Un ballo in maschera*: «E' scherzo od è follia» (Carlo Bergonzi, tenore); Giulietta Simionato, mezzosoprano; Fernando Corena, basso; Li-

bero Arbace, basso; Sylvia Stahlman, soprano); «Morro, ma prima in grazia»; «Era tu che macchiavi quell'anima» (Birgit Nilsson, soprano); Cornel MacNeil, baritone); Finale dell'opera (Birgit Nilsson, soprano; Carlo Bergonzi, tenore; Cornel MacNeil, baritone). (Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Georg Solti).

14,30/Il disco in vetrina

Suona il pianista Claude Helffer. Anton Webern: *Klavierstücke 1925* • Im Tempo eines Menuetts • Variazioni op. 27 • Pierre Boulez: *Sonata n. 1*: Primo movimento • Finale; *Sonata n. 3*: Formant 3 • Constellation • Miroir • Formant 2; Trope • Luciano Berio: *Sequenza IV* (1958). Disque Guilde Internationale du Disque.

19,15/Concerto di ogni sera

Henry Purcell: Suite di arie da «Orpheus Britannicus» (tenore Herbert Handt • Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna); Edward Elgar: *Concerto op. 83* per violoncello e orchestra; Adagio, Allegro molto • Adagio • Allegro (Solisti Amedeo Baldovino • Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Mario Rossi); • Benjamin Britten: *Variazioni su un tema di Frank Bridge*, op. 10: Introduzione e tema • Adagio • Marcia • Romanza • Aria italiana • Bourrée classica • Valzer viennese • Moto perpetuo • Marcia funebre • Canzone • Fuga • (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan).

* PER I GIOVANI

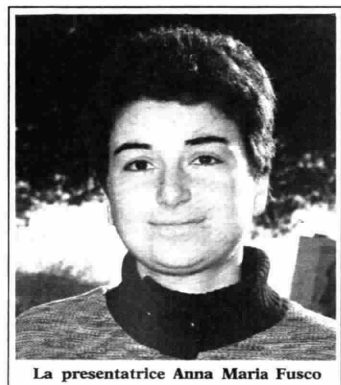
NAZ./7,10/Musica stop

Dylan: *Blowing in the wind* (Golden Gate Strings) • Bonesci: *Arabesco* per archi (Giampiero Bonesci); Lombardi: *Lacrima nel mare* (G. F. Lombardi); • Scotti: *Bobmatisme* (Holiday Mood); Reverber: *Le strade del mondo* (Giampiero Reverberi); Jagger: *Lady Jane* (Pucio Roelens); • Rey: *Mexican doll* (Windsor Strings); • Pisano: *Tema di Oscar* (Berto Pisano); • Mauriat: *Canzone* (Paul Mauriat); • Skormik: *Aimer la vie* (Bob Mitchell).

SEC./14,05/Juke-box

Clivio-Ovale: *Immaginate (come un ragazzo)* (Vasso Ovale); • Cassia-Monti-Zauli: *Sola nel buio* (Lidia Raimondi); • Sharaide-Sonago: *Sei di un altro* (Franco Uvi e Franco I.); • De Momi: *Buongiorno armonica* (Franco De Gemini); • Meccia: *Era la donna mia* (Robertino); • Pallavicini-Mescoli: *Ma che domenica* (Fiammetta); • Huff-Gamble: *Turn the hands of time* (The Intruders); • Riddle: *Route sixtysix* (Nelson Riddle).

La trasmissione di Renzo Arbore



La presentatrice Anna Maria Fusco

PER VOI GIOVANI

17,05 nazionale

Quanta gente ascolta Per voi giovani dalle 17 alle 19 di ogni giorno (tranne sabato e domenica)? La media oscilla tra un minimo di settentomila persone e un massimo di un milione e mezzo. La metà di questa schiera non supera i 25 anni di età. C'è anche da dire che il pubblico della trasmissione è sicuramente più elevato di quanto si è appena detto. Le indagini del Servizio Opinioni, infatti, prendono in considerazione soltanto il pubblico al di sopra dei 18 anni. Nessun dato ufficiale esiste per i minori, ma non si sbaglia affermando che alcune centinaia di migliaia di ragazzi seguono assiduamente Per voi giovani.

Ancora sul pubblico. Un dato di interesse particolare è rappresentato dalla constatazione che l'ascolto di questa trasmissione si forma in modo autonomo. In altre parole ciò significa che alle 17 di ogni giorno un grande numero di persone accende la radio apposta per ascoltare Per voi giovani. Un ultimo dato significativo: la «zona» occupata da questa trasmissione nello schema della giornata radiofonica è l'unica ad aver segnato un raddoppio esatto del suo pubblico nell'annata 1968-69 rispetto all'anno precedente.

Il successo comprovato da tutte queste cifre non è casuale. I responsabili del programma presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco hanno dimostrato l'atteggiamento dell'ipotesi dalla quale erano partiti: che i giovani sono sì interessati alle canzoni, ma anche — e forse in una forma più profonda — a dibattere tra loro (e non a sentirsi dibattere da «esperti») quelli che sono i problemi del nostro tempo. Non soltanto i problemi di generazione, di rapporto con gli adulti, del mondo giovanile: ma quelli che sorgono quando ci si mette di fronte alla realtà in tutti i suoi aspetti. Per voi giovani è oggi una trasmissione «fatta dai giovani» ma non soltanto «per» loro. I temi da dibattere, gli argomenti dei servizi, tutto viene scelto dai giovani e dal pubblico che scrive alla trasmissione. Ecco perché l'ospite non è più il personaggio noto, l'esperto, l'attrice, il sociologo, ma invece l'autore di una lettera che ponga un problema valido ed interessante. Ed ecco la costituzione di tre «équipes» di giovani che da Milano, Roma, Napoli e in futuro forse anche da Palermo contribuiscono con servizi che essi stessi realizzano alla nascita della trasmissione. Tra i progetti di Per voi giovani, uno prevede proprio l'allargamento di questa attività con interviste condotte nelle case di chi scrive alla trasmissione. E' prevedibile che, quando ciò si verificherà, Per voi giovani vedrà aumentare di molto le mille e ottocento lettere che in media riceve ogni settimana.

Ed ecco il programma odierno: In a moment of weakness (Johnny Adams) • Non sono Maddalena (Rosanna Fratello) • Sassa bounmbituna (Uele Kalabubu e la sua tribù) • Le donne (Augusto Martelli) • Smoke gets in your eyes (Platters) • L'uomo nasce nudo (Adriano Celentano) • Uhh (Dyke and the Blazers) • Metti, una sera a cena (Florinda Bolkan) • Make believe (Wind) • Piove dentro di me (Renegades) • Natural born bug (Humble Pie) • Nel giardino dei fiori (Patty Pravo) • Life and death in G. & A. (Abaco Dream) • Ma non ti lascio (Rocky Roberts) • Plastic man (The Kinks) • Mi sono innamorata di te (Ornella Vanoni) • Anything you wanna know (Joe Tex) • La mia vita con te (Profeti) • The train (Joe Jeffers) • Un amore a New York (Alec) • Was it good to you? (The Isley Brothers) • Oh, Lee (Johnny Griffin e Eddie Lockjaw Davis).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) • Milano (102,2 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (111,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calianesta, O.C. su kHz 690 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti. 1,06 Colonna sonora. 1,36 La vetrina del disco. 2,06 Musica notturna. 2,36 Ribatte lirica. 3,06 Giandola musicale. 3,36 Melodie sul pentagramma. 4,06 Rassegna di interpreti. 4,36 Arcobaleno musicale. 5,06 Il nostro juke-box. 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Discografia di Musica Religiosa: La Creazione, oratorio per soli, coro e orchestra di Franz Joseph Haydn. 19 Novice in porcella. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Teologia post-conciliare: La Teologia e le Teologie, a cura di Don Germano Pattaro. Xilografia - Pensiero della sera - 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Evbikes missionnaires du Synode. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week - 22,30 La Palabra del Prete. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Concertino. 9 Radio matinee. 12 Musica varia. A.230 Notturno-Attualità-Rassegna stampa. 13 Intermezzo. 13,05 Romanzo a puntate. 13,20 Ritratto musicale. E. T. A. Hoffmann: a) Grande Trio per pianoforte, violino e violoncello in mi maggiore (M. Jost, pf. G. Jarry, vl. M. Tournoux, vc.); b) Alle-

gro moderato e Adagio dal Quintetto per arpa concertante e archi in do minore (M. Niedmann, arpa e trio d'archi francesi). 14,10 Radio 24. 16,05 La RSI all'Olympia di Parigi. 17 Radio gioventù. 18,05 Il quadrifoglio: 45 giri con Solide, 18,30 Cronica di montagna. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19,15 Festival di Neuchâtel. 19,30 Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. 20,45 Che Chic. 21,15 Il cattivello. 21,45 Ritmi. 22,05 Rapporto 1968-22, Recital del Trio Stradivarius (H. Goldenberg, vl.; H. Friedrich, vla.; J.-P. Gueneux, vc.). F. J. Haydn: Trio d'archi op. 53 n. 1 in sol maggiore; E. von Dohnányi: Serenata per trio d'archi op. 10. 23,20 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23,30 Note di notte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: • Midi musicale. 14 Dal RDRS: Musica pomeritana. 17 Radio della Svizzera italiana: • Musica di fine pomeriggio. • Z. Kodaly: • La filanda magiera, immagini musicali della Transilvania (Orchestra e Coro della RSI). 18,15 Festival di Neuchâtel. 18,30 La terza gioventù. 18,45 Diachi vari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,30 Festival di Lourdes 1969. 21,15 secondo S. Matteo di G. P. Telemann. 22,15-22,30 Notturno in musica.



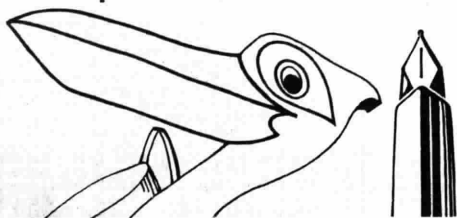
Un ritorno atteso da tutte le mamme!

Questa sera in TIC TAC
il cappottino che dura una stagione in più,
il cappottino grandi-orli

LIONS
BABY[®]



questa sera in TIC-TAC
PELIKANO
antimacchia
campione di scrittura!!



mercoledì

NAZIONALE

10-11 TORINO: APERTURA DEL
51° SALONE INTERNAZIONA-
LE DELL'AUTOMOBILE
Telecronista Gino Rancati

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tede-
schini Lalli
Realizzazione di Salvatore
Baldazzi
27ª trasmissione

13 — TANTO ERA TANTO AN-
TICO
Antiquariato e costume
a cura di Claudio Balit
Presenta Paola Piccini

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Praline Pocket Coffee Fer-
rero - Té Star - Globe Ma-
ster)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e
Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Bambole Furga - Cioccolato
Kinder Ferrero - Dixon - Adi-
ca Pongo)

la TV dei ragazzi

17,45 IL GATTO CON GLI STI-
VALI

Fiaba di C. Perrault
Libero adattamento di Guido
Davico Bonino

Personaggi ed interpreti:
Il Gatto Vincenzo De Toma
Masino Giorgio Blavatti
Il re Gastone Bartolucci
Gaffurio Gianfranco Barra
Alina Leda Negroni
Nataniele Ruggero De Daninos
Spaventaccio Elio Crovetto
Gertrude Dori Dorica
Buffone Passatempo Lino Robi

Berto Bob Marchese
Lorenzo Rino Silveri
L'oste Umberto Troni
Musiche originali di Gino
Negri
Scene di Ada Legori
Costumi di Graziella Evan-
gelista
Regia di Alberto Negrin

ritorno a casa

GONG
(Formaggino Prealpino - Elfra-
Pludtich)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume

Mode e stili del nostro se-
colo

a cura di Emilio Garroni
con la collaborazione di Lu-
cia Campione

Realizzazione di Sergio Tau
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dentifricio Durban's - Stil-
ografiche Pelikan - Pizza Ca-
tari - Lyons Baby - Calzatu-
rificio Romagnoli - Praline
Pocket Coffee Ferrero)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E
DELL'ECONOMIA

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Gran Pavese - Lacca Tress -
Coca-Cola - Perolari S.p.A. -
CGE-General Electric - Mar-
garina Foglia d'oro)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Spumante President Re-
serve Riccadonna - (2) Fon-
derie Luigi Filiberti - (3) Po-
mito specialità alimentari -
(4) Prodotti Mellin - (5) Per-
mallex

I cortometraggi sono stati re-
alizzati da: 1) Gamma Film - 2)
O.C.P. - 3) Massimo Saraceni -
4) Brunetto Del Vita - 5) Pro-
duzioni Cinetelevisive

21 —
**L'EUROPA VERSO
LA CATASTROFE**

a cura di Hombert Bianchi
Realizzazione di Amleto Fat-
tori

6ª - MORIRE PER DANZICA

DOREMI'

(Nescafé Gran Aroma Nestlé -
Salumificio Negroni - Panno-
lini Polini)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT
Telecronache dall'Italia e
dall'estero

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Oberst Chabert
Fernsehspiel nach einer Erz-
ählung von Honoré de
Balzac
1. Teil
Regie: Ludwig Cremer
Verleih: BAVARIA

T

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana
in collaborazione con il Ministero
della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione cul-
turale e di orientamento profes-
sionale per i giovani sotto le armi

— Personaggi della Storia d'Italia
Mazzini

a cura di Luigi Somma - Consu-
lenza di Giuseppe Talamo - Rea-
lizzazione di Sergio Tau
(5ª puntata)

— Il corpo umano

L'apparato respiratorio
Consulenza di Paolo Cerretelli -
Realizzazione di Eugenio Giaco-
bino
(4ª puntata)

— Lavori d'oggi

Il congelatore meccanico
a cura di Oliviero Martina e di
Domenico Palazzi - Realizzazione
di Santo Schimmenti
(5ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Reimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isa-
bella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Registratori Lesa - Gabetti
promozione immobiliare - Pra-
line Pocket Coffee Ferrero -
Vermouth Cinzano - Pomodo-
ri preparati Althea - Onde-
viva)

21,15
**L'EREDITA'
DI UN UOMO
TRANQUILLO**

Film - Regia di Mario Zampi
Prod.: Mario Zampi

Int.: David Niven, Yvonne
De Carlo, Barry Fitzgerald,
Robert Urquhart, George Cole

DOREMI'

(Gaslini olio di semi alimen-
tari - Doria S.p.A.)

22,40 I DIBATTITI DEL TELE-
GIORNALE

a cura di Gastone Favaro
Programmare la vita



Patrick Samson canta la
sigla di «Tanto era tan-
to antico» (13, Nazionale)

ore 13 nazionale

TANTO ERA TANTO ANTICO

La rubrica di Claudio Balit, presentata oggi sullo sfondo della bella casa fiorentina del pittore Pietro Annigoni, comprende un servizio sugli orologi tascabili antichi realizzato a Parigi presso il più noto esperto in materia, René Laforet. Un altro servizio ha per protagonista il signor Dante Minelli, un ex meccanico che dopo aver acquistato il Palazzo del Popolo di Gubbio, sua città natale, si trova ora dinanzi ad una serie di intralci per poterlo restaurare.

ore 21 nazionale

L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE Morire per Danzica

Agli inizi del 1939 l'agonia della Spagna repubblicana è al suo epilogo: dopo tre anni di strenua resistenza, l'esercito popolare deve deporre le armi. Ma l'opinione pubblica ha quasi dimenticato la tragedia spagnola: quello stesso marzo del 1939 l'attenzione di tutti è nuovamente rivolta alla Cecoslovacchia. Nonostante i patti sottoscritti appena pochi mesi prima a Monaco, Hitler invade ed annette alla Germania nazista la Boemia e la Moravia, decretando la fine della repubblica ceca. Poi, apre il problema del «corridoio di Danzica» che separa la Germania dalla Prussia orientale. L'Inghilterra risponde offrendo la sua garanzia alla Polonia, che si sente immediatamente minacciata dalla nuova mossa del dittatore tedesco. Il caso della Cecoslovacchia ha dimostrato in che conto Hitler tenga i patti e la moralità internazionale. Ma c'è ancora chi, in buona o cattiva fede, si illude. In Francia si scatena una campagna giornalistica rinfacciante rimanda dallo slogan che non vale la pena di «morire per Danzica». Hitler ne trae conforto per proseguire sulla sua strada. Un ultimatum viene lanciato alla Polonia: o cedere o essere invasi. Il 23 agosto un clamoroso colpo di scena: a Mosca, il ministro degli Esteri nazista, von Ribbentrop, ha firmato con il comunista Molotov un patto di non aggressione che, come si saprà più tardi, contiene delle clausole segrete sulla spartizione della Polonia. Hitler ha ormai le spalle coperte, l'ultima remora all'aggressione è stata tolta. Dopo un incidente di frontiera architettato dalle SS, le truppe germaniche, all'alba del primo settembre, iniziano senza preavviso l'invasione della Polonia. Questa volta, l'Inghilterra non ha esitazioni e lancia un ultimatum: se le truppe naziste non si ritireranno, interverrà a fianco degli alleati polacchi. Pur riluttante, anche il governo francese è costretto ad associarsi. Il 3 settembre inizia la guerra in Europa. (Servizio a pagina 38).

ore 21,15 secondo

L'EREDITA' DI UN UOMO TRANQUILLO



Yvonne De Carlo è la protagonista femminile del film

Mario Zampi, regista italiano che svolge la maggior parte della propria attività in Inghilterra, dove si era trasferito nel 1922 e si spese nel 1963, a sessant'anni d'età, affida il suo ricordo soprattutto alle doti di divertente inventiva e di franca comicità di cui spesso diede prova nei suoi film più riusciti che si valgono della vivace presenza di attori tra i più versati nel genere. Nel caso di L'eredità di un uomo tranquillo (1954), l'attore è David Niven, commediante esperto e sottile, che disegna il personaggio di uno scapestrato erede calato da Dublino in un piccolo paese dell'Irlanda per prendere possesso delle sostanze lasciategli da uno zio gentiluomo ed ex generale. Il vecchio è scomparso con un gesto di grande generosità, condonando ogni debito ai suoi concittadini e elargendo lasciti a destra e a manca; ma il nipote è molto diverso da lui. Prepotente e altezzoso, pretende che i crediti del defunto vengano puntualmente soddisfatti, e si diverte a ordire beffe maligne ai danni dei paesani, i quali, esasperati, tentano perfino di fargli la pelle. Egli non ha però fatto i conti con un secondo testamento dello zio, nel quale è contenuta una clausola che, quando viene scoperta, lo costringe a far fagotto verso Dublino. (Articolo a pag. 72).

CALENDARIO

IL SANTO: S. Massimiliano vescovo e martire.

Altri santi: S. Eusebia vergine e martire a Bergamo; S. Valentino e Giovanni confessori; S. Donato vescovo nell'isola di Corfù.

Il sole a Milano sorge alle 6,58 e tramonta alle 17,16; a Roma sorge alle 6,40 e tramonta alle 17,09; a Palermo sorge alle 6,29 e tramonta alle 17,12.

RICORRENZE: Nel 1787, in questo giorno, «prima» a Praga del Don Giovanni di Mozart. Nel 1882 nasce a Bellac lo scrittore e drammaturgo Jean Giraudoux. Opere: La piazza di Chailot.

PENSIERO DEL GIORNO: La bellezza incanta la vista, ma il merito guadagna l'anima. (Pope).

per voi ragazzi

Il Teatro dei Ragazzi presenta Il gatto con gli stivali di Charles Perrault, libero adattamento televisivo di Guido Davico Bonino. Le musiche originali sono di Gino Negri, e la regia è stata curata da Alberto Negrin. Babbo mugnaio è morto ed i suoi tre figli hanno ereditato le sue sostanze: Lorenzo, il maggiore, ha avuto un bue; Berto, il secondogenito, ha avuto un cavallo, e Masino, il minore, ha avuto un gatto. Il povero ragazzo è così avvilito che se ne sta seduto sul gradino del focolare con la testa tra le mani. Che cosa se ne farà d'un gatto? Potrà servirgli giusto per dar la caccia ai topi. Masino ha torto: il gatto si rivela un personaggio portentoso, abile, astuto, dotato di coraggio e iniziativa. Con un paio di stivali da moschettiere, un cappello piumato, un sacco sulle spalle, se ne va nel bosco e lì scchiappa lepretti e pernici e li porta in omaggio al re, che ama moltissimo la selvaggina. Così, un dono dopo l'altro, il re comincia ad interessarsi al gatto e soprattutto al suo padrone, il misterioso conte di Carabas. Anche Alina, la giovane e bella principessa, vorrebbe conoscere il generoso gentiluomo, del quale il gatto vanta continuamente la prestanza fisica, la cortesia e le immense ricchezze. C'è, in paese, un certo barone Spaventaccio, mezzo orco, che vive in un castello pieno di mobili antichi e oggetti preziosi. Costui ha la facoltà di trasformarsi in ogni specie di animale, dal più grosso al più piccolo. Messer gatto si presenta a lui e, tra una battuta scherzosa e l'altra, lo induce a trasformarsi in un topo. Un balzo, un boccone, e addio Spaventaccio! Ora il castello è a disposizione del conte di Carabas, il quale potrà ricevere, come si conviene, il re e la bella principessa, che, alla fine, diverrà sua sposa.

TV SVIZZERA

18.15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi
19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.15 TV-SPOT
19.20 UNA LAUREA, E POI? Mensile d'informazione sulle professioni accademiche. «La geologia. 2ª parte». Realizzazione di Francesco Canova
19.45 TV-SPOT
19.50 IL PRISMA
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 TV-SPOT
20.40 TEATRO INCHIESTA: «Il Caso Novak». Originale televisivo di Fabio Cerpi
21.30 IDENTIQUIZ. Gioco mensile a premi presentato da Enzo Tortora
22.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione
23 TELESQUOLA. «Abou Simbel». La tecnica moderna al servizio dell'archeologia. Documentario realizzato da Herbert Meyr-Franck (per i docenti) (a colori)

INVITO A CENA.



NAZIONALE

SECONDO

29 ottobre
mercoledì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da A. Mazzeotti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio	9,25	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) <i>Un grande teatro risorto dalle rovine. Conversazione di Piero Longardi</i>
7	Giornale radio Musica stop Pari e dispari IERI AL PARLAMENTO	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno	9,30	<i>E. Lalo: Concerto in re min. per vc. e orch. (sol. Z. Nelsova - Orch. Filarmonica di Londra dir. A. Boulé)</i>
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti LE CANZONI DEL MATTINO — <i>Doppio Brodo Star</i> I nostri figli , a cura di G. Basso — <i>Manetti & Roberts</i> Andrea Chénier Opera in quattro atti di Luigi Illica - Musica di Umberto Giordano - Primo e secondo atto - Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma - Direttore Gabriele Santini - Maestro del Coro Gianni Lazzari (Vedi Locandina)	8,13	Buon viaggio	10	CONCERTO DI APERTURA F. Busoni: Fantasia contrappuntistica su temi di J. S. Bach (Duo pian (G. Gorini-S. Lorenzi) • M. Reger: Serenata in sol magg. op. 141 per fl., vl. e vla (K. Bobzien, fl.; R. Koecckert, vl.; O. Riedl, vla)
9	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti LE CANZONI DEL MATTINO — <i>Doppio Brodo Star</i> I nostri figli , a cura di G. Basso — <i>Manetti & Roberts</i> Andrea Chénier Opera in quattro atti di Luigi Illica - Musica di Umberto Giordano - Primo e secondo atto - Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma - Direttore Gabriele Santini - Maestro del Coro Gianni Lazzari (Vedi Locandina)	8,18	Pari e dispari	10,45	I Balletti di Igor Stravinsky Jeu de cartes, suite (Orch. Sinf. di Londra dir. C. Davis)
10	Giornale radio La Radio per le Scuole (per tutte le classi Elementari) Il linguaggio degli animali, documentario di Alberto Manzi Intervallo musicale TORINO, 51° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE Radiocronaca diretta di Andrea Boscione e Leoncillo Leoncilli	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> Giornale radio - Il mondo di Lei Interludio — <i>Soc. del Plasmon</i>	11,10	Polifonia (Vedi Locandina)
11	LE ORE DELLA MUSICA Prima parte — <i>Henkel Italiana</i> LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill & Pavesi</i>	10	Un'avventura a Budapest di Ferenc Kórmendi - Adatt. radiof. di Laura Lilli e Letizia Paolozzi - 13ª puntata - Regia di Enrico Colosimo (Edizione Valentino Bompiani) — <i>Invernizzi</i> IMPROVVISO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> Giornale radio - Controluce CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Cesare Cigli — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	11,30	Archivio del disco L. van Beethoven: Quartetto in sol magg. op. 18 n. 2 (Quartetto Pascal) G. Frescobaldi: Toccata I, Canzona IV (org. F. Germani)
12	Giornale radio Contrappunto Si o no <i>Vecchia Romagna Buton</i> Lettere aperte: Risponde l'avv. Antonio Guarino Punto e virgola Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	12,15	Giornale radio	12,05	L'informatore etnomusicologico , a cura di G. Natalelli
13	GIORNALE RADIO — <i>Invernizzi</i> Café chantant Programma di Dino Verde scritto con Bruno Broccoli . Orchestra diretta da Franco Riva . Con Antonella Steni , Elio Pandolfi e la partecipazione di Isabella Biagini . Regia di Riccardo Mantoni	12,20	Trasmissioni regionali	12,20	Musiche parallele G. Fauré: <i>Pelléas et Mélisande</i> , suite op. 80 • J. Sibelius: <i>Pelléas et Mélisande</i> , suite op. 46
14	Trasmissioni regionali Listino Borsa di Milano Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Il giornale di bordo , a cura di Lucio Cataldi — <i>C.G.D.</i> Parata di successi	13	Lando Buzzanca e Valeria Fabrizi in DON GIOVANNI E LA SFINGE Un programma di Giacobetti, Belardini e Moroni Regia di Arturo Zanini (Vedi Nota illustrativa) — <i>Henkel Italiana</i> Giornale radio - Media delle valute CETRA-HAPPENING - Improvvisazioni musicali condotte dal Quartetto Cetra - Regia di Gennaro Magliulo — <i>Paglieri Profumi</i>	13	INTERMEZZO G. F. Haendel: Musica per i reali fuochi d'artificio, suite • W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 219 per vl. e orch. I maestri dell'interpretazione: Contralto KATHLEEN FERRIER J. Brahms: <i>Vier ernste Gesänge</i> op. 121 (al pf. J. Newmark) • G. Mahler: <i>Kinderntotenlieder</i> , su testi di F. Rückert (Orchestra Filarmonica di Vienna dir. B. Walter)
15	Trasmissioni regionali Listino Borsa di Milano Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Il giornale di bordo , a cura di Lucio Cataldi — <i>C.G.D.</i> Parata di successi	14	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli Juke-box (Vedi Locandina) GIORNALE RADIO Dischi in vetrina — <i>Vis Radio</i> Motivi scelti per voi — <i>Dischi Carosello</i> Il personaggio del pomeriggio: Elemire Zolla RASSEGNA DEI MIGLIORI DIPLOMATI DEI CONSERVATORI ITALIANI NELL'ANNO 1967-68 (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	14,30	Melodramma in sintesi: FEDORA dramma in tre atti di Arturo Colautti (da Vittoriano Sardou) Musica di Umberto Giordano (Vedi Locandina)
16	Programma per i piccoli Tante storie per giocare - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Musiche di Janet Smith - Regia di Marco Lami — <i>Biscotti Tuc Parein</i> La discoteca del Radiocorriere (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	15	POMERIDIANA - Prima parte — <i>Emulso</i> Giornale radio POMERIDIANA - Seconda parte Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,25): Bollettino per i naviganti (ore 17,30): Giornale radio	15,30	Ritratto di autore Domenico Scarlatti Sinfonia in si bem. magg. (New Philharmonia Orchestra dir. R. Leppard); Otto Sonate (clav. G. Malcolm); <i>Salve Regina</i> , per contralto, archi e bs. cont. (M. Forrester, contr.; E. Heiller, org. e clav. Orch. da Camera • i Solisti di Vienna • dir. A. Heiller)
17	Giornale radio — <i>Procter & Gamble</i> PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo In questo numero: «Incontro con l'ascoltatore» (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	16	POMERIDIANA - Prima parte — <i>Emulso</i> Giornale radio POMERIDIANA - Seconda parte Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,25): Bollettino per i naviganti (ore 17,30): Giornale radio	16,15	W. A. Mozart: Sonata in la magg. K. 305 per vl. e pf. (G. Pauk, vl.; P. Frankl, pf.)
18	Giornale radio — <i>Procter & Gamble</i> PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo In questo numero: «Incontro con l'ascoltatore» (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	16,30	Giornale radio	16,30	Musiche italiane d'oggi G. Ramous: Quartetto per archi • R. Gervasio: Canzonette amorose, per voce e strumenti
19	Sui nostri mercati I meravigliosi «anni venti» (Vita di Francis Scott Fitzgerald) Originale radiofonico e regia di Marcello Sartarelli 18ª puntata - Musiche originali di Franco Potenza Luna-park	16,35	POMERIDIANA - Seconda parte Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,25): Bollettino per i naviganti (ore 17,30): Giornale radio	17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica del Programma Nazionale)
20	GIORNALE RADIO La Pamela nubile Commedia in tre atti di Carlo Goldoni Regia di Giacomo Colli (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio Sui nostri mercati	17,35	Bussy d'Amboise e François de Montsoreau . Conversazione di Marise Ferro
21	CONCERTO SINFONICO diretto da Massimo Pradella Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Al termine (ore 23,10 circa): OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	18,55	Sui nostri mercati	17,40	Jazz oggi
22	CONCERTO SINFONICO diretto da Massimo Pradella Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Al termine (ore 23,10 circa): OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	19	13 salutano i '60 Un programma di Carlo Betti Berutto e Marcello Di Vittorio — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> Si o no RADIO SERA - Sette arti Punto e virgola	18	NOTIZIE DEL TERZO Quadrante economico Musica leggera
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	20,01	CONCERTO DI MUSICA LEGGERA Un programma a cura di Vincenzo Romano	18,15	Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale G. Pugliese Carratelli: Un antico documento egizio sulla geografia egea - S. Cotta: Una nuova edizione degli «Scritti politici» di Tocqueville - G. De Rose: L'apologia della storia del francese Marc Bloch - Taccuino
24	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	21	Italia che lavora Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano Bollettino per i naviganti GIORNALE RADIO QUELLI DI NEWPORT Personaggi del jazz, presentati da Lilian Terry Dischi ricevuti, a cura di Lilli Cavassa Presenta Enza Ghiberti Cronache del Mezzogiorno Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera GIORNALE RADIO	18,30	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
		21,10	Italia che lavora Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano Bollettino per i naviganti GIORNALE RADIO QUELLI DI NEWPORT Personaggi del jazz, presentati da Lilian Terry Dischi ricevuti, a cura di Lilli Cavassa Presenta Enza Ghiberti Cronache del Mezzogiorno Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera GIORNALE RADIO	19,15	NICCOLO' MACHIAVELLI NEL V CENTENARIO DELLA NASCITA IV. Il pensiero politico a cura di Gennaro Sasso
		22	GIORNALE RADIO QUELLI DI NEWPORT Personaggi del jazz, presentati da Lilian Terry Dischi ricevuti, a cura di Lilli Cavassa Presenta Enza Ghiberti Cronache del Mezzogiorno Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera GIORNALE RADIO	20,30	Centenario di Hector Berlioz Mario Bortolotto : «La poetica dell'oggetto sonoro» - Seconda trasmissione
		22,10	GIORNALE RADIO QUELLI DI NEWPORT Personaggi del jazz, presentati da Lilian Terry Dischi ricevuti, a cura di Lilli Cavassa Presenta Enza Ghiberti Cronache del Mezzogiorno Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera GIORNALE RADIO	22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi, a cura di Maria Corti e Cesare Segre III. La critica simbolica, di Ezio Raimondi
		22,40	Dischi ricevuti , a cura di Lilli Cavassa Presenta Enza Ghiberti Cronache del Mezzogiorno Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera GIORNALE RADIO	22,30	Musiche contemporanee Rivista delle riviste - Chiusura
		23	Cronache del Mezzogiorno Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera GIORNALE RADIO	23,05	
		23,10	GIORNALE RADIO	23,30	

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

8,55/« Andrea Chénier » di Giordano

Personaggi e interpreti del primo e secondo atto: Maddalena Di Coigny: Antonietta Strella; La contessa di Coigny: Luciana Moneta; La mulatta Bersi: Stefania Malagù; Andrea Chénier: Franco Corelli; Labate: Un incredibile: Piero de Palma; Carlo Gérard: Mario Seregni; Fleville: Dino Mantovani; Roucher: Giuseppe Morresi; Il sanculotto Mathieu: Paolo Montarsolo; Il maestro di casa: Paolo Pedati.

16,30/La discoteca del Radiocorriere

Maurice Ravel: Concerto in sol maggiore, pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Adagio assai - Presto (solista Monique Haas - Orchestra Nazionale di Parigi diretta da Paul Paray).

20,15/La Pamela nubile

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Warner Bentivegna, Lucia Catullo, Elena Da Venezia, Mario Ferrari. Personaggi e interpreti: Lord Bonfil: Warner Bentivegna; Lady Daure: Anna Caravaggi; Il cavaliere Erhold, nipote di Lady Daure: Ezio Marano; Lord Arturo: Marcello Tusco; Lord Curbrecht: Ignio Bonazzi; Pamela, cameriera della defunta madre di Bonfil: Lucia Catullo; Andreu, vecchio padre di Pamela: Mario Ferrari; Madama Jerre, governante: Elena Da Venezia; Monsieur Longan, maggiordomo: Giulio Oppi; Isacco, cameriere: Paolo Faggi. Regia di Giacomo Colli.

21,50/Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 36 in do maggiore K. 425 (di Linz): Adagio - Allegro spiritoso - Poco adagio - Minuetto - Finale (presto) - Anton Dvorak: Serenata in mi maggiore op. 22 per orchestra d'archi: Moderato - Tempo di Valse - Scherzo (Vivace) - Larghetto - Finale (Allegro-Vivace Moderato-Presto) - Albert Roussel: Concerto per piccola orchestra op. 34: Allegro - Andante - Presto.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 889 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Parata d'orchestra - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Rubrica internazionale - 3,36 Concerto in miniatura - 4,06 Mosaico musicale - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SECONDO

15,18/Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori

Artista Laura Rigacci (migliore diplomata del Conservatorio « L. Cherubini » di Firenze); soprano Carmen Vilalta (migliore diplomata del Conservatorio « N. Paganini » di Genova); pianista Anna Maria Cigoli (migliore diplomata del Conservatorio « G. Verdi » di Milano); pianista Eugenio De Rosa (migliore diplomato del Conservatorio « Santa Cecilia » di Roma); Marcel Tournier: Studio da concerto (arpista Laura Rigacci); Manuel De Falla: Polo; Goffredo Petrassi: Lamento di Arianna (Carmen Vilalta, soprano; Adelchi Amisano, pianoforte); Franz Liszt: Due Studi trascendentali n. 5; Fuochi fati - n. 10; in fa minore (pianista Anna Maria Cigoli); Bela Bartok: Allegro barbaro; Alfredo Casella: Due ricercari sul nome B.A.C.H.; Funebre - Ostinato (pianista Eugenio De Rosa). Registrazioni effettuate il 7 dicembre 1968 e l'11, 18 e 25 gennaio 1969 all'Auditorium Pedrotti del Conservatorio « G. Rossini » di Pesaro).

TERZO

11,10/Polifonia

Clément Jannequin: La bataille de Marignón, canzone; Anthoine de Bertrand: Beauté qui sans pareille, su testo di Pierre de Ronsard (Ensemble Poliphonique de Paris RTF diretto da Charles Ravier); Gesualdo da Venosa: Cor mio, deh, non piangete, madrigale a cinque voci; Spargere la morte, madrigale a cinque voci (Carla Schlean, soprano; Clara Foti, mezzosoprano; Rascida Agosti, contralto; Rodolfo Farolfi, tenore; Gastone Sarti, basso - Quintetto vocale italiano diretto da Angelo Ephrikian).

14,30/Melodramma in sintesi: « Fedora » di Giordano

Atto I: Introduzione e scena - Scena e aria - Atto II: introduzione - Scena - Scena e canzone « Su questa antica croce » - Polacca e canzonetta russa - Duetto Lorise-Fedora - Interludio - Scena e finale dell'atto - Atto III: Introduzione

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - L'ora dell'Africa: La città, a cura di Gastone Imbriglio e Benzo Giustolisi. Momento musicale - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Le peregrine a Roma, 21 Santo Rosario, 21,15 Kommentar aus Rom, 21,45 Vital Christian Doctrine, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica vera, 8,45 Lezioni di francese (1° corso), 9 Radio mattina, 12 Musica vera, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13 Intermezzo, 13,05 Italiano a puntate, 13,20 Dieci secoli di musica in Svizzera. Seggi dall'Antologia discografica, C. Beck: Sinfonia « Aeneas Silvius » (Orchestra Sinfonica di Radio Berna), E. Schindl, H. Gagnebin. Suite sur des Peasmes Huguenote (Orchestra dello Studio di Ginevra dir. S. Baud-Bovy), 14,10 Radio 24, 16,05 Hip-pip, 17

e Coro - Scena di Olga-De Sirix-Fedora - Scena, aria e finale dell'opera (Personaggi e interpreti: Fedora: Pia Tassinari; Olga: Mafalda Micheluzzi; Loris: Ferruccio Tagliavini; De Sirix: Saturno Metelli; Dimitri: Yolanda Torriani; Désiré e Rouvel: Walter Arioli; Borov: Bruno Carmassi; Greck: Leonardo Monreale - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Oliviero De Fabritis - Maestro del Coro Roberto Benaglio).

19,15/Concerto di ogni sera

Francesco Paolo Neglia: Trio in sol maggiore op. 52 (Trio di Roma: Arnaldo Grazioli, pianoforte; Franco Antonioni, violino; Antonio Saldarelli, violoncello) - Gian Francesco Malipiero: Dialogo II per due pianoforti (1955) (pianisti Eli Perrotta e Chiaralberta Pastorelli) - Ildebrando Pizzetti: Sonata in la per violino e pianoforte (Enrico Campajola, violino; Armando Renzi, pianoforte) - Luigi Dallapiccola: Musica per tre pianoforti (Inni) (pianisti: Lya De Barberis, Ermelinda Magnetti, Umberto De Margheritis).

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Argenio-Pace-Panzeri-Conti: Il concerto del leone (Mario Guarnara) - Pallavicini-Modugno: Chi si vuol bene, serena (Eugenio Basilico) - Pantos-Fanchinetti: Mary Ann (I Pooh) - Lombardi-Monti: Grifone (Assuro Verdelli) - Mogol-Minelloni-Lavezzi: Il primo giorno di primavera (1 Dik Dik) - Longo-De Matteo: Sinfonia in fa (Sifania) - Paoli-Barosso-Paoli: Come si fa (Gino Paoli) - Goldstein: Washington square (The Village Stompers).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Good old rock and roll (Cat Mother and the all night news boys) - Pommeriggi: ore 6 (Egipe 84) - She's a woman (José Feliciano) - Quando un uomo non ha più la sua donna (Le Voci Blu) - Living in the past (Jethro Tull) - Luisa, dove sei? (Salvatore Ruffi) - Love's been good to me (Frank Sinatra) - Questo folle sentimento formula 3 - Something in the air (Thunderclap Newman) - Io dissi addio (Robert Carlos) - We gotta all get together (Paul Revere and the Raiders) - Una lacrima (Marisa Sannar) - Mamma mia (Camaleonti) - Sugar, sugar (The Archies) - Tu non hai più parole (I Mvosotis) - Suite: Judy blue eyes (Crosby, Stills e Nash) - Insieme a lei (I Gens) - Ball of fire (Tommy James & the Shondells) - Chérie chérie (Michel Polnareff) - Hot rod puppy (Marsha Hunt) - Calendario (E. R. David) - Smile a little smile for me (The Flying Machine) - Ormai (Charles Aznavour) - I'd rather be an old man's sweetheart (Candi Staton).

Radio gioventù, 18,05 Siediti e ascolta a cura di Paolo Limiti, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Tanghi, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 I grandi cicli, 21 Orchestra Radiosa, 21,30 Orizzonti ticinesi, 22,05 La giostra del secolo, 22,30 L'ora del coro, 22,45 Play-house, Quartet, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,20-23,30 Preludio in blu.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musicale », 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », F. Paër: Sinfonia in si bemolle maggiore (Orchestra a Cori maschili della RSI dir. T. Götli), G. F. Ghedini: L'ora di Gaudios, Canzoni per soli, coro e orchestra (B. Retzschka, sopr.; S. Condoati, mezzop.; J. Brahms: Quattro motetti con accompagnamento di pianoforte op. 92 (L. Grizzoli, pf.), C. Debussy: « La demoiselle élue », poema lirico per soli, coro femminile e orchestra (Orchestra e Coro della RSI dir. E. Loehrer), 18 Radio gioventù, 18,30 Problemi del lavoro, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Tanghi da Benetton culturale, 20,15 Musica sinfonica richiesta, 21 Il Teatro: « La contadina furba », di C. V. Lodovici, 22,20 Musica del secolo, 22,30 L'ora del coro, 22,45 Play-house, Quartet, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,20-23,30 Preludio in blu.

Una serie di comiche avventure



Valeria Fabrizi sarà la sfinge

DON GIOVANNI E LA SFINGE

13 secondo

Cerchiamo di immaginare cosa possa capitare ad un dongiovanni alla buona al quale la sorte pone di faccia una maliarda misteriosa quanto bellissima.

Lui è una specie di fanfarone che ne va raccontando agli amici di tutti i colori, che sa montare con fertile fantasia le faccende più comuni, ma che al momento opportuno, proprio quando si tratta di dare prova della tanto conclamata abilità in fatto di donne, precipita e affoga nel classico bicchiere d'acqua. Lei, una di quelle di cui si sa poco o nulla, che va in giro con il volto semipercorso da un enorme paio di occhiali, che scansiona non appena qualcuno accenna alla sua vita, al suo presente o al suo recente passato. Insomma un dongiovanni casareccio, maldestro, alle prese con una sfinge.

Il nostro amico tenterà ogni stratagemma, escogiterà ogni alambicco per colpire il bersaglio, ma la donna è troppo furba per cadere in trappola e così ogni incontro si trasformerà in un vero e proprio tracollo. Ad un certo momento l'avvilimento e la demoralizzazione prenderanno il sopravvento e lui sarà sul punto di piantarla con le fanfaronate per uniformarsi agli altri e diventare come loro. Ma ecco, è proprio il caso di dire destino ingrato, che la vita gli sbarra la strada con un'altra fata: nuovi attacchi, nuovi passi falsi, nuove speranze di vittoria, nuovo e definitivo patrar, perché con le donne avvolte da quella certa aria di mistero si scherza poco. Questo il succo di una serie di avventure, tutte costruite sul filo della satira, che ci saranno raccontate in Don Giovanni e la Sfinge. Protagonisti, Lando Buzzanca e Valeria Fabrizi. Molto noti al pubblico perché si debba raccontare vita e carriera, diremo soltanto che lui darà al personaggio la sua peculiarità caratteristica, colorata, del giovanotone di provincia, che si esprime in un italiano dall'accento siciliano, che trascorre le giornate davanti al caffè e che parte all'assalto non appena dall'altra parte del marciapiedi vede incrociare una sordomuta strapuntata. Lei, la Fabrizi, animerà il ruolo affidatole con quella verve che tutti oramai le riconoscono. Valeria, comunque, non parlerà soltanto, non sarà la controparte dei battibecchi su cui il programma è strutturato. Questa volta canterà; e, a ritornello, scelto fra i più popolari, per ogni puntata. Altri cantanti, italiani e stranieri, e altre canzoni punteranno lo spettacolo.

LA DISCOTECA DEL
RADIOCORRIERE

a pagina 59

TUTTE LE INFORMAZIONI
SULLA NOSTRA INIZIATIVA

questa sera in:

GONG

DONNAROSA

vi presenta

MENTAL BIANCO

è un prodotto
FASSI

SEMPRE INSIEME

GANDINI PROFUMI

CAPRICCIO PER LEI
ETROSCA PER LUI

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di lingua inglese
a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
28ª trasmissione

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri

— Sono davvero utili gli elettrodomestici?
Servizio di Riccardo Tortora e Roberto Sbaffi

— Teleflash: notizie di attualità

— Bollo per posta
Servizio di Aldo Cristiani
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK

(Invernizzi Susanna - Patatine San Carlo - Last detergento al limone)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Le stagioni dei Pirimpilli
Le torte di Pepecé
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giocattoli Lego - Doria S.p.A. - Cartelle scolastiche Regis - Brooklyn Perfetti)

la TV dei ragazzi

17,45 a) SAFARI IN MARE

Realizzazione di Jim Ameche
Prod.: WPIX, INC.

b) VIAGGI SU UNA SCOPA

da un racconto di Vera Nordin
Primo episodio
Il pirata dell'aria
Regia di Hans Arnold
Prod.: Sveriges Radio Televisionen

ritorno a casa

GONG

(Mental Bianco Fassi - Deter-sivo All)

18,45 QUATTROSTAGIONI

Settimanale di agricoltura a cura di Giovanni Visco e Adriano Reina
L'orto per il turista
Servizio di Enrico Franceschelli e Enrico Nobis
Presenta Mariarella Laszlo
Realizzazione di Paolo Tadeini

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE

Profili di protagonisti:
Kierkegaard
a cura di Emilio Garroni e Silvano Rizza
Consulenza di Pietro Prini
Realizzazione di Lucia Severino

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

Confezioni SanRemo - Sughi Star - Rex - Caffettiera Letizia - Bitter S. Pellegrino - Ondaviva

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Upim - Alka Seltzer - Venus Cosmetici - Kop - Brandy Vecchia Romagna - Lazzaroni)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Baci Perugina - (2) San Giorgio Elettrodomestici - (3) Rabarbaro Zucca - (4) Cera Solex - (5) Giovanni Bassetti S.A.

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) D.N. Sound - 3) General Film - 4) Gamma Film - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —

UNA DONNA SOLA

da un racconto di Anton Cecov

con:

Ludmilla Kasatkina
Rolan Bykov
Pietr Konstantinov
e inoltre:
Roman T. Kaciuk, Valentina Nikulina, Valentina Bieriesuzkaia, Sieriorgia Polusckin
Regia di A. Givorenkova
(Produzione MOSFILM)

DOREMI'

(Thermoshellplan - Brandy Stock - Panforte Sapori)

22 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito tra i partiti (PSI-PSU-PCI-PLI)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Simmenthal - Burgo Scott - Cera Emulsio - Patatina Pal - Ajax lanciaire bianco - Punt e Mes Carpano)

21,15

BADA COME PARLI

Passatempo a premi di Adolfo Perani
condotto da Enzo Tortora
Scene di Armando Nobili
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Pasta del Capitano - Bastoncini di pesce Iglo)

22,10 IL CANADA DALL'ELI-COTTERO

Documentario di Eugene Boyko
Testo a cura di Jorio Ferraris
(Una Produzione - National Film Board of Canada -)

22,50 XII Autunno Musicale Napoletano

Parlano i critici
AMARE LA MUSICA
di Umberto Orti, Marina Magaldi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Die Abenteuer des Hiram Holliday
« Sabotage »
Fernsehkurzfilm für die Jugend
Prod.: NBC

20,30-21 Treffpunkt Hollywood
« Sensationen für Millionen »
Filmbericht
Regie: Hans Scholz
Verleih: STUDIO HAMBURG



Marianella Laszlo presenta « Quattrostagioni » (ore 18,45, Nazionale)

ore 13 nazionale

IO COMPRO, TU COMPRI

E' vero che l'elettrodomestico è un bene di consumo indispensabile, ma non lo si deve sopravvalutare. L'equipe di Io compro, tu compri ha compiuto una serie di prove sulla resistenza e durata di alcuni dei più comuni elettrodomestici, ha indagato sul loro costo effettivo e sul mistero dei grossi sconti, ha esaminato i criteri di scelta del consumatore, le ragioni dei venditori, i pareri degli esperti. Il servizio è stato realizzato dal giornalista Roberto Sbaffi e dal regista Riccardo Tortora.

ore 19,15 nazionale

ANTOLOGIA DI SAPERE

A cura di Emilio Garroni e Silvano Rizza, con la consulenza di Pietro Prini va in onda un «profilo» del filosofo danese Søren Kierkegaard, considerato padre e maestro dell'esistenzialismo. Sulla figura di Kierkegaard, nato nel 1813 e morto nel 1855, e sul suo insegnamento, sui concetti dell'«angoscia» e della «malattia mortale» ai quali il filosofo dedicò pagine appassionanti, s'intrecciano tuttora fitte le discussioni e le polemiche degli studiosi. A lui e ai temi essenziali della sua opera hanno fatto riferimento molti artisti: nel cinema, in particolare, Ingmar Bergman.

ore 21 nazionale

UNA DONNA SOLA

Olga Semionovna è belluccia, piena di vita. E quale vita migliore di quella che le può offrire il signor Kukin, direttore del Parco dei Divertimenti? Lo sposa. Kukin è decisamente brutto, ma Olga lo adora, ama i suoi discorsi, quei discorsi che ora lei fa a tutti, sugli attori e sulle difficoltà di andare avanti. E' diventata una Kukin in gonnella e tutti la chiamano col vezzeggiativo «Dusecke». Purtroppo Kukin muore e il dolore è immenso. Passano tre mesi. Olga incontra un suo vicino di casa, Pustovalov, soprintendente del deposito di legna. Simpatia, poi amore. Olga accetta di sposare Pustovalov e con lui sposa anche il deposito di legna, il prezzo della legna, le difficoltà di vendere la legna. E' tornata una «Dusecke», allegra, simpatica e spensierata. A chi la incontra parla diffusamente del legname. Nel frattempo conosce Smirnin, il veterinario del reggimento che è separato dalla moglie, con un figlio che vive con lui, uomo perennemente afflitto. Olga lo circonda di calore e vuole convincerlo a rappacificarsi con la moglie. Purtroppo anche questa volta la sua felicità ha breve durata. Pustovalov le muore per una infreddatura e Olga è di nuovo sola, ma ha capacità straordinarie di ripresa. Passa del tempo e ritorna Smirnin che però non è solo: si è rappacificato con la moglie e porta con sé anche il bambino. Sola, Olga li accoglie in casa e vive con tutti felici insieme. Ma la moglie del veterinario parte e non accenna a tornare. Olga si dedica ora al bambino e si accorge di nuovo di saper esprimere delle opinioni sulla scuola e sull'istruzione. Tutta l'ironia che traspare dalla novella è tipica ironia cecoviana. C'è il tono di un destino in fondo tragico, il destino della solitudine; Dusecke è sola, come sono soli gli altri, legati a una realtà che sfugge, colta e rappresentata da Cecov senza fornircene il seguito, in un sottile gioco allusivo.

ore 22,10 secondo

IL CANADA DALL'ELICOTTERO

Il documentario illustra il Canada di oggi da un insolito punto di vista aereo: una serie di sequenze grate a volo d'uccello per offrire una panoramica del paesaggio canadese, non soltanto tenendo conto di un'angolazione turistica e geografica, ma cercando di dare un'immagine di una terra sterminata e in piena evoluzione nei suoi aspetti economici, folkloristici e perfino avveniristici.

ore 22,50 secondo

AMARE LA MUSICA
XII Autunno Musicale Napoletano

Parlano i critici musicali: anziani e giovani, venuti a Napoli per la dodicesima edizione dell'Autunno musicale, esprimono un giudizio sulla loro stessa attività, sull'impressione della presenza della critica nei quotidiani e nei periodici. Si propongono di illuminare una sempre più vasta schiera di lettori sugli ultimi movimenti musicali, sulle novità, sugli interpreti. Tra i vari interventi segnaliamo quelli di Leonardo Pinzanti de La Nazione, di Mario Rinaldi, de Il Messaggero, di Luigi Ferdinando Lunghi, de Il giornale d'Italia. Hanno realizzato il servizio Umberto Orti e Marina Magaldi. (Articolo a pag. 82).

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gerardo vescovo a Toul.

Altri santi: S. Zenobio vescovo e S. Zenobia, sua sorella, martiri a Cilicia; S. Marcello centurione marittimo; S. Germano vescovo e confessore a Capua.

Il sole a Milano sorge alle 7 e tramonta alle 17,14; a Roma sorge alle 6,41 e tramonta alle 17,08; a Palermo sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,11.

RICORRENZE: Nel 1925, in questo giorno, muore suicida a Parigi l'attore Max Linder (Gabriel Leuvel), uno dei creatori del cinema comico.

PENSIERO DEL GIORNO: Molte cose si reputano impossibili prima che siano fatte. (Pino il Vecchio).

per voi ragazzi

Il Teatrino del giovedì presenta le tinte di Pepecé, fiaba di Gici Ganzi Granata con i pupazzi di Giorgio Ferrari. Per la festa dei Pirimpilli re Pompon ha dato l'incarico al pasticciere Pepecé di preparare alcune torte. Pepecé ne confeziona sei e le mette sul davanzale della finestra perché si freddino. Ad un tratto si accorge che le torte sono scomparse. Patitù accorre alle sue grida e promette di scoprire il misterioso ladro. Vi riesce, infatti: è un gnomino che vive nella grotta del monte Pirimpone. Il profumo delle torte di Pepecé era così delizioso che non ha saputo resistere al desiderio di portarle via. Le ha mangiate tutte, una dopo l'altra, però è pronto a pagare qualcosa: ecco un sacchetto pieno di erbe aromatiche secche; sono erbe rare, preziose, che danno alle torte di Pepecé un gusto squisito, inconfondibile.

Seguirà il documentario Safari in mare, un interessante viaggio di due esperti subacquei, Frank Gomez e Red Young. Li vedrete scivolare tra banchi di corallo per indicarci curiose piante sottomarine, singolari varietà di pesci, quali, per esempio, il pesce farfalla, il pesce tromba, il pesce palla; conchiglie d'ogni forma, da quelle minuscole e rosate a quelle enormi, contorte, dette «trombe del tritone». Infine verrà trasmessa la prima puntata di un racconto di Vera Nordin, a disegni animati, dal titolo Viaggi su una scopa. In una sera di luna piena, due bambini, Maria e Giorgio, mentre stanno per addormentarsi, sentono due leggeri colpi contro il vetro della finestra. Una minuscola donna, a cavallo d'una scopa, chiede di entrare nella stanza: dice di chiamarsi Matulda e di andare in cerca del suo figliolino Mega che si è perduto nello spazio. Vogliono, Maria e Giorgio, andare con lei a cercare Mega? I due bambini accettano.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLLI: «Minimondo». «La forza». «Fiaba della serie». «La giostra incantata». «I pantaloni della talpa».

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione 19,15 TV-SPOT

20,20 SULLE RAPIDE MESSICANE. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori)

19,45 TV-SPOT 20,50 INCONTRI

20,15 TV-SPOT 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT 20,45 CINETECA. «Il momento della verità». Lungometraggio interpretato da Miguel Mateo, Miguel, José Gomez Sevillano, Pedro R. Sauri Pedrucho, Linda Christian.

Regia di Francesco Rosi 23,15 PROSSIMAMENTE 23,25 TELEGIORNALE. 3ª edizione

È lavorato
come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie BERNINI®

L'insostituibile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



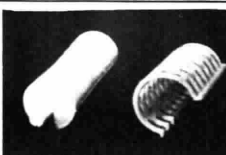
serie BERNINI®

RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)



RULLO TERMICO

per la messa in
piega dei capelli

Centinaia di migliaia di donne in tutti i paesi d'Europa usano i nuovi rulli termici. I Vosri capelli sempre in ordine come all'uscita da un parrucchiere con i rulli termici. Novità assolute germanica. Non è elettrico! Non è chimico, è testoso trasmette al capelli un calore naturale adatto a tutti i capelli. I rullini permettono una messa in piega in soli 10 minuti senza bagnare i capelli. La loro praticità, la rapidità ed il perfetto risultato ottenuto li rendono indispensabili per ogni donna. La completa apparecchiatura di 12 rulli termici per la Vostra messa in piega e garantisce 5 anni e il suo prezzo è di sole lire 3.500.

DITTA AURO - VIA UDINE 2/R - 34132 TRIESTE

RICHIESTE SUBITO UN OPUSCOLO ILLUSTRATO GRATIS



Diplomatessa Maestra Scienze Occulte

Per consultazioni riceve:

a Genova: via A. Cecchi 5/4 A tel. 55.296 dal 16

al 30 di ogni mese

a S. Remo: via Mameli 30/4 tel. 74.507 dal 1° al

15 di ogni mese

Per consultazioni a mezzo corrispondenza scrivere

all'uno o all'altro indirizzo, unendo L. 3000 e specificando nome, cognome, giorno, mese, anno di

nascita. Per consultazioni urgenti telefonare.

Lunga pratica orientale e indiana.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, • organi elettronici, batterie, sassofoni, pianoforti, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRESERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO minimo L. 1.000 al mese RICHIEDETE SENZA IMPEGNO CATALOGHI GRATUITI DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI 00187 Roma - Piazza di Spagna 4



LA MERCE VIAGGIA

LE MIGLIORI MANIERE

NAZIONALE

SECONDO

30 ottobre
giovedì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9.25 alle 10)

9,25 Donne celebri viste dall'astrologo. Conversazione di Maria Maitan
9,30 J. Brahms: Trio in mi bem. magg. op. 40 per pf., vl. e cr.

10 — CONCERTO DI APERTURA
C. Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici (Orch. New Philharmonia dir. P. Boulez) • B. Bartok: Musica per strumenti ad arco, celesta e percuss. (Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan) • I. Stravinsky: Sinfonia in tre movimenti (Orch. Sinf. Columbia dir. l'Autore)

11,15 I Quartetti per archi di Franz Schubert
Quartetto n. 15 in sol magg. op. 161 (Quartetto Endres)

12 — Tastiere
J. J. Froberger: Suite in do min. (clav. G. Leonhardt)
12,10 Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York) Benjamin Pearson: Industria e istruzione
12,20 Civiltà strumentale italiana
A. Casella: Paganiniana, divertimento per orch. su musiche di N. Paganini • G. Salvucci: Sinfonia da camera per diciassetta strumenti

13 — INTERMEZZO
F. Schubert: Sinfonia n. 5 in si bem. magg. (Orch. Sinf. di Chicago dir. F. Reiner) • E. Grieg: Concerto in la min. op. 16 per pf. e orch. (sol. C. Arrau • Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. C. Dohnanyi)
14 — Voci di ieri e di oggi: tenori César Vezzani e Mario Filippeschi (Vedi Locandina)
14,30 Il disco in vetrina
K. Weill: Sinfonia n. 1 (1921); Sinfonia n. 2 (1933-1934) (Orch. Sinf. della BBC dir. G. Bertini) (Disco La Voce del Padrone)

15,30 CONCERTO DEL TRIO SANTOLIVIDO-PELLICIA-AMFITHEATRO
L. van Beethoven: Trio in re magg. op. 70 n. 1 per pf. vl. e vc. • F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio in re min. op. 49 n. 1 per pf., vl. e vc.

16,30 Musiche d'oggi
B. Martinu: Tre Danze ceche (Duo pian. J. Reding-H. Piette); Nonetto (Nonetto Boemo)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti
17,40 Jazz oggi

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 CORSO DI STORIA DEL TEATRO

I prigionieri (Cattivi)

di TITO MACCIO PLAUTO

Traduzione e riduzione in tre atti di Franco Fochi - Presentazione di Luciano Codignola - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paolo Ferrari - Regia di Flaminio Bollini (Registrazione)(Vedi Nota)
19,45 Stagione lirica della RAI

UN BALLO IN MASCHERA

Melodramma in tre atti di Antonio Somma

Musica di GIUSEPPE VERDI

Direttore Bruno Bartoletti

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

22,30 Gli intoccabili. Conversazione di Franco Bacchiaga

22,40 Rivista delle riviste - Chiusura

6 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
*30 MATTUTINO MUSICALE

7 Giornale radio
Musica stop (Vedi Locandina)
*37 Pari e dispari
*48 IERI AL PARLAMENTO

8 GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
*30 LE CANZONI DEL MATTINO — Palmolive
*45 I nostri figli, a cura di G. Basso — Manetti & Roberts
*55 Andrea Chénier

9 Opera in quattro atti di Luigi Illica - Musica di Umberto Giordano - Terzo e quarto atto - Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma - Direttore Gabriele Santini - Maestro del Coro Gianni Lazzari (Vedi Locandina)

10 Giornale radio
*05 La Radio per le Scuole (per la Scuola Media) «Buongiorno, amici del mondo», a cura di Anna Maria Romagnoli

*35 Le ore della musica - Prima parte
The windmills of your mind, Non voglio innamorarmi più, Calda è la vita, Up up and away, Luisa dove sei?, The nighters, Lettere d'amore, Ti voglio tanto bene, Upa nequino — Malto Kneipp

11 Chi ha inventato gli spaghetti? Risponde Nanni de Stefani
*06 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — Confezioni Cori

*30 Colonna musicale

12 Giornale radio
*05 Contrappunto
*31 Sì o no
*36 Vecchia Romagna Buton
*38 Lettere aperte: Rispondono i programmatori
*42 Punto e virgola
*53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
*15 LA CORRIDA
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni — Soc. Grey

14 Trasmissioni regionali
*37 Listino Borsa di Milano
*45 Zibaldone italiano - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 Giornale radio
*10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte
— Fonit Cetra
*45 I nostri successi

16 Programma per i ragazzi: I gialli dello zio Filippo, a cura di Roberto Brivio - IV. «Una vacanza movimentata» — Biscotti Tuc Parein
*30 Meridiano di Roma
Settimanale di attualità

17 Giornale radio
— Procter & Gamble
*05 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci del mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco. Realizzazione di Renato Parascandolo In questo numero: «Giovane uguale studente?» (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19 *08 Sui nostri mercati
*13 I meravigliosi «anni venti»
(Vita di Francis Scott Fitzgerald)
Originale radiofonico e regia di Marcello Sartarelli 19^a puntata - Musiche originali di Franco Potenza (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
*30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
*15 Pagine da operette
scelte e presentate da Cesare Gallino

21 CONCERTO DEL BARITONO TOM KRAUSE E DEL PIANISTA PENTTI KOSKIMIES
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
*45 Orchestra diretta da Sauro Sili

22 TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito tra i partiti (PSI - PSU - PCI - PLI)

23 OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

6 — PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Claudio Tallino — Sorrisi e Canzoni TV
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 GIORNALE RADIO
— Cip Zoo
9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA

9,05 COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani
9,15 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy
9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40 Interludio

10 Un'avventura a Budapest
di Ferenc Kórmendi - Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi - 14^a puntata - Regia di Enrico Colosimo (Edizione Valentino Bompiani) (Vedi Locandina) — Invernizzi

10,17 IMPROVVISI — Procter & Gamble
10,30 Giornale radio - Controluce

10,40 CHIAMATE ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Cesare Gigli — All
Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali

13 — Il vostro amico Gino Cervi
Un programma di Mario Salinelli — Falqui
13,30 Giornale radio - Media delle valute
MILLEGIRI - Dischi scelti e presentati da Renzo Nissim — Simmenthal

14 — Canzonissima 1969, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juice-box (Vedi Locandina)
14,30 GIORNALE RADIO
14,45 Music-box — Vedette Records

15 — La rassegna del disco — Phonogram
15,15 Il personaggio del pomeriggio: Elemire Zolla
15,18 APPUNTAMENTO CON CIAIKOWSKI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,30 Giornale radio
15,35 Ruote e motori, a cura di Piero Casucci
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — POMERIDIANA - Prima parte
16,30 Giornale radio
16,35 POMERIDIANA - Seconda parte
Negli intervalli:
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,25): Bollettino per i naviganti
(ore 17,30): Giornale radio

18 — APERITIVO IN MUSICA
Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): Giornale radio
18,55 Sui nostri mercati

19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA
Un programma a cura di Marie-Claire Sinko
— Ditta Ruggero Benelli
19,23 Sì o no
19,30 RADIOSERA - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
20,11 Arciroma - Una Città arcidifficile presentata da Ave Ninchi e Lando Fiorini - Testo di Mario Bernardini - Regia di Massimo Ventriglia

21 — Italia che lavora
21,10 Gli egoisti
di Bonaventura Tecchi - Adattamento radiofonico di Diego Fabbri e Claudio Novelli - 4^a puntata - Regia di Pietro Masseroni Tarlico (V. Locandina)
Orchestra diretta da Les Baxter
21,40 Bollettino per i naviganti
21,55

22 — GIORNALE RADIO
22,10 AMORE E MELODRAMMA
a cura di Gino Negri: «Ancelle e scudieri»
22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo

23 — Cronache del Mezzogiorno
CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

RAI

LOCANDINA NAZIONALE

8,55/« Andrea Chénier » di Giordano

Personaggi e interpreti del terzo e quarto atto: Maddalena di Coigny: Antonietta Stella; Madelon: Anna Di Stasio; Andrea Chénier: Franco Corelli; Un incredibile: Piero De Palma; Carlo Gérard: Mario Sereni; Roucher, Fouquier Tinville: Giuseppe Modesti; Il sanculotto Mathieu: Paolo Montarsolo; Dumas, Schmidt: Paolo Pedani.

19,13/ meravigliosi « anni venti »

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giorgio Albertazzi, Lydia Alfonsi, Bianca Toccafondi. Personaggi e interpreti della diciannovesima puntata: Sheila: Bianca Toccafondi; Scott: Giorgio Albertazzi; Avvocato: Leo Gaverio; Marc: Claudio De Davide; Donna: Lily Tiranzi; Irving: Claudio Sora; Frances: Maria Grazia Sughì; Dottor Hoffman: Gino Naldi; Infermiera: Delia D'Alberti; Zeldi: Lydia Alfonsi.

21/Concerto del baritono Tom Krause

Al pianoforte Pentti Koskimies. Franz Schubert: Cinque Lieder. An die Leier, su testo di Franz von Bruchmann - Dithyrambe, su testo di Friedrich von Schiller - Nacht und Träume, su testo di Matthäus von Collin - Sehnsucht, su testo di Friedrich von Schiller - Der Musensohn, su testo di Johann Wolfgang Goethe - Hugo Wolf: Sei Lieder. Der Rattenfänger, su testo di Johann Wolfgang Goethe - Geselle, wir uns in Kuten hüben, su testo di Paul Heyse - Verschwiegene Liebe, su testo di Joseph von Eichendorff - Wanderers Nachtlied, su testo di Johann Wolfgang Goethe - Der Freund, su testo di Joseph von Eichendorff - Maurice Ravel: Cinq mélodies populaires grecques: Le Réveil de la mariée - Là-bas vers l'église - Quel galant! - Chanson des cueilleuses de lentilles - Tout gai! (Registrazione effettuata il 23 maggio dalla Radio Finlandese in occasione del Festival di Helsinki 1969).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su ore 0,06 par 4 - m 355, da Milano 1 su kHz 899 par a m 333,7, dalle stazioni di Catania O.C. su kHz 6060 par a m 49,50 e su kHz 9515 par a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Danze e cori da opere - 2,06 Musica - 2,36 Motivi da opere e commedie musicali - 3,06 Un'orchestra - 3,36 Canzoni - 3,66 Lezioni di canzoni - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Sette note in fantasia - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SECONDO

10/«Un'avventura a Budapest» di Ferenc Kormendi

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo, Laura Betti e Ileana Ghione. Personaggi e interpreti della quattordicesima puntata: Kelemen: Corrado Gaipa; Ila: Ileana Ghione; Kadar: Achille Millo; Iole: Laura Betti; Il portiere dell'Hotel Carlton: Carlo Lombardi; ed inoltre: Nella Barbieri, Rino Benini, Vivaldo Matteoni.

15,18/«Appuntamento con Ciaikowski»

Peter Ilijich Ciaikowski: Eugenio Onieghin: «Prima o poi la vince amore» (basso Nicola Ghiuriov - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Edward Downes); Polonaise (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Lovro von Matacic).

21,10/«Gli egoisti» di Bonaventura Tecchi

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti della quarta puntata: Lo speaker: Giulio Girola; Giacomo D'Alessio: Ennio Balbo; Roberto Fauni: Warner Bentivegna; Marcello Rudor: Raoul Grassilli; Isabella: Mila Vannucci; Un uomo: Gian Carlo Quaglia; Jeanne: Lucilla Veltri; la segretaria: Rita di Lernia. Regia di Pietro Masserano Tarico.

TERZO

14/Voci di ieri e di oggi:

tenori César Vezzani e Mario Filippeschi

Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: «Asile héréditaire» (César Vezzani) - Giuseppe Verdi: Aida: «Celeste Aida» (Mario Filippeschi - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Vittorio Gui) - Jules Massenet: Hérodote: «Ne pouvant réprimer... Adieu donc vains objets» (C. Vezzani) - Giuseppe Verdi: La forza del destino: «O tu che in seno agli angeli» (M. Filippeschi - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Argeo Quadri) - Jacques Halévy: La Juive: «Rachel, quand du Seigneur» (C. Vezzani) - Jacques Meyerbeer:

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Musiche di Don Artemio Motta e Lodovico Roncalli eseguite dall'orchestra d'archi S. Gabriele - 18 Siretta da Alberico Vitalini. 19 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Antologia Agostiniana: Fede e vita, a cura di Mario Capodicciola - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Synode et contestation. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiae Fragen. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Musiche del mattino. A. Dvorak: «Umoresca» - E. Kálmán: Potpourri dell'opera «Die Csárdásfürstin» (Radiorchestra dir. L. Gay dies Combes). 8,45 Lezioni di francese (3° corso). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13 Cantate. 12,30 F. Schubert: Trio in mi bemolle maggiore op. 100 per pianoforte, violino e violoncello (R. Serkin, pf. A. Busch, vl. H. Busch, vc.). 14,10 Radio 2-4. 15,05 Quattro chiacchiere in musica.

Gli Ugonotti: «Bianca al par di neve alpina» (M. Filippeschi - Rinaldo Tosatti, viola d'amore - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Argeo Quadri).

19,45/«Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi

Personaggi e interpreti: Riccardo: Flaviano Labò; Amelia: Montserrat Caballé; Ulrica: Erzsébet Komlóssy; Oscar: Valeria Mariconda; Renato: Mario Sereni; Samuel: Mario Rinaldo; Tom: Giovanni Gusmeroli; Silvano: Giorgio Giorgetti; Un giudice, Un servo d'Amelia: Gabriele de Julis.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Livraghi: Comment te dire (Caravelli) - Pisano: Blue ice (Berto Pisano) - Panzeri: Alla fine della strada (Franck Pourcel) - Bindi: Per vivere (Paolo Gennal) - Mescoli: Di tanto in tanto (Gino Mescoli) - Reed: Kiss me goodbye (Tony Hiller) - Bruhn: Summer strings (String Sound) - Renard: Irresistiblement (Raymond Lefèvre) - Marletta: Stelle di Spagna (Roberto Pregadio) - Sherman: Chitty chitty bang bang (Paul Mauriat).

SEC./14,05/Juke-box

Misslivia-Rae-Last: Il sole nel cuore (Leonardo) - Donatella-Luttazzi: Sono ancora innamorata (Donatella) - Serengay-Barimar-Corsini: Un lago blu (Gli Uhl) - Rizzati: E' un bravo ragazzo (Rizzati) - Bardotti-Casa-Bardotti: Amore primo amore (Annarita Spinaci) - Talò-Gatti: Capelli neri (Franco Talò) - Marchesi-Minerbi: Il maglione rosso (Gisella Pagano) - Beretta-Mammoliti-Fanculli: Sei mia (Romolo).

NAZ./17,05/Per voi giovani

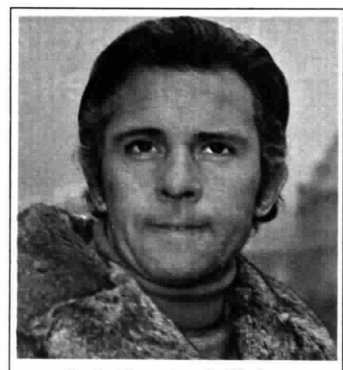
Lowdown popcorn (James Brown) - Signore, io sono Irish (New Trolls) - The train (1910 Fruitgum Co.) - Sophie (Pyranas) - I'm alive (John Thunders) - Dammi dammi l'amore (Kackie Lynton) - Lodi (Al Wilson) - Era settembre un anno fa (Renegades) - Rain (José Feliciano) - Oh darling (Beatles) - Rosso corallo (Girasoli) - Saved by the bell (Bob Gibb) - Sei stato troppo tempo in copertina (Fausto Leali) - Love in the city (Turtles) - Ballerina ballerina (Patty Pravo) - Poor moon (Canned Heat) - Lena (Alec) - Spanish Harlem (The Checkmates) - My love (Charles) - Meno male (Ugolino) - What king of love (Dee Dee Sharp) - Delirio (Panna Freda) - Ruben James (Kenny Rodgers & First Edition) - Perché mai (Iva Zanicchi) - Mookie (Il Marc 4) - The song is ended (Gerry Mulligan).

a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18,05 Sottovoce, taccuino musicale di Benito Gianotti. 18,30 Canti regionali italiani. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19,10 Ocearie. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto sinfonico dell'Orchestra di Stato di Ginevra. 20,45 Gelmetti con F. Gulli, vi. G. Rossini: «Tancrède», ouverture. N. Paganini: Concerto in minore per violino e orchestra op. 7 - La Campanella. R. Wagner: Idillio di Sigfrido. B. Bartok: Danze Popolari Romene. Nell'intervallo: Cronache musicali. 22,05 La - Costa dei barbi. 22,30 Galleria del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23 Ultimo note.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musical» - 14 Dalla RDS: «Musica pomeridiana» - 17 Radio della Svizzera italiana - «Musica di fine pomeriggio» - J. S. Bach: Preludio e fuga in la minore, della I parte del «Clavicembalo ben temperato» (S. Ran, pf.). F. J. Haydn: Trio in sol maggiore (Trio della RSI); J. Brahms: Sonata op. 10 n. 3, Certe, vl. L. Griizzi, pf. J. Schobert: Trio in la minore op. 7 (Trio della RSI); J. S. Bach: Preludio e fuga in si bemolle maggiore, dalla I parte del «Clavicembalo ben temperato» (S. Ran, pf.). 18 Radio gioventù. 18,30 Orchestra Radiosa. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Concerto da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Ribalta internazionale. 20,50 Teatro al microfono. 20,55-22,30 - La fontana parente, commedia in tre atti di Eligio Possenti.

Teatro di Plauto: «I prigionieri»



Paolo Ferrari sarà Tindaro

UNA COMMEDIA ESEMPLARE

18,30 terzo

Poche e incerte notizie sulla vita di Plauto (nato a Sarsina fra il 259 e il 251, morto a Roma nel 184 a.C.): si comincia dal nome, Marco Accio Plauto o Tito Maccio Plauto? Fece l'attore oppure si diede a speculazioni sbagliate tanto da finire a girare la macina per procurarsi un tozzo di pane? E quante commedie scrisse? Gliene attribuirono centotrenta, ma Elvio Stilone ne diede per autentiche ventiquattro e Varrone soltanto ventuna. Commedie tutte rielaborate dalla commedia attica nuova, spesso nata dalla commistione di due o più intrecci diversi, con personaggi spiriti fino ai limiti deformanti delle maschere, con una commedia irresistibile che nasce non soltanto dalle situazioni ma da un linguaggio pronto a cogliere tutti i pretesti possibili: giochi di parole, parodie, metafore. Composta probabilmente verso il 191, I prigionieri, appartiene dunque agli ultimi anni creativi di Plauto ed è una commedia che in certo qual modo si discosta da quelle che la precedono. E' stata sempre molto ammirata e imitata, dall'Ariosto a Calderon. Egione da tempo ha perduto un figlio, rapito, il bambino da uno schiavo infedele: l'unico figlio rimasto gli si trova ora prigioniero di guerra. Per riscattarlo, Egione compra prigionieri nemici nella speranza di trovarne uno da poter battere con il figlio. Un giorno finalmente Egione si imbatte in due prigionieri, Filocrate e il suo servo Tindaro, che si dichiarano disposti al baratto. Tindaro partirà per la sua terra e si darà da fare per ottenere la liberazione del figlio di Egione, mentre nelle mani di questi resterà il suo padrone, Filocrate. Senonché, dopo aver liberato Tindaro, un altro prigioniero, Aristofonte, rivela ad Egione il tranello in cui questi è caduto: chi ha preso, libero, la via verso la patria non è lo schiavo Tindaro bensì proprio Filocrate. Tindaro ha scambiato pelli e vesti per amore verso il suo padrone, per fargli riavere la libertà. Ad Egione non resta che prendersela con Tindaro e sottoporlo a una grave punizione. Ma la generosità di Tindaro viene ricompensata: Filocrate ritorna da Egione con il figlio di questi riscattato dalla prigione. E, in più, gli consegna anche lo schiavo infedele che tanti anni prima gli aveva portato via l'altro figlio: lo schiavo rivela ad Egione che il figlio rapito non è altri che Tindaro, il generoso e nobile Tindaro.

C'è anche nella commedia un altro personaggio di forte rilievo, quello del parassita Ergasio, che è una creazione comica di netto stampo plautino. Lavoro dunque non tutto da ridere, spesso delicato, spesso patetico. Plauto se ne accorse, scrivendo nella chiusa della commedia una frase come questa: «Questa commedia è stata scritta in omaggio ai buoni costumi: non vi sono in essa né scherzi illeciti né ammorzi né sostituzioni di bambini né truffe di danaro; né è una di quelle commedie in cui un giovane si dà a una tresca di nascosto da suo padre. Commedie come questa, tali che chi le ascolta, se già buono, diventa migliore, poche ne sanno scrivere i poeti».

Personaggi e interpreti: Egione: Vigilio Gotardi; Filopolemo: Alberto Marché; Ergasio: Franco Passatore; Filocrate: Nanni Bertorelli; Tindaro: Paolo Ferrari; Aristofonte: Giulio Girola; Stalagmo: Ignio Bonazzi; Un carceriere: Renzo Lori; Uno schiavo: Alberto Ricci; Tre prigionieri: Paolo Faggi, Natale Peretti, Bruno Alessandro.

Questa sera in
carosello

OMSA
che gambe!



PER OGNI OCCASIONE OMSA,
LA CALZA CHE
VALE UN MAQUILLAGE

venerdi

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini
Lalli
Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi
29a trasmissione

13 — IN AUTO

a cura di Gabriele Palmieri
Consulenza di Enzo De Bernardi
e Carlo Mariani

— L'aggressività

Servizio di Cesare Ferzi e Ga-
briele Palmieri

— La roulette

Servizio di Stefano Roncoroni e
Federico Garolla
Realizzazione di Gabriele Palmieri
(Replica)

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Kop - Gran Pavesi - Olio
d'oliva Bertolli)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA

Programma di film, documentari
e cartoni animati
Testi e presentazione di Anto-
nio Campodifiori
Realizzazione di Cristina Pozzi
Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Panforte Saporiti - Giocattoli
Baravelli - Barilla - Automobi-
line Mercury)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PANORAMA DELLE NA-

ZIONI: IL GHANA

La terra che splende
a cura di Mario Maffucci
Regia di Luigi Martelli

b) ALI' E IL CAMELLO

Secondo episodio
Avventura nel deserto
Personaggi ed interpreti:
Ali Mohamed Rifai
Il padre di Ali Haj Mohamed
Il professore Alan Rodman
L'ispettore Abdul Daaman
Big Black Mohamed Cinema
Tre Dita Mike Pirrotta
Il mercante Haj Gorgi
e il cammello Mehari
Scritto e diretto da Henry Geddes
Prod.: C.F.F.

ritorno a casa

GONG

(Cremifrutto Althea - Tè Star)

18,45 CONCERTO DI MUSICA

OPERISTICA

diretto da Nino Sanzogno
con la partecipazione del
soprano Birgit Nilsson
Rossini: *Il barbiere di Siviglia*:
Sinfonia; Verdi: a) *Macbeth*:
La luce langue; b) *La forza del*
destino: « Pace, pace »; c) *La*
traviata: Preludio atto 1°; Puc-
cini: *Tosca*: « Vissi d'arte »
Orchestra Sinfonica di Mi-
lano della Radiotelevisione
Italiana
Regia di Alberto Gagliar-
delli

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume

Gli atomi e la materia
a cura di Giancarlo Masini

Consulenza di Guglielmo Ri-
ghini

Realizzazione di Franco Co-
rona

5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Brandy Stock - Enciclopedia
medica di Selezione - Venus
Cosmetici - Aiax lanciere bian-
co - Prodotti Mec Lin Bebé -
Giocattoli Italo Cremona)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Birra Peroni - Essex Italia
S.p.A. - Confezioni Tescosa -
Camomilla Montana - Chloro-
dant - Curtiriso)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Philips - (2) Fernet Bran-
ca - (3) Omsa - (4) Mio
Locatelli - (5) Lanificio di
Somma

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Freelance - 2)
OPIT - 3) Tipo Film - 4) Pagot
Film - 5) Compagnia Genera-
le Audiovisivi

21 —

FACCIA A FACCIA

Cronaca e attualità
discussa in pubblico da Aldo
Falivena

Regia di Salvatore Nocita

DOREMI'

(Ondaviva - Dadi Knorr - So-
lari)

22 —

VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia
N. 78 - La buona volontà
Originale televisivo di Lu-
cio Mandarà

Personaggi ed interpreti:

Sergio Mario Valdemarin
Antonio Glauco Onorato
Marisa Franca Mantelli
Anita Gabriella Farinon
Scene di Filippo Corradi
Cervi

Regia di Dante Guardama-
gna

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Oberst Chabert

Fernsehspiel nach einer Er-
zählung von Honoré de Bal-
zac

2. Teil

Regie: Ludwig Cremer

Verleih: BAVARIA

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione cultu-
rale e di orientamento profes-
sionale per i giovani sotto le armi

— Comportarsi da cittadini

Essere informati è un dovere
a cura di Silvano Rizza - Consu-
lenza di Luigi Pedrazzi - Realiz-
zazione di Sergio Barbone
(5ª puntata)

— Il melodramma italiano del- l'800

I quattro grandi del melodramma
a cura di A. Riccardo Luciani -
Consulenza di Piero Piccioni -
Realizzazione di Nino Zanchin
(4ª puntata)

— La conquista dell'energia

L'energia termica
a cura di Maria Medi - Consu-
lenza di Enrico Medi - Realiz-
zazione di Filippo Paolone
(4ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isa-
bella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscotti Granlatte Buitoni -
Kodak Instamatic 133 - Colo-
nia Tabacco d'Harar - Balsa-
mo Sloan - Idro Pejo - Castor
Elettrodomestici)

21,15 SQUADRA OMICIDI:

TENENTE SHERIDAN

LA DONNA

DI CUORI

di Mario Casacci e Alberto Ciam-
brico
con Ubaldo Lay
e con la partecipazione di Amedeo
Nazzari

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Tenente Sheridan Ubaldo Lay
Sergente Daniela Dario De Grassi
Agente Scott Franco Odoardi
Agente Norton Ennio Melani
Il cronista Michela Borelli
Callum Luciano Melani
Paola D'Arbia

Antonella Della Porta

Vera Davis Emma Danieli

Brigitte Ansara Sandra Mondaini

Il ragazzo del bar

Luciano Caparano

Victoria Milton Maria Pia Nardoni

Frank Morgan Amedeo Nazzari

Murray Ivano Staccioli

Isabella Mitchell Piero Gerlini

Primo partito aeronautico

Giuseppe Mancini

Secondo partito aeronautico

Attilio Fernandez

Stones Franco Angrisano

Tabbes Gino Maringola

Signora Medala Loredana Savelli

Sandy Velasco Carlo Cataneo

West Diego Michelotti

Avvocato Carter Aldo Barberio

Paul Brown Ugo Cardes

Scene di Enzo Celone

Costumi di Guido Cozzolino

Delegato alla produzione Gaetano

Stucchi

Regia di Leonardo Cortese

DOREMI'

(Pocket Coffee Ferrero - Re-
mington Rasoi elettrici)

22,20 CAPOLAVORI NASCOSTI

a cura di Anna Zanoli

Realizzazione di Gigliola Ro-
smino

22,50 QUINDICI MINUTI CON

FRANCO TRINCALE

Presenta Eida Lanza

ore 13 nazionale

IN AUTO

Dalida, Rosanna Schiaffino, Ugo Tognazzi, Oreste Lionello, Lello Luttazzi, Corrado, Luigi Zampa, Pasquale Festa Campanile, Giuliano Montaldo, Carlo Levi ed altri automobilisti, meno celebri ma esperti conduttori di mezzi pubblici e privati, sono intervistati oggi in una inchiesta di Cesare Ferzi e Gabriele Palmieri su l'aggressività nelle strade. I risultati dell'inchiesta sono illustrati da uno psicanalista ed un sociologo. Un servizio informativo di Stefano Roncoroni e Federico Garolla presenta le caratteristiche del «caravan» e le sue possibilità di sviluppo e diffusione in rapporto all'impiego del tempo libero.

ore 21,15 secondo

LA DONNA DI CUORI

La puntata di stasera

Dopo una serie di misteriosi attentati — tutti andati a vuoto — contro Morgan, uno dei tre proprietari della «Davis Company» (gli altri due sono Vera Davis e Velasco), l'assassino riesce a cogliere nel segno. Incaricato delle indagini è il tenente Sheridan, che sulle tracce dell'attività di uno dei tre — Velasco — raggiunge Madden, una cittadina a qualche ora di volo da San Francisco. A Madden lo attendono varie sorprese: la più sconcertante il «regalo per il bambino» che i soci della «Davis» erano soliti portarsi dietro nei loro viaggi. In realtà, il commercio di oggetti di artigianato della «Davis» è solo una «copertura» per una attività molto più proficua, ma anche più pericolosa. Gli attentati e, quindi, il delitto possono perciò essere stati originati da questa attività, o non hanno invece come movente il «fido» che da qualche tempo — come ha rivelato Brigitte, la segretaria — lega insieme le vite dei tre soci della «Davis»? Ci sono diverse persone — tra cui un certo Callum —, oltre a Sheridan, che tentano di trovare una risposta all'interrogativo. Ma c'è una persona che non desidera che questo avvenga: perciò, si prepara a colpire ancora, spietatamente.

ore 22 nazionale

VIVERE INSIEME:

La buona volontà



Mario Valdemarin è fra gli interpreti dell'originale

Sergio e Antonio sono due avvocati amici e da molti anni soci nel lavoro. Ma Sergio cambia improvvisamente atteggiamenti: non va più allo studio, si fa sostituire in tutto dal collega e passa le ore alla stazione, nei boschi, al bowling, osservando i treni, la natura, la gente. L'amico gli parla, lo sconsiglia di farsi curare, si rivolge alla moglie di lui per avere aiuto. E Sergio spiega infine le sue ragioni: è stanco di essere una macchina che produce per un consumo sempre maggiore, si rifiuta di rimanere prigioniero della spirale più lavoro-più guadagno, attraverso la quale si rischia di perdere di vista i valori più essenziali della propria esistenza. (Vedi articolo a pag. 30).

ore 22,50 secondo

15 MINUTI CON FRANCO TRINCALE

Franco Trincale è uno dei più tipici folk-singer italiani. In piena aderenza alle regole antiche dei cantastorie, Trincale è il fedele e puntuale cronista degli avvenimenti memorabili del nostro tempo e ha raccolto recentemente un personalissimo successo all'annuale sagra dei cantastorie che si svolge a Vicenza. In questi quindici minuti a sua disposizione, presentati da Elda Lanza, Trincale canterà La ballata dell'operaio. La storia di Lorenzo Bandini. La tragedia dei Kennedy, Li piccioli, e Milano, Milanone.

CALENDARIO

IL SANTO: Santa Lucilla vergine e martire.

Altri santi: Sant'Ampliato, S. Urbano e S. Narciso martiri a Roma; Sant'Alfonso Rodriguez a Palma di Maiorca.

Il sole a Milano sorge alle 7,01 e tramonta alle 17,13; a Roma sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,07; a Palermo sorge alle 6,31 e tramonta alle 17,09.

RICORRENZE: Nel 1891, in questo giorno, «prima» a Roma, al Teatro Costanzi, dell'opera *L'Amico Fritz* di Mascagni.

PENSIERO DEL GIORNO: La gentilezza non costa nulla ed ottiene tutto. (M. W. Montague).

per voi ragazzi

Panorama delle Nazioni presenta un nuovo ciclo di trasmissioni dedicato al Ghana, le cui origini possono con approssimazione essere fatte risalire al 300 dopo Cristo. Complesse erano le relazioni politiche e commerciali che l'impero intratteneva con altri Paesi; esso importava soprattutto rame, sale, stoffe e broccati, ed esportava polvere d'oro. La terra che splende è, appunto, il titolo della prima puntata, che va in onda oggi. Si tratta di una suggestiva e interessante avventura che una troupe televisiva ha vissuto per voi, in un mese di lavoro, percorrendo in aereo e sulle piste dell'Africa nera oltre 3000 chilometri per offrirvi del Ghana un'immagine viva ed attuale.

Al termine, verrà trasmesso il secondo episodio del telefilm *Alt e il cammello*. Il piccolo arabo Ali, con l'aiuto di Mehari, il fedele cammello parlante, ha scoperto che la misteriosa cassetta da lui nascosta in un vecchio magazzino su incarico del Professore, contiene oggetti preziosi di gran valore. Il Professore dunque gli ha mentito facendogli credere che si trattava di apparecchi scientifici. Interrogato dai genitori, Ali confessa ogni cosa e si offre di accompagnarli al magazzino: la cassetta, naturalmente, non c'è più. Mehari, rimasto di guardia presso la fontana, alle porte della città, vede passare un'automobile su cui si trovano il Professore e Big Black, suo socio. La macchina sta dirigendosi verso le rovine di Ghadames, la città morta.

TV SVIZZERA

14, 15 e 16 TELESQUOLA: «About Simbel». La tecnica moderna al servizio dell'archeologia. Documentario realizzato da Herbert Meyr-Franck (a colori).

18,15 PER I PICCOLI: «Il gioco del perché?». Rubrica presentata da Graziella Antonoli-Podesta, 7ª puntata. «Esploratori a cavallo». Telefilm della serie: «Due ragazzi e un cavallo». Regia di Anglo Zane, 1ª parte.

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,20 IL CAVALLINO DI FERRO. Telefilm della serie «I forti di Forte Coraggio».

19,45 TV-SPOT
19,50 IL REGIONALE
20,15 TV-SPOT

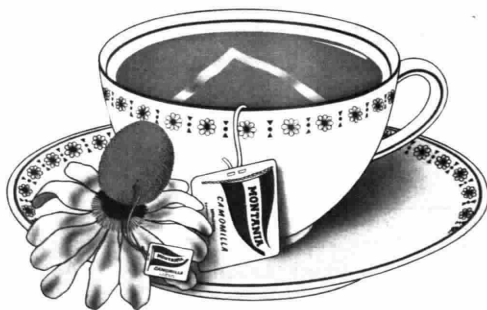
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 LA PENNA STILOGRAFICA. Telefilm della serie «Il barone» (a colori).

21,30 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. Aspetti della cultura nella Svizzera italiana. «Biblioteche pubbliche». Colloqui di Giovanni Orelli con Lauretta Balestra, Remo Franzini, Plinio Martini, Adriana Ramelli e Fabio Soldini.

22,20 FOLCLORE NEL MONDO: «Argentina». Canti argentini interpretati dai Cantori della Basilica del Soccorso diretti da Ileana Sagade.
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

questa sera in ARCOBALENO

la camomilla è un fiore



e Montania è il suo nettare

Si, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.
Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

NAZIONALE

SECONDO

31 ottobre
venerdì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da A. Mazzoletti - Sorrisi e Canzoni TV Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio		
7	Giornale radio 10 Musica stop (Vedi Locandina) 37 Pari e dispari 48 IERI AL PARLAMENTO	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno (Vedi Locandina)		
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti — Mira Lanza 30 LE CANZONI DEL MATTINO	8,13	Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO Farmaceutici Alterni 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE		
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — Manetti & Roberts 06 Colonna musicale Musiche di Rossini, Orlonari, Brucisse, Reitano, Maheba-Ragovoy, Piasano, Hatch, Chopin, M. Rigual-C. Rigual, Olivero, Molinari, Popp, F. Faith, Paderewski, Brooker-Reid — Henkel Italiana 35 Le ore della musica - Prima parte	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — Pasta Barilla 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — Soc. del Plasmon		
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) « Il medico a onde corte », documentario di Paolo Leone — Henkel Italiana 35 Le ore della musica - Prima parte	10	Un'avventura a Budapest di Ferenc Kömendi. Adattamento radiofonico di Laura Lili e Letizia Paolozzi - 15ª puntata - Regia di Enrico Colosimo (Edizione Valentino Bompiani) — Invernizzi 10,17 IMPROVVISO — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Cesare Gigli — Milkana Oro Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio		
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Autogrill ® Pavesi 30 UNA VOCE PER VOI : Soprano MONTSERRAT CABALLE (Vedi Locandina)	12,15	Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali		
12	Giornale radio 05 Contrappunto 31 Si o no — Vecchia Romagna Buton 36 Lettere aperte : Risponde il prof. Nicola D'Amico 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	13	Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — Coca-Cola 13,30 Giornale radio - Media delle valute 13,35 Una commedia in trenta minuti Andreina Pagnani in « GLI ULTIMI CINQUE MINUTI » di Aldo De Benedetti - Riduzione radiofonica e regia di Lina Wertmüller — Caffè Lavazza		
13	GIORNALE RADIO — Stab. Chim. Farm. M. Antonetto 15 APPUNTAMENTO CON DON BACKY a cura di Rosalba Oletta	14,05	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli 14,10 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Per gli amici del disco — R.C.A. Italiana		
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano	15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio 30 CHIOSCO I libri in edicola, a cura di Pier Francesco Listri 45 Week-end musicale — Miura S.p.A.		
16	Programma per i ragazzi « Il giranastro », a cura di Gladys Engely, presentato da Gina Basso — Biscotti Tuc Parein 30 LE CHIAVI DELLA MUSICA a cura di Gianfilippo de' Rossi	16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulso 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA - Seconda parte Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,25): Bollettino per i naviganti (ore 17,30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto		
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto 10 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco. Realizzazione di Renato Parascandolo In questo numero: « Un campo di lavoro a Badia Polesine » (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17	APERTIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati		
18	Giornale radio - Estrazioni del Lotto 10 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco. Realizzazione di Renato Parascandolo In questo numero: « Un campo di lavoro a Badia Polesine » (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	19	ALLA RICERCA DEI CAFFÈ PERDUTI Incontri di Marina Malfatti con la terza età, scritti e realizzati da Marisa Calvino e Riccardo Tortora 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola		
19	08 Sui nostri mercati 13 I meravigliosi « anni venti » (Vita di Francis Scott Fitzgerald) Originale radiofonico e regia di Marcello Sartarelli - 20ª ed ultima puntata - Musiche originali di Franco Potenza (Vedi Locandina) 30 Lune-park	20,01	Alberto Lupo presenta: IO E LA MUSICA 20,45 Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano		
20	GIORNALE RADIO Il classico dell'anno GERUSALEMME LIBERATA presentata da Alfredo Giuliani 9. Morte di Svenio. Una profetica spada pende sull'incerta sorte di Rinaldo Regia di Vittorio Sermonetti 45 LE OCCASIONI DI GIANNI SANTUCCIO Un programma di Gaio Frattini	21	Italia che lavora TEATRO STASERA Rassegna quindicinale dello spettacolo, a cura di Rolando Renzoni 21,55 Bollettino per i naviganti		
21	15 CONCERTO SINFONICO diretto da Evgenij Svetlanov con la partecipazione della pianista Bella Davidovic Orchestra Sinfonica di Stato dell'U.R.S.S. (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo 45 Orchestra diretta da Antonio Simonetti	22	GIORNALE RADIO 22,10 IL MELODRAMA IN DISCOTECA a cura di Giuseppe Pugliese		
22	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	23	Gronache del Mezzogiorno Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera		
23		24	GIORNALE RADIO		
24					

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *L'arte della Magna Grecia. Conversazione di Elena Clementelli*
9,30 *La Radio per le Scuole (per la Scuola Media)*
« Buongiorno, amici del mondo », a cura di Anna Maria Romagnoli (Replica del Progr. Naz. del 30-10-1969)

CONCERTO DI APERTURA
F. Schmitt: Suite en rcaille op. 84 per fl., vl., v.la, vc. e arpa (Quintetto Marie-Claire Janet) • M. Ravel: Quartetto in fa magg. (Quartetto d'archi • Fine Arts •)
10,45 **Musica e immagini**
N. Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, ouverture op. 36 (Orch. London Symphony dir. H. Scherchen) • E. Lalo: Rapsodia norvegese (Orch. Suisse Romande dir. E. Ansermet)

11,10 **Concerto dell'organista Michael Schneider**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Capricci: Sonata per v.la e pf. (D. Asciola, v.la: O. Vannucci, pf.)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
F. J. Haydn: Sonata n. 52 in mi bem. magg. (pf. I. Hebler) • L. van Beethoven: Sonata in la magg. op. 2 n. 2 (pf. W. Backhaus)

12,55 **INTERMEZZO** (Vedi Locandina)

13,55 **Fuori repertorio**
J. G. Mùthel: Concerto in re min. per clav., due fg. i e orch. d'archi (E. Mùler, clav.; H. Goldner, O. Steinkopf, fg. i - Orch. d'archi • Schola Cantorum Basiliensis • dir. A. Wenzinger) • R. Schumann: Andante e Variazioni in si bem. magg. op. 46, per due pff. due vc. i e corno (V. Ashkenazy e M. Frager, pff.; A. Fleming e T. Weil, vc. i; B. Tuckwell, cr.)

14,45 **GEORG FRIEDRICH HAEDEL**
Saul
oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra, su testo di Charles Jennens
Saul: Thomas Hemsley, ba.; Jonathan: Herbert Handt, ten.; Michol: Jennifer Vyvyan, sopr.; David: Helen Watts, contr.
altri interpreti: Laurence Dutoit, sopr.; Margareta Sjöstedt, mezzosopr.; Erling Thorborg, ten.; Peter Wimberger, ba.; Anton Heiller, org.; Erna Heiller, clav.
Orchestra Sinfonica di Vienna e Coro di voci bianche di Copenhagen dir. Mogens Wöldike
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

17-17 **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Corso di lingua inglese**, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 **Un Patriota romano del '48. Conversazione di Giorgio Lagarescu**
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
L'edizione critica delle poesie ungarettiane (a colloquio con G. Ungaretti) - Documenti: 500 pagine per riscoprire Savinio, a cura di G. Manganelli - Notiziario

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **DA CUVIER A THEILHARD DE CHARDIN: IL PENSIERO MODERNO TRA STRUTTURISMO ED EVOLUZIONISMO**
a cura di Vincenzo Cappellotti
I. La vita e l'opera di Georges Cuvier

21 — **Strumenti antichi nel mondo**
Programma in collaborazione con gli organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R.
(Contributi della Italia Turca e Svedese)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Idee e fatti della musica**
22,40 **Poesia nel mondo**
Poeti turchi contemporanei, a cura di Mario Vitti - I. Nazim Hikmet (1) - Dizione di Massimo Foschi
22,55 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
soprano Montserrat Caballé

Vincenzo Bellini: *Norma*: «Casta diva» (Orchestra e Coro diretti da Carlo Felice Cillario) • Giuseppe Verdi: *I due Foscari*: «Tu al cui guardo omai possesti» (Orchestra e Coro della RCA Italiana diretti da Anton Guadagnò) • Gioacchino Rossini: *L'assedio di Corinto*: «Giusto ciel! in tal pericolo» (Orchestra e Coro della RCA Italiana diretti da Carlo Felice Cillario).

19,13/I meravigliosi anni venti

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giorgio Albertazzi, Lydia Alfonsi, Bianca Toccandani. Personaggi e interpreti della ventesima e ultima puntata: Scotti: Giorgio Albertazzi; Sheila: Bianca Toccandani; Giornalista: Gigi Rea; Frances: Maria Grazia Sugh; Zeld: Lydia Alfonsi; Dottor Hoffman: Gino Nelitti. Musiche originali di Franco Potenza.

21,15/Concerto sinfonico

Musiche di Ciaikovski: *La bella addormentata*, suite dal balletto: Introduzione - La fata dei lilli - Adagio - La danza caratteristica - Il panorama - Il valzer • *Concerto n. 2 in do maggiore op. 44* per pianoforte e orchestra: Allegro brillante - Andante non troppo - Allegro con fuoco (solista Bella Davidovic - Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Evgenij Svetlanov). Registrazione effettuata il 4 gennaio 1969 dalla Radio Russia in occasione del Festival «Inverno Russo».

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Simon: Mr. Robinson (The Brass Ring) • Dylan: *Mighty Quinn* (Kennedy Woodman) • Jackson: *Soul Limbo* (Booker T. e The M.G.'s) • Barigazzi: *Il west racconta* (Barimar) • Chiprut: *Simon says* (Johnny Pearson) • Hatch: *Love is my love* is you

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calenzette C.C. su kHz 1060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Uno strumento e un'orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Concerto di musica leggera - 3,36 Il virtuosismo nella musica strumentale - 4,06 Palcoscenico girevole - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

(King Richard's) • Mirageman: *Thrilling* (Mirageman) • E. Fontana: *Lo sai* (Franco Goldani) • Tucci: *Montmartre* (Mario Robbiani) • Trovajoli: *La famiglia Benvenuti* (Armando Trovajoli) • Evans: *Don't say thing* (Ray Bryant) • D'Amario: *Simplemente* (Bruno D'Amario).

9,15/Romantica

Bergman-Papathanassiou: *Rain and tears* (Franck Pourcel) • Mason-Reed: *L'ultimo valzer* (Dalida) • Putman: *Green, green grass of home* (Tom Jones) • Ditsch: *Lonely room* (Ray Ellis) • Gleason: *Croton craze* (Jackie Gleason).

15,18/Pianista

Wilhelm Kempff

Georg Friedrich Haendel: *Il fabbro armonico*, Aria • Variazioni dalla Suite n. 5 in mi maggiore • Johannes Brahms: *Intermezzo in mi maggiore n. 4 op. 116* • Ludwig van Beethoven: *Sonata in do minore op. 13 «Patetica»* Grave, Allegro molto e con brio - Adagio cantabile - Rondo (Allegro).

TERZO

11,10/Concerto dell'organista Michael Schneider

Dietrich Buxtehude: *Passacaglia in re minore* • Jan Pieter Sweelinck: *Variazioni su «Mein junges Leben hat ein jünger»* • Paul Sebastian Bach: *Toccata, Adagio e Fuga in do maggiore*.

12,55/Intermezzo

Carl Nielsen: *Helios*, ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Francesco Cristofoli) • Gabriel Fauré: *Quartetto in do minore op. 15* per pianoforte, violino, viola e violoncello: Allegro molto moderato - Scherzo (Allegro vivo) - Adagio - Allegro molto (Susan Starr, pianoforte; Peter Marsh, violino; Paul Hirsh, viola; Toby Saks, violoncello) • Ferruccio Busoni: *Turandot*, suite op. 41: Alle porte della città - Truffaldino - Valzer notturno - In modo di una marcia funebre.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Quarto di religione, per gli infermi. 18 Apostolico brescio: porcella. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Personaggi della storia: Enrico Bergson, a cura di Alfredo Roncuzzi. Note Filateliche, di gennaio Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editorial di Roma. 21 Santo Rosario. 21,15 Teletext-schiffenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistes y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Emisore radioclassica. Lezioni di francese (Per la II maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Solisti strumentali. 13,20 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino. 14,10 Radio 2,4. 16,05 Ora serena. 17 Radio gioventù. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Indovinate l'Autorel. 18,35 Canzoni nel mondo. 18,45 Cronache della

nebre. Finale alla turca (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Mario Rossi).

19,15/Concerto di ogni sera

Anton Webern: *Passacaglia op. 1* (Orchestra Sinfonica diretta da Robert Craft) • Gustav Mahler: *Sinfonia n. 5 in do diesis minore*: Marcia funebre - Presto. Prestissimo - Scherzo - Adagietto - Rondo finale (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Martelli: *Io innamorata* (Bob Mitchell) • Dal Monte: *Sul lago di Lugano* (Cedric Dumont) • Reverberi: *Plenilunio d'agosto* (Giampiero Reverberi) • Reed: *Delilah* (Caravelli) • Nash: *El Campanero* (Windsor Strings) • Piraud: *Ti amo* (Sauro Sili) • Leitch: *Jennifer Juniper* (Johnny Pearson) • Warren: *Boulevard of broken dreams* (Franck Pourcel) • Ortolani: *Notte al Grand Hotel* (Riz Ortolani) • Benedetti: *Canzone amalfitana* (Enrico Simonetti).

SEC./14,10/Juke-box

Donaggio: *Una donna* (Pino Donaggio) • Tenco: *Vedrai vedrai* (Farida) • Martelli-Sordi-Mac Keen: *Da te era bello restar* (I Vocalmen) • J. Farina-S. Farina: *Guido to love* (duo chit. Santo e Johnny) • Pieretti-Gianco: *Un cavallo bianco* (Ricky Gianco) • Calimero-Carrisi: *Messaggio* (Romina Power) • Guglieri-Giordano-Leva: *D'amore non si può morire* (I Sagittari) • Zacharias: *Highway Melody* (Helmut Zacharias).

NAZ./17,10/ Per voi giovani

Young people (Willie Mitchell) • *Ti ho inventata io* (Wess & the Airedales) • *Son of a lovin' man* (Buchanan brothers) • *E poi...* (Equipe 84) • Jean (Oliver) • *Passo e chiodo* (Neil Sedaka) • *Spinning wheel* (Blood, Sweat & Tears) • 1947 (Sergio Endrigo) • *Little woman* (Bobby Shriverman) • *Love a woman be a woman, let a man be a man* (Dyke & the Blazers) • *Signora Jones* (Lally Stott) • *Don't forget to remember* (Bee Gees) • *Un amore la* (Michael Poinaroff) • *And that reminds me* (four seasons) • *Un giorno tu po' l'altro* (Luigi Tenco) • *Put a little love in your heart* (Jackie De Shannon) • *Nel giardino di Molly* (Myosotis) • *Baby it's you* (Smith) • *Serenata del batterista* (Sagittari) • *Can you dance to it?* (Cat Mother and the all night news boys) • *La tua grande immagine* (Roberto Carlos) • *Once in a lifetime* (The Illusion) • *Where have all the flowers gone?* (chit. Wess Montgomery).

Svizzera Italiana. 19 Fantasia orchestrale. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. 21 Intervista jazz. 21,30 Club 67. 22,05 Terza pagina. 22,35 «Cineclicca» selezione cinematografica di Carlo Lombardo-Virgilio Ranzato (Orchestra e Coro diretti da Cesare Gullino). 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23 Congedo.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musiche». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica culturale pomeriggio». J.P. Rammeau: «Castor et Pollux», suite per orchestra. G. Verdi: *Te Preliudi da opere*: a) *La Traviata* (II atto). b) *Un ballo in maschera*. c) *Aida*. d) *Giuseppe*. e) *Chopiniana*, suite per orchestra (Orchestra della RSI dir. L. Casella). 18 Radio gioventù. 18,30 Bollettino economico e finanziario. 18,45 Dischi vari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Svizzera Italiana (L. Gay des Combes, vcl. L. Sprizli, org. G. Pasquini, pf.). T. Vitelli: Ciaccona per violino e organo. F. Schubert: Sonata in re maggiore op. 137 n. 1 per violino e pianoforte. 20,45 La voce di Dino. 21 Notizie dal mondo nuovo. 21,30 Agostino Stefani: Duetti da camera. «Placidiana» cantata. «Glasnost» e contralto (soliste M. G. Ferracini e S. Condati). «Gelosia che vuoi da me» per soprano e tenore (solisti M. G. Ferracini e E. Handt). «Occhi, perché piangenti» per soprano e contralto (solisti M. G. Ferracini e M. Minetti). M. Poggio, vcl.; L. Sprizli, cemb.; 22,20-30 Ballabili.

L'oratorio «Saul» di Haendel



Tra i cantanti: Herbert Handt

UNA TRAGICA FIGURA BIBLICA

14,45 terzo

Al racconto biblico di Saul, si sono ispirati nel corso dei secoli poeti, drammaturghi, pittori, scultori, musicisti. Il famoso re, coi suoi profondi drammi che lo dividono tra cielo e terra, la cui storia si narra nel Libro dei Re, è stato ripetutamente portato sul pentagramma, vivificato e accolto con singolare slancio religioso dai più diversi stili, da tutte le scuole: cori, arie, concerti e sinfonie creati quasi a gareggiare con la migliore tragedia omonima, che è di Vittorio Alfieri.

Se questi ammetteva che Saul era il suo personaggio più caro, «perché in esso vi è di tutto, assolutamente di tutto», non altrimenti poteva esprimersi prima ancora del 1739, Georg Friedrich Haendel, il cui oratorio omonimo in tre parti, per soli, coro e orchestra va in onda oggi sotto la guida di Mogens Woldike.

E non si può in quest'occasione tacere la collana di partiture pubblicate sul medesimo soggetto biblico. Ecco quindi, per citare solo le più note, il lamento di Davide su Saul e Giannata di William Boyce; I furori di Saul di Jan Joseph Mondoville; i cinque Saul, rispettivamente di Antonio Salieri, Niccolò Coccon, Nicola Vaccai, Carlo Milfittz e Johan Wagenaar; inoltre le musiche di Fritz Koenneke per il Re Saul e Davide di Max Reinhardt, nonché la musica di scena di Honegger per l'omonimo dramma di Gide.

Qualche musicologo ha attribuito il testo del Saul haendeliano a Newburg Hamilton; ma si ritiene ora che sia invece di Charles Jennens. Si tratta di un oratorio che si avvicina al genere operistico, soprattutto per il fatto che il maestro non vi ha introdotto uno degli elementi caratteristici della forma dell'oratorio classico, voluta da Giacomo Carissimi e da Johann Sebastian Bach. Fabio Fano ha osservato a proposito del Saul di Haendel che «assai più finemente di Saul, il personaggio meno felicemente ritratto di tutto l'oratorio, sono caratterizzate le figure femminili, come intere di Mielche, che ha arie di estrema pudicamente amorosa; o anche quelle di Davide e Jonathan, che esprimono un dramma più doloroso».

E' il coro a dare all'insieme del lavoro l'impronta fondamentale del genere religioso, mentre l'orchestra è tenuta dal musicista piuttosto in secondo piano in confronto a quella del coetaneo Bach, che in ogni Passione, Oratorio o Messa metteva in risalto non solo un'orchestra dignitosa, bensì virtuosismi veri e propri, contrappunti sapidi e tinte strumentali di somma efficacia.

Nei mezzi meno appariscenti, anche Haendel giunge tuttavia ad un nutrimento insieme strumentale che ha per così dire funzione decorativa e di sostegno, piuttosto che di colloquio vivo e di partecipazione diretta ai sentimenti dei vari personaggi.

Il Saul di Haendel viene trasmesso quest'oggi sul Terzo programma dell'esecuzione dell'Orchestra Sinfonica di Vienna e del Coro di voci bianche di Copenhagen, diretti da Mogens Woldike.

Ead ecco il nome degli interpreti solisti: Saul: basso Thomas Hemsley; Jonathan: tenore Herbert Handt; Michol: soprano Jenni fer Vyvyan; David: contralto Helen Watts. E inoltre Laurence Dutoit (soprano), Margareta Sjöstedt (mezzosoprano), Erling Thorborg (tenore), Peter Wimberger (basso), Anton Heiller (organo) e Erna Heiller (clavicembalo).

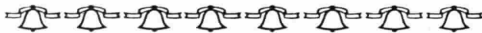


APRA IL TELEVISORE AL MESSAGGIO DI BELLEZZA AVON... STASERA IN INTERMEZZO ore 21 Secondo Canale



Avon porta la bellezza in casa sua, Signora. La Presentatrice Avon verrà direttamente da lei per farle scegliere tra più di 200 splendidi prodotti di bellezza e di toeletta, tutti garantiti, con tante idee-regalo già pronte per un "bel Natale". Avon significa Servizio personale...

APRA LA PORTA ALLA BELLEZZA, SIGNORA!



Signora, vuol guadagnare anche lei dalle 15.000 alle 20.000 lire per settimana?

Avon Cosmetics le offre la possibilità di impiegare utilmente il suo tempo libero e guadagnare dalle quindici alle ventimila lire per settimana. Avon le offre un'attività piacevole che lei può svolgere nelle vicinanze di casa sua, senza vincoli d'ufficio né di orario. Scriva o telefoni oggi stesso, senza alcun impegno da parte sua, alla dottoressa Ancellotti, Casella Postale 323, 22100 Como, telefono 940.661/2/3/4/5.



AVON cosmetics

NEW YORK PARIS LONDON MÜNCHEN ROMA

sabato

NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa di S. Maria degli Angeli in Milano
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Giampiero Viola
- 12 — **I SACRAMENTI**
Regia di Fausto A. Genoino

meridiana

- 12,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
30a trasmissione
- 13 — **OGGI LE COMICHE**
— L'ombrello
Regia di Mikhail Kobakhidze
— Gustavo e il vicino
Regia di Marcello Iannicelli
- 13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**
BREAK
(Cordial Campari - Parmigiano Reggiano - Confetture - Ciro)
- 13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

- 14,30 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

per i più piccini

- 17 — **IL PAESE DI GIOGACIO'**
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Guaberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Vapopress Barazzoni - Harbert Italiana s.a.s. - Motta - Mattel)

la TV dei ragazzi

- 17,45 **LA FILIBUSTRA**
di Franchi, Mantegazza, Salvini
Ottava ed ultima puntata
Gli ultimi filibustieri
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Maestro Lamentoni

Franco Franchi
Cartacanta Sergio Renda
Cavatappi Agostino De Berti
Lo Svanito Sandro Sandri
Giaccio Donatello Falchi
Caviglia Sandro Tuminielli
Biancarosa Claudia Lawrence
Poldo Elio Crovetto
Il Farmacista Gianni Magni
Teach Il Barbanera Elio Crovetto

Primo avventore Rodolfo Traversa
Secondo avventore Fulvio Ricciardi
Virgola Angelo Botti
L'avvocato difensore
Sandro Sandri
Bo Alvaro Alvisi
Morgan Sandro Tuminielli
L'Olonese Gianni Magni
Grammont Rodolfo Traversa
Kidd Alvaro Alvisi
Jean Bart Sandro Sandri
ed inoltre: Jon Lei, Honoré Mantovani, Raf Pezzoli, Mario Tellini

con la partecipazione de I New Trolls ed Enrico Maria Papes
Musiche di Gianfranco e Giampiero Reverberi
Scene di Duccio Paganini
Costumi di Gianna E. Sgarbosa
Regia di Giuseppe Recchia

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Trenini elettrici Lima - Omogeneizzati Butoni Nipoli)
- 18,45 **INCONTRO CON I VANILLA FUDGE**
Presenta Silvana Giacobini
- 19,10 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo
- 19,35 **TEMPO DELLO SPIRITO**
Conversazione religiosa
a cura di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Cucine Germal - Kaloderma Gelée - Margarina Foglia d'oro - Bemberg - Brandy René Briand - Caramelle Golia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO

(Alax lanciere bianco - Certosa e Certosino Galbani) Brooklyn Perfetti - Lama Bolzano - Marcusa Bonomelli - Le Enciclopedie Curcio)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Lubiarn Confezioni maschili - (2) Aperitivo Biancosarti - (3) Minerva Televisioni - (4) Pasta Agnesi - (5) Seat Pagine Gialle
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Cinetelevisione - 3) G.T.M. - 4) Arno Film - 5) Gruppo Ferranti

21 —

CANZONISSIMA 1969

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello

Testi di Terzoli, Vaime, Verde
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Jack Bunch
Scene di Cesariani da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
Sesta trasmissione

DOREMI'

(Elettrodomestici Ariston - Scotch Whisky Cutty Sark - Pepsodent)

22,30 **UN VOLTO, UNA STORIA**
a cura di Gian Paolo Cresci
con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Procter & Gamble - PIZZA Catari - Vicks Vaporub - Cosméticos Avon - Pomodori preparati Althea - Industria Armadi Guardaroba)

21,15 Una voce nel West

RECITAL DEL TENORE GIANFRANCO CECHELE

con la partecipazione del soprano Rita Talarico
Testo e presentazione di Renato Tagliani

« Or son sei mesi » da la Fanciulla del West di G. Puccini; « Donna non vidi mai » da la Manon di G. Puccini; « Addio alla madre » da la Cavalleria rusticana di P. Mascagni; « Duetto atto I » da la Madama Butterfly di G. Puccini
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Danilo Belardinelli
Regia di Cesare Barlacchi

DOREMI'

(Tavoletta Perugina - Bianchi Confezioni)

22 — BREVE GLORIA DI MISTER MIFFIN

(The one-eyed Monster)

di Allan Prior
Traduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano e Franca Cancogni con la collaborazione di Aldo Nicolai

Quarta puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Rick Wilton Alberto Lupo
Sheila Drake Nicoletta Rizzi
Red Giancarlo Maestri
Loia Printer Luciano Fino
Monty Mills Mario Chiocchio
Dom O' Casey Gabriele Antonini
Romnie Luciana Pina
Ady Woogan Maresa Gallo
David Gianni Bortolotto
Joe Martin Franco Volpi
Fred Miffin Cesco Basaggio
Maggie Cann Nora Ricci
John Giancarlo Fantini
Una concorrente Annamaria Bottini

Milly Martin Franca Parisi
Mrs. Drake Lida Ferro
Harish Andri Checchi
L'usciera Luigi Gatti
Sir Godbrooke Mario Pisu
Carson Carlo Cataneo
Nash Enzo Cernusco
Warren Paolo Todisco
Dorothy Lund Franca Nuti
Dario Penne

I giornalisti Grazia Radicchi
Gerardo Panipucci
Willy Moser
Walter Ravasini

Larry Western Lino Troisi
Alfonso Lucio Rama
Il barman di Marcinio Ono Peretti
Sally Pinuccia Galimberti
Annie Miffin Edda Soligo
L'annunciatore Dario Crapanzano

L'annunciatrice TV Elena Ballesio
L'addetto al distributore

Il dr. Chester Giuseppe Pagliarini
Gianni Manera
Franco Odardi
Mario Mariani
Eraldo Rogato
Toni Barpi

Jenny Livio Giampalmio
Scene di Ludovico Muratori
Costumi di Elio Costanzi
Regia di Anton Giulio Majano

« Breve gloria di Mister Miffin » è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tageschau
20,10 Die Menschen der Boote
Bei den Indios am Orinoko
Filmbericht von Heinrich Kalbfuss
Verleih: TELESAR
20,35 Aktuelle
20,45-21 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

ore 21 nazionale

CANZONISSIMA 1969

Canzonissima è giunta alla sua sesta trasmissione, penultima della prima «manche». Ancora una settimana e la sfilata dei cantanti sarà completa per poi riprendere attraverso ulteriori selezioni. Questa sera oltre a Nada, Claudio Villa, Fred Bongusto, Giorgio Gaber e Betty Curtis doveva esibirsi anche Ornella Vanoni che ha invece deciso di non presentarsi. Sarà con tutta probabilità sostituita da Nino Ferrer o Romina Power. (Servizi da pag. 48 a pag. 53).

ore 21,15 secondo

RECITAL DEL TENORE
GIANFRANCO CECCHELE

Il protagonista interpreta brani di Puccini e Mascagni

Fino a otto anni fa Gianfranco Cecchele aiutava ancora il padre a mandare avanti un modesto negozio a Galliera di Padova, cantava per hobby ed era uno dei più fanatici sportivi del paese. Amico di Carnera, gli fu vicino fino alla morte. Tale scomparsa lo addolorò al punto da indurlo ad inserire nei propri programmi una recita alla memoria del popolare campione, a Los Angeles, lì dove l'aveva incontrato la prima volta. Per passare dal dilettantismo alla professione, a Cecchele, che ha oggi in repertorio trenta opere, sono bastate poche lezioni di Marcello Del Monaco, fratello del famoso tenore. Debuttò a Catania ne La zolfara di Mulè nel marzo del '62. Al successo siciliano seguì dopo pochi mesi quello scaligero nel Rienzi di Wagner, insieme con Di Stefano. Il tenore, in breve tempo noto in tutto il mondo e stimato dai migliori direttori d'orchestra, compreso Herbert von Karajan, si presenta stasera ai telespettatori in un programma lirico, accanto al soprano Rita Talarico. I brani sono di Puccini e di Mascagni. Dirige Danilo Belardinelli a capo dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.

ore 22 secondo

BREVE GLORIA DI MISTER MIFFIN

Le puntate precedenti

Rick è il produttore di una nuova trasmissione televisiva che ha come protagonista Mister Miffin, una specie di bizzarro filosofo di campagna che dispensa buon senso a chi si rivolge a lui. Rick sta attraversando un momento difficile. Vuole separarsi da sua moglie Lois e farsi una nuova vita con la sua segretaria Sheila.

La puntata di stasera

La critica londinese ha accolto con favore la trasmissione e il suo protagonista, Mister Miffin. Si brinda al successo, ma l'atmosfera è elettrica: Rick conferma alla moglie il desiderio di divorziare. Lois è d'accordo, ma ritiene che sia più opportuno rimandare la cosa al termine delle trasmissioni: esigenze di pubblicità dipingono lei e il marito come una coppia esemplare e l'annuncio del divorzio potrebbe recar danno a tutti. Un consiglio avventato dato da Miffin nel corso di una trasmissione rischia di provocare un suicidio.

ore 22,30 nazionale

UN VOLTO, UNA STORIA

ospite della rubrica è Tor Heyerdahl, il famoso navigatore norvegese che è passato alla storia della gente del mare con la menzogna travestita sul «Kor-Tiki». Recentemente Heyerdahl e alcuni suoi collaboratori hanno tentato, senza fortuna, di attraversare l'Oceano e di arrivare in America su una barca di papiro: le tempeste e tutta una serie di contrattempi hanno mandato in frantumi il sogno del coraggioso navigatore che, questa sera, racconterà alcuni particolari delle sue imprese.

CALENDARIO

Festa di tutti i Santi.

Altri santi: S. Cesario diacono e martire; S. Giovanni vescovo e martire in Persia.

Il sole a Milano sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,11; a Roma sorge alle 6,43 e tramonta alle 17,05; a Palermo sorge alle 6,32 e tramonta alle 17,08.

RICORRENZE: Nasce a Catania, in questo giorno, nel 1801, il compositore Vincenzo Bellini. Opere: *Norma*, *I Puritani*, *La Sonnambula*.

PENSIERO DEL GIORNO: Se non desidererai molto, anche le piccole cose ti sembreranno grandi. (Platone).

per voi ragazzi

Gran festa alla taverna della Tortuga per l'ultimo appuntamento con gli eroi de *La Filibusta*. Il famoso quartetto dei Sette Mari, costituito da Lamentoni, Cavatappi, Cartacanta e Svanito, ha preparato un programma eccezionale: canzoni e ballate assolutamente inedite. Biancarosa è irriconoscibile: ha messo una parrucca monumentale ed ha tirato fuori l'abito di broccato giallino indossato il giorno (ormai lontanissimo) delle sue nozze con Polido. Il quale non sta nella pelle dalla gioia perché il farmacista Lespezio è riuscito a liberare definitivamente dall'incantesimo della bottiglia il grande pirata Giacinto Acquaraglia detto Polveriera. Gli avventori già affollano la grande sala, addobbata con girlande di alloro e lampioncini colorati. Tra gli ospiti, il complesso dei New Trolls ed Enrico Maria Papes. La padrona della taverna questa sera è generosa: birra e rhum per tutti, in abbondanza e gratuitamente. Ma si ode un richiamo lontano. Viene dal mare: tutti si guardano perplessi: che cosa succede? Solo Giacinto Acquaraglia non è sorpreso: ha capito benissimo. E' giunta la nave dalle vele d'argento con a bordo tutti i grandi filibustieri: Morgan, Drake, Jean Bart, l'Olonese, Grammont. Chiamano perché il ragguardegno. Infatti, cessato l'incantesimo della bottiglia, non c'è più posto per lui alla Tortuga.

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI
15,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «Dalla cellula all'uomo». Un'introduzione alla biologia molecolare. A cura di Romolo Saccomani. 50: Il futuro biologico dell'uomo (Replica del 12-10-69)

16 LA CROCE DEI SANTI. Realizzazione di Ludy Kessler
16,15 DALLE TASCHE DI HAAKONS. Un viaggio nell'arte. Realizzazione di Alfred Andersch e Martin Beinhorn

17 EL CAMINO DE SANTIAGO. Documentario di César Fernández Ardevin
17,30 UN MESSAGGIO INDECIFRABILE. Telefilm della serie «Thierry La Fronde»

18,15 FANTASIA SUGLI SCI. Disegni animati di Walt Disney (a ore)

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT

19,20 OLD TIMES RELIGION. Spirituali interpretati dal Quartetto Mnoyaya Leta. Realizzazione di Enrico Rolli
19,45 TV-SPOT

19,50 IL VANGELLO DI DOMANI. Confezione religiosa di Don Sandro Vitalini

20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori)

20,30 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT

20,40 LUPI NELL'ABISSO. Lungometraggio interpretato da Folco Lullì, Massimo Girotti, Jean Marc Bory e Alberto Lupo. Regia di Silvio Amadio

22 SABATO SPORT
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

UN CASO
STRAORDINARIO200.000 COPIE
IN QUATTRO MESI
NELLA EDIZIONE
FRANCESE

ANDRÉ FROSSARD

la firma più letta del FIGARO

DIO ESISTE
IO L'HO
INCONTRATO

«Un testimone che venga a conoscere la verità su un processo, è in obbligo di dirla. Ora si dà il fatto che io conosca, per un caso straordinario, la verità sulla più dibattuta delle cause e sul più antico dei processi: Dio esiste: io l'ho incontrato».



Pagine 151 • L. 1200
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

PER IL TUO
AVVENIREGIOCA
LA CARTA
VINCENTE

Accademia è la tua carta vincente: prendi al volo questa occasione! Non ci sono dubbi: un corso Accademia è la strada più diretta verso il successo. Scegli ora la tua strada!

ACCADEMIA

ISTITUTO CORSI PER CORRISPONDENZA AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA P.I.



Vi ringrazio per la puntualità, la precisione e la chiarezza della correzione dei compiti.
FRANCESCO PETRINI
S. Maria di Sala (Ve)

SCUOLA MEDIA: RAZIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, MAESTRA D'ASILE, STENDOPOLIZIO, SEGRETARIA, LINGUE (INGLESE, FRANCESE, TEDESCO), INTERPRETE, PAGHE E CONTRIBUTI, ARREDAMENTO, VETRINISTA, CARTELLONISTA, FURNISTRIA, SARTÀ, UFFICI TURISTICI, ISTITUTO PROFESSIONALE, ALBERGHIERO, DISEGNATORE TECNICO, PROGRAMMATTORE IBM, TECNICO RADIO TV, MECCANICO, ELETTROTECNICO, ELETTROAUTO, TECNICO IMPIANTI IDRAULICI, RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO, TORNITORE, EDILE

ASSISTENZA DIDATTICA IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA
NEL GIORNO FESTIVO E PREFESTIVO

Spett. ACCADEMIA - Via Duomo Marconi 12/R - 00195 Roma

Inviatemi gratis e senza impegno informazioni sui vostri corsi.

nome cognome età

via città

NAZIONALE

SECONDO

1° novembre
sabato

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9.30 alle 10)

9,30 F. Schubert: Sonata in sol magg. op. 78 - Sonata Fantasia - (pf. F. Wührer)

10 — CONCERTO DI APERTURA

H. Purcell: The Married Beau, suite delle Musiche di scena per la commedia di J. Crowne (Orch. da camera di Rouen dir. A. Beaucamp) • B. Britten: Serenata op. 31 per ten., como e orch. (P. Pears, ten.; B. Tuckwell, cr. - Orch. Sinf. di Londra dir. l'Autore) • R. Vaughan Williams: Sinfonia n. 5 in re magg. (Orch. Filarmonica di Londra dir. A. Boult)

11,15 Musiche di balletto

P. I. Ciaikovski: La bella addormentata, suite op. 66 (vl. sol. Y. Menuhin - Orch. Philharmonia di Londra dir. E. Kurtz)

12,10 Università Radiofonica Internazionale: Robert Jungk: Le città del futuro

12,20 C. Monteverdi: Sei Madrigali (clav. Z. Ruzichova e Coro • Madrigalisti di Praga • dir. M. Venhoda)

12,35 INTERMEZZO (Vedi Locandina)

13,30 Concerto della violinista Gioconda De Vito

J. S. Bach: Sonata n. 2 in la min. per vl. solo • J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 per vl. e pf. (E. Fischer, pf.)

14,25 Re Lear

opera in tre atti di G. Papini (da Shakespeare) Musica di VITO FRAZZI

Re Lear: Peter Glossop; Gonerilla: Gloria Lane; Regana: Flaminia Cavalli; La voce di Cordelia: Lidia Marimpetri; Il motto: Aldo Bertocci; Il conte di Kent: Walter Monachesi; Il duca di Cornovaglia: Gianfranco Manganotti; Il duca d'Albania: Alfredo Giacomotti; Il conte di Gloster: Giuseppe Morresi; Edgardo: Aldo Bottin; Edmondo: Giampaolo Corradi; Osvaldo: Mario Carlin; Un araldo: Giuseppe Morresi

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI dir. Nino Sanzogno

Maestro del Coro Giulio Bertola

17 — L. Berio: Laborintus II, su testo di E. Sanguineti (Voce recitante: F. Mauri - Soliste: C. Berberien, C. Berio e C. Plantamura - Juilliard Ensemble dir. l'Autore) (Reg. eff. il 10-4-1969 al Teatro Olimpico in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

17,35 Musei minori d'Italia. Conversazione di Anna Maria Speckel

17,40 Jazz oggi

18 — M. Clementi: Tre Sonatine op. 38 (pf. M. Crudeli)

18,30 Musica leggera

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola Realizzazione di Claudio Novelli

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,20 Taccuino, di Maria Bellonci

20,30 Concerto sinfonico

diretto da BRUNO MADERNA con la partecipazione del soprano Dorothy Dorow, del basso Meinard Kraak e del violinista Zvi Zeitlin Orchestra dei • Wiener Symphoniker • e Coro da Camera di Vienna (Vedi Locandina)

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

22,30 Orsa minore

Atterraggio

Radiodramma di Simona Mastrocinque Regia di Giorgio Bandini (Vedi Locandina)

23 — Rivista delle riviste - Chiusura

6 Segnale orario
Per sola orchestra
30 MATTUTINO MUSICALE

7 Musica stop (Vedi Locandina)
37 Pari e dispari
48 IERI AL PARLAMENTO

8 GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
— Doppio Brodo Star
30 LE CANZONI DEL MATTINO con Johnny Dorelli, Isabella Iannetti, Adriano Celentano, Dalida, Enzo Guarnini, Maria Paris, Enzo Jannacci
54 I nostri figli, a cura di G. Basso — Manetti & Roberts

9 MUSICA E IMMAGINI, a cura di Luciano Alberti
30 Santa Messa in lingua italiana in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo

10 — Malto Kneipp

15 Le ore della musica - Prima parte
Soft lights and sweet music, Non credere, Sophie, Boulevard of broken dreams, Non ti lascerò, Ti ho inventata io, Gamineries, Concerto d'autunno, Ricordando con tenerezza, Good-bye, La vita è rosa, Signore io sono Irish, Zingara, Come velvet morning, Smile, Labbra d'amore, Baby come back, True grit, Love pearls

11 15 DOVE ANDARE - Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: Un turismo culturale per Milano, a cura di Giorgio Perini — Pirelli Cinturato
30 LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte (Vedi Locandina) — Confezioni Cori

12 Contrappunto
36 Si o no
— Vecchia Romagna Buton
41 Lettere aperte: risponde il dr. Antonio Morera
47 Punto e virgola

13 GIORNALE RADIO
15 Ponte Radio
Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di Sergio Giubilo

14 Trasmissioni regionali
40 Zibaldone italiano - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 Giornale radio
10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte
— DET. Ed. Discografica Tirrena
45 Schermo musicale

16 Programmi per i ragazzi
— Tra le note - corso di educazione musicale a cura di Riccardo Allorto — Biscotti Tuc Parein
30 INCONTRI CON LA SCIENZA: La conquista della terra emersa Colloquio con Bruno Bertolini
40 INCONTRO ROMA-LONDRA
Domande e risposte tra inglesi e italiani

17 Al Hirt alla tromba
10 Il mito del tenore
a cura di Giorgio Gualerzi (II)
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

18 Amurri e Jurgens presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida e Gianni Morandi
Regia di Silvio Gigli
(Replica dal II Programma) — Manetti & Roberts

19 20 Le Borse in Italia e all'estero
30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
15 Il girasketches

21 Conversazioni musicali
con Mario Labroca

22 L'abaco di Leonardo Fibonacci. Conversazione di Vincenzo Sinigaglia
10 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Girona
20 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

6 — PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Claudio Tallino
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 GIORNALE RADIO
— Palmolive
8,40 SIGNORI L'ORCHESTRA

9,05 COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani
9,15 ROMANTICA
(Vedi Locandina) — Lavabiancheria Candy
9,30 Giornale radio
9,35 CHIAMATE ROMA 3131

Prima parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Cesare Gigli — All
10,30 Giornale radio
— Industria Dolciaria Ferrero

10,35 BATTO QUATTRO
Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber - Regia di Pino Gillio

11,30 Giornale radio
11,35 CHIAMATE ROMA 3131
Seconda parte — Gradina

12,20 Trasmissioni regionali

13 — Bentornata Rita
Week-end con Rita Pavone, a cura di Rosaiba Oletta — Punt e Mes
13,30 Giornale radio
— Olio di oliva Carapelli
13,35 ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi

14 — Canzonissima 1969, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,45 Angolo musicale — EMI Italiana

15 — Relax a 45 giri — Ariston Records
15,15 Il personaggio del pomeriggio: Elemire Zolla
15,18 DIRETTORE KAREL SEJNA (Vedi Locandina)
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — POMERIDIANA - Prima parte — Emulsio
Tra le 16 e le 16,45:
Ippica - dalle Capannelle: Radiocronaca del Premio Roma di Galoppo - Radiocronista Rino Icardi
16,30 POMERIDIANA - Seconda parte
Negli intervalli:
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,25): Bollettino per i naviganti
— Dolcificio Lombardo Perfetti
17,40 BANDIERA GIALLA
Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia

18,30 Giornale radio
18,35 APERITIVO IN MUSICA

19 — SERIO MA NON TROPPO - Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como
19,23 Si o no
19,30 RADIOSERA - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 Il Gattopardo
di Giuseppe Tomasi di Lampedusa - Adattamento radiofonico di Giuseppe D'Agata - Protagonista Turi Ferro - 5° episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina)

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello, Testi di Terzoli, Vaime, Verde. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Produttore esecutivo Guido Sacerdote. Regia di Antonello Falqui
Al termine:
GIORNALE RADIO - Bollettino per i naviganti

23 — Chiara fontana - Un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Natalletti
23,20 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Le ore della musica

Programma della seconda parte: De Hollanda: *A banda* (Paul Mauriat); Tenco: *Mi sono innamorato di te* (Ornella Vanoni); Jones-Booker: *It's a light* (da *U light*) (sax Fausto Papetti); Pilade-Pace-Panzeri: *Il topolino blu* (France Gall); Hawkins-Dash: *Tuxedo junction* (Quincy Jones); SharaDe-Sonago: *Sogni sera, prima di dormire* (Franco IV, Franco I); Rainer: *Cielo azzurro* (Milva); Non Aene: *Early in the morning sunrise* (chit. Luiz Ricardo Los Mayas); Corso-Napolitano: *Occhi cialdi* (Umberto); Hatch: *Ciao ciao* (Johnny Douglas).

22,20/Compositori italiani contemporanei

Antonio Cece: *Quintetto per flauti*. Introduzione (alla marcia) - Largo - Finale (allegro) (Arturo Danese, flauto; Paolo Figuera, oboe; Rosale Annunziata, clarinetto; Gianluigi Cremaschi, fagotto; Eugenio Lipeti, corno); Bruno Cervenca: *Concerto per violino e orchestra*. Allegro trattenuto e balanzoso - Moderato ed esitante - Mosso con spirito (violinista Alfonso Mosetti, Orchestra Sinfonica di Torino della RAI, Direttore Ferruccio Scaglia).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Jobim: *Hurry up and love me* (A. C. Jobim); Seldouso: *A mezza tina* (Puccio Roelens); A battista (Puccio Roelens); M. Tettisti: *Il paradiso* (Giorgio Carnini); Nelabi: *Una para mi* (Roberto Pregadio); Fana: *Esiste solo un uomo fedele* (Heinz Alish); Surace: *Malumba* (The Fenders); Trovajoli: *Tramonto* (Armando Trovajoli); Brasseur: *Pow pow* (André Brasseur); De Gemini: *Buonigiorno* (I Beat); Piccioni: *Fortuna* (organo elettrico Santi Latorra); Ferrer: *Le téléphone* (tromba Georges Jouvin); Ferstli: *Tijuanita* (Tijuanita Brass Festival).

9,15/Romantica

Gross-Lawrence: *Tenderly* (Percy Faith); Sacco-Donizetti: *Te voglio bene assai* (Roberto Murolo).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,5 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,50: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari e n. 395, da Milano 1 su kHz 899 pari e n. 333, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari e n. 45,50 e su kHz 6515 pari e n. 31,53 e del canale di Filodiffusione. 0,06 Musiche di Johannes Brahms e Robert Schumann - 0,36 Preludi e cori da opere - 1,06 Pianisti celebri: Alfred Cortis - 1,36 Concerto in minitura - 2,06 Musica da camera - 2,36 Sinfonia e intermezzi da opere - 3,06 Fogli d'album - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Il 700 musicale italiano - 4,36 Preludi e fughe per organo - 5,06 Antologia d'interpreti - 5,36 Album musicale.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5 in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

• Marnay-Gold: *Exodus* (Edith Piaf); Ponce: *Estrellita* (David Rose).

15,18/Direttore Karel Sejna

Anton Dvorak: *Due Leggende dell'op. 59* in re minore, in do maggiore; Peter Iljich Ciaikovski: *Capriccio italiano*, op. 45; Carl Maria von Weber: *Invito al valzer* op. 65 (Orchestrazione di Hector Berlioz) (Orchestra Filarmonica Boema).

20,01/Il Gattopardo

Personaggi e interpreti del quinto episodio: Il principe Salina: Turi Sero; Padre Perrone: Corrado Gaipa; Tancredi: Falconeri; Andrea Lala: Il contino Cavriaghi; Ruggero De Dominis: Don Calogero Sedara; Umberto Spadaro; Angelica: Silvia Monelli; Ciccio Tu-meco: Michele Abruzzo; La principessa Salina: Ida Carra; Paolo Salina: Leo Gullotta; Domenico: Sebastiano Calabrò; Carolina Salina: Fioretta Mari; Concetta Salina: Mariella Lo Giudice; ed inoltre: Davide Ancona, Germana Asmundo, Franco Buzzanca, Domenico Coco, Ezio Donato, Fernanda Lelio, Franca Manetti, Giuseppe Meli, Ignazio Pappalardo, Giuseppe Pattavina, Giovanni Romeo, Maria Tolu.

TERZO

12,35/Intermezzo

Franz Joseph Haydn: *Trio in sol maggiore* op. 73 n. 2 - *Trio in sol maggiore*: Andante - Poco adagio cantabile - Rondò all'ungherese (Presto) (Trio von der Goltz: Conrad von der Goltz, violino; Jan Polasek, violoncello; Hirsti Hjort-Goltz, pianoforte); Robert Schumann: *Carnevale di Vienna* op. 26; Allegro - Romanza - Scherzino - Interludio - Finale (pianista Sviatoslav Richter); Franz Schubert: *Sonata in sol minore* op. 137 n. 3; Allegro giusto - Andante - Minuetto - Allegro moderato (Alexander Schneider, violino; Peter Serkin, pianoforte).

19,15/Concerto di ogni sera

Carl Philipp Emanuel Bach: *Sonata a tre in si minore* per flauto, violino e basso continuo; Allegro - Adagio - Presto (Kurt Redel, flauto; Ulrich Grehling, violino; Irmgard Lechner, clavicembalo); Michael Haydn: *Quintetto concertante in do maggiore* op. 88; Allegro

spiritoso - Adagio cantabile - Minuetto - Allegro molto (Pina Carmirelli e Arrigo Pelliccia, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci e Nerio Brunelli, violoncelli); Wolfgang Amadeus Mozart: *Quartetto in la maggiore K. 464* per archi: Allegro - Minuetto - Andante - Allegro non troppo (Quartetto Italiano: Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello).

20,30/Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna

Arnold Schönberg: *Verklärte Nacht* op. 4 per orchestra - Anton Webern: *Ernstlich auf leichten Kähnen* op. 2, su testo di Stefan George, per coro a cappella; *Cantata* op. 31, su testo di Hildegard Jone, per soprano, basso, coro e orchestra (Dorothy Dorow, soprano; Meinard Kraak, basso); Arnold Schönberg: *Concerto* op. 36, per violino e orchestra: Poco allegro - Andante grazioso - Allegro (solista Zvi Zeitlin). (Registrazione effettuata il 3 giugno dalla Radio austriaca in occasione del Festival di Vienna 1969).

22,30/Atterraggio

Prendono parte alla trasmissione: Scarsa, Scarsa, Dante Biagini, Giovanni Altanasio, Lina Bernardi, Francesco Censi, Carlo Sabatini, Mariù Safier. Regia di Giorgio Bandini.

* PER I GIOVANI

NAZ./7/Musica stop

Groggatt: *Calda è la vita* (Caravelli); Martino: *Baciami per domani* (Franck Todd); Dell'Aera: *Elegantissima* (Roberto Pregadio); Conti-Cassano: *Melodia* (Franck Pourcel); Monti: *Por do sol* (Elvio Monti); Martini: *Wahine* (Norrie Paramor); Marzu: *Festa di sole* (Gino Marinuzzi); Osborne: *El Sonador* (Oxford Squares); Legrand: *The windmills of your mind* (Michel Legrand); Otis-Jones: *Pink shutters* (Marcello Minerbi); Malgoni: *Una chitarra dimenticata* (Angel Pochi Gatti); Calvi: *Montecarlo* (Bruno Canfora); Last: *Lingering on* (James Last); Fallabrino: *Aurora* (Gianni Fallabrino).

SEC./14,05/Juke-box

Gama-chi-Ippress: *I giorni del nostro amore* (Franco Morselli); Palavicini-Minniti-Reitano: *Bambino no no* (Anna Identici); D'Andrea-Marcucci: *Tu non hai più parole* (I Myosotis); Lombardi-Pelleus: *Organ sound* (Assuero Verdelli); Beretta-Del Prete-Santercole: *Misera nera* (Adriano Celentano); Ferrari-Gatti: *Caminno sull'acqua* (Molia); Favata: *Da cinquanta anni* (I Dalton); Surace: *Moquette* (Giovanni Lambertini); Rossi-Morelli: *Concerto* (Gli alunni del sole); Babila-Giuliani: *Stupido* (Melody); Gili-Rugli: *Insieme a lei* (I Gens); Molinari-Mingardi: *Siruzzi e vecchi merluzzi* (Andrea Mingardi).

radio vaticana

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI. Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Salvatore Garofalo. 19 Liturgica missa: porcella. 19,30 Orizzonti Cristiani: Elevazione Spirituale, a cura di P. Antonio Lisandrini. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Fête de la Toussaint. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. 12 L'agenda della settimana. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Cori alpini. 13,20 Interludio sinfonico. S. Rachmaninoff: Concerto n. 2, per pianoforte e orchestra in do minore op. 18 (pianoforte l'Autore - Orchestra di Filadelfia dir.

L. Stokowski). 14,10 Radio 24. 16,05 Musica da Echi dai nostri concorsi pubblici. P. da Palestina: a) *Requiem*, b) *Adagio*, c) *Kyrie della Messa*. Sine nomine: a) *Sabat Mater*; d) *Exultate Deo*; T. L. Vittoria: Ave Maria; M. A. Ingegneri: O Bone Juv; F. Roselli; Adornamus Te; C. Cascelloni; L. Angelucci; G. O. Pini; c) *Cantate Domino*; b) *Laudate Dominum*; A. Lotti: Regina Coeli; L. G. da Vidiana: *Exultate Iusti*; F. Liszt: a) *O salutaris hostia*; b) *Te igitur*; c) *Sanctus*; d) *Sanctus*; e) *Sanctus*; f) *Sanctus*; g) *Sanctus*; h) *Sanctus*; i) *Sanctus*; j) *Sanctus*; k) *Sanctus*; l) *Sanctus*; m) *Sanctus*; n) *Sanctus*; o) *Sanctus*; p) *Sanctus*; q) *Sanctus*; r) *Sanctus*; s) *Sanctus*; t) *Sanctus*; u) *Sanctus*; v) *Sanctus*; w) *Sanctus*; x) *Sanctus*; y) *Sanctus*; z) *Sanctus*. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù. 18,05 Polche e mazurche. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 19 Zingaresca. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 21 Liliana Feldmann in *Desolazioni donna del mondo* di Leopoldo Montali. 21,30 Voci dell'Italia. 22,05 *Dischi vari*. 22,15 Rassegna discografica. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23,30 Night Club.

Il Programma

14 Squarci. 17,40 I solisti si presentano. 17,55 Gazzettino del cinema. 18,25 Per le donne. 19 Pentagramma del sabato. 20 Diario culturale. 20,15 I concerti del sabato. 21,30 Università Radiofonica Internazionale. 22-22,30 Orchestra Radiofonica.

Un ciclo di dieci trasmissioni



Giorgio Gualerzi, che cura la serie

IL MITO DEL TENORE

17,10 nazionale

Pierre Jélyotte (come Carneade): chi era costui? Saranno in molti a chiederse, e certo assai sorpresi resteranno nell'apprendere che proprio lui, questo francese originario dei Bassi Pirenei, e non invece qualche italiano dal cognome in -ini o in -elli, deve essere considerato, secondo l'autorevole parere di Fedele d'Amico, «il primo grande tenore della storia».

Nato nel 1713, a vent'anni fu scritturato all'Opera di Parigi, dove rimase stabilmente fino al 1755, partecipando a tutti i migliori spettacoli di repertorio e a quasi tutte le prime rappresentazioni di opere nuove.

Dotato di una voce bella e robusta, che alle doti stilistiche univa un gusto raffinato e una sicura tecnica, fu l'interprete, tra l'altro, delle opere di Rameau e Mondonville, dei Compositi di corte promossi dalla Pompadour. Idolatrato dai parigini, questo tipico esponente della voce «haute-contre», contrapposta a quella dei castrati allora imperanti in Italia, possiamo quindi considerarlo come il fondatore di un mito.

Quel mito che almeno in parte resiste ancora oggi, nonostante da un lato l'inalzarsi del divismo della celluloido del video, del microfono, dello sport, e dall'altro la crescente tendenza «collettivistica» dello spettacolo di opera, intesa a esaltare altri «matadores» quali il regista, lo scenografo e, da Karajan in giù, il direttore d'orchestra (o forse è anche perché il consenso popolare ancora non ha trovato una sufficiente unanimità nel designare colui al quale affidare la successione dei declinatori «sacri mostri» degli anni Cinquanta).

Come che sia ce n'è abbastanza per giustificare un ciclo di dieci trasmissioni dedicato a illustrare quello che Giorgio Gualerzi, curatore dell'attuale ciclo (e dei tre precedenti cicli dedicati alle «grandi voci» del teatro lirico), ha appunto definito «il mito del tenore». Sarà una carrellata lungo l'arco di due secoli, nella quale sfileranno le maggiori celebrità emerse da Pierre Jélyotte a Franco Corelli attraverso la quale verranno esaminati, al di là di una facile aneddotica che ormai ha fatto il suo tempo, il sorgere e l'affermarsi del «tenore» inteso non solo come categoria vocale ma anche come personaggio, nelle premesse cioè per il crearsi di un vero e proprio mito di cui Gualerzi illustrerà lo sviluppo nelle sue varie fasi.

I melomani saranno dunque posti nella condizione propria per sfogliare un ideale Gotha del sì bemolle e del sì naturale (e magari anche, ma con qualche cautela, del temibile do e oltre), accompagnandolo, da l'Amago in poi, con un'adeguata documentazione sonora, cui contribuiremo in diversa misura la ben fornita discoteca della RAI-TV e quella, ormai notissima agli ascoltatori, del torinese Oscar Strona. Ne sorgerà naturalmente una storia in chiave tenorile del teatro lirico, con le inevitabili (ma in fondo simpatiche) degenerazioni «logionistiche», ma anche con evidenti riflessi sul piano dell'evoluzione dello stile e del gusto interpretativo, e persino del costume (si pensi solo a Caruso).

Come questa storia si concluda, sia pure nella provvisorietà del momento contingente, è un discorso piuttosto complesso, le cui linee fondamentali si cercherà di individuare attraverso non già il pensiero di uno solo ma con l'interessante confronto delle autorevoli opinioni dei più colti e agguerriti «specialisti» di storia del teatro lirico e della vocalità.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,20-12,40 Il lunario di S. Oreo - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - *Autor de nous* - notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MARTEDÌ: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - *Autor de nous* - 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MERCOLEDÌ: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - *Autor de nous* - 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

GIOVEDÌ: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - *Autor de nous* - 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

VENERDÌ: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - *Nos coutumes*: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - *Autor de nous* - 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

SABATO: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - *Autor de nous* - 14-14,20 Notizie.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 *Dalle Dolomiti al Garda*, supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino *Bianca e nera* dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settime giorno sport.

MARTEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Opere e giorni in Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Annunciano: Quindici di scienza e storia.

MERCOLEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Regione al microfono - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Servizio speciale - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acqua viva: Pagine vita folkloriche.

VENERDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Cronache legislative - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TRASMISSIONI DALNA

DUE I DIA DE LUNESE, MERDI, MIERCUDI, JUEBIA Y VENERDI dalle 14,18-14,36; **SABATO** dalle 14,20-14,40. Trasmissione per i ladini della Dolomites con interviste, notizie e cronache. Lunese y Juebia dalle 17,15-17,45; **DAI DIAPES DEL TRENTO** - Trasmissione in collaborazione coi comitati delle vallades de Gherdina, Badia e Fassa.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 • Bòndi cerea •, supplemento domenicale.
FIERALI: 12,20-12,30 Cronache piemontesi. 12,40-13 Gazzettino del Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori (escluso sabato).

lombardia

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino della domenica. 14-14,30 • Sette giorni in Lombardia •, supplemento domenicale.
FIERALI: 12,20 Cronache di Milano. 12,30-13 Gazzettino Padano.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 • El liston •, supplemento domenicale.
FIERALI: 12,20-13 Rubriche varie. Borsa valori (escluso sabato). Giornale del Veneto.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 • A Lanterna •, supplemento domenicale.
FIERALI: 12-13 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

emilia•romagna

DOMENICA: 14-14,30 • El Pavajon •, supplemento domenicale.
FIERALI: 14-14,37 Gazzettino Emilia-Romagna.

toscana

DOMENICA: 12,30-13 • Il grillo canterino •, supplemento domenicale. 14-14,29 • Il grillo canterino • (Replica).
FIERALI: 12,40-13 Gazzettino Toscano. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

marche

DOMENICA: 12,30-13 • Giro, giro Marche •, supplemento domenicale.
FIERALI: 12,20-12,40 Corriere delle Marche.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 • Qua e là per l'Umbria •, supplemento domenicale. 14-14,30 • Qua e là per l'Umbria • (Replica soltanto per la zona di Perugia).
FIERALI: 12,20-12,40 Corriere dell'Umbria.

friluli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,30 Vita agricola. 9,45 Incontro dello spirito. 10 Santa Messa da San Giuliano. 11 Musica per archi. 11,15-11,37 Motivi triestini. 12 Programmi settimana - Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterico musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 • El Campanon • per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 • Il Fogolar •, per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30 Segnaritmo. 19,40-20 Gazzettino: cronache e risultati sportivi.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 Fiebre e ricordi istriani: • Bevendo la grappa • - • Il bosco Sianca •, di G. Miglia - Indi Orchestra Safred.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 • Suonate piano, per favore •, di A. Casamassima. 13,40 Documenti del fascismo. 14 Zandonai - Francesca da Rimini - Atto IV interpreti principali: L. Gencer, A. Colzani, R. Cioni, M. Ferrara. Orchestra del Teatro Verdi di Trieste - Direttore F. Capuana (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale - G. Verdi - di Trieste). 14,45 • Quartetto con O. Per la seconda metà dell'800 •, di Claudio Silvestri (V). 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,35 • La mia gente •, di A. M. Ferrara. Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (V). 14,15-15 XVI Premio

lazio

DOMENICA: 14-14,30 • Campo de' Fiori •, supplemento domenicale.
FIERALI: 12,40-13 Gazzettino di Roma. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

abruzz

DOMENICA: 12,30-13 • Pe' la Majella •, supplemento domenicale.
FIERALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,40-13 Gazzettino Abruzzese.

molise

DOMENICA: 12,30-13 • Pe' la Majella •, supplemento domenicale.
FIERALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,20-12,40 Corriere del Molise.

campania

DOMENICA: 8,9 • Good morning from Naples •, trasmissione in inglese per il personale della Nato. 14-14,30 • Spaccanapoli •, supplemento domenicale.
FIERALI: 6,45-8 • Good morning from Naples •, trasmissione in inglese per il personale della Nato (sabato 8-9). 12,20-12,40 Corriere della Campania. 14 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie. 14,25-14,40 Borsa valori (escluso sabato). Chiamata marittimi.

puglie

DOMENICA: 14-14,30 • La Caravella •, supplemento domenicale.
FIERALI: 14-14,25 Corriere delle Puglie.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 • Il Lucaniero •, supplemento domenicale. 14-14,30 • Il Lucaniero • (Replica).
FIERALI: 14 Musica leggera. 14,25-14,40 Corriere della Basilicata.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 • Calabresella •, supplemento domenicale.
FIERALI: 7,45-8 (il lunedì) Gazzettino Sport. 12,20 Musica richiesta: (il venerdì) • Il microfono è nostro •, (il sabato) • Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow •, 12,40-13 Corriere della Calabria.

14,45-15 Le villette di Arturo Zardini (V) - Coro • Buje • di Buia diretto da Mario Monasso. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quindici d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 R. Vlad: • Storia di una mamma • - Interpreti: F. Barbieri, L. Puggelli - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore F. Cristofoli - M. del Coro G. Riccietti (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale - G. Verdi - di Trieste (8-2-1969)). 14,40-15 Carte d'archivio: • Una guida sentimentale di Trieste •, di Dario De Tuoni - Presentazione di A. Dorflès (2a). 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna dell'arte italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 • Fra gli amici della musica •, Udine: Proposte e incontri di Carlo de Inconni. 14,45-15 Un po' di poesie: Liriche inedite di Guido Devesio. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 • Soto la pergola •, Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 12 Girondino di ritmi e canzoni. 12,30 Musiche e voci del folklore sardo. 12,50-13 • Ciò che si

dice della Sardegna • rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,30 Complessi isolani. • Yamaha • 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

LUNEDÌ: 12,05 Passeggiando sulla tastiera. 12,20 Dino Sarti e il suo complesso. 12,25 Sardegna in libreria, di G. Filippini. 12,30-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Gazzettino sport, di M. Guerrini. 14,15-14,37 Micro-flash: sport a due ridotte, di G. Esposito. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MARTEDÌ: 12,05 Solisti isolani. 12,20 Musiche e canti folkloristici. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Ennio Porrino: dieci anni dalla scomparsa. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MERCOLEDÌ: 12,05 Duo di chitarre: Chessa-Mannoni. 12,20 Complesso ritmico di Pino Pisano. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15 Dal repertorio di Leo Sardo. 14,25-14,37 Sicurezza sociale. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

GIOVEDÌ: 12,05 Musiche per fisarmonica. 12,20 Complessi isolani di musica leggera: • Sharden • e • Villaciadro •. 12,45 La settimana economica, di I. De Magistris. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio • Città d'Ozieri •, a cura di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

VENERDÌ: 12,05 Complesso Gianni Flores. 12,20 Musiche di P. Pisano e G. Mattu. 12,45 Una pagina per voi, di M. Brigaglia. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Ennio Porrino: dieci anni dalla scomparsa. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Cori folkloristici. 12,20 Parliamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,40 L'angolo del jazz. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino e sabato sport, di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 • Il ficodindia •, panorama siciliano di varietà redatto da G. Parks, Giusti e Citià, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-19,45 Sicilia sport, ritmi, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDÌ: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. Risultati sportivi domenica. 7,45-8,15 Sicilia sport. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti domenica sportiva. 14,25-14,40 Musica jazz. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,45-20 Diachi di Giusti.

MARTEDÌ: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno - arti, M. M. Freni. 14,25-14,40 Traffico di Tripisciano e Campolmi. 14,25-14,40 Complessi beat. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDÌ: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il cronista telefona - Arti e spettacoli - • Promesse •, fatti e personaggi dello sport di Tripisciano e Vannini. 14,25-14,40 Canzoni. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Il Gofalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestra.

GIOVEDÌ: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno - arti, M. M. Freni. 14,25-14,40 Motivi di successo. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Musiche per archi.

VENERDÌ: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il lunario - Miti e tradizioni in Sicilia. 14,25-14,40 Canzoni all'italiana. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Musica catterica.

SABATO: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. Lo sport minore. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Panorama artistico dello spettacolo. 14,25-14,40 Solisti di pianoforte. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 26. Oktober: 9-9,45 Festliches Konzert. Davzischen: 8,30-8,45 Die Bibelreihe. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,15-9,25 Gute Reise. Eine Sendung für das Auditorio. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatkollekt. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Svendsen: Romanen für Violine und Orchester G-dur (W. Marschner). Violine: Norimark-Sinfonie-Orchester - Dir.: Heinrich Steiner. Gluck: Chaconne (Stuttgarter Kammerorchester - Dir.: Karl Münchinger). 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eliseck, Elsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Die Kirche in der Welt von heute. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbeluk. 13,15 Nachrichten. 13,25-14 Kländes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Siet! Teil. 16,10 Sendung für die Jugend. Hörer: Geheimnisvolle Tierwelt! Wilhelm Behn: «Die Libelle». 16,45 Speziell für Siet! Teil. 17,30 Friedrich Gerhart Hauptmann: Die Weber. 17,45-18,15 Musik aus der Jugend. 18,15-18,45 Sportreportage. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Zu Gast bei Hans Carste. Eine Sendung von Josephine Amadori. 20,15-20,22 Konzert: Sinfonie Nr. 29 A-dur KV 201. Berg: Kammerkonzert für Klavier, Violine und 13 Blasinstrumente (1925). Amadori: Der Schatz der Königin. Pina Carmirelli. Violine. Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana. Davzischen: 17,15-17,22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 27. Oktober: 6,30 Eröffnungssänge und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruß. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Presseespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 8,45-9,50 Nachrichten. 11,30 Für unsere Gäste. 12 Handwerk und Gewerbe. 12,10 Volksmusik. 12,20-13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Musikalisches Notizenbuch. 16,15-16,45 Bednerie. Davzischen: 17,17-17,25 Nachrichten. 17,45-19,15 Uhr für die Jugend.

SPORD SLOVENSKIH ODDADJ

NEDELJA, 26. oktobra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojani. 9,50 Clementi: Sonatina št. 5, op. 36, v g duru za klavir. 10 Douglasov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Colodi - Vanček. 11,30 Mladinska zgodba. Prevedla in prevajala Kalinova. 12,15 In z radnj. del. Radjski oder, vodi Lombardje. 11,45 Ringaraja za naše matke. 12,30 Naloga glasbe. 12,15 Vse in radnj. del. 12,30 Ravja glasbi. 13 Kdo, kaj?. 13,15 Odmveni tedna v naši deželi. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila. Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Friedrich Hebbel - Marija Magdalena. Tragedija v treh delih. Prevedel Jaz. Radjski oder, režira Peterlin. 17,30 Zborovska glasba. 18 Miniaturni koncert. Cambini: Koncertna simfonija št. 1, v duru za oboe, fagot in org. Ravel: Valse nobles et sentimentales. Guarnieri: Chaconne. 18,15-18,45 Bednerie. «Pratika». 19 Jazovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Klasični lufke glasbe. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,30 Ljudske pesmi pri naših Grudnovcih. 21 Semeni ploščice. 22 Nedelja v sportu. 22,10 Sodobna glasba. 22,30 Jazovski sprevaj za glasbo. 22,35 Zabarva glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 27. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 12,15-12,30 Glasba po željah. 13,15-13,30 Kmetijska Bonfa. 12,10 Kalenove. Pomenek s poslušavci. 12,20 Za vsakogar nekaj, 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Por-

«Jugendklub». Durch die Sendung führt Ado Schlier. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportklub. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Opernprogramm mit Rosanna Carteri. Sopran und Peter. Gluck: Der Graf von Erbach. Ernst Auer. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 28. Oktober: 6,30 Eröffnungssänge und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruß. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Presseespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 8,45-9,50 Nachrichten. 11,30 Für unsere Gäste. 12 Handwerk und Gewerbe. 12,10 Volksmusik. 12,20-13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Musikalisches Notizenbuch. 16,15-16,45 Bednerie. Davzischen: 17,17-17,25 Nachrichten. 17,45-19,15 Uhr für die Jugend. 18,15-18,45 Sportreportage. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Krimpraxis/Brüder. 20,15 Die Zirkusprinzessin. Operettenschnitt. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Mägen. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Wachstumsjahr. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 28. Oktober: 6,30 Eröffnungssänge und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruß. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Presseespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 8,45-9,50 Nachrichten. 11,30 Für unsere Gäste. 12 Handwerk und Gewerbe. 12,10 Volksmusik. 12,20-13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Musikalisches Notizenbuch. 16,15-16,45 Bednerie. Davzischen: 17,17-17,25 Nachrichten. 17,45-19,15 Uhr für die Jugend.

čila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Car gladiatore. 17,30-17,45 Bednerie. 17,45-17,55 Ilanščina po radiu. 17,55 Vase žito. pripr. Maria Debeljuh. 18,15 Umestnost. književnost in prireditev. 18,30 Zbor. 18,45 Sent'Antonia Vecchio - vodi Radole. 18,55 Pevka Sarah Vaughan. 19,10 Guerinio - Odmveni za vsakogar. 19,20 Značilnosti. 19,30 Glasba na tribuno. 20,15 Poročila. Danes v deželi upravi. 20,35 Glasba od vsepovedi. 21 Kulturni odmveni - dejstva in ljudje v deželi. 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Trio

Lorenz. Ipavec: Anen Quadrille za violino, čelo in klavir. Oster: Trio. 22,05 Zabarva glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 28. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 12,15-12,30 Glasba po željah. 13,15-13,30 Kmetijska Bonfa. 12,10 Kalenove. Pomenek s poslušavci. 12,20 Za vsakogar nekaj, 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Por-

te Musik. 19,40 Sportklub. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Weise. 20,30 Konzertabend. Weber: Sinfonie Nr. C-dur; Händel: Konzert für Orgel und Orchester Nr. 10 d-moll op. 1. 4. Haydn: Konzert für Orgel und Orchester Nr. 3 C-dur; Beethoven: Sinfonie Nr. 8 F-dur op. 83. Auf: Marie-Claire Alain. Orgel. A. Scarlatti: Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana. Neapel. Dirigent: Francesco D'Avolas (in der Pause: Aus Kultur und Geistesleben. Dr. Georg Oberlechner: «Das Wiederaufnahmeverfahren im italienischen Strafrecht»). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 30. Oktober: 6,30 Eröffnungssänge und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruß. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Presseespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 8,45-9,50 Nachrichten. 11,30 Für unsere Gäste. 12 Handwerk und Gewerbe. 12,10 Volksmusik. 12,20-13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Musikalisches Notizenbuch. 16,15-16,45 Bednerie. Davzischen: 17,17-17,25 Nachrichten. 17,45-19,15 Uhr für die Jugend. 18,15-18,45 Sportreportage. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Krimpraxis/Brüder. 20,15 Die Zirkusprinzessin. Operettenschnitt. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Mägen. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Wachstumsjahr. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FRIDAY, 31. Oktober: 6,30 Eröffnungssänge und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruß. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Presseespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 8,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Mägen. 12,10 Für Eltern und Erzieher. 12,20-13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Musikalisches Notizenbuch. 16,15-16,45 Bednerie. Davzischen: 17,17-17,25 Nachrichten. 17,45-19,15 Uhr für die Jugend. 18,15-18,45 Sportreportage. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Krimpraxis/Brüder. 20,15 Die Zirkusprinzessin. Operettenschnitt. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Mägen. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Wachstumsjahr. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Lorenz. Ipavec: Anen Quadrille za violino, čelo in klavir. Oster: Trio. 22,05 Zabarva glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 28. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 12,15-12,30 Glasba po željah. 13,15-13,30 Kmetijska Bonfa. 12,10 Kalenove. Pomenek s poslušavci. 12,20 Za vsakogar nekaj, 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Por-

SREDA, 29. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Sapek slovenskih pesmi. 11,50 Anonimna. 12,10 Kmetijska Bonfa. 12,10 Kalenove. Pomenek s poslušavci. 12,20 Za vsakogar nekaj, 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Por-



Hans Fink und Erika Gögele bei der Aufnahme der heimatkundlichen Sendung «Heut' ist die Samstagstacht»

Kammermusik. Trio di Bolzano: Nunzio Montanari, Giannino Carpi, Stefano Amadori (Klavier, Violine, Violoncello). Schubert: Klaviertrio in d-moll (Bandaufnahme am 20-2-1969 in Trient). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 1. November: 9-9,45 Festliches Morgenkonzert. Davzischen: 8,30-8,45 Die Bibelreihe. 9,15-9,25 Gute Reise. Eine Sendung für das Auditorio. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatkollekt. 10 Heilige Messe. 10,40 Geistliche Musik zum Festtag. 11-12 Musik am Vormittag. Davzischen: 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12 Rund um den Schiern. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungskalender. 13,30-14 Blasmusik. 14,40 Chorwerke von Bach, Mozart, Brahms, Vivaldi. 14,45-14,55 Bednerie. 14,55-15,15 Jazovski kotiček. 15,15-15,30 Jazovski kotiček. 15,30-15,45 Bednerie. 15,45-15,55 Jazovski kotiček. 15,55-16,15 Jazovski kotiček. 16,15-16,30 Jazovski kotiček. 16,30-16,45 Bednerie. 16,45-16,55 Jazovski kotiček. 16,55-17,15 Jazovski kotiček. 17,15-17,30 Jazovski kotiček. 17,30-17,45 Bednerie. 17,45-17,55 Jazovski kotiček. 17,55-18,15 Jazovski kotiček. 18,15-18,30 Jazovski kotiček. 18,30-18,45 Bednerie. 18,45-18,55 Jazovski kotiček. 18,55-19,15 Jazovski kotiček. 19,15-19,30 Jazovski kotiček. 19,30-19,45 Bednerie. 19,45-19,55 Jazovski kotiček. 19,55-20,15 Jazovski kotiček. 20,15-20,30 Jazovski kotiček. 20,30-20,45 Bednerie. 20,45-20,55 Jazovski kotiček. 20,55-21,15 Jazovski kotiček. 21,15-21,30 Jazovski kotiček. 21,30-21,45 Bednerie. 21,45-21,55 Jazovski kotiček. 21,55-22,15 Jazovski kotiček. 22,15-22,30 Jazovski kotiček. 22,30-22,45 Bednerie. 22,45-22,55 Jazovski kotiček. 22,55-23,15 Jazovski kotiček. 23,15-23,30 Jazovski kotiček. 23,30-23,45 Bednerie. 23,45-23,55 Jazovski kotiček. 23,55-24,15 Jazovski kotiček. 24,15-24,30 Jazovski kotiček. 24,30-24,45 Bednerie. 24,45-24,55 Jazovski kotiček. 24,55-25,15 Jazovski kotiček. 25,15-25,30 Jazovski kotiček. 25,30-25,45 Bednerie. 25,45-25,55 Jazovski kotiček. 25,55-26,15 Jazovski kotiček. 26,15-26,30 Jazovski kotiček. 26,30-26,45 Bednerie. 26,45-26,55 Jazovski kotiček. 26,55-27,15 Jazovski kotiček. 27,15-27,30 Jazovski kotiček. 27,30-27,45 Bednerie. 27,45-27,55 Jazovski kotiček. 27,55-28,15 Jazovski kotiček. 28,15-28,30 Jazovski kotiček. 28,30-28,45 Bednerie. 28,45-28,55 Jazovski kotiček. 28,55-29,15 Jazovski kotiček. 29,15-29,30 Jazovski kotiček. 29,30-29,45 Bednerie. 29,45-29,55 Jazovski kotiček. 29,55-30,15 Jazovski kotiček. 30,15-30,30 Jazovski kotiček. 30,30-30,45 Bednerie. 30,45-30,55 Jazovski kotiček. 30,55-31,15 Jazovski kotiček. 31,15-31,30 Jazovski kotiček. 31,30-31,45 Bednerie. 31,45-31,55 Jazovski kotiček. 31,55-32,15 Jazovski kotiček. 32,15-32,30 Jazovski kotiček. 32,30-32,45 Bednerie. 32,45-32,55 Jazovski kotiček. 32,55-33,15 Jazovski kotiček. 33,15-33,30 Jazovski kotiček. 33,30-33,45 Bednerie. 33,45-33,55 Jazovski kotiček. 33,55-34,15 Jazovski kotiček. 34,15-34,30 Jazovski kotiček. 34,30-34,45 Bednerie. 34,45-34,55 Jazovski kotiček. 34,55-35,15 Jazovski kotiček. 35,15-35,30 Jazovski kotiček. 35,30-35,45 Bednerie. 35,45-35,55 Jazovski kotiček. 35,55-36,15 Jazovski kotiček. 36,15-36,30 Jazovski kotiček. 36,30-36,45 Bednerie. 36,45-36,55 Jazovski kotiček. 36,55-37,15 Jazovski kotiček. 37,15-37,30 Jazovski kotiček. 37,30-37,45 Bednerie. 37,45-37,55 Jazovski kotiček. 37,55-38,15 Jazovski kotiček. 38,15-38,30 Jazovski kotiček. 38,30-38,45 Bednerie. 38,45-38,55 Jazovski kotiček. 38,55-39,15 Jazovski kotiček. 39,15-39,30 Jazovski kotiček. 39,30-39,45 Bednerie. 39,45-39,55 Jazovski kotiček. 39,55-40,15 Jazovski kotiček. 40,15-40,30 Jazovski kotiček. 40,30-40,45 Bednerie. 40,45-40,55 Jazovski kotiček. 40,55-41,15 Jazovski kotiček. 41,15-41,30 Jazovski kotiček. 41,30-41,45 Bednerie. 41,45-41,55 Jazovski kotiček. 41,55-42,15 Jazovski kotiček. 42,15-42,30 Jazovski kotiček. 42,30-42,45 Bednerie. 42,45-42,55 Jazovski kotiček. 42,55-43,15 Jazovski kotiček. 43,15-43,30 Jazovski kotiček. 43,30-43,45 Bednerie. 43,45-43,55 Jazovski kotiček. 43,55-44,15 Jazovski kotiček. 44,15-44,30 Jazovski kotiček. 44,30-44,45 Bednerie. 44,45-44,55 Jazovski kotiček. 44,55-45,15 Jazovski kotiček. 45,15-45,30 Jazovski kotiček. 45,30-45,45 Bednerie. 45,45-45,55 Jazovski kotiček. 45,55-46,15 Jazovski kotiček. 46,15-46,30 Jazovski kotiček. 46,30-46,45 Bednerie. 46,45-46,55 Jazovski kotiček. 46,55-47,15 Jazovski kotiček. 47,15-47,30 Jazovski kotiček. 47,30-47,45 Bednerie. 47,45-47,55 Jazovski kotiček. 47,55-48,15 Jazovski kotiček. 48,15-48,30 Jazovski kotiček. 48,30-48,45 Bednerie. 48,45-48,55 Jazovski kotiček. 48,55-49,15 Jazovski kotiček. 49,15-49,30 Jazovski kotiček. 49,30-49,45 Bednerie. 49,45-49,55 Jazovski kotiček. 49,55-50,15 Jazovski kotiček. 50,15-50,30 Jazovski kotiček. 50,30-50,45 Bednerie. 50,45-50,55 Jazovski kotiček. 50,55-51,15 Jazovski kotiček. 51,15-51,30 Jazovski kotiček. 51,30-51,45 Bednerie. 51,45-51,55 Jazovski kotiček. 51,55-52,15 Jazovski kotiček. 52,15-52,30 Jazovski kotiček. 52,30-52,45 Bednerie. 52,45-52,55 Jazovski kotiček. 52,55-53,15 Jazovski kotiček. 53,15-53,30 Jazovski kotiček. 53,30-53,45 Bednerie. 53,45-53,55 Jazovski kotiček. 53,55-54,15 Jazovski kotiček. 54,15-54,30 Jazovski kotiček. 54,30-54,45 Bednerie. 54,45-54,55 Jazovski kotiček. 54,55-55,15 Jazovski kotiček. 55,15-55,30 Jazovski kotiček. 55,30-55,45 Bednerie. 55,45-55,55 Jazovski kotiček. 55,55-56,15 Jazovski kotiček. 56,15-56,30 Jazovski kotiček. 56,30-56,45 Bednerie. 56,45-56,55 Jazovski kotiček. 56,55-57,15 Jazovski kotiček. 57,15-57,30 Jazovski kotiček. 57,30-57,45 Bednerie. 57,45-57,55 Jazovski kotiček. 57,55-58,15 Jazovski kotiček. 58,15-58,30 Jazovski kotiček. 58,30-58,45 Bednerie. 58,45-58,55 Jazovski kotiček. 58,55-59,15 Jazovski kotiček. 59,15-59,30 Jazovski kotiček. 59,30-59,45 Bednerie. 59,45-59,55 Jazovski kotiček. 59,55-60,15 Jazovski kotiček. 60,15-60,30 Jazovski kotiček. 60,30-60,45 Bednerie. 60,45-60,55 Jazovski kotiček. 60,55-61,15 Jazovski kotiček. 61,15-61,30 Jazovski kotiček. 61,30-61,45 Bednerie. 61,45-61,55 Jazovski kotiček. 61,55-62,15 Jazovski kotiček. 62,15-62,30 Jazovski kotiček. 62,30-62,45 Bednerie. 62,45-62,55 Jazovski kotiček. 62,55-63,15 Jazovski kotiček. 63,15-63,30 Jazovski kotiček. 63,30-63,45 Bednerie. 63,45-63,55 Jazovski kotiček. 63,55-64,15 Jazovski kotiček. 64,15-64,30 Jazovski kotiček. 64,30-64,45 Bednerie. 64,45-64,55 Jazovski kotiček. 64,55-65,15 Jazovski kotiček. 65,15-65,30 Jazovski kotiček. 65,30-65,45 Bednerie. 65,45-65,55 Jazovski kotiček. 65,55-66,15 Jazovski kotiček. 66,15-66,30 Jazovski kotiček. 66,30-66,45 Bednerie. 66,45-66,55 Jazovski kotiček. 66,55-67,15 Jazovski kotiček. 67,15-67,30 Jazovski kotiček. 67,30-67,45 Bednerie. 67,45-67,55 Jazovski kotiček. 67,55-68,15 Jazovski kotiček. 68,15-68,30 Jazovski kotiček. 68,30-68,45 Bednerie. 68,45-68,55 Jazovski kotiček. 68,55-69,15 Jazovski kotiček. 69,15-69,30 Jazovski kotiček. 69,30-69,45 Bednerie. 69,45-69,55 Jazovski kotiček. 69,55-70,15 Jazovski kotiček. 70,15-70,30 Jazovski kotiček. 70,30-70,45 Bednerie. 70,45-70,55 Jazovski kotiček. 70,55-71,15 Jazovski kotiček. 71,15-71,30 Jazovski kotiček. 71,30-71,45 Bednerie. 71,45-71,55 Jazovski kotiček. 71,55-72,15 Jazovski kotiček. 72,15-72,30 Jazovski kotiček. 72,30-72,45 Bednerie. 72,45-72,55 Jazovski kotiček. 72,55-73,15 Jazovski kotiček. 73,15-73,30 Jazovski kotiček. 73,30-73,45 Bednerie. 73,45-73,55 Jazovski kotiček. 73,55-74,15 Jazovski kotiček. 74,15-74,30 Jazovski kotiček. 74,30-74,45 Bednerie. 74,45-74,55 Jazovski kotiček. 74,55-75,15 Jazovski kotiček. 75,15-75,30 Jazovski kotiček. 75,30-75,45 Bednerie. 75,45-75,55 Jazovski kotiček. 75,55-76,15 Jazovski kotiček. 76,15-76,30 Jazovski kotiček. 76,30-76,45 Bednerie. 76,45-76,55 Jazovski kotiček. 76,55-77,15 Jazovski kotiček. 77,15-77,30 Jazovski kotiček. 77,30-77,45 Bednerie. 77,45-77,55 Jazovski kotiček. 77,55-78,15 Jazovski kotiček. 78,15-78,30 Jazovski kotiček. 78,30-78,45 Bednerie. 78,45-78,55 Jazovski kotiček. 78,55-79,15 Jazovski kotiček. 79,15-79,30 Jazovski kotiček. 79,30-79,45 Bednerie. 79,45-79,55 Jazovski kotiček. 79,55-80,15 Jazovski kotiček. 80,15-80,30 Jazovski kotiček. 80,30-80,45 Bednerie. 80,45-80,55 Jazovski kotiček. 80,55-81,15 Jazovski kotiček. 81,15-81,30 Jazovski kotiček. 81,30-81,45 Bednerie. 81,45-81,55 Jazovski kotiček. 81,55-82,15 Jazovski kotiček. 82,15-82,30 Jazovski kotiček. 82,30-82,45 Bednerie. 82,45-82,55 Jazovski kotiček. 82,55-83,15 Jazovski kotiček. 83,15-83,30 Jazovski kotiček. 83,30-83,45 Bednerie. 83,45-83,55 Jazovski kotiček. 83,55-84,15 Jazovski kotiček. 84,15-84,30 Jazovski kotiček. 84,30-84,45 Bednerie. 84,45-84,55 Jazovski kotiček. 84,55-85,15 Jazovski kotiček. 85,15-85,30 Jazovski kotiček. 85,30-85,45 Bednerie. 85,45-85,55 Jazovski kotiček. 85,55-86,15 Jazovski kotiček. 86,15-86,30 Jazovski kotiček. 86,30-86,45 Bednerie. 86,45-86,55 Jazovski kotiček. 86,55-87,15 Jazovski kotiček. 87,15-87,30 Jazovski kotiček. 87,30-87,45 Bednerie. 87,45-87,55 Jazovski kotiček. 87,55-88,15 Jazovski kotiček. 88,15-88,30 Jazovski kotiček. 88,30-88,45 Bednerie. 88,45-88,55 Jazovski kotiček. 88,55-89,15 Jazovski kotiček. 89,15-89,30 Jazovski kotiček. 89,30-89,45 Bednerie. 89,45-89,55 Jazovski kotiček. 89,55-90,15 Jazovski kotiček. 90,15-90,30 Jazovski kotiček. 90,30-90,45 Bednerie. 90,45-90,55 Jazovski kotiček. 90,55-91,15 Jazovski kotiček. 91,15-91,30 Jazovski kotiček. 91,30-91,45 Bednerie. 91,45-91,55 Jazovski kotiček. 91,55-92,15 Jazovski kotiček. 92,15-92,30 Jazovski kotiček. 92,30-92,45 Bednerie. 92,45-92,55 Jazovski kotiček. 92,55-93,15 Jazovski kotiček. 93,15-93,30 Jazovski kotiček. 93,30-93,45 Bednerie. 93,45-93,55 Jazovski kotiček. 93,55-94,15 Jazovski kotiček. 94,15-94,30 Jazovski kotiček. 94,30-94,45 Bednerie. 94,45-94,55 Jazovski kotiček. 94,55-95,15 Jazovski kotiček. 95,15-95,30 Jazovski kotiček. 95,30-95,45 Bednerie. 95,45-95,55 Jazovski kotiček. 95,55-96,15 Jazovski kotiček. 96,15-96,30 Jazovski kotiček. 96,30-96,45 Bednerie. 96,45-96,55 Jazovski kotiček. 96,55-97,15 Jazovski kotiček. 97,15-97,30 Jazovski kotiček. 97,30-97,45 Bednerie. 97,45-97,55 Jazovski kotiček. 97,55-98,15 Jazovski kotiček. 98,15-98,30 Jazovski kotiček. 98,30-98,45 Bednerie. 98,45-98,55 Jazovski kotiček. 98,55-99,15 Jazovski kotiček. 99,15-99,30 Jazovski kotiček. 99,30-99,45 Bednerie. 99,45-99,55 Jazovski kotiček. 99,55-100,15 Jazovski kotiček. 100,15-100,30 Jazovski kotiček. 100,30-100,45 Bednerie. 100,45-100,55 Jazovski kotiček. 100,55-101,15 Jazovski kotiček. 101,15-101,30 Jazovski kotiček. 101,30-101,45 Bednerie. 101,45-101,55 Jazovski kotiček. 101,55-102,15 Jazovski kotiček. 102,15-102,30 Jazovski kotiček. 102,30-102,45 Bednerie. 102,45-102,55 Jazovski kotiček. 102,55-103,15 Jazovski kotiček. 103,15-103,30 Jazovski kotiček. 103,30-103,45 Bednerie. 103,45-103,55 Jazovski kotiček. 103,55-104,15 Jazovski kotiček. 104,15-104,30 Jazovski kotiček. 104,30-104,45 Bednerie. 104,45-104,55 Jazovski kotiček. 104,55-105,15 Jazovski kotiček. 105,15-105,30 Jazovski kotiček. 105,30-105,45 Bednerie. 105,45-105,55 Jazovski kotiček. 105,55-106,15 Jazovski kotiček. 106,15-106,30 Jazovski kotiček. 106,30-106,45 Bednerie. 106,45-106,55 Jazovski kotiček. 106,55-107,15 Jazovski kotiček. 107,15-107,30 Jazovski kotiček. 107,30-107,45 Bednerie. 107,45-107,55 Jazovski kotiček. 107,55-108,15 Jazovski kotiček. 108,15-108,30 Jazovski kotiček. 108,30-108,45 Bednerie. 108,45-108,55 Jazovski kotiček. 108,55-109,15 Jazovski kotiček. 109,15-109,30 Jazovski kotiček. 109,30-109,45 Bednerie. 109,45-109,55 Jazovski kotiček. 109,55-110,15 Jazovski kotiček. 110,15-110,30 Jazovski kotiček. 110,30-110,45 Bednerie. 110,45-110,55 Jazovski kotiček. 110,55-111,15 Jazovski kotiček. 11

se volete l'auto che...



che ha il prezzo di un'utilitaria,
ma che ha stile, rifiniture e
ricercatezze da "grossa cilindrata",
che potete spingere tranquillamente
a centoventi all'ora, che trasporta
cinque "comodi" passeggeri
in uno spazio ben distribuito,

se volete l'auto che ha "sorpreso"
gli esperti per il suo basso
regime di consumo (oltre 18 Km.
con un litro di benzina!)
che, ancora, ha una rete di
assistenza capillare ed efficiente
in tutta Italia... allora voi
volete la PRINZ 4L!...

NSU Prinz 4L - 600 cmc - 5 posti omologati - 120 Km/h - consumo : 5,5 litri per 100 Km.
L. 745.000 (IGE inclusa) + L. 20.000 per freni a disco anteriori, franco concessionario
(le spese di trasporto sono comprese nel prezzo di listino) - 615 punti di assistenza.



Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A.
Zona Industriale, Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (largo Ponchielli).

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bem. magg.
Op. 97 • Reana • P. I. Ciaikovski: Suite n. 3
in sol magg. op. 55

9,15 (18,15) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

9,45 (18,45) LIRICHE DAL CAMERA ITALIANE
Te. Ariette per soprano e pianoforte; I. Pizzetti: Tre Canzoni su poesie popolari italiane per soprano e quartetto d'archi

10,10 (19,10) ANATOLY LIADOV
Kiklaria, leggenda per orchestra, op. 68

10,20 (19,20) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Pannini: Concerto n. 2 per violino e orchestra; I. Lippolis: Monodia con variazioni mitiche per viola e pianoforte

10,55 (19,55) INTERMEZZO
J. J. Fur: Serenata per due trombe e orchestra; F. J. Haydn: Quartetto in re magg. op. 33 n. 6; C. P. E. Bach: Concerto doppio in mi bem. magg. per clavicembalo, lortepiano e orchestra

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

Sirena: Daino-Camurri: E figurati sei; Strauss: The blue Danube; Manlio Dagante: Desiderio e sole; Agner: Ain't she sweet; Mogol-Battisti: Dieci ragazzi; Beretta-Chiaravalle-De Paolis: L'ultimo ballo d'estate; Dossena-Charden-Sourgois-Riviere: Senza te; Sherman: Chiamami che amore; Pallavicini-Carrisi: Pensando a te; Panzeri: Adesso siamo pari; Malgoni: Tu; Caballero: This guy's in love with you; Labradini: I'm a man; De Paolis: Carmelina; Little old lady; Chiosso-Rossi: La guardia del corpo di Joe; Bernet-Panzeri-Revaux: Ragazzo; De Paolis: Caro il mio amore; Sherman: Pensando a te; Pallavicini-Carrisi: Acqua di mare; Pallavicini-Panzeri: Vino e campagna; Berlin: How deep is the ocean; Kramer: Grassa e bella 8,10 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Meridiano: High noon; Pallavicini-Conti: Azzurro; Miglicci-Zambini-Enriquez: Quand'ero piccolo; Cassano-Conti-Angelo: Melodia; Dankworth: Modesty; Bacharrah: I say a little prayer; Barbara-A. Rossi: L'attesa; Blane-Martin-Love: Nohra-Nicola: Adoro la vita; Limiti-Piccardi-Alquist-Carter-Lewis: Piccolo cuore; Jonkinn: Uplight; Anzimo: Che cosa posso non pensarti più; Carrilho: Gracioso; Kálmán: Komm Zigan; Pascal-Mauriat: La première étoile; Del'Orso: Non piangere; Batschold-Prete-Bongusto: Ciao nemica; Anzimo: Il ranch grande; Murolo-Tagliarini: Quanto amore v'ho; Nicola: Die dixieland; De Lorenzoni: High noon; My Spanish night; Tamborrelli-Dell'Orso: Eravamo otto in un canotto; Fidenzo: Ti ricordi; Kramer: Tango zingari; Tepper-Todsky: Red roses for a blue day; Zambini-Meloni: Scende la notte; Sale la luna; Coleman: Tijuana taxi; Baker-Knight: Somewhere there's a someone; Kampfert-Bacharrah: Forgive me; Cocchi-Barbieri: Piccola storia; Tallino-Tirone: Questa mia città; Bacharrah: Make it on yourself

10 (16,22) QUADERNO A QUADRETTI
Hernandez: El cumbanchero; Beretta-Celentano: Del Prete-Rusticelli: La storia di Serafino Amadei-Beretta-Limiti-Martini: Lei non sa chi sono io; Bonfa: Samba de Orfeu; Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: Occhi castani; Batschold-South America take it away; Corti-Coppola-Guarneri: Un globo inutile; Gillespie: Blue n' boogie; Calabrese-Bindi: Arrivederci; Powell: Be-mobax; Young: Around the world; James Crimmon and clover; Bernato-Pagani: Ah, le Hawaii; Cerasoli: Plover to ca; Pagani: In a misty mood; Ghez: Nightingale; Rodgers: Welcome welcome; Ronelli: Willow weep for me; Miglicci-Mattone: Ma che freddo fa; Bardotti-Bardotti: Baci baci baci; Dinning: I'll just wait a while; Mogol-Acristi: Non credi; Daino-Camurri: Fiumi di parole; Sampson: Stompin' in the Savoy; Nibbi-Lai: Il diritto d'amore; Calabrese-Toni: Chiboul: Facile da dire; Davis: Swing spring

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
Musiche di Henry Mancini eseguite da Shelly Manne and his men
— Carlos Montoya alla chitarra
— Alcune interpretazioni della cantante Hildegard Knef
— Puccio Roelens e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Ferio: Roma Ro; Parazzini-Longo: Come una rondine; Page: The «in» crowd; Testa-Remigi: Una storia; Sherman: Chitty chitty bang bang; Bardotti-Casa: Le promesse d'amore; Kampfert: Take seven; Bardotti-Vianello: I'm a little bit Italy; Panzeri: Giuseppe in Pennsylvania; Sharade-Songue: Sole; Pace-

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. Cherubini: Quartetto in fa magg. (op. postuma); J. Brahms: Trio in do min. op. 101 per pianoforte, violino e violoncello

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
B. Martinu: Les fresques de Piero della Francesca; A. Honegger: Rugby, movimento sinfonico n. 2

9,10 (18,10) CONCERTO DELL'ORGANISTA
EDWARD POWER BIGGS

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. Maione: Evocazioni, partita op. 7 per quartetto d'archi; J. Napoli: Preludio della campana

10,10 (19,10) CAMEL SAINT-SAËNS
Introduzione e Rondò capriccioso op. 28 per violino e orchestra

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE

11 (20) INTERMEZZO

12 (21) FUORI REPERTORIO

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: WILLIAM WALTON
Partita per orchestra — Concerto per viola e orchestra — Henry V, suite dalle musiche per il film omonimo

13,30-15 (22,30-24) KRYNOST PENDERICK
Passio et Mors Domini nostri Jesu Christi secundum Lucam per soli, recitante, coro e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
Musiche di Henry Mancini eseguite da Shelly Manne and his men
— Carlos Montoya alla chitarra
— Alcune interpretazioni della cantante Hildegard Knef
— Puccio Roelens e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Ferio: Roma Ro; Parazzini-Longo: Come una rondine; Page: The «in» crowd; Testa-Remigi: Una storia; Sherman: Chitty chitty bang bang; Bardotti-Casa: Le promesse d'amore; Kampfert: Take seven; Bardotti-Vianello: I'm a little bit Italy; Panzeri: Giuseppe in Pennsylvania; Sharade-Songue: Sole; Pace-

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO D'OTTO DAL MAESTRO SARGENT CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Bach-Busoni: Ciaconna; L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; W. A. Mozart: Serenata n. 13 in bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Carthy-Lennon: Hey Jude; Miglicci-Zambini-Enriquez: Il gloriozo Concina-Gigli
Solo io; Mason-Missale-Reed: L'ultimo val; White: 1, 2, 3; Paoli-Barosso: Come si fa; Calabrese-Ragni-Mc Dermot: Non c'è vita senza amore; Savino: La valse; Pagani-Lamorgese:

11,55 (20,55) ITINERARI OPERISTICI: DAL CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI

12,30 (20,30) IL DISCO IN VETRINA: MUSICA VIVA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

12,55 (21,55) PAGINE PIANISTICHE
13,

De Rica
RICETTE
DI PAOLA VALLI

Care amiche,
in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

FAGIOLI CANNELLINI AL POMODORO

Occorrente: 1 kg. di fagioli cannellini De Rica, 1 scatola di pelati De Rica, 2 cipolle, 1 spicchio d'aglio, 80 gr. di burro, sale, pepe, un mazzetto di erbe profumate.

Tritare le cipolle e farle imbiondire nel burro, aggiungere i pelati e far cuocere a fuoco vivo per 5 minuti. Aggiungere i fagioli ben sgocciolati, l'aglio, il mazzetto delle erbe e lasciar cuocere coperto, a fuoco lento, per un quarto d'ora circa.

RAGU DI PATATE

Occorrente: 1 kg. di patate, 80 gr. di burro, 2 cipolle, 4 scalogni, un pugno di prezzemolo, sale, pepe, una scatola di salsina al pomodoro De Rica, 1/2 bicchiere di vino bianco.

Tagliare finemente cipolle e scalogni e farli cuocere a fuoco lento nel burro. Aggiungere poi le patate tagliate a pezzetti e farle cuocere a fuoco vivace, rimastandole ogni tanto. Quando le patate sono dorate, riabbassare la fiamma, coprire la padella e continuare la cottura a fuoco lento per 30 minuti. Cinque minuti prima della completa cottura aggiungere la salsina di pomodoro unita al vino bianco. Al momento di servire aggiungere il prezzemolo tritato.

UOVA STRAPAZZATE CON CROSTINI

Occorrente: 6 uova, 40 gr. di burro, 1 bicchiere di panna liquida, 1 bicchiere di besciamella, due cucchiaini di salsa Ketchup De Rica, sale, pepe, crostini di pane.

Fuori dal fuoco versare in un tegame, in cui si sarà fatto precedentemente liquefare il burro, un composto formato dalle uova salate pepate e mescolate con la besciamella. Far cuocere a bagnomaria, sempre mescolando, finché le uova non si siano rapprese. Aggiungere la panna e la salsa ketchup, mescolare energicamente e servire con crostini di pane.

Un problema di cucina? Risolvetele scrivendo a:
Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

BANDIERA GIALLA

IL RITORNO DI BOBBIE

Con *I'll never fall in love again*, un'eccellente canzone scritta dal compositore e direttore d'orchestra statunitense Burt Bacharach per la commedia musicale *Promises, promises*, attualmente in scena in un teatro di Londra, Bobbie Gentry ha conquistato questa settimana il primo posto delle classifiche di vendita inglesi e, al tempo stesso, una nuova popolarità presso il pubblico britannico, che da circa due anni non sentiva più parlare di lei. Il nome di Bobbie Gentry, infatti, non si ascoltava in Europa da quando uscì quello che ancora oggi è considerato forse come il suo disco più riuscito e di maggior successo, *Ode to Billy Joe*. Conosciuto anche dal pubblico italiano per il suo inserimento nella trasmissione radiofonica *Bandiera gialla* e per la versione che ne incise nella nostra lingua la cantante modenese Paola Musiani, *Ode to Billy Joe* rivelò Bobbie Gentry come una delle più promettenti cantanti folk statunitensi. Ma forse parlare di folk significa limitare le possibilità di Bobbie Gentry. La cantante infatti passa con disinvoltura dal folk al country e western, dal jazz al melodico, e lo dimostrano i numerosi dischi che ha inciso durante tutto questo periodo. Nata a Chickasaw, nello Stato del Mississippi, il 27 luglio del 1944, Bobbie Gentry ha trascorso la sua infanzia e i primi anni della sua adolescenza nel Sud degli Stati Uniti, quel Sud che ha dato alla musica leggera americana i cantanti e gli autori della maggior parte delle canzoni folk e country. E' la vita del Sud che Bobbie Gentry ha cantato nelle sue prime composizioni: *Chickasaw country child*, *Lazy Willy*, *Sunday best*, *Mississippi delta*, tutte canzoni spontanee e genuine, fatte per la maggior parte di ricordi, di cronaca, di vita vissuta. La storia di Bobbie Gentry è uguale a quella di tanti altri artisti: quando era ancora giovanissima la ragazza cantava le sue canzoni per pochi amici, accompagnandosi con la chitarra, finché un giorno l'ascoltò un impresario, che la volle scritturare per una serie di esibizioni in piccoli locali notturni. Vennero così i primi guadagni, le prime soddisfazioni, le prime delusioni. Poi il primo contratto discografico. Le canzoni del Sud che Bobbie intonava con la sua voce chiara e aperta piacquero

al pubblico, che cominciò a comperare i suoi dischi. Infine, *Ode to Billy Joe*, il 45 giri che segnò la definitiva affermazione della cantante e che raggiunse i tre milioni di copie vendute. Anche il pubblico italiano, *Ode to Billy Joe* a parte, conosce abbastanza bene Bobbie Gentry: la cantante partecipò nel 1967 al Festival di Sanremo, dove presentò, in coppia con Al Bano, *La siepe*, una canzone di Pallavicini e Massara che le fece guadagnare un premio assegnato da un settimanale per i giovani. Non è improbabile che Bobbie Gentry ritorni in Italia. In questi giorni è infatti attesa in Inghilterra, dove dopo il successo di *I'll never fall in love again* le sue quotazioni sono altissime. In occasione del lancio del suo nuovo long-playing *Touch 'em with love*, dal quale è tratto appunto il 45 giri che è in vetta alle classifiche inglesi, Bobbie Gentry parteciperà alle più importanti trasmissioni televisive della BBC e farà poi una breve tournée attraverso i principali Paesi europei, tra cui, probabilmente, anche l'Italia.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● E' in programma a Parigi per questa settimana un grande festival al quale parteciperanno numerosi grossi nomi del jazz e della musica pop. Fra gli artisti più noti sono già stati scritti Frank Zappa e i Mothers of Invention, i Ten Years After, i Pink Floyd, i Chicken Shack, i Fat Mattes, i Nice, i Soft Machine. Il jazz sarà rappresentato da Pharoah Sanders, John Surman, Don Cherry, Archie Shepp, Sonny Murray e Dave Burrell.

● Georgie Fame, il cantante inglese diventato famoso per la sua incisione di *The ballad of Bonnie and Clyde*, terrà insieme con i due cantanti americani Delaney e Bonnie, una coppia molto popolare in questi giorni negli Stati Uniti, un concerto di beneficenza, in programma per il 27 ottobre alla Royal Albert Hall di Londra. L'incasso verrà devoluto all'organizzazione Biafra '69 e servirà per acquistare cibo e medicinali per i bambini biafrani.

● La Plastic Ono Band, la formazione riunita da John Lennon e Yoko Ono per registrare *Give peace a chance*, ha inciso un nuovo disco. Si intitola *Turkey* e tra i musicisti che lo hanno realizzato figurano anche, oltre Lennon, Eric Clapton, Klaus Voorman e Ringo Starr.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Lo straniero* - Georges Moustaki (Polydor)
- 2) *Quanto ti amo* - Johnny Hallyday (Philips)
- 3) *Some velvet morning* - Vanilla Fudge (Atlantic)
- 4) *Il primo giorno di primavera* - Dik Dik (Ricordi)
- 5) *Rose rosse* - Massimo Ranieri (CGD)
- 6) *Oh lady Mary* - David Alexandre Winter (Riviera)
- 7) *Pensiero d'amore* - Mal dei Primitivi (RCA)
- 8) *Una spina, una rosa* - Tony Del Monaco (Ricordi)
- 9) *Acqua di mare* - Romina Power (Parlophon)
- 10) *Non voglio innamorarmi più* - Gianni Morandi (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 17 ottobre 1969)

Negli Stati Uniti

- 1) *Little woman* - Bobby Sherman (Metromedia)
- 2) *Jean* - Oliver (Crewe)
- 3) *Sugar sugar* - Archies (Calendar)
- 4) *Easy to be hard* - Three Dog Night (Dunhill)
- 5) *This girl is a woman now* - Gary Puckett (Columbia)
- 6) *Suspicious mind* - Elvis Presley (RCA)
- 7) *Everybody's talking* - Nilsson (RCA)
- 8) *I can't get next to you* - Temptations (Gordy)
- 9) *Honky tonk women* - Rolling Stones (London)
- 10) *I'm gonna make you mine* - Lou Christie (Buddah)

In Inghilterra

- 1) *I'll never fall in love again* - Bobbie Gentry (Capitol)
- 2) *Bad moon rising* - Creedence Clearwater Revival (Liberty)
- 3) *A boy named Sue* - Johnny Cash (CBS)
- 4) *Je t'aime... moi non plus* - Jane Birkin & Serge Gainsbourg (Fontana)
- 5) *Throw down a line* - Hank and Cliff (Columbia)
- 6) *Lay lady lay* - Bob Dylan (CBS)
- 7) *It's getting better* - Mama Cass (Stateside)
- 8) *Good morning starshine* - Oliver (CBS)
- 9) *Don't forget to remember* - Bee Gees (Polydor)
- 10) *Nobody's child* - Karen Young (Major Minor)

In Francia

- 1) *Alors je chante* - Rika Zarai (Philips)
- 2) *Que je t'aime* - Johnny Hallyday (Philips)
- 3) *Vole s'en vole* - David Alexandre Winter (Barclay)
- 4) *Le métèque* - Georges Moustaki (Polydor)
- 5) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
- 6) *I want to live* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 7) *Les Champs-Elysées* - Joe Dassin (CBS)
- 8) *Ballad of John and Yoko* - Beatles (Apple)
- 9) *Tous les bateaux, tous les oiseaux* - Michel Polnareff (AZ)
- 10) *Oh happy day* - Edwin Hawkins Singers (Barclay)

Sambuca
extra
REPOSTATA
Fond. Bartolomeo Molinari SpA
Civitavecchia

QUESTA SÌ!



Sambuca
extra
REPOSTATA
Fond. Bartolomeo Molinari SpA
Civitavecchia

...È MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



Scegli la tua

SUPERPILA

Verde, blu, rosso Superpila: tre colori per le moderne esigenze di specializzazione; tre linee di pile elettriche appositamente studiate per i rispettivi usi. Tre colori, una sola, grande qualità!

Verde: per la torcia elettrica ed ogni forma di illuminazione a pile.

Blu: per la radio ed altre apparecchiature a transistors.

Rosso: per il giradischi, il registratore, la musicassetta.

Superpila: Più piena di energia

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

La fedeltà

« Sono stato licenziato dal mio datore di lavoro, e durante il periodo di preavviso ho naturalmente fatto il possibile per trovarmi un altro lavoro analogo. A questo fine mi sono presentato ad alcune ditte concorrenti e, essendone stato richiesto, ho dato qualche notizia relativa alla organizzazione della ditta dalla quale provenivo: il tutto solo ed esclusivamente per dimostrare le mie capacità. Purtroppo, non so come, la cosa è giunta (ingigantita) alle orecchie del mio datore di lavoro che minaccia una causa » (lettera firmata).

Per quel che posso giudicare, il suo datore di lavoro si lamenta di una violazione, da parte sua, del « dovere di fedeltà » del lavoratore subordinato. Infatti il prestatore di lavoro subordinato, anche durante il periodo di preavviso, è tenuto ad adempiere questo dovere di fedeltà all'imprenditore, e perciò non deve divulgare notizie attinenti all'organizzazione dell'impresa. Naturalmente, solo « in concreto », cioè in sede di accertamento giudiziario, potrà stabilirsi se le rivelazioni da lei fatte in ordine all'organizzazione interna della ditta presso cui presta ancora servizio siano state tali da costituire una deroga al dovere di fedeltà.

Il sorpasso

« Mentre stavo sorpassando con la mia automobile un'altra macchina che procedeva sulla destra della carreggiata, il guidatore di questa macchina, per evidente scopo di ostruzionismo, ha progressivamente allargato verso sinistra, costringendomi ad invadere a mia volta la carreggiata opposta. Mancò a dirlo è successo l'incidente, costituito da uno scontro quasi frontale tra me, che procedevo sulla carreggiata opposta, ed un veicolo che veniva lungo quella carreggiata tenendosi piuttosto a sinistra. Formalmente io sono in colpa, ma sostanzialmente, ritengo, la mia colpa debba essere esclusa perché coperta dalla colpa degli altri due automobilisti: sia di quello che ha allargato verso sinistra lungo la carreggiata da me percorsa, sia di quello che, procedendo in senso inverso, non teneva rigorosamente la destra lungo la sua carreggiata, ma, come ho detto, procedeva il più a sinistra possibile verso la mezzera » (G. T. - Verona).

Per quanto riguarda l'automobilista che procedeva in senso inverso al suo, lungo la propria carreggiata, ritengo che la sua colpa sia, all'80%, da escludere, perché, in fondo, egli utilizzava la carreggiata spettantegli e non era tenuto, al momento, a stringere al massimo verso la destra. Per quanto invece riguarda l'altro automobilista, cioè quello che procedeva lungo la carreggiata percorsa da lei e che ha cercato di evitare il sorpasso poggiando inopinatamente a sinistra, ritengo che se ne profili la responsabilità per l'incidente determinatosi. In altri termini, se non erro, la violazione del Codice stradale da parte sua (cioè la violazione consi-

stente nel fatto che lei ha invaso la carreggiata destinata ai veicoli procedenti in senso inverso) è stata determinata esclusivamente dalla violazione, da parte dell'altro automobilista, delle norme di comportamento stradale, le quali esigevano che egli si tenesse sulla destra e non impedisse in alcun modo, una volta accortosi del sorpasso in atto, la manovra di sorpasso che lei voleva compiere. Ma tutto questo è teoria. Per dare una risposta esatta e risolutiva ai suoi problemi occorre conoscere la situazione da vicino. Ragion per cui le consiglio di prendere le mie « considerazioni di massima » col beneficio di inventario.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Invalidità e vecchiaia

« E' possibile trasformare la pensione di invalidità in pensione di vecchiaia a 60 anni? Mi riferisco alle pensioni INPS » (L. P. - Foggia).

Occorre premettere che l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti garantisce ad ogni assicurato una sola pensione, cioè una sola specie di pensione. Questa pensione spetta in due casi: nel caso di vecchiaia e nel caso di invalidità. Da ciò è sorta l'abitudine di parlare della pensione d'invalidità e della pensione di vecchiaia come di due generi di pensione. Ma se i casi in cui scatta il diritto alla pensione sono due, e se due sono le denominazioni della pensione, unico è il genere della pensione: è la pensione dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La legge esprime questo concetto quando stabilisce: « L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia ha per scopo l'assegnazione di una pensione agli assicurati nel caso di invalidità e di vecchiaia, ecc. » (art. 2 R.D.L. del 1939). E l'art. 9 dello stesso R.D.L. dispone: « L'assicurato ha diritto alla pensione: 1) al compimento del 60° anno di età; 2) a qualunque età qualora sia invalido, ecc. ».

In altri termini, sia che la pensione sia stata liquidata al compimento dell'età, sia che, in caso di invalidità, sia stata liquidata prima, la pensione è sempre la stessa, è sempre della stessa specie, anche se assume una denominazione diversa.

L'aver perduto di vista il principio che la pensione è di un'unica specie ha indotto qualcuno a sostenere che il titolare di pensione di invalidità non può chiedere che detta pensione venga revocata per averne liquidata un'altra, dato che l'assicurazione obbligatoria offre una sola specie di pensione.

Se così non fosse, bisognerebbe ammettere che anche chi ha avuto liquidata la pensione di vecchiaia potrebbe richiedere la revoca di questa e l'as-

segue a pag. 126

Niente lama niente motore eppure rade.



Ecco i fatti:

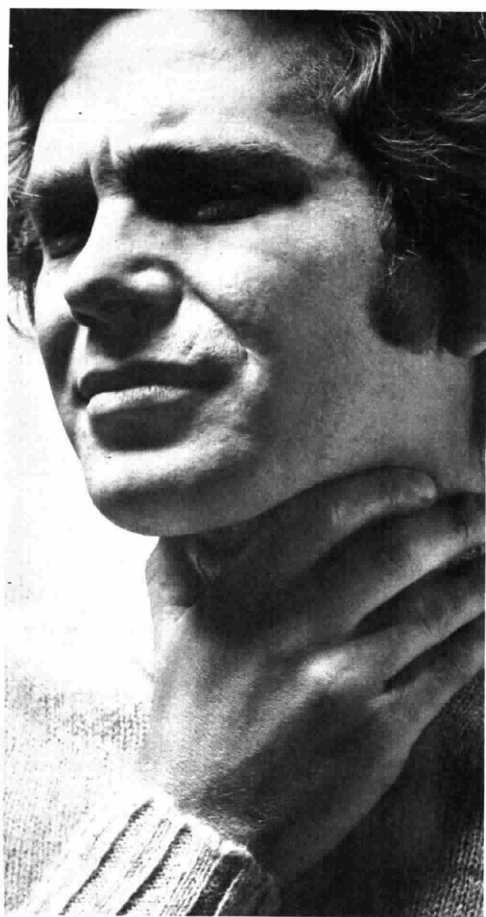
- 1 Un nastro di acciaio inossidabile, al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per cinque tratti di rasatura.
- 3 Una cartuccia che lo contiene, sostituibile quando il nastro è esaurito.
- 4 Un «regolatore» di rasatura, per ogni tipo di barba.

Risultato:

Techmatic Gillette — il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.
Il nuovo modo di radersi.

Techmatic® Gillette®

il nuovo modo di radersi.



La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno,

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER **FORMITROL** MILANO

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 124

segnazione della pensione d'invalidità.
In altri termini: il diritto alla pensione è unico; esso scatta in due casi: compimento dell'età o invalidità; però quando il diritto è maturato perché si è verificato uno dei due casi, non torna a maturarsi se in seguito si verifica anche l'altro caso.
Il diritto di opzione, almeno nel senso sopra indicato, è ignorato nella legislazione dell'assicurazione invalidità e vecchiaia.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Pensionata dell'INPS

« Da quest'anno sono pensionata dell'INPS, e l'ammontare annuo della mia pensione è di gran lunga inferiore al "minimo imponibile". Vivo con la mamma e una sorella, la quale risulta capo famiglia perché impiegata ed ha a proprio carico la mamma nullatenente. Debbo aggiungere l'ammontare annuo della mia pensione nella dichiarazione Vanoni di mia sorella? Chiedo una chiara spiegazione » (Bianca Balice - Genova).

Ai sensi di legge « chiunque possiede redditi soggetti ad imposta è tenuto a dichiararli annualmente ». Ciò beninteso se superano il minimo imponibile. Nel suo caso, trattandosi di pensione INPS e di null'altro, è tenuta a fare la dichiarazione se l'ammontare annuo della pensione supera le L. 960.000. Il di lei reddito annuo dovrebbe essere compreso nella denuncia unica di sua sorella, capo famiglia, solamente nel caso che anche lei, pensionata, fosse a suo carico e la sorella amministrasse la pensione INPS.

Radiatori

« Ho fatto costruire nel 1955 una casa, predisposta per l'impianto di riscaldamento centrale, con l'esenzione dalle tasse per 25 anni e dal dazio. Ora vorrei installare i radiatori e la caldaia, e vorrei sapere se devo pagare il dazio sugli oggetti sopra elencati, avendo sempre pagato i contributi GESCAL » (P. Vettoi - Pordenone).

Poiché si tratta di impianti di radiatori e caldaia i quali realizzano il concetto di « notevole rifacimento », non compete l'esenzione, e l'imposta dovrà essere pagata.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 9

I pronostici di

FRANCO MOCCAGATTA

Bari - Sampdoria	1	
Fiorentina - Torino	1	x
Juventus - Inter	1	x 2
L. R. Vicenza - Verona	1	
Napoli - Cagliari	x	2
Palermo - Brescia	1	
Roma - Lazio	1	x 2
Catania - Atalanta	1	
Genoa - Perugia	1	x
Modena - Foggia	1	
Varese - Pisa	1	
Lecco - Venezia	x	
Triviro - Alessandria	1	x

Per un autoveicolo Fiat, OM o Autobianchi, un modo d'acquisto sempre più diffuso, valido, logico e comodo: le rateazioni Sava

Qualche esempio:

Fiat 850 Coupé
pagabile in 30 mesi
Quota contante tutto compreso L. 388.230
Dilazionata in 29 rate L. 1.392.000
Oltre l'assicurazione pure rateata in 30 mesi.

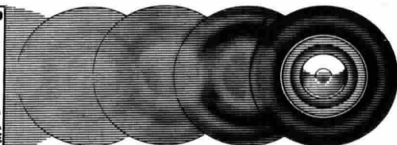
Fiat 124 Coupé
pagabile in 30 mesi
Quota contante tutto compreso L. 388.230
Dilazionata in 29 rate L. 1.392.000
Oltre l'assicurazione pure rateata in 30 mesi.

Autobianchi Primula 2P

pagabile in 30 mesi
Quota contante tutto compreso L. 270.480
Dilazionata in 29 rate L. 870.000
Oltre l'assicurazione pure rateata in 30 mesi.

presso Filiali e Concessionarie Fiat, OM, Autobianchi

SERVIZIO SAVA
VENDITA RATEALE



occhio agli abbagli

**OCCHIO AL VERO SIGNIFICATO
DI "LAVAGGIO BIOLOGICO"**

ed occhio a tutti i programmi
che si richiedono ad una lavatrice perfetta

SOLO

LAVAMAT

HA ORA PER PRIMA IL VERO LAVAGGIO BIOLOGICO

che **NON** è un semplice prelavaggio o ammollo,
per molte ore con un detersivo biologico,
ma è **UNA NOVITÀ ASSOLUTA**

una nuova caratteristica tecnica della macchina e non esclusivamente del detersivo

una vera e propria innovazione che consente alle lavatrici **AEG** di sfruttare la proprietà degli enzimi
e di moltiplicarne l'efficacia di oltre 5 volte

AEG È ARRIVATA PIÙ LONTANA

AEG È ARRIVATA PRIMA ANCORA UNA VOLTA nella gara alla perfezione tecnica

LAVAMAT AEG sono costruite in Germania dalla più grande industria europea di elettrodomestici

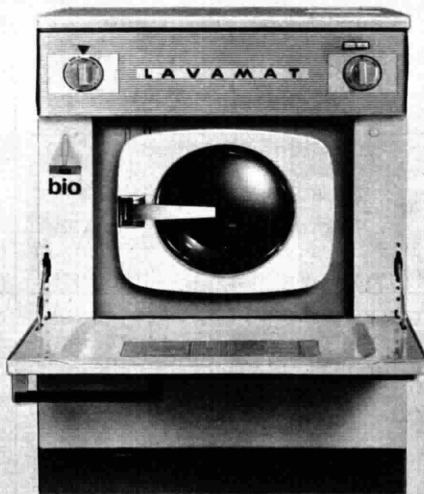
Le caratteristiche funzionali ed estetiche sono la sintesi della più avanzata
conquista tecnica:

- Vasca e cestello in acciaio inossidabile
- SPÜLSTOP nei programmi per biancheria delicata, questa rimane a "nuoto" nell'acqua dell'ultimo risciacquo: la biancheria non si sgualcisce
- speciali programmi per LANA SETA NYLON
- autocandeggiamento
- introduzione automatica degli ammorbidenti, dell'amido o del profumo
- doppio livello effettivo dell'acqua
- raffreddamento dell'acqua e della biancheria dopo il lavaggio per evitare shocks termici
- Thermo-chron-system per il giusto riscaldamento dell'acqua
- diversi ritmi di rotazione del tamburo e quindi una azione meccanica idonea ad ogni tipo di biancheria

**LAVAMAT REGINA E LAVAMAT CLARA LE UNICHE LAVATRICI
CON IL VERO LAVAGGIO BIOLOGICO E LA GARANZIA DI TRE ANNI**

AEG

simbolo mondiale di qualità



bio



PROROMPENTE VITALITÀ

Bagnoschiama Vidal, ricco di erbe aromatiche e di preziose essenze balsamiche, vitalizza l'acqua rendendola attiva, lascia la pelle più morbida, più liscia, più viva.

Poche gocce di Bagnoschiama Vidal
...e via anche la stanchezza.

bagnoschiama VIDAL

**bagno o doccia:
una piacevole sensazione
di armoniosa prorompente vitalità**

Pine Silvestre



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Pubblicazioni tecniche

«In un numero del Radiocorriere di maggio lei consigliava l'acquisto di due volumetti di E. Aisberg nella versione italiana. Poiché l'ordinazione da me inviata presso la Casa editrice indicatami è tornata indietro, desidererei avere da lei delle indicazioni più precise sulla possibilità di reperire tali volumi» (Gregorio Achille - Librizzi, Messina).

In seguito alle ricerche da noi effettuate presso la Casa editrice italiana che pubblicava i libri di E. Aisberg risulta che essi sono esauriti e non verranno più pubblicati. Peraltro è possibile reperire tali libri in lingua francese presso la Société des Editions «Radio» - 9, Rue Jacob - Paris VI*. I titoli dei libri di Aisberg che la potrebbero interessare sono: *La radio?... mais c'est très simple! La télévision?... mais c'est très simple! La télévision en couleurs?... c'est presque simple.*

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Fuochi e fontane

«Desidererei conoscere come ottenere buone fotografie e diapositive di fuochi artificiali e fontane. Quale pellicola usare, quale obiettivo scegliere fra un 35 mm. con duplicatore, un 50 mm. e un 135 mm., e quali tempi di posa adottare» (Abbonato 380242 - Como).

La fotografia notturna non si presta a indicazioni precise, valide per ogni circostanza. La bontà dei risultati dipende in massima parte dalle capacità di valutazione, di interpretazione, e dal gusto del fotografo. Nel caso dei fuochi artificiali, per esempio, occorrerà stabilire se sia sufficiente riprendere una sola esplosione o se sia invece preferibile registrarne più d'una nello stesso fotogramma. Quest'ultimo sistema fornisce in genere i risultati migliori. Per attuarlo, è necessario piazzare la fotocamera su un cavalletto mantenere l'otturatore aperto finché si riterrà di avere ripreso un numero di scoppi sufficiente a riempire il fotogramma. Se vi è un certo intervallo fra uno scoppio e l'altro, sarà buona norma tenere l'obiettivo coperto durante questo periodo, per evitare che, a causa della lunga esposizione, il cielo e gli altri elementi fissi della scena finiscano per risultare sovraesposti. In questo particolare impiego, gli apparecchi più indicati risultano quelli con mirino ottico o a reflex biotici, perché consentono di controllare continuamente l'inquadratura. Con a reflex monoculare, invece, appena si preme il pulsante di scatto, lo specchio di visione si alza e il mirino resta buio finché l'otturatore rimane aperto. Un'esposizione così prolungata può risultare superflua nel caso in cui si abbia la possibilità di

riprendere una girandola, e quindi una nutrita serie di scoppi contemporanei, o quando si possa completare l'inquadratura con delle silhouettes di elementi architettonici, alberi, folia o con il riflesso del fuoco artificiale su una superficie liquida o anche solo bagnata.

Le fontane illuminate pongono invece minori problemi, perché permettono di studiare con più calma l'inquadratura e, disponendo di un esposimetro molto sensibile, di determinare addirittura la corretta esposizione.

Nella scelta della pellicola, converrà orientarsi verso quelle con cui si ha dimestichezza, in modo da ridurre un po' le incognite, già numerose nella fotografia notturna. La preferenza va data, ovviamente, ai tipi più sensibili, che consentono tempi di esposizione più brevi o che, a parità di tempo di posa, permettono di adottare diaframmi più chiusi, a tutto vantaggio della profondità di campo. Nel bianco e nero le pellicole sui 400 ASA (27 DIN) rappresentano un buon compromesso fra rapidità e finezza di grana. Nel colore invertibile per diapositive, la miglior soluzione è rappresentata dalla Ektachrome High Speed della Kodak (160 ASA - 23 DIN), che rappresenta l'unica eccezione rispetto alla normalità delle altre pellicole invertibili e negative a colori, che sono tutte comprese fra i 40 e gli 84 ASA (17-20 DIN) e che possono egualmente essere adoperate con soddisfazione. I tipi per luce diurna forniscono colori più caldi e dorati, mentre quelli per luce artificiale hanno tonalità più fredde e reali. La scelta tra questi due tipi dipende perciò dalle circostanze e dal gusto del fotografo. La focale dell'obiettivo impiegato è praticamente indifferente. Basterà solo tenere presente che i teleobiettivi richiedono una messa a fuoco più precisa e che quindi, per ottenere una buona profondità di campo, converrà optare per quelli di focale più corta. Nella fotografia notturna, l'uso del duplicatore di focale è sconsigliabile, perché riduce la luminosità dell'obiettivo, la quale va invece sfruttata a pieno. Il suo accoppiamento con un 35 mm. e con i grandangolari in genere è poi sempre sconsigliabile, perché non produce buoni risultati. Per quanto riguarda la combinazione diaframma/tempo di posa, giova ricordare che in questo tipo di fotografia il miglior sistema è quello sperimentale. Sarà perciò opportuno ripetere ogni foto almeno tre volte: una prima con l'esposizione giudicata corretta, una seconda e una terza rispettivamente dimezzando e raddoppiando il diaframma o il tempo di posa. Lasciando da parte i casi di esposizioni prolungate, nelle altre circostanze è possibile usare come riferimento i seguenti dati puramente indicativi. Con pellicola bianco e nero 400 ASA (27 DIN), fuochi artificiali: f. 3,5 1/15 di sec.; fontane illuminate: f. 4, 1/15 di sec. Con pellicola a colori 160 ASA (23 DIN), fuochi artificiali: f. 2,8 1/8 di sec.; fontane: f. 4, 1/8 di sec. Con pellicola a colori 40-80 ASA (18-20 DIN), fuochi artificiali: f. 2,8 1/2 o 1/4 di sec.; fontane: f. 3,5, 1/4 o 1/8 di sec.

Glancarlo Pizzirani

Scatto

PERUGINA

la colazione che dà scatto!

la nuova colazione

pronta all'istante!

*al cacao Perugina,
già zuccherato*

*Finalmente risolto
il problema di
ogni mamma!*

*Con Scatto tutti in famiglia
bevono volentieri una bella
tazza di latte a colazione!*

*astuccio da 8 bustine L.180,
confezione
per dosaggio a piacere L.200*

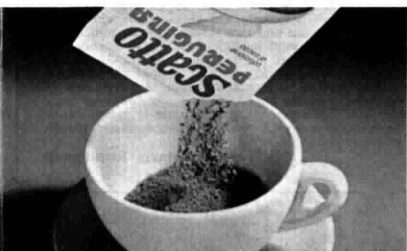


STUDIO TESTA

1 BASTA VERSARE NELLA TAZZA
UNA BUSTINA DI SCATTO...

2 AGGIUNGERE
IL LATTE
CALDO O FREDDO

3 ED E' SUBITO PRONTA
LA COLAZIONE LEGGERA
ED ENERGETICA!





IL PRIMO SORSO AFFASCINA, IL SECONDO...STREGA.

*Magico potere di un liquore inimitabile
che dà sempre una sensazione di calore
e di piacevole allegria.*

Strega, si gusta in ogni occasione,
per sentirsi così... piacevolmente forti,
come in un morbido incantesimo
che affascina e... **Strega**.



STREGA

LIQUORE

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / rubrica «la posta dei ragazzi» / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Cara signora Anna Maria, io quest'anno vado alle scuole medie e mi ci vogliono molti libri, e poi ho sentito dire che tutti non ce li fanno studiare. Come mai? Grazie. (Donatella Mori - Volterra, Pisa).

Purtroppo è vero, Donatella cara: ci sono libri che compiono il viaggio di nove mesi come aristocratici e sdegnosi signori che non si mescolano con gli altri passeggeri: sono con loro si aprono, si sfogliano, si scuipano, si riempiono di segni: arrivano a giugno gloriosi come vecchie bandiere. Preferiamo questi, certo. «Ma perché comprare gli altri?». Fa così, Donatella: consiglieri con l'insegnante. I libri sono cari, pesano nel bilancio familiare. Non c'è nessuna vergogna a dire francamente: «Vorrei proprio sapere se li userò, questi libri, per non imporre ai miei genitori una spesa inutile». I ragazzi di oggi conoscono il valore del denaro e fanno bene a sentirsi anch'essi, come babbo e mamma, amministratori del peculio domestico.



Carissima, con gentilezza e cortesia chiedo un consiglio: come posso imparare a dire quello che sento, quello che penso, se ho una timidezza che mi toglie tutto il coraggio? Aspetto un suo gradevole consiglio e ringrazio affettuosamente. (Salvatore Migliola - Villagrande Strisaili, Nuoro).

Non ho potuto trascrivere tutta la tua lettera, Salvatore, ma il tuo problema è ben chiaro. Tu invidi la disinvoltura, la sicurezza anche sfacciatata, la parola pronta e sciolta. Certo, sono qualità che colpiscono, che fanno fare bella figura: in un esame, in una festa. Ma non sono qualità vere, che tengono vivo il successo. Spesso diventano stucchevoli; il disinvoltato, il sicuro di sé, il loquace diviene più uggioso e temibile d'un malinconico. Non cerchiamo di mutare la pasta di cui siamo fatti: ma serviamoci di essa per l'uso più appropriato. Sei timido? Non diventare goffo e infelice per questo. Accettati serenamente. Silenzioso, ma non imbronciato, pronto ad ascoltare gli altri, a capirli, ad amarli con generosità. Sei così, tu? Vuoi essere così? E allora non temere: non ti mancherà l'affetto degli altri, anche se non avrai saputo chiederlo con le parole.



Gentile signora, sono un ragazzino di undici anni circa ed insieme alle mie amiche ho deciso di imparare a giocare a pallacanestro sia per far ginnastica sia per partecipare ai giochi della gioventù. A far canestri sono abbastanza bravo, però c'è un problema: il canestro è a circa due metri e mezzo, io sono alto un metro e cinquequarantacinque circa. Basterà l'altezza del canestro? Vorrei anche che mi fornisse alcune informazioni sulle regole del gioco. Le sono tanto grato. (Ferruccio Platoni, con Anna Lisa Platoni, Maria Mezzasoma, Francesca Tinca, ecc. - S. Martino in Colle, Perugia).

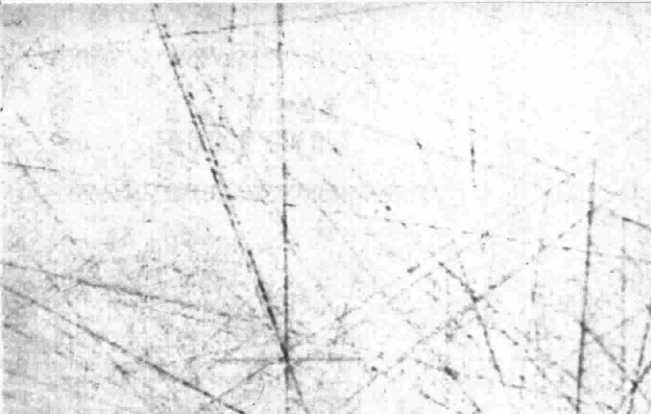
Se ti confronto, Ferruccio, con uno degli «Harlem Globe Trotters», acrobatici giocatori negri di pallacanestro, tutti gambe e braccia (e mani che depositano la palla nel canestro con la facilità con cui noi imbuciamo una lettera nell'apposita cassetta) tu mi sembri un po' piccolino. Ma se i canestri «li fai» bene, vuoi dire che hai più merito di quei danzatori-sportivi. Comunque, l'altezza del cesto dovrebbe essere a m. 3,05 dal suolo. Te la senti di spostarlo di altri cinquanta centimetri? Per trascriverti le regole del gioco mi occorrerebbero due colonnine, la «posta» di due settimane. Mi perdoni se non ti accontento? Troverai ciò che ti occorre in qualunque enciclopedia per i ragazzi, ma un vero giocatore di pallacanestro vi sarebbe ancora più utile. C'è un bravo «cestista» che voglia aiutare Ferruccio e la sua squadra? L'indirizzo è: via Letizia n. 24, 06070 S. Martino in Colle, Perugia.



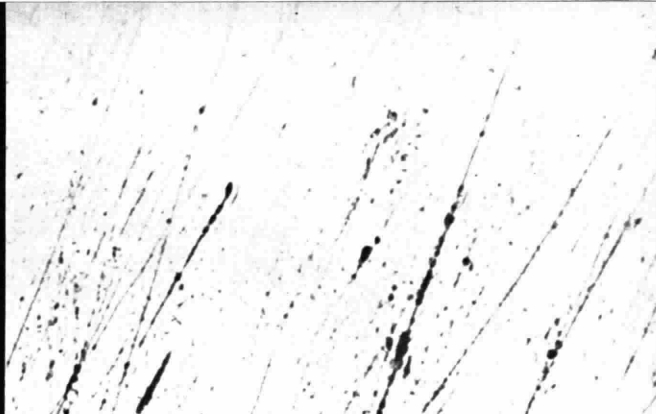
Gentile signora, vorrei sapere se prima esistevano le lampade magiche e se oggi si possono trovare. Grazie. (Antonio Soriente - Pagan, Salerno).

Lampade come quella di Aladino, vuoi dire? Che a dar loro una stropicciatina facevano comparire servizievoli servitori, pronti ad afferrare dove si trovavano (e a trasportarli a domicilio) indifferentemente sacchi colmi di oro o principesse velate? No, non sono esistite mai, Antonio: ma gli uomini le hanno desiderate con tanto ardore che hanno fatto in modo di credere ad una loro esistenza in un mitico passato. Per abitudine gli uomini ingannano se stessi dicendo che «oggi tutto è brutto e cattivo, ma una volta non era così». Non è vero: per quanto la mia possa sembrare a tanti una affermazione assurda, ti dirò che il mondo migliora, Antonio, che va verso il bene. Avremo anche le lampade magiche, dunque? Se le desidereremo non soltanto per noi, ma per tutti, le avremo di sicuro. La «stropicciatina» va accompagnata con queste parole: «Non voglio essere felice da solo».

Anna Maria Romagnoli



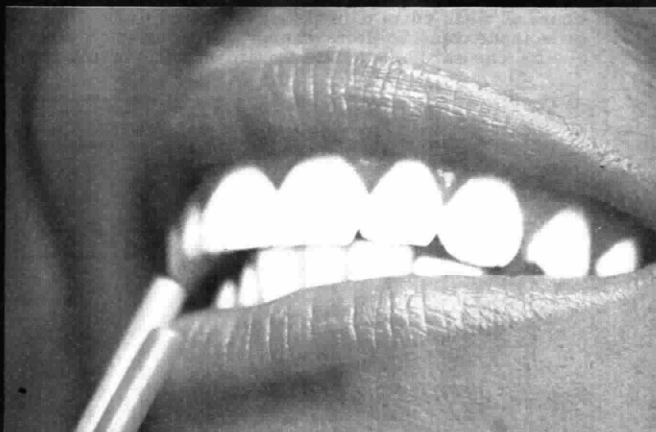
Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato".



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

da oggi
al caffè
ci pensa...

lei

LEI è la caffettiera "multipla" express adatta a ogni tipo di famiglia, piccola, media o grande. LEI fa un ottimo caffè... e anche il cappuccino, squisito come al bar. LEI infatti può preparare un numero variabile di tazze di caffè, basta dosare diversamente caffè e acqua. LEI funziona a bassa pressione, perciò sfrutta meglio il caffè ed è più sicura. E' fatta tutta d'un pezzo: un blocco unico di acciaio inox 18/10 utile anche come bollitore. E niente filtri, valvole e guarnizioni: tutte qualità che sarete felici di trovare riunite in una sola caffettiera.



**lei la caffettiera "multipla" express
senza valvole nè guarnizioni
tutta in acciaio inox 18/10**

è un prodotto

AETERNUM

Opuscolo gratis su richiesta a: AETERNUM - 25067 Lumezzane S.A. (Brescia)

MONDO NOTIZIE

Novità francesi

I nuovi orientamenti dei programmi informativi alla televisione francese, previsti per questo mese, dipenderanno dalle decisioni governative sul nuovo statuto dell'ORTF. Per ora sono state rese note solo alcune variazioni principali. Il telegiornale della sera sarà anticipato alle 19.45 ed un notiziario più nutrito e più importante verrà diffuso nel corso della serata. Il Secondo programma avrà un telegiornale di lunga durata che potrà comprendere anche dibattiti e importanti brani documentari. In questa differenziazione si riconosce uno dei punti su cui il direttore della televisione, André François, farà leva per aumentare il carattere concorrenziale del Primo con il Secondo programma. Le trasmissioni che non sono direttamente legate all'informazione politica subiranno pochi cambiamenti. Si può dire soltanto che certamente sarà ridotto il numero delle trasmissioni di varietà. Per il settore radiofonico è prevista una accresciuta re-

gionalizzazione dei programmi in onda sulla rete France-Inter, mentre i programmi di France-Culture dovranno essere resi più variati e più animati. Per France-Inter prenderà forma la proposta di trasmettere nuovi programmi per le reti regionali, tipizzati da un netto stacco con quelli nazionali. Resta ora da vedere sul terreno pratico quali saranno le varianti e come verranno applicate.

Bombay

La rete televisiva nazionale dispone in India di un solo centro, situato a Nuova Delhi. Il suo trasmettitore serve un'area in cui sono diffusi soltanto 7.000 televisori. A causa della conformazione del Paese e delle enormi distanze fra le città più importanti, invece di un sistema di ripetitori il governo ha optato per l'allestimento di nuovi studi e centri di trasmissione. A Bombay dovrebbe entrare in funzione entro il 1970 un nuovo centro TV, finanziato dalla Germania Federale.

IL NATURALISTA

I parchi nazionali

«Lei avrà certamente seguito le preoccupanti notizie circa la sorte di uno dei nostri maggiori parchi nazionali, in pericolo per l'invasione di opere estranee alla natura, ed alla minaccia, non so quanto fondata, di lottizzazione. Le accido un trafiletto comparso su un quotidiano di Roma. Il parco d'Abruzzo è uno degli ultimi baluardi che ci rimane contro i nemici della natura» (Renata Martinelli - Roma).

Gentile signora, apprezzo molto il suo interessamento per la difesa di quello che di più bello possiede il nostro Paese, il paesaggio con il contorno (ahimè molto scarso ormai) di fauna e flora. Pubblico volentieri un «estratto» dell'articolo. «Da Trinità de' Monti un centinaio di studenti hanno sfilato per via Condotti fino a Montecitorio senza incidenti, chiedendo una nuova legislazione organica in difesa della natura. «Orsi d'Abruzzo, non siete soli, noi siamo con voi». «Turismo sì, speculatori no». «Ladri di verde, d'aria, di spazio, di natura, di paesaggio: basta». Questi i cartelli, nero su bianco, che un centinaio di ragazzi agitavano, sulla scalinata di Trinità de' Monti. I contestatori erano quasi tutti studenti; per lo più della facoltà di ingegneria e di architettura.

«Lo scopo dell'iniziativa era

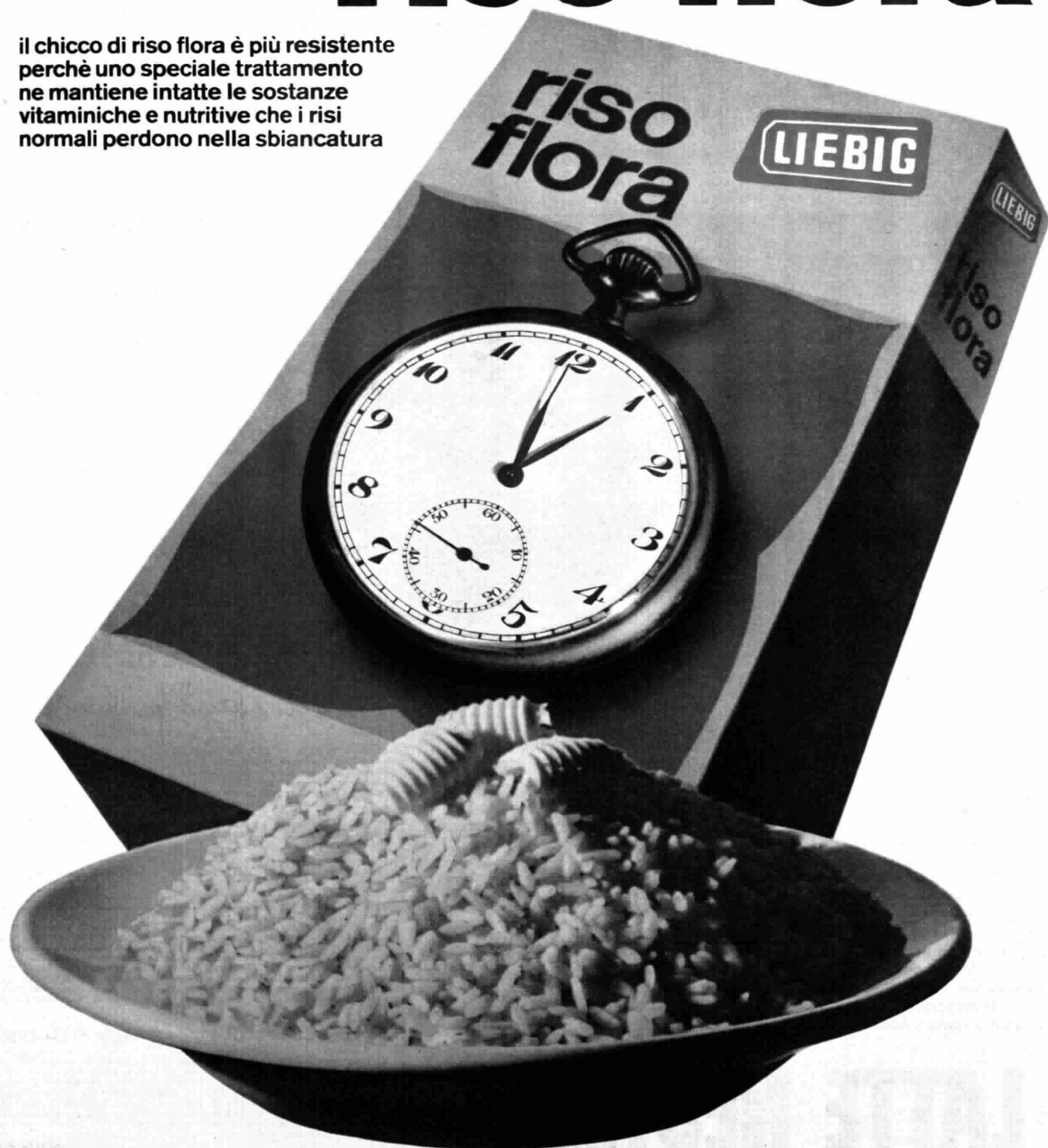
quello di mobilitare l'opinione pubblica attorno ad un problema vitale che ancora sfugge alla sensibilità delle masse: la difesa della natura e delle opere d'arte, cioè del patrimonio più prezioso che abbiano gli italiani. I giovani di "Italia nostra", del Fondo Mondiale per la Natura, dell'Associazione Romana di Entomologia, della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli e della Sezione universitaria del Club Alpino Italiano, hanno propagandato, ordinatamente, la necessità dell'intervento dello Stato perché sia impedita la distruzione dei boschi e della fauna del parco d'Abruzzo. Alcuni stranieri, incrociando la colonna, si sono messi ad applaudire. Davanti a Montecitorio, senza il minimo incidente, la "marcia" è finita, quando un ufficiale di polizia ha pregato i "naturalisti" di tornare a casa».

Auguriamoci voglia essere un segno che qualcosa si sta risvegliando nella coscienza degli italiani, specie dei giovani, a torto tante volte tacciati di assenteismo e di disinteresse per le bellezze della natura. Vorrei ancora aggiungere che i detrattori della natura dovrebbero fare un giro in Africa dove ho potuto constatare, attraverso una perfetta organizzazione di parchi nazionali, un esemplare spirito protezionistico e di rispetto per la fauna.

Angelo Boglione

vinti i problemi di cottura!!
anche dopo un'ora...sempre
al dente **riso flora**

il chicco di riso flora è più resistente
perchè uno speciale trattamento
ne mantiene intatte le sostanze
vitaminiche e nutritive che i risi
normali perdono nella sbiancatura



il latte più ricco del mondo



si beve...



Si beve: rende squisita una tazza di cioccolata, un tè, il caffè latte poi è formidabile.

e si mangia!



Si mangia: una vera "marmellata di latte". L'unico latte che si può spalmare sul pane o su una fetta biscottata.

Più ricco di sostanza, più ricco di sapore

è veramente il latte più ricco del mondo. Sicuro, genuino, tutto proteine, grassi, calcio, vitamine e zucchero. Il LATTE NESTLÉ è l'alimento completo, ideale per lo sviluppo armonioso dei giovani organismi. Indispensabile in cucina per tante e tante gustose ricette.

Confezionato in scatole e in pratici tubi, il LATTE NESTLÉ è disponibile in ogni momento e in ogni luogo (in viaggio, in gita, in campeggio, ecc.). In tre gusti: naturale, al caffè, al cioccolato.

tubo grande
a sole lire 150
tubo gigante
a sole lire 250

LATTE NESTLÉ

sempre pronto ovunque

DIMMI COME SCRIVI

Bocchi Gorreri & U.

A. B. T. - Genova — La sua grafia denota una notevole tendenza al pessimismo e una forte predisposizione alle depressioni. Descrive una persona legata alle convenzioni che si chiude sempre di più in se stessa trovando inutili o addirittura dannose le discussioni, che limita i contatti al minimo per estrema riservatezza, che si apparta pur sentendo dentro di sé un grande bisogno di comunicare, di assumersi delle responsabilità, di esprimere la sua generosità, di far valere le sue buone doti di intuizione. La sua grafia parla di una persona sensibile che soffre per l'incompiutezza, l'arroganza e l'ingiustizia.

Lettera di Nutriente

C. R. - Trapani — Bisogna anche saper perdere. Le esperienze più negative non debbono avvilire o angosciare, ma servire a rafforzarsi. La causa maggiore della sua sofferenza è l'orgoglio. Se riuscirà a superarlo saprà trovare senz'altro una maggiore serenità. Lei, del resto, è molto giovane e può ancora ricominciare. Resterà in ogni caso un temperamento passionale, ma una certa diffidenza dettata dall'esperienza la saprà difendere. Non si atteggi a vittima della sorte e non si commiseri troppo. Lei è una ragazza intelligente e volitiva. Abbandoni i sogni romantici del passato e impari a organizzare meglio i molti anni che le stanno davanti.

Soubt riconoscente

Giola e Paolo - Firenze — Noto in lei molte ambizioni che, se anche non vengono espresse apertamente, si svelano attraverso la sua personalità. Lei è continuamente sollecitata dalla necessità di dimostrare valide le sue opinioni e di organizzare la vita delle persone che la circondano. Logicamente dai più deboli si deve aspettare delle reazioni opposte a quelle sperate. E' capace, qualche volta, senza rendersene conto, di suscitare desideri di fuga e ribellioni profonde. Non le mancano l'intelligenza, il buon gusto, le capacità di orientare questo suo bisogno più che sulle persone verso una attività che la soddisfi in pieno. Lei rifugge dalle cose banali e quindi cerchi la soddisfazione delle sue ambizioni in se stessa senza aspettarsi niente dagli altri.

Mei limiti del possibile

N. A. M. 1946 — Modo di esprimersi incisivo e conciso, al quale però non sempre corrisponde una analoga attività concreta. La sua intelligenza è di tipo nettamente positivo e realizzativo, guidata da una certa diffidenza, da un po' di egoismo e da una discreta parsimonia. Le piace sottolineare ciò che fa e ciò che gli altri fanno, e gradisce la considerazione delle persone che avvicina. Sa dominare i suoi impulsi e la sua vitalità, ma questo nel tempo potrebbe modificare il suo carattere rendendolo chiuso. Se le cose non vanno come desidera sa tagliare corto senza esitazioni e senza spiegazioni.

relativo al suo carattere

Lucy 47 — Rispondo subito a quello che lei chiama il « piccolo problema da risolvere » e che non trovo né piccolo né trascurabile. E' del tutto inutile prendere in giro i ragazzi che non le piacciono soprattutto perché, essendo spiritosa, potrebbe ferirli profondamente per il piacere banale di dire una battuta che le piace. Fare del male a qualcuno è come giocare con un boomerang, qualcosa che torna indietro e colpisce a sua volta. Lei è fondamentalmente affettuosa, ha basi di serietà, è sentimentale, allegra, positiva in tutto. Sappia attendere l'uomo giusto, che qualche volta si fa un po' aspettare, e segua il mio consiglio: la battuta spiritosa a volte è fraintesa.

e di riasio per niente

L. B. - Perugia — Non si meravigli se dopo due anni il suo fidanzato è sparito. Lo avrà spaventato il suo carattere farraginoso, alla continua ricerca di cose nuove, stimolato da improvvisi entusiasmi che non riesce a comunicare agli altri. Lei non accetta e non ascolta i consigli, risolve tutto da sola a parole senza lasciare il tempo di respirare. E' simpatica, buona, affettuosa, generosa, ma possiede in dosi massicce queste qualità e rischia di soffocare chi tenta di fare qualche programma al di fuori dei suoi. Un uomo accetta volentieri una collaborazione, ma non delle imposizioni, anche se dolci. Impari ad ascoltare e ad apprezzare il lavoro degli altri.

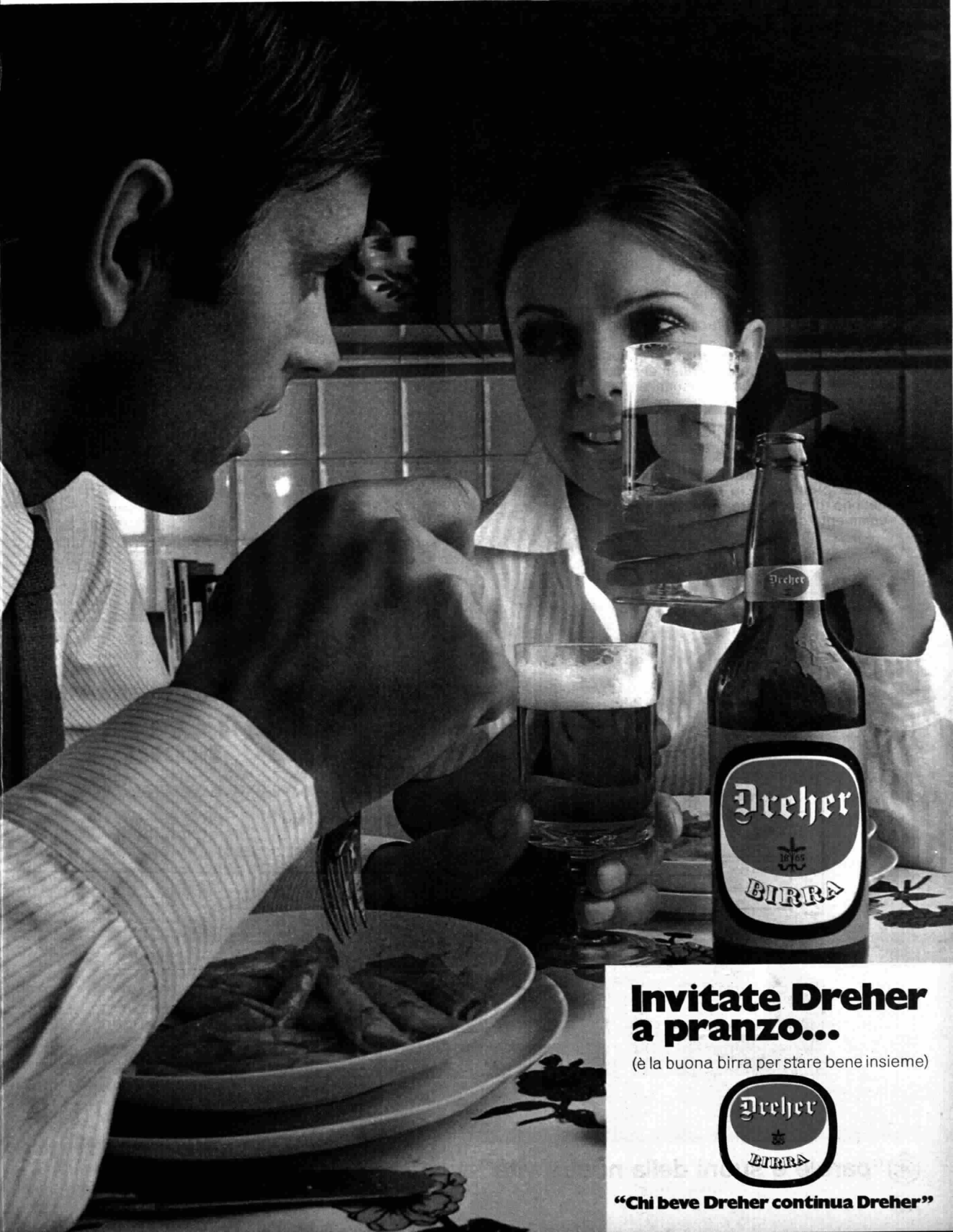
non puerile di profondo per

Ross 50 1950 — Il suo estremo bisogno di evasione le fa prendere inconsapevolmente degli atteggiamenti esibizionistici. Sono ribellioni tipiche della sua età nella quale si sopportano malvolentieri controlli e osservazioni. Lei è molto intelligente, un po' superficiale e distratto, pieno di curiosità che le fanno perdere tempo prezioso. E' aperto, anche troppo, con le sue simpatie momentanee e eccessivamente riservato con coloro che sarebbero in grado di capirle meglio, ma questo è fatto allo scopo di evitare rimbrotti. Per la medicina lei manca di spirito di sacrificio, sarebbe meglio studiare legge, ma temo che i suoi studi non glielo permettano. Mi auguro che, maturando, il suo senso di responsabilità migliori.

riesce ad individuare

Michela diciassettenne — Il suo carattere è ancora in formazione anche se lei sta facendo molto per migliorare da sola e senza esperienze. Le leggere forme di timidezza che accusa le derivano dalla mancanza di una solida base culturale. Si lascia facilmente suggestionare da ideali irraggiungibili e nell'insieme del suo modo di pensare ci sarebbero molte cose da strondare. Il suo carattere è chiaro, sincero, indiffero. Sia un po' più diffidente soprattutto nelle amicizie. I suoi ragionamenti sono solidi, i suoi pensieri puliti: li mantenga tali.

Maria Gardini



Invitate Dreher a pranzo...

(è la buona birra per stare bene insieme)



"Chi beve Dreher continua Dreher"

visitiamo insieme i più famosi castelli d'europa

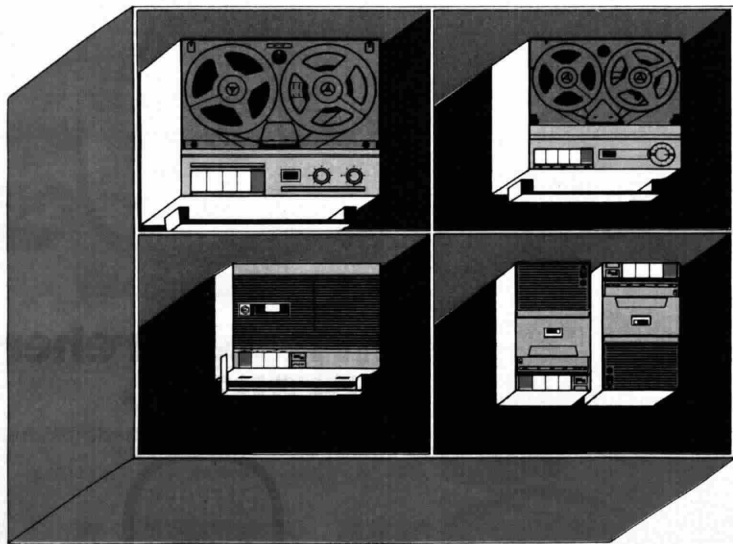
Visitiamo l'esterno - Tutti i magnetofoni Castelli uniscono, al vantaggio di essere portatili, il pregio di un disegno essenziale che ne consente una facile ambientazione con ogni tipo di arredamento.

Visitiamo l'interno - La presenza dei più progrediti dispositivi tecnologici in una meccanica altamente compatta garantisce alta fedeltà e ottimi volumi di risonanza.

Visitiamo le dimensioni - Sono "dimensioni" europee. Castelli è presente anche in Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Benelux, Austria, Finlandia, Grecia, con tutta la sua produzione e con una fitta rete di assistenza (la Magnetofoni Castelli è una società del gruppo Remco).

Visitiamo l'accessibilità - L'esperienza di oltre 20 anni, il favore del pubblico e la conseguente altissima diffusione, permettono di contenere i prezzi di tutti i modelli entro limiti estremamente competitivi.

magnetofoni castelli



 "parole e suoni della nostra vita"

L'OROSCOPO

ARIE

L'esagerato affetto per una persona irrisconsciente guasterà altri rapporti più utili. Se vi troverete coinvolti in una discussione animata, dovrete stare molto attenti alle espressioni poco felici. Giorni buoni: 30 e 31.

TORO

Se volete rimanere a galla dovrete tenere i piedi in diverse staffe. Una parola detta con poca diplomazia può rovinare un lavoro impostato con cura. Saturno farà di tutto per aprirvi la strada. Giorni favorevoli: 27, 28 e 29.

GEMELLI

Sappiate affrontare le situazioni con spirito pratico. L'onestà è la base delle vostre riuscite, la semplicità è l'arma del successo. Dovete fare per consolidare quello che avete costruito. Giorni utili: 26, 30 e 31.

CANCRO

Progetti utili portati avanti con coraggio e spirito di sacrificio. I viaggi e gli spostamenti in linea generale saranno propizi. La persona che vi ama attende una risposta e una garanzia. Giorni positivi: 26 e 28.

LEONE

Incontro amichevole. Atmosfera enigmatica fra i familiari: in seguito capirete bene di che si trattava. Le decisioni immediate non avranno esito positivo: attendete dunque momenti migliori. Giorni eccellenti: 29 e 31.

VERGINE

Vi animerà lo spirito di avventura, ma il buon senso contribuirà a non farvi commettere imprudenze. Settimana ricca di imprevisti. Dovrete manifestare più energia e più coraggio per ottenere il successo. Giorni buoni: 26 e 29.

BILANCIA

Venere non sarà insensibile alle vostre necessità, specialmente nel settore affettivo. La diffidenza vi metterà al riparo da brutte sorprese. Potrete chiedere qualunque aiuto agli amici. Giorni favorevoli: 27 e 30.

SCORPIONE

La prudenza vi farà evitare le brutte figure. Situazioni molto ambigue. Tuttavia tutto andrà bene, perché avrete felici ispirazioni e utili consigli che riusciranno a toglierle rapidamente dall'imbarazzo. Giorni fausti: 30 e 31.

SAGITTARIO

Siate più comunicativi se volete fare e spiccare nel cuore di chi amate. Volubilità e irrequietezza: per questo cambierete programma evitando dannose dispersioni. Manifestazioni di solidarietà. Giorni buoni: 26, 27 e 29.

CAPRICORNO

Scoperta di cose nascoste. Le collaborazioni saranno utili e le relazioni sociali equilibrate. Tuttavia lo scontento vi perseguirà per tutta la settimana, e se non saprete dominarvi rovinerete molte cose belle. Giorni utili: 30 e 31.

ACQUARIO

Per fare quello che vi è comodo evitate ogni apprezzamento. Avrete a che fare con gente poco intuitiva. Parlate poco. Animazione e spinte di volontà per arrivare prima degli altri nel campo del lavoro. Agire nei giorni 28 e 31.

PESCI

Siate torti e realisti per non essere succubi di gente mediocre, egoista e senza scrupoli. Chi vi vuol bene agirà perché possiate ottenere quanto vi necessita. Giorni favorevoli: 26 e 31.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Phylodendron

«Come posso mantenere in vita queste due qualità di piante che mi hanno regalato e di cui le allego alcune foglie? Le bagno regolarmente, ho concimato la terra ma, purtroppo, le foglie stanno diventando gialle. Di una conosco il nome: phylodendron, dell'altra ci terrei a saperlo» (Adelaide Lancian - Torino).

Sulla buona conservazione delle piante da appartamento, come sono il suo phylodendron e la sua diffambachia, si è scritto in questa rubrica e parlato alla TV degli Agricoltori. Comunque riassumiamo le regole generali.

Esposizione: Piena luce ma non raggi solari diretti.
Annaffiature: Per non sbagliare, sempre per immersione del vaso in recipiente che contenga tanta acqua da arrivare a 3 dita dal bordo. Tempo 1 o 2 ore.

Correnti d'aria fredda: Evitare in modo assoluto.

Postione: Scelta la posizione, non spostare il vaso e, se si deve farlo, rimetterlo a posto con le foglie orientate come erano.
Calore e umidità: Durante l'epoca del riscaldamento, tenere i vasi più lontano possibile dalle sorgenti di calore e mantenere sempre umido l'ambiente intorno al vaso ponendo il vaso in recipiente largo e basso contenente ghiaia grossa e acqua che non arrivi oltre la ghiaia. Praticare vaporizzazioni con acqua a temperatura dell'ambiente per evitare ogni pericolo di secchezza.

Concimazione: Interrare ogni 15 giorni 1 o 2 cucchiaini di concime completo per fiori o di sangue di bue secco.

Malattie crittogamiche: Fare una volta al mese irrorazioni con anticrittogamico acqueo.

Attacchi di insetti: Appena si verificano fare irrorazioni con l'insetticida adeguato.

Infine, bisogna tenere presente che niente è eterno e che le piante in appartamento difficilmente possono avere lunga vita perché, poche eccezzuate, sono quasi tutte piante da serra caldo-umida e in casa non si può mantenere l'ambiente della serra per ovvie ragioni.

Topi e rose

«Da due anni posseggo due rose ramificate: il terreno è infestato da topi, ne consumo le piante che le piante ne soffrono. Dopo la scorsa fioritura, foglie e rami ingialliscono: ne nascono dei nuovi ma, anziché arricchirsi, i rosei rimangono spogli. Cosa si può fare?» (Nuccia Quartieri - Sedriano, Milano).

I topi non dovrebbero far danni alle radici delle rose, perché non risulta che se ne cibino. Comunque, per liberare il terreno da questi nocivi ospiti, può mettere al piede di ogni pianta e dentro i buchi che noterà nel terreno qualche cubetto di uno dei tanti topicidi che troverà in commercio, avendo l'avvertenza di non toccare i cubetti con le mani, per non mettere i topi in guardia.

Giorgio Vertunni



quello del sapore 'barra'

Proprio così: BREK, quello del sapore "barra". E in quale altro modo vorreste chiamarlo? Dolce? Merenda? Dessert? Rompidigiuno? D'accordo, BREK è tutto questo, ma soprattutto è... BREK, quello del sapore "barra", un sapore unico fatto

di cinque sapori diversi: cioccolato, crema mou, wafer farcito, fiocchi di riso, nocciole croccanti. Ma sbrigatevi ad assaggiare BREK, altrimenti rischiate di restare l'unico italiano in Italia che non conosce BREK, quello del sapore "barra".

BREK è un prodotto

ALEMAGNA

**con i pannolini
Baby Scott
gratis
una mutandina
Miiia
(un regalo di 600 lire!)**

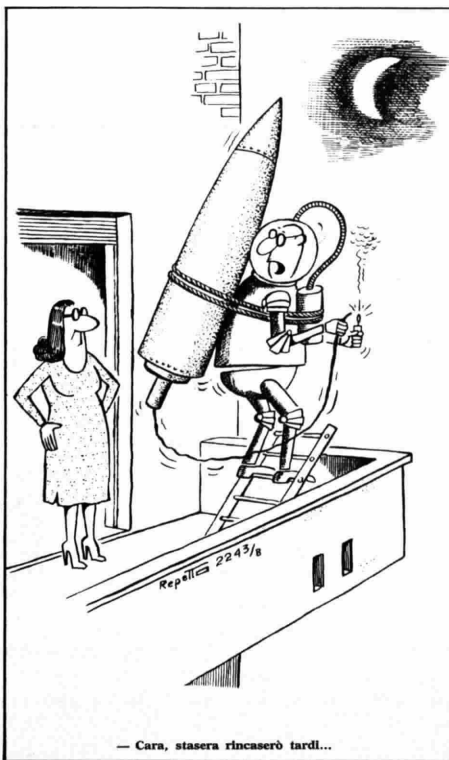


*Questa offerta eccezionale durerà per poco tempo.
Approfittatene subito...*



*...anche acquistando
i pannolini speciali
Baby Scott Sanitized
(in vendita
solo in farmacia).*

IN POLTRONA



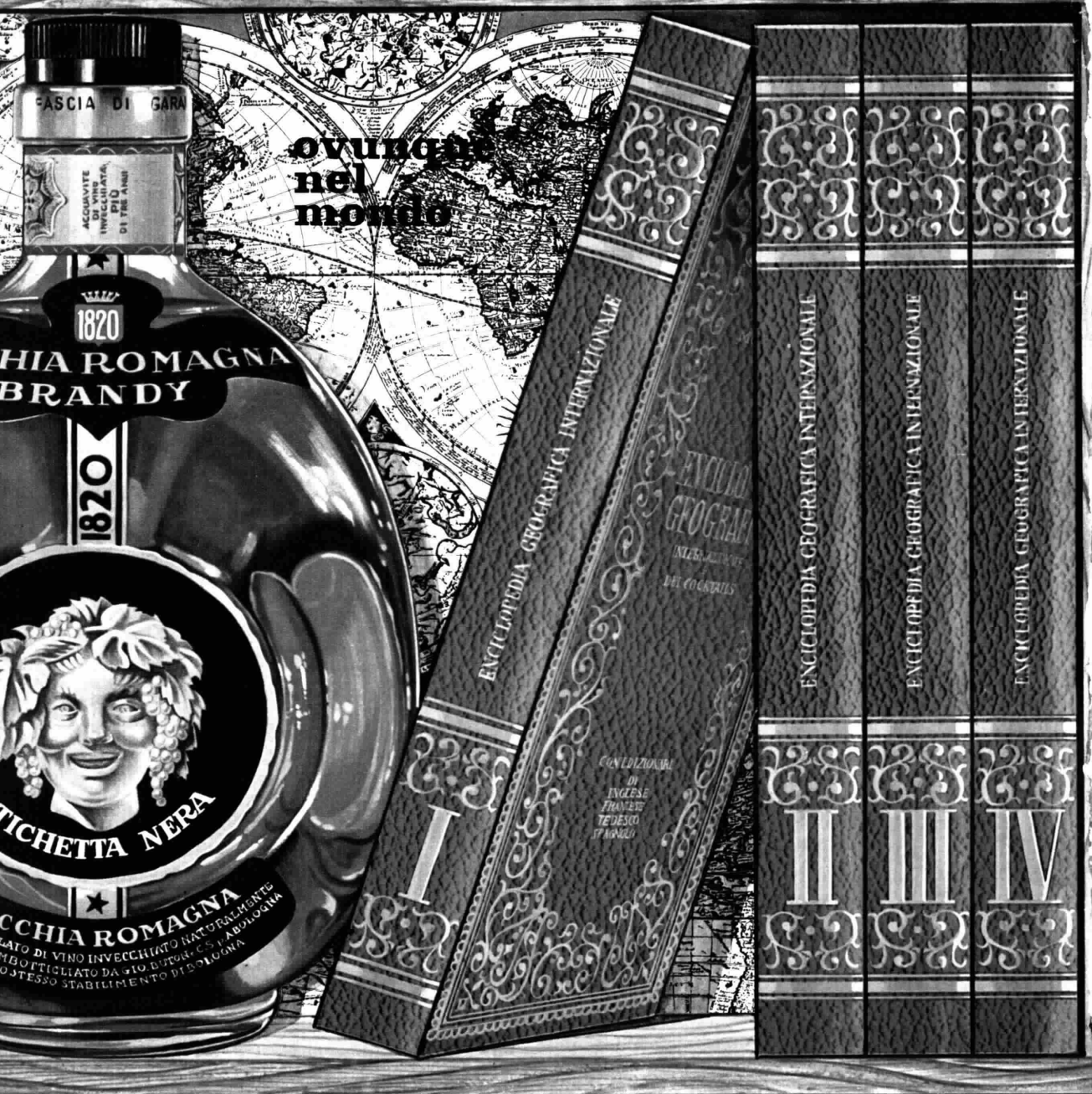
A black and white photograph of a burlap sack, partially open, with four eggs resting next to it. The sack is made of a coarse, woven fabric and is lying on a light-colored surface. The eggs are of various shades, some appearing lighter and some darker, possibly due to lighting or age.

fatta come la fa Barilla la pasta all'uovo è sempre una festa di sapori

Guardate questo piatto di tagliatelle: c'è proprio da far felici tutti, in casa! E il segreto è proprio la qualità Barilla: la semola di grano duro, consistente, le uova fresche, sgusciate al momento. Ingredienti "classici", semplicissimi: ma scelti con rigore, lavorati con cura. Godetevi la pasta all'uovo: tanti tipi, per tante occasioni. Ma sempre Barilla.

comincia bene chi sceglie Barilla

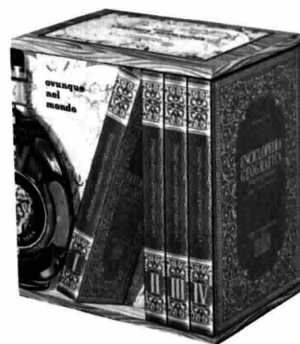




VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

Tutto il mondo in casa vostra con la
 "CONFEZIONE INTERNAZIONALE",
 Contiene una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera
 e l'Enciclopedia Geografica Internazionale in 4 volumi
 con i dizionari di Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo,
 e in più l'Enciclopedia dei Cocktails.



L.2950.1C.

EDITA DALLA BUTON PER IL 150° ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE